ANTONIO DE NOLI
&
CRISTOFORO COLOMBO

“Soluzione del mistero dei due più grandi navigatori italiani”

Titolo: **ANTONIO DE NOLI & CRISTOFORO COLOMBO**
“Soluzione del mistero dei due più grandi navigatori italiani”

Autore**: M. G. Balla**

Copertura: **M. G. Balla**

Paginatura**: Sismagic - Software e Hardware, Lda.**

Edizione**: Marzo 2017, Vila Real de Santo António.**

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare le tante persone che hanno collaborato assistendomi in aspetti importanti di questo lavoro. Ho dovuto viaggiare in diverse destinazioni all'estero in cerca di informazioni vitali. Inoltre ho trascorso molto tempo nella Biblioteca Vicente Campinas a Vila Real de Santo Antonio in Portogallo e ricevuto un servizio eccellente dagli amministratori, la D.ssa Mariana Ornelas do Rego e la D.ssa Asuncion Costantino e il loro personale che mi ha fornito un'ottima assistenza tecnica, che si trattasse di reperire un libro difficile da trovare in diverse località del Portogallo o di fornirmi il sostegno del tecnico di computer per i molti problemi informatici che incontro regolarmente. Ma ho dovuto anche utilizzare le librerie di Lisbona, Funchal, Genova, Lavagna e dell'Università di Siviglia. Alla fine sono riuscito a completare il libro, mentre so che c'è ancora molto altro lavoro da fare, ma dovrò aspettare un altro giorno, altrimenti non potrò mai completare questo lavoro: sono sicuro che qualcuno possa scrivere volumi ogni volta che viene citato il nome di Colombo, così come è già stato scritto tanto su di lui.

Devo un ringraziamento soprattutto al Prof. Trevor Hall della Giamaica, perché lui mi ha messo sulla strada giusta nella mia ricerca. Per molti anni mi ero interrogato sulle insolite somiglianze fra Antonio de Noli e Cristoforo Colombo e non riuscivo mai a capire perché

sembrava che essi non si incontrassero mai nei molti libri di storia del periodo delle scoperte, anche se entrambi sembravano avere navigato nelle stesse aree geografiche nel corso di quel periodo storico. Alla fine ho capito che qualcosa non aveva senso e, poco a poco, ho cominciato ad accettare il fatto incredibile che Antonio de Noli non sia morto nel 1497 o 1496 como le maggior parte degli storici credeva. Una volta che ho accettato questo fatto sulla base di osservazioni molto importanti fatte personalmente dal Prof. Hall, il mio lavoro ha cominciato a prendere una nuova direzione e nuovo significato.

Un altro storico che ha dato importanti contributi per il mio lavoro è stato Manuel Rosa della North Carolina e in precedenza di New Bedford, MA, che ha scritto diversi libri importanti su Colombo. Egli è originario delle Azzorre e si trasferì negli Stati Uniti all'età di 12 anni, quindi ha buona familiarità con la società portoghese e la vita e la cultura sulle isole portoghesi nell’Atlantico. Il signor Rosa non avrebbe mai potuto accettare le leggendarie storie di Colombo nato in una famiglia di lavoratori comuni come tessitore di lana e sposato con una donna aristocratica di alto livello sociale nella società portoghese. Semplicemente non aveva senso per lui, nonostante tutte le argomentazioni presentate dai molti storici che sono arrivati ad accettare questa favola e continuano a trasmetterla di generazione in generazione, senza fare un esame dettagliato del

suo passato.

L'assistenza del signor Rosa merita un riconoscimento perché mi ha fornito un'assistenza incredibile quando ne ho avuto davvero bisogno. Anche se il Prof. Hall mi ha messo sulla strada giusta: una volta che mi sono reso conto che Antonio de Noli poteva essere ancora vivo dopo il 1497, avevo ancora il problema di cercare di spiegare la differenza di età tra i due navigatori (Colombo e Noli). Per mia fortuna, il signor Rosa mi ha fornito esattamente le informazioni di cui avevo bisogno per risolvere la crisi, dandomi una migliore comprensione di molti aspetti fondamentali che non riuscivo a capire nella mia ricerca precedente. Anche se avevo conoscenza di alcune delle storie secondo cui Colombo era ritenuto una spia per il Portogallo, fu lo studio dettagliato di questo problema dal parte del signor Rosa a convincermi che Colombo doveva essere stato una spia per il Portogallo. Questo contributo ha reso molto più facile gran parte del mio lavoro. Ma ci sono stati diversi altri contributi che hanno influenzato il suo pensiero su importanti personalità che circondavano il carisma di Colombo. Questi contributi rappresentavano aree di interesse fondamentale che avrebbero avuto un impatto importante sulle mie conclusioni. Queste informazioni erano estremamente difficili da trovare nei testi contemporanei, ma per fortuna, il signor Rose sembra avere una particolare abilità nel trovare documenti importanti, oltre ad

offrire consigli sul fatto che un documento sia realmente accettato nel mondo accademico. È stato in grado di fornire informazioni relative ai rapporti tra la nobiltà del Portogallo e della Spagna che si rivelarono di grande influenza sul mio pensiero nella redazione delle conclusioni a questo libro.

Altre persone hanno dato contributi importanti. Marco Paganini e il suo collaboratore Massimo alla Libreria Fieschi a Lavagna mi hanno dato grande sostegno in Liguria. La bibliotecaria di Lavagna, Ivana Avanti e il suo staff mi ha dato supporto formidabile. I gestori della libreria Fieschi mi hanno fornito una quantità di informazioni e aiutato a trovare informazioni e contatti che sarebbero stati importanti durante la mia indagine. La Biblioteca Nazionale del Portogallo a Lisbona ha aiutato moltissimo la mia ricerca. Negli Archivi Regionali di Madera, Sonia Correia mi ha fornito un grande aiuto così come Roberto Silva Faria e la signorina Carina presso la Biblioteca Regionale di Madera. Devo ammettere che la gente di Madera ha un enorme orgoglio per la sua storia e per la cultura locale. Il sacerdote locale, Padre Neves, ha trascorso quasi un'ora del suo tempo prezioso per aiutarmi nella ricerca e mi ha dato alcune preziose informazioni sulla parrocchia di San Sebastian a Camara de Lobos. Molti residenti della città di Camara de Lobos mi hanno aiutato a determinare l'anno in cui fu costruita la storica chiesa di San Sebastiano. Un residente, il signor Antonio

Eduardo Fernandes, mi ha assicurato che la chiesa fu costruita nel 1430 perché aveva una foto con la data sul pavimento, foto scattata più di 50 anni fa, prima che la chiesa fosse restaurata e la data fosse coperta dalla nuova costruzione. Con mia sorpresa, egli è stato in grado di trovare la foto circa un mese dopo e me l'ha inviata. La gente di Madera mi ha dato molti motivi per essere orgoglioso dei miei antenati che vivevano a Madera molti anni fa. Inoltre ho ricevuto un grande aiuto dalla D.ssa Helena Grega della Società Geografica di Lisbona, che è stata in grado di trovare molti libri rari e documenti molti difficili da individuare. Sono anche andato all'Università di Siviglia, dove mi è stato dato eccellente supporto da Julio Ramirez Barrios del Dipartimento di Storia. Nel Palacio de las Indias di Siviglia, Guillermo Moran e il suo direttore mi hanno fornito un ottimo aiuto. La biblioteca del monastero di La Cartuja di Siviglia mi ha procurato informazioni rare sulla storia del monastero. Sono stato estremamente fortunato a scoprire libri rari della biblioteca che non riuscivo a trovare in altri luoghi e il personale della biblioteca ha fatto ogni sforzo per aiutarmi a trovare le informazioni di cui avevo bisogno. A Genova, mi è stato dato eccellente supporto dalla dottoressa Emanuela Ferro e dal suo staff presso la Biblioteca Civica Berio.

Il mio lavoro originale è stato pubblicato nel 2014 e purtroppo ho fatto alcuni errori, dei quali mi rammarico. Fortunatamente, il professor

Antonio Musarra dello Harvard University Center a Genova è specializzato in Storia Medievale italiana e i suoi commenti sono stati estremamente preziosi nella pubblicazione di questo libro. Devo dire che lui è una persona molto impegnata, ma è riuscito a trovare il tempo per aiutare me con la sua preziosa esperienza. Mi ha dato anche molti suggerimenti per ulteriori ricerche.

Sono anche estremamente grato al professor Alberto Peluffo, l'ex vice sindaco della città di Noli, insegnante di lingua inglese. Anch'egli è una persona molto impegnata e molto ben informata sulla lingua inglese così come sulla storia locale della costa ligure. Non solo è stato in grado di rivedere la mia rudimentale lingua italiana nel libro, ma ha anche fornito molti suggerimenti importanti per migliorare la qualità del testo. Lui e la sua famiglia hanno fatto molti sacrifici per assicurare il completamento di questo libro, cosa per la quale sarò sempre in debito. Sia lui che il professor Musarra stanno dando un contributo importante nel portare una nuova consapevolezza del ruolo svolto da Genova e Capo Verde durante il periodo delle scoperte. Quelle persone che leggono la versione italiana del libro sono pregate di ricordare che, senza il supporto dei docenti Musarra e Peluffo, sarebbe stato praticamente impossibile per me completare questo libro in lingua italiana. Per tutti gli altri che stanno leggendo questo libro in un'altra lingua, dovremmo essere grati che gli studiosi in Italia

stiano iniziando a capire il rapporto storico tra Genova e Capo Verde ed è questo rapporto che ci darà una migliore comprensione dell'America e dell’età delle scoperte. Il Professor Musarra chiarisce questa nuova prospettiva nella prefazione di questo libro.

Ci sono stati molti altri che mi hanno sostenuto nella mia ricerca per trovare le risposte di cui avevo bisogno per finire questo libro e sono grato a tutte queste persone, anche se i loro nomi non possono essere menzionati qui.

Infine, devo riconoscere il grande sostegno che ho ricevuto in questo progetto dalla società di computer Sismagic per la necessaria assistenza tecnica di cui avevo bisogno nella città dove risiedo. Il dott. Carlos Cavaco e la sua assistente Sandra Ferreira mi hanno fornito un eccellente supporto tecnico per il quale sono loro profondamente grato.

PREFAZIONE

Vista da parte di un professore italiano

Siviglia, 2 aprile 1502. In partenza per il suo quarto viaggio, che lo avrebbe portato a esplorare le coste dell'Honduras, del Veragua e del Darien, Cristoforo Colombo invia una lettera ai Protettori delle Compere di San Giorgio, a Genova, chiedendo il loro appoggio in difesa del figlio Diego nei confronti della Corona di Spagna. Nel comunicare la decisione di devolvere la decima parte delle sue rendite annuali in favore dei più bisognosi, l'Ammiraglio si abbandona ai sentimentalismi, in ricordo della propria terra natale: Bien que el coerpo ande acá, el coraçon está alí de continuo («Benché il mio corpo sia qui, il mio cuore è continuamente con voi»). L'8 dicembre dello stesso anno, i Protettori indirizzano a Colombo la propria risposta, ringraziandolo per i sentimenti d'affetto ch'egli ancora nutre per la patria, nonostante la lontananza ormai decennale, congratulandosi, inoltre, per le sue straordinarie scoperte. La lettera di Colombo – affermano i Protettori –

ne ha dato una consolatione singularissima vedendo per quella vostra excelentia essere, como è consentaneo a la natura sua, affectionato de questa sua originaria patria, a la quale dimostra portare singulare amore et carità.

Colombo sarebbe tornato dal proprio ultimo viaggio soltanto nel 1504, dopo aver atteso per

un anno d’essere soccorso sulle coste della Giamaica, sì che la lettera non poté essergli recapitata. Il navigatore ne rimase piuttosto amareggiato. Non a caso, il lascito, citato nel testamento del 1° aprile del 1502, non fu inserito nel codicillo del 2 agosto 1505, ratificato il 9 maggio del 1506, poco prima della morte.

E’, questa, una delle testimonianze più importanti relative alla genovesità di Colombo. Genovesità continuamente messa in discussione – anche se, a mio avviso, su basi poco solide –, sì che è stato possibile attribuire all’Ammiraglio origini piemontesi, corse, sarde – per limitarci all’Italia –, spagnole, catalane, portoghesi, greche, polacche e via dicendo. Senza contare i dubbi relativi alla sua età nel momento della morte – cinquantacinque o settant’anni –, al suo credo religioso o alla sua condizione sociale, che s’intersecano inevitabilmente coi tentativi del figlio Fernando di negarne le origini popolari e, soprattutto, con i molti interessi legati alla causa per l’eredità, trascinatasi a lungo. E’ vero: Colombo ha fatto scorrere fiumi d’inchiostro. Eppure, ancora oggi non è possibile affermare l’esistenza d’un consenso unanime in merito alla sua poliedrica personalità. Su una cosa, tuttavia, si può forse essere d’accordo: egli è figlio d’un mondo mediterraneo che va sempre più prepotentemente riconvertendosi a Occidente; e non credo sia un caso che la maggiore spia di tale mutamento sia fornita proprio da Genova. Il Quattrocento è, per Genova, un periodo di

numerose metamorfosi. Il crollo della *pax mongolica*, cui fa seguito la chiusura delle principali rotte carovaniere per l'Asia centrale, la costante avanzata turca e la perdita dei possedimenti orientali, l'epilogo della lotta contro l'Aragona, l'avvento delle marinerie atlantiche: tutto ciò – per citare soltanto gli elementi più evidenti e superficiali – mette fortemente in discussione l'assetto raggiunto a fatica, spingendo verso una riconversione dei principali circuiti economici, commerciali e finanziari lungo una direttrice che dall'area iberica – prevalentemente castigliana, andalusa e portoghese – conduce alle Fiandre e all'Inghilterra, da un lato, alle coste africane e alle isole a esse prospicienti, dall'altro. Barcellona, Siviglia, Cadice, Lisbona, Southampton, Londra, Bruges e Anversa sono i nuovi punti di riferimento; verso di essi s'indirizzano molti genovesi, ponendosi al soldo di quelle potenze interessate a ricercare nuove vie per il commercio.

In effetti, non è possibile comprendere la vicenda di Colombo senza tenere conto di queste mutazioni. Brama di commercio e forte individualismo, spirito d'intraprendenza e desiderio d'oltrepassare il limite sono il naturale corollario d'una vicenda che ha le proprie radici nel Mediterraneo ma che inizia a espandersi fuori di esso; una vicenda della quale sono partecipi numerosi italiani, e, tra di essi, soprattutto (ma non solo) i Genovesi, i quali non perdono

occasione per dimostrare una volta di più il noto assunto dantesco-braudeliano relativo alla loro «diversitas», consistente in larga parte nella capacità d'adattamento «in diversas mundi partes». E' questo il caso, ad esempio, di Antonio Malfante, che, nel settembre del 1446, s'imbarca in compagnia di Percivalle «Marihonus» alla volta del Marocco, raggiungendo la città fortificata di Tamentit, nella regione del Touat. E' questo il caso, inoltre, di Antoniotto Usodimare, assoldato nel 1455 da Enrico il Navigatore, che si spinge con due caravelle lungo le coste occidentali del continente africano, inoltrandosi sino alle foci del Gambia alla ricerca dell'oro, incontrando, peraltro, «unum de natione nostra» identificato con un discendente dei fratelli Vivaldi, protagonisti del famoso viaggio «ad partes Indie» del 1291. Ed è questo il caso di Antonio «de Noli» – talvolta indebitamente confuso con Antoniotto –, membro d'una famiglia genovese originaria, con tutta probabilità, della nota località del Ponente ligure – ancora oggi un autentico gioiello di medioevo conservato –, cui si deve la prima esplorazione sistematica delle isole di Capo Verde, definite in alcune carte *Isole di Antonio*, la cui figura, tuttavia, è ancora in gran parte enigmatica. Ed è merito di Marcel Bala tentare di delinearne i contorni attraverso un'accurata e avvincente analisi delle fonti a disposizione.

Questo libro è, in sé, un'autentica scoperta. Balla parte da un assunto di fondo: dopo una fortunata carriera al servizio del Portogallo come

scopritore, prima, e governatore, poi, di Capo Verde, Antonio «de Noli» scompare dalle fonti, lasciando il testimone a un oscuro tessitore di lana, improvvisatosi cartografo – anche se non sappiamo quanto “improvvisamente” – che corrisponde al nome di Cristoforo Colombo, destinato a un grande avvenire. L’aver posto a confronto i due navigatori costituisce, senza dubbio, una grande innovazione nell’ambito degli studi sull’età delle scoperte, la quale – credo – porterà grande giovamento. Numerose sono, infatti, le similarità nel *curriculum* dei due navigatori, accuratamente analizzate dall’autore: per entrambi si hanno dubbi sulla data di nascita; entrambi hanno un fratello di nome Bartolomeo; entrambi mostrano di potersi muovere tra Castiglia e Portogallo con grande facilità, accolti benevolmente dai regnanti locali; entrambi risultano implicati nel commercio della canna da zucchero; entrambi sono interessati all’oro e al commercio degli schiavi; entrambi soggiornano a Madeira, a Capo Verde e toccano le coste della Guinea; entrambi, infine, acquisiscono una significativa conoscenza dell’Oceano Atlantico e dei suoi alisei. Queste e altre “somiglianze” spingono verso l’apertura d’un dibattito che sia il più possibile costruttivo: le vite dei due grandi navigatori paiono intrecciarsi, in un gioco di rimandi sin’ora non preso in considerazione; talvolta, anzi, paiono sovrapporsi, sì che – questa la proposta dell’autore – non è possibile capire l’uno senza scavare a fondo nella vita dell’altro. Quali, dunque, le fila di questo gioco d’intrecci?

Cosa si cela dietro tali “somiglianze”? La vicenda dell’uno può illuminare quella dell’altro? In tutta sincerità, ritengo assai difficile concludere affermando l’assoluta identità tra i due navigatori (e, difatti, Balla pare piuttosto circospetto al riguardo); ma che alcune azioni dell’uno possano essere state attribuite all’altro, questo sì, è possibile. E Balla fornisce molti elementi in proposito. Questo volume ha, dunque, ha un grande merito: quello di porre all’attenzione degli studiosi una pista innovativa, la quale – non a torto –, finisce per ridare vita, più che a Colombo, al grande Antonio, che riacquista finalmente il suo ruolo.

Ma forse il suo merito più grande è quello di sottolineare l’assoluta centralità di Capo Verde nel periodo delle scoperte: autentico laboratorio di pianificazione, capace di rendere l’ignoto non più tale.

Senza Genova, Noli e Capo Verde non è possibile comprendere l’America.

Antonio Musarra

Genova, 1º novembre 2016, Solennità di Ognissanti

PREFAZIONE

Vista da parte di un professore capoverdiano

Il libro dell'autore americano capoverdiano Dr. Marcel Gomes Balla è l'indagine intensa di un investigatore della storia che compie scoperte storiche e chiarisce le acque "fangose" della storia, come la *conoscenza nascosta* che deve ancora essere rivelata.

L'autore descrive, per la prima volta, la storia e le avventure di Antonio de Noli, che era un individuo sconosciuto e nel libro assume una statura di primo piano come uno dei più grandi marinai europei, esperto del Sud Atlantico e in possesso di una "incredibile" conoscenza della costa della Guinea nel Sud Atlantico.

Il libro rivela curiosità su Antonio de Noli, il Capitano di Ribeira Grande, e Diogo Afonso, il Capitano di Alcatraz, entrambe regioni dell'isola di Antonio, altrimenti nota come Santiago, ed entrambi architetti della colonizzazione di Capo Verde, dall'isola di Madera. Allo stesso modo, egli collega de Noli con famiglie famose di Genova, in particolare la famiglia Fieschi.

All'attenzione del lettore vengono portate molte domande, ad esempio: Qual è il ruolo di de Noli e Colombo in quelle che sono conosciute come le “scoperte” portoghesi e spagnole? Qual è il ruolo di Capo Verde e dell'isola di Santiago in tutto questo e nella creazione di ciò che sarebbe

diventato noto come il "Nuovo Mondo"? Si viene catturati in una rete, una sorta di suspense thriller, perché c'è un collegamento di fatti, dati storici, dubbi e una revisione storica che ci fa desiderare di saperne di più, mentre allo stesso tempo ci impone di mettere da parte alcune certezze, insegnamenti, testi scritti che sono stati sottolineati dagli scrittori / vincitori della storia.

La parte più interessante è che l'autore ritrae Capo Verde come il centro che ha forgiato nuovi mondi, nuove energie, una zona di spionaggio per eccellenza che ha fatto da sfondo al consolidamento del potere degli europei nelle Americhe, a discapito dei nativi americani.

Le navi salparono da Capo Verde seguendo gli alisei da cui si generavano le correnti che facilitavano i viaggi europei in Brasile. Questo potrebbe portare ad altri fatti meno noti, come il fatto che gli africani occidentali fossero già in possesso di questa conoscenza prima degli europei, da qui l'importanza di Capo Verde. Ci sono prove della presenza africana in America prima dell'arrivo degli europei, soprattutto in America Centrale.

La lettura del libro ci ricorda di un altro libro estremamente interessante in termini di suspense, "Le rivelazioni dei Templari" di Lynn Picknett e Clive Prince, pubblicato nel 1997 da Transworld Publishers Ltd in Gran Bretagna (questo libro è stato utilizzato come riferimento principale per "Il codice Da Vinci" di Dan Brown). Chi era Antonio de Noli, chi era Colombo?

Potrebbero essere la stessa persona? Questa è la domanda che rimane senza risposta.

Professor Nardi Sousa

Sociologo

Università di Santiago.

INDICE

INTRODUZIONE

Molti libri sulle grandi scoperte sono stati scritti durante il XV e XVI secolo, come tutti sappiamo. Eppure la grande maggioranza delle persone sono confuse su molte delle storie che sono giunte fino a noi attraverso i secoli. Una storia che da sempre attira l'attenzione, ma non è mai stata pienamente indagata da studiosi seri, è quella incentrata sulla vita e i misteri di Cristoforo Colombo. Tuttavia, sembra che ora alcuni studiosi stiano iniziando a fare sul serio, quando cercano di risolvere i misteri vecchi di 500 anni che circondano l'autentica famiglia Colombo. Forse, i maggiori problemi che hanno fatto deragliare la ricerca della vera identità di Colombo sono stati i seguenti:

1. Come anno di nascita è di solito accettato il 1451 e in questo libro vi spiegherò perché è praticamente impossibile che lo sia.

2. Il suo arrivo in Portogallo è di solito considerato nel 1476 o 1477; Tuttavia, in questo libro produco informazioni che mostrano chiaramente che queste date sono totalmente irrealistiche.

3. Egli è sempre stato considerato come un cittadino comune che ha lavorato come tessitore di lana e ci sono stato molte argomentazioni contro questa possibilità, ma non sono state prese seriamente in considerazione dalla critica. Farò del mio meglio per spiegare la verità e tali

informazioni saranno basate su prove di fatto che sono state ignorate per più di 500 anni.

4. Il problema più grande è sempre stato il desiderio di competere con le altre nazioni nel rivendicare il navigatore come loro eroe. Sono abbastanza sicuro che le mie conclusioni sorprenderanno molte persone, ma è giunto il momento di fare un dibattito serio e mi aspetto che questo accada in un prossimo futuro. Se siete seriamente intenzionati ad apprendere la verità su questi misteri irrisolti, allora siete venuti nel posto giusto.

Anche se ci sono alcune informazioni a disposizione per aiutare a risolvere questi misteri, tali informazioni sono nascoste in archivi e collezioni private in cui probabilmente la maggior parte delle persone non potrebbe mai andare a conoscere questo enigma. Inoltre, in tutta onestà per il pubblico in generale deve essere considerato un compito arduo per chi vuole seriamente perseguire questo sforzo e trovare le risposte alle tante domande che sono state ignorate per secoli. Una seria ricerca è stata avviata a seguito del 500º anniversario della morte di Cristoforo Colombo nel 1506 e sembra che vi siano prove che questa ricerca continuerà. Questa critica non vuol dire che gli storici nel passato non hanno cercato di risolvere i molti problemi nel trattare di Colombo, perché ciò non è vero. Alcune persone hanno dedicato la loro vita

alla soluzione dei problemi in passato, ma è del tutto evidente che lo stesso Colombo ha posto un velo di segretezza sopra il suo misterioso passato e questa segretezza rende estremamente difficile districare la matassa. Un noto storico moderno, Tagliattini, cerca di spiegare il problema e ci dice che "Uno dei più celebri indagatori della mente umana, Cesare Lombroso, criminologo del XIX secolo, giudica il debole di Colombo per la segretezza così pronunciato da farlo etichettare come decisamente paranoico. Si consideri, ad esempio che, dopo essere diventato famoso, Colombo **ha eliminato del tutto il suo cognome dalla firma nelle sue lettere**. Egli sostituì il cognome con una piccola piramide di lettere romane distanziate con punti in posizione strategica. Negli ultimi 500 anni, questa firma ha rappresentato un rompicapo la cui soluzione è rimasta sfuggente come molti altri enigmi che circondano Colombo, che tutte insieme danno origine alla convinzione che le sue motivazioni non fossero semplice eccentricità, ma un **desiderio deliberato e profondamente radicato di mantenere sconosciuta la sua vera origine."**[1]

Tuttavia, dall'inizio dell'era dei computer e dei progressi della tecnologia moderna, pochi singoli storici impegnati hanno iniziato a svelare i segreti

1 Tagliattini, Maurizio. "La scoperta del Nord America-Ch. 10 pp.3/4 "Christopher Pelligrino o Cristoforo Colombo: uno studio critico sull'origine di Cristoforo Colombo" 1998 Web. 16 gennaio 2014.

del passato nonostante le sfide incredibili che incontrano. Queste persone sono ossessionate dalla soluzione dei tradizionali misteri di Colombo che semplicemente non sembrano dissolversi. Personalmente, sulla base delle informazioni che ho visto, mi aspetto che i problemi saranno risolti entro i prossimi 2-3 anni. Nel frattempo, c'è un altro problema che ha disorientato gli studiosi, ma riceve molto pochissima attenzione e, che ci crediate o no, potrebbe essere il più grande mistero irrisolto nella storia dell'umanità o, quasi certamente, negli ultimi 1000 anni.

Mi riferisco al navigatore di nome Antonio de Noli, che è conosciuto nella storia come un marinaio genovese che ha scoperto l'arcipelago di Capo Verde nell'Oceano Atlantico tra l'Africa e il Sud America. Le informazioni su questo navigatore sono molto confuse e a lui sono stati dati da diversi scrittori molti nomi, che aggiungono solo confusione alla confusione. Questi temi saranno discussi in seguito. Ma per ora, voglio semplicemente presentare al lettore il navigatore e scopritore di Capo Verde, che potrebbe essere il più importante dell'età delle scoperte. Ci sono molte informazioni per dimostrare che è già uno dei navigatori più importanti della storia, la vera domanda è: "Quanto importante è stato?" Questa è la domanda a cui cercherò di rispondere in tutte le pagine di questo libro. In questo libro ho deciso di fare alcune ipotesi per raggiungere le mie conclusioni. Nel trattare di Colombo ci sono molti

scenari che sono stati analizzati per determinare la sua vera identità. Molte nazioni lo hanno rivendicato come loro nativo e, anche se Genova in Italia è il più frequente luogo di nascita suggerito per il navigatore, ci sono stati alcuni seri revisionisti che hanno ritenuto che fosse portoghese mentre altri credono che sia catalano o spagnolo. In questo libro, io lo considero di Genova o italiano. Quindi, spero che quegli storici che sono in disaccordo con questa ipotesi ritengano che ciò sia una differenza di opinione professionale, mentre tutti noi procediamo nella ricerca della vera identità di questo navigatore enigmatico.

Anche se io parto dal presupposto che sia di Genova, questo non preclude la possibilità che suoi antenati fossero stati dell'Europa centrale o della Baviera. Devo ammettere che, a mio parere, non vi è alcuna prova definitiva, con prove documentate, che fosse nato a Genova o in qualsiasi altro luogo specifico. Così, le mie ipotesi si basano principalmente sulle descrizioni fatte dalla maggioranza degli storici nel corso della storia. Cerco anche di fornire informazioni per supportare le mie opinioni. Io parto anche dal presupposto che egli sia nato molto prima del 1451 e fornisco ciò che ritengo seri elementi di prova a sostegno di questa ipotesi.

Un'altra ipotesi principale è che le segnalazioni relative a documenti falsi possano essere vere oppure no. È estremamente difficile confermare o smentire alcuni documenti e, per il mio scopo,

non posso essere d'accordo o in disaccordo su ipotesi di documenti falsi. Posso solo fare ricerca sulla mia teoria e spero che altri cercheranno di confermare o negare i miei risultati nell'interesse del mondo accademico, il che potrebbe beneficiare tutti noi.

CAPITOLO 1

L'alba delle grandi scoperte

Antoniotto Uso di Mare e Antonio de Noli

Diversi scrittori, per diverse ragioni, hanno usato date o eventi differenti per determinare certi periodi storici che ebbero un impatto sul percorso evolutivo dell'umanità. Esempi di ciò sono l'Etá delle scoperte, il Medioevo, il Rinascimento, la Rivoluzione Industriale, eccetera. Bene, io ho deciso di parlare di "Alba delle Grandi Scoperte" e di Antonio de Noli, che, a mio parere, fu il protagonista principale di tale era. Per quanto riguarda la mia intenzione di parlarvi dei primi anni della vita di Antonio, ciò è praticamente impossibile al momento. Sembra che nessuno sappia esattamente dove o quando egli sia nato, ma sappiamo che nacque nel XV secolo, molto probabilmente nella provincia di Genova. Generalmente, si parla di lui come genovese, anche se, qui, bisogna tenere presente che la provincia di Genova, nel Medioevo, era quasi una nazione separata che includeva territori che oggi fanno parte di altre nazioni.[2]

---

2 Nel 2006, a Torino, si tenne un congresso internazionale per commemorare il 500º anniversario della morte di Colombo. Qui fu data una definizione di Genovese riferito a famiglie che vivevano in comunità genovesi in diverse parti d'Europa e fu chiarito che diverse fazioni di genovesi erano ancora ritenute tali anche quando la città era governata da fazioni diverse. Rif. "Atti del Congresso

Quindi, se una persona è considerata genovese o nata a Genova, ciò non significa necessariamente che sia nata nella città di Genova. Ciononostante, per gli scopi di questo libro lo considererò genovese e nato nel XV secolo. Ma quando nacque esattamente nel XV secolo? Non conosco proprio la risposta a questa domanda, né, per quanto ne so, la conosce nessun altro. Tuttavia, dopo un'attenta riflessione, ho deciso di prendere per buono l'anno 1436.[3]

In realtà, per molti anni ho avuto l'impressione che fosse nato fra il 1415 e il 1420, e accettavo il 1419 perché quello era l'anno citato da una famosissima enciclopedia.[4] Tuttavia, in quell'enciclopedia c'era una quantità di altre informazioni errate che ebbero effetti devastanti sulla mia ricerca. Quelle informazioni mi sviarono per diversi anni. Altri storici mi incoraggiavano

---

Internazionale Colombiano-Nouve recherché e documenti inediti-Torino 16 e 17 giugno 2006 p.595. Web. 4 Marzo 2014.

3 Questa è una data riferita da molti studiosi alla nascita di Colombo, ma rifiutata dalla maggioranza di essi, così ho deciso di attribuire questa data ad Antonio de Noli come esperimento per vedere che tipo di profilo si sviluppasse. Le date che gli esperti usano di solito sembrano più facilmente attribuibili ad Antoniotto Usodimare. Poiché tutti e tre sono capitani marittimi genovesi, ho la netta sensazione che le date siano state riferite inconsapevolmente ai navigatori sbagliati.

4 Grande Enciclopédia Portuguesa Brasileira, S/D Lisboa. P. 836

ad accettare quelle informazioni fuorvianti e così feci, ma sempre con qualche riserva, perché trovavo che alcune cose semplicemente non avessero senso mentre cercavo di analizzare la vita del nostro uomo, Antonio de Noli. Secondo l'enciclopedia, il suo nome era “Noli o da Noli (Antonio de), navigatore genovese nato nel 1419 e morto nel 1466. Egli passò buona parte della vita al servizio delle scoperte portoghesi. Il suo vero nome era Antoniotto Uso di Mare, meglio noto come Antonio de Noli, nome che proveniva dalla città di Noli, vicino a Genova, di cui era nativo. Antonio de Noli apparteneva alla nobiltà di Genova. (...) Il principe Henrique autorizzò Antonio de Noli ad esplorare la costa africana (...) Nel Senegal incontrò il suo conterraneo Cadamosto ed essi viaggiarono insieme (...) entrando nel fiume Gambia, ingaggiarono con i neri un combattimento, nel quale si distinse un figlio di Antonio de Noli. Questo viaggio ebbe luogo nel 1456”.

Nota: secondo questo riferimento a pagina 836, sembra che vi sia un errore evidente per quanto riguarda la data del 1456. Tutti i fatti rilevanti indicano che la data dovrebbe essere 1455. La pagina 836 dell'enciclopedia può essere vista nell'allegato 37. Questa informazione è basata su una relazione della spedizione che fu scritta in una lettera da Antoniotto Usodimare il 12 dicembre 1455, circa 10 giorni prima di intraprendere il suo secondo viaggio e l'intera lettera si può trovare nel libro "Genoveses na

História de Portugal", di Morais do Rosário alle pagine 144-146. Tuttavia, molti dei dettagli più precisi dell'articolo dell'enciclopedia sono stati chiaramente presi da un altro documento, scritto dal Cadamosto e pubblicato nel 1507 a Vicenza, che si riferisce alla stessa spedizione nel 1455, ma include ulteriori particolari. I due capitani di mare avevano già viaggiato insieme in Africa e la lotta con gli africani aveva avuto luogo nel 1455. Nell'articolo dell'enciclopedia sembra che ci sia una certa confusione fra gli anni 1455 e 1456, ma, secondo il libro di Cadamosto, essi non incontrarono ostilità nel secondo viaggio, nel 1456. Il libro originale di Cadamosto, "***La Prima navigazione per l'Oceano alle terre de Negri della Bassa Etiopia di Luigi Cadamosto"*** fu pubblicato in lingua inglese per la prima volta a Londra da A. Asher & Co. nel 1868 dal maggiore Richard Henry (1818-1891) nel libro, "La vita del principe Henrique il Navigatore" (capitolo XV, le pp. 271-278 si riferiscono ai viaggi del 1455 e 1456).

Sulla base di queste informazioni, credevo davvero che dovesse essere nato intorno a quella data (1419): sembrava che ciò avesse senso, perché avevo già accettato il fatto che fosse morto nel 1496 o forse nel 1497, secondo un editto reale dell'8 aprile 1497.[5] Quindi, usando

5 Questa è la lettera regia (8 aprile 1497) che trasferisce la sua concessione terriera (capitaneria) e la carica di governatore di Capo Verde alla figlia, a condizione che ella sposi un nobile scelto dal re, a seguito della morte

queste informazioni, credevo che dovesse avere 77 o 78 anni quando morì. Questo calcolo era logico, perché, dopo tutto, risultava che avesse un figlio al suo fianco in combattimento nel Senegal: all'epoca avrebbe avuto circa 37 anni e avrebbe potuto avere un figlio adolescente.

Purtroppo, non ho mai trovato un certificato di nascita, né un luogo di nascita (uno scrittore afferma che nacque a Voltri: teoria interessante, ma che non fornisce prove a sostegno).[6] Dice semplicemente: “Nasce a Voltri da una famiglia patrizia di Noli”. Tuttavia, ho infine stabilito con buona motivazioni che l'articolo nell'enciclopedia si riferisce ad Antoniotto Uso di Mare, che era una persona diversa che molti storici (me compreso) confondevano con Antonio de Noli. Si ritiene che Antoniotto sia morto nel 1462[7]; ha scritto diverse lettere di suo pugno, gli originali delle quali si pensa che siano a Genova.[8] Una lettera completa, scritta il 12 dicembre 1455,

---

del padre. Per la morte di questo non si cita alcuna data. Ref. ANTT: Chanc. D. Manuel L. 10 fl. 62.D. 1 Livro das Ilhas, fl. 669v (pubblicato in Silvas Marques, vol. II pp. 477/478).

6 Generale Calogero Cirneco,” Navigatori Minori Italiani”, p. 15. Web. 12 maggio 2014.

7 Morais do Rosario. “Genoveses na História de Portugal”.Lisboa 1977. P.147” (...) Antoniotto Usodimare era già morto il 13 settembre 1462, come afferma il testamento di sua sorella Limbania (...).

8 Morais do Rosario. Op. Cit. p.146.

pubblicata per la prima volta nel 1802, fu tratta da un libro di manoscritti degli archivi pubblici di Genova e si trova ora nella Biblioteca Universitaria di Genova. Qui, il manoscritto è conosciuto come ”Itinerario di Antoniotto Usodimare, cittadino genovese” (Itinerarium Antonij Ususmaris Civis Januensis).[9] Anche Antoniotto era genovese di famiglia nobile: ci sono molte informazioni a sostegno dei legami della sua famiglia con quella città. Infine, ho letto la sua lettera del 1456, già citata, nella quale racconta di essere stato in Senegal negli anni '50 e di avere ingaggiato combattimento con guerrieri indigeni. Fu a quel punto che capii che, dopo avere accettato per molti anni questo mito senza trovare documenti che confermassero il fatto che Antonio de Noli avesse ingaggiato combattimento in Senegal negli anni '50, in realtà doveva essere molto più giovane quando scoprì Capo Verde nel 1460 (ci sono altri motivi, che spiegherò dopo, che mi hanno convinto a stimare il suo anno di nascita intorno al 1436: oggi ho buoni motivi per ritenere che sia vissuto fino a circa 70 anni).[10]

C'è un'altra fonte di informazioni che suggerisce che Antonio de Noli sia nato nel 1419, con questo chiarimento: “Antonio nacque presumibilmente nel 1419 – in realtà, non

9 Ibid. p.146.

10 Ulteriori dettagli su questa opinione saranno forniti nella “Conclusione” di questo libro.

conosciamo i dettagli della sua nascita”.[11] Inoltre, la fonte di queste informazioni, in un altro articolo, usa il 1491 come anno di morte, senza informazioni a sostegno.[12] Così, non è difficile immaginare le difficoltà che si incontrano quando si fa ricerca e il motivo per cui servono dedizione e pazienza quando si tenta di dare giudizi razionali.

Ho notato che, nella storia, ci sono diversi, importanti navigatori sui cui primi anni di vita non ci sono informazioni documentate. Tuttavia, molti di questi marinai hanno informazioni sufficienti per stabilire la loro nazionalità e anche alcune informazioni sulla loro storia familiare e persino sul loro bagaglio educativo o sui loro rapporti con le strutture sociali del tempo. Pedro Alvares Cabral e Vasco da Gama sono due fra i più famosi componenti di questo gruppo, ma ce

---

11 Al contrario di Colombo, che ha padre e madre classificati come genitori, con i nomi di fratelli, sorelle e cugini che vivevano in diverse città della provincia di Genova come tessitori, Antonio de Noli ha solo un fratello, Agostino de Noli, registrato a Genova, citato in un documento del 1438 come cartografo responsabile dell'istruzione del fratello (il nome e l'età del fratello non sono dati) nell'arte della cartografia, per avere diritto a un'esenzione fiscale di 10 anni. Molti ritengono che Agostino dovesse essere il fratello di Antonio.

12 www.larici.it/itinerari/restodelmondo/capoverde/ «Resto del Mondo». Emanuele Diotto, “Antonio da Noli e la scoperta delle isole del Capo Verde”. Web. 9 giugno 2014.

ne sono altri. Si sa pochissimo su di loro prima dei loro famosi viaggi, ma tutti concordano sulla loro nazionalità e sui dettagli dei loro successi. Nella mia ricerca, trovo che ci siano due navigatori che confondono gli storici a causa del loro passato oscuro. Questi sono Antonio de Noli e Cristoforo Colombo. Sembra che, nonostante l'importanza dei loro risultati, siano a disposizione pochi documenti scritti a confermarli. Nel caso di Colombo, per esempio, molti storici si basano sulle opere di Fra Bartolomeo de Las Casas o di Fernando Colombo, oppure su altri scrittori portoghesi e spagnoli che lo conobbero personalmente.[13] I loro scritti sono stati usati per citare diversi eventi storici, nonostante vi si trovino molte contraddizioni. Ci sono problemi, ben noti agli storici, che sono estremamente difficili da risolvere. Uno di questi esempi si osserva nelle opere di De Las Casas, che effettivamente, in gioventù, navigò con Colombo, nel suo terzo viaggio al Nuovo Mondo. Egli, però non scrisse di lui fino a molti anni dopo la morte di Colombo e, secondo Francisco de Freitas Branco, Las Casas completò "La Storia delle Indie" nel 1559, avendola incominciata nel 1552.[14] Ci sono notizie contradditorie sull'età di Las Casas: secondo alcuni scrittori, era nato nel

---

13 Asensio, Jose Maria. "Cristóbal Colón: Su vida, sus viajes, sus descubrimientos" 1891 vol. I pp. 52/53.

14 Branco, Francisco de Freitas. "Christavão Colombo em Portugal, na Madera, no Porto Santo" Ibero-Amerikanisches Archiv N. F. Jg 12 H. 1 1986.

1474, mentre altri sostengono che fosse nato nel 1484 o nel 1485, ma tutti sembrano concordare che sia morto nel 1566.

Diversi critici affermano che molti degli scritti di Las Casas sono stati presi direttamente da quelli di Fernando, che scrisse le “Historie” su suo padre, l'Ammiraglio. Noi sappiamo che questo lavoro fu completato prima del 1539, perché quello è l'anno in cui Fernando morì.[15] Per qualche motivo, i suoi scritti non furono pubblicati mentre era in vita, ma molti anni dopo, a Venezia, in italiano, da Alfonso Ulloa, uno spagnolo che viveva là facendo il traduttore di professione.[16] In questa pubblicazione, Fernando è citato come Fernando Colombo, anziché con il suo vero nome, Colon: una traduzione che molti storici ritengono ingannevole, perché Fernando Colon non scriveva mai il suo nome come Colombo. Così, sembra che lo scopo della traduzione fosse quello di dare la sensazione che Colombo (Colon) fosse italiano. Ora, si possono solo vagamente immaginare i problemi che gli storici devono affrontare facendo ricerca su Colombo. Prima di tutto, ci si basa fortemente sulle opere di Fernando e di Las Casas, perché entrambi conobbero personalmente l'Ammiraglio e viaggiarono con lui. E' una sfortuna per gli storici che gli scritti originali di Fernando siano andati perduti, perché altrimenti avrebbero avuto

15 Fernando Colombo – Wikipedia, 18 maggio 2014.

16 “The biography of Fernando Colon” Kieth A. Pickering. Web. 20 maggio 2014.

molta più fiducia nel determinare i dettagli della vita di Colombo. Adesso, però, molti hanno buoni motivi per ritenere che le opere originali siano state alterate dopo la traduzione, per esprimere un punto di vista più italiano. E' come se la sola speranza di trovare traduzioni significative nelle opere di Fernando fosse quella di esaminare le opere di Las Casas per cercare indizi. Poiché Las Casas completò i suoi scritti prima che la traduzione italiana fosse pubblicata,[17] è molto probabile che egli abbia avuto accesso agli scritti originali di Fernando, specialmente perché, come già annotato, molti dei suoi brani sembrano presi direttamente da Fernando ed egli era anche amico della famiglia Colombo. In questo caso, gli scritti di Las Casas potrebbero dimostrarsi molto importanti, ma solo dopo attento esame, perché va tenuto presente che egli era già molto anziano quando terminò il suo lavoro, molto dopo che gli eventi erano accaduti. Ciò ebbe sicuramente conseguenze sulla sua memoria. Secondo alcuni scrittori, egli iniziò il suo lavoro principale, la "Storia delle Indie", nel 1526 o 1527 (almeno 20 anni dopo la morte di Colombo). Più tardi, nel 1552, riassunse il suo lavoro come abbozzo (Fernando era già morto da almeno 13 anni), ma nemmeno questo lavoro fu completato fino a molto tempo dopo la morte di Fernando. Ovviamente ci sono incertezze su quando Las Casas abbia iniziato il suo lavoro su Colombo. Rebecca Katz, nel suo articolo "Cristavão

17 Alfonso de Ulloa tradusse il testo in italiano nel 1571.

Colombo na Madera", 30 Marzo 2009, Archivo Historico Madera, scrive "... ***La storia delle Indie*** e incominciò a scriverla nel **1552**, quando il suo autore aveva 78 anni, e la finì nel 1561 o 1562, cinque anni prima della morte". Con tutta probabilità, egli raccoglieva appunti nel corso degli anni e, ad un certo punto, incominciò a fare le cose sul serio e organizzò tutto in previsione della pubblicazione finale. Nonostante tutta questa confusione, sembra corretto dire che il lavoro fu formalizzato molti anni dopo la morte di Colombo.

E' facile capire quali problemi si pongano cercando di studiare la vita di Colombo essendoci poche informazioni affidabili per tracciare in dettaglio le sue avventure. Molte delle informazioni che abbiamo ci vengono da documenti che sono stati tradotti e copiati nel corso del tempo ed ora nessuno sembra sapere dove siano conservati gli originali, né se in effetti questi esistano ancora. Nel caso di Colombo, questo problema è una tragedia epocale, poiché diventa un dilemma per gli storici dare un resoconto accurato della sua vita. Ciò rende impossibile arrivare a capire appieno una delle fasi più importanti della storia moderna. Continuiamo a sentirci dire che certe informazioni non sono attendibili perché non sono generalmente accettate dagli esperti. Il problema esisteva 500 anni fa, esiste a tutt'oggi e non mi aspetto che si risolva presto.

Colombo è un problema e, nel corso di questo libro, tornerò sul tema per cercare di chiarire punti chiave spesso trascurati, perché molti si limitano a copiare ciò che è già stato scritto, accettandolo senza ulteriori indagini. Alcuni di questi scrittori diventano esperti colombiani e sono considerati fonti molto attendibili. Uno di tali scrittori è Samuel Elliot Morison, che, nonostante le sue opere siano eccezionali, ha commesso numerosi errori nei suoi scritti su Colombo. Il suo errore più grave (a mio parere) è la sua incrollabile convinzione che Colombo fosse un tessitore genovese proveniente da una famiglia di nome Colombo, e questo semplicemente non è vero. Purtroppo, tali errori hanno una forte tendenza a portare fuori strada altri e a far perdere il filo della loro ricerca.

Antonio de Noli è un altro problema per gli storici che cercano di valutare i suoi risultati e la sua biografia. Proprio come Colombo, la sua vita è piena di grandi risultati e di un passato molto confuso, perché nessuno sembra trovare un vero resoconto della loro vita giovanile. In effetti, sembra che questi due famosi navigatori non abbiano storia documentata prima che raggiungano i loro 25 anni.

Ritengo che siamo fortunati, perché alcuni scrittori hanno trovato informazioni fondamentali sulla storia di Antonio de Noli, ma ci sono indubbiamente numerose lacune che vanno colmate, a causa della mancanza di documenti

originali che ne confermino il passato.[18] Quando appare Antonio de Noli nei libri di storia? Per quanto possa sembrare incredibile, non compare mai nella maggior parte dei libri di storia, specialmente non nei testi scolastici. Posso attestare con sicurezza di non avere mai trovato il suo nome nei miei libri di storia, quando crescevo, negli anni '50. Al contrario, ho letto molto su Colombo; ora, 60 anni dopo, apprendo che molto di quello che avevo letto su questo navigatore è stato inventato da scrittori fantasiosi. Purtroppo, quella è un'altra storia. Ora, per tornare ad Antonio, ci sono informazioni che lo riguardano, che si trovano in Italia, negli Stati Uniti, in Francia e in Portogallo. Questi libri si possono trovare in librerie o in qualche biblioteca. Non aspettatevi di trovare molto su di lui nella vostra biblioteca cittadina o universitaria, perché le uniche informazioni reperibili si trovano in enciclopedie, con al massimo un paio di paragrafi. Una ricerca su Internet darà riferimenti a qualche informazione su di lui, ma è improbabile che citi libri specificamente riferiti a lui. Tuttavia, proverò a fornire alcuni suggerimenti alla fine di questo libro, nell'allegato. Tali informazioni sono basate

---

18 Diversi scrittori hanno riconosciuto la necessità di studiare Antonio de Noli in maggiore dettaglio e, di solito, affrontano gli stessi problemi, nel reperimento di documentazione originale. Alcuni di questi scrittori sono il Professor Trevor Hall, Giamaica, Charles Verlinden, Leo Magnino, Giovanni Delscalzo, Italia, il Professor Marcello de Noli, Svezia, e Morais do Rosario.

sulla mia esperienza personale dopo molti anni di ricerca su di lui. Versioni in inglese di libri su Antonio de Noli si trovano, ma sono molto limitate.

Parlando in generale, sembra che Antonio de Noli abbia iniziato la sua carriera di navigatore in Portogallo nel XV secolo dopo essere partito dall'Italia e dopo una sosta apparentemente breve in Spagna. I dettagli del suo arrivo in Portogallo sono un po' oscuri, per via della mancanza di documenti autentici. Di solito, le informazioni disponibili portano a credere che sia partito dall'Italia nel 1460 o poco prima e sia andato in Spagna per una breve permanenza prima di proseguire verso il Portogallo. È molto probabile che si sia fermato a Siviglia, dove avrebbe incontrato la comunità genovese e potrebbe avere ricevuto informazioni sulle possibilità in Portogallo, dove i suoi servizi avrebbero potuto essere utilizzati adeguatamente. Secondo alcuni scrittori, sarebbe andato via dall'Italia molto prima del 1460, ma ciò sembra un'illusione creata dalla mistica della confusione con Antoniotto Usodimare, che, per il Portogallo, navigò lungo la costa occidentale dell'Africa a metà degli anni '50. Il nome di Usodimare appare frequentemente nella comunità genovese di Siviglia, perciò può essere che Antoniotto Usodimare sia stato coinvolto in qualche impresa commerciale a Siviglia o in Portogallo a cavallo fra gli anni '40 e '50.

A questo punto, credo che sia di grande interesse chiarire qualche dettaglio sul *modus operandi* della classe mercantile genovese. Questo sarà importante da ricordare nel prosieguo. Agli inizi del XIV secolo, i genovesi stabilirono “case” gestite da nobili famiglie genovesi (inclusa, forse, quella dei Noli), in posizioni chiave in tutta Europa[19] oltre che in città del nord Africa, dell'Europa settentrionale e nelle città dell'est in contatto con l'Asia. Città come Barcellona, Lisbona e Siviglia erano, ovviamente, fra queste. Così, usando tale rete ed essendo di sangue nobile genovese, era facile muoversi nei circoli più esclusivi in quel periodo. Non ci sono prove che Antonio de Noli abbia usato questo sistema, ma, essendosi fermato a Siviglia per un breve periodo, è molto probabile che abbia usato questo sistema, che, nel 1460, era già in vigore da ben più di un secolo.[20]

In Portogallo, egli offrì i suoi servigi al principe Enrico il Navigatore; questi furono accettati, ed egli fu autorizzato a navigare per il Portogallo. È estremamente importante notare che, sebbene il principe Enrico avesse bisogno di marinai che navigassero lungo la costa africana, egli cercava, in segreto, una rotta per l'India. Così, chiunque fosse autorizzato a navigare in queste acque

19 Alcuni dei nomi ricorrenti in queste “case” sono Spinola, Grimaldi, Usodimare, Centurione, Adorno e Fregoso, tutti nomi legati a note famiglie nobiliari del nord Italia.

20 one-heaven.org/canons/sovereign_law/“paragraph. IV Web. 5 giugno 2014.

doveva essere affidabile, per via della delicatezza della missione. Per fortuna, i capitani marittimi genovesi erano tenuti in grande considerazione dalla Corona Portoghese. I genovesi avevano sviluppato buone relazioni con il Portogallo già dai tempi di Emanuele Pessagno, all'inizio del XIV secolo. Questi era un nobile genovese che venne reclutato da inviati portoghesi e firmò un contratto con Dionigi, il re del Portogallo, il 1° febbraio 1317. La sua missione era quella di sostituire l'ammiraglio portoghese che era deceduto da poco, guidare un'armata e addestrare equipaggi sulla base della sua esperienza e sulla sua competenza di navigazione. Il re voleva allestire una flotta per proteggere il commercio internazionale portoghese, e Genova era considerata la città che aveva i migliori esperti di navigazione del tempo. La comunità genovese guadagnò grande rispetto e fiducia in Portogallo e fu generalmente trattata come i cittadini portoghesi. [21][22]

Il contratto di Pessagno gli permetteva di reclutare esperti capitani marittimi di Genova,

21 M. Rosario. Op. Cit. p. 20. “Gli italiani in generale e i genovesi in particolare godevano di relazioni armoniose con i portoghesi e vennero poi coinvolti nella collaborazione e nell'espansione marittima del Portogallo, in condizioni e trattamento simili a quelli dei portoghesi”. La versione originale di questa affermazione è in portoghese.

22 Ibid.p.123. “I genovesi venivano trattati come i cittadini di nazionalità portoghese”.

perché lo aiutassero ad allestire la flotta portoghese e a proteggere il commercio internazionale del Portogallo. La particolare clausola che permetteva questo servizio nel contratto originale fu interrotta durante il regno di re Giovanni I e confermata da re Afonso V, in una sentenza emessa nel 1450 in cui si dichiara che i *Pessanhos* non erano più obbligati per contratto a mantenere 20 genovesi al loro servizio. Secondo l'autore Morais do Rosario nel suo libro "Genoveses na História de Portugal" p. 20, "Uno degli obblighi dell'Ammiraglio (Pessagno) era quello di avere sempre al suo servizio 20 genovesi esperti del mare". Questa esigenza fu soddisfatta da Manuel Pessagno e dei suoi discendenti fino a quando i portoghesi non diventarono navigatori più esperti dei genovesi, cioè fino al regno di re Giovanni I come affermato da re Afonso V in una sentenza emessa nel 1450 in cui dichiarava che i Pessanhas non erano più obbligati per contratto a mantenere 20 genovesi nel loro servizio fin dai tempi del nonno di Afonso V". Alcuni autori credono che re Giovanni avesse fatto licenziare i 20 capitani genovesi perché stavano rivelando segreti di stato dopo aver lasciato il Portogallo e Genova si prendeva il merito delle spedizioni che venivano eseguite e finanziate dal Portogallo. Un esempio lampante di segreto di Stato portoghese rivelato è quello della famosa mappa portolana delle Isole Canarie fatta nel 1339 da Angelino Dulcert (da molti ritenuto proveniente da una piccola città vicino a Genova e in seguito emmigrato a Maiorca). Questa mappa

è notevole per aver fornito la prima rappresentazione moderna dell'isola di Lanzarote (Isole Canarie) come Insula de Lanzarotus Maolocelus (un riferimento al navigatore genovese Lanzerotto Malocello che si ritiene abbia scoperto l'isola, mentre era al servizio del Portogallo nel 1336) e disegna uno scudo genovese per identificare l'isola (una consuetudine che sarebbe stata mantenuta dai cartografi successivi). [[23]] [[24]] Tuttavia, la tradizione di rispettare i capitani genovesi giocò ancora un ruolo di primo piano nell'espansione marittima del Portogallo nella seconda metà del XV secolo.

Alcuni scrittori affermano che de Noli lasciò l'Italia nel 1449.[[25]][[26]] Sospetto che, in questo caso, egli sia stato confuso con Usodimare. Ancora una volta, come Colombo, egli arrivò in Portogallo e nessuno sembra sapere esattamente quando arrivò, né quando lasciò l'Italia.

---

23 http://en.wikipedia.org/wiki/Lanzarote Web. 29 Jan 2015.

24 http://en.wikipedia.org/wiki/Angelino_Dulcert Web. 29 Jan 2015.

25 “Da Noli a Capo Verde” p. 10.

26 http://www.mcnbiografias.com/app-bio/do/show?key=noli-antonio
Secondo questo articolo, “**Noli, Antonio [ca. 1419-ca. 1496] (...) Fue conocido también como Antoniello Uso di Mare” (Era conosciuto anche come Antoniotto Uso di Mare)** .Web. 20 ottobre 2014.

Ho spesso l'impressione che ci sia molta confusione fra Antonio de Noli e Antoniotto Usodimare, come ho già accennato. Tale confusione crea seri problemi. Nell'encliclopedia che ho già citato, l'autore dell'articolo descrive la scoperta di Capo Verde e dice che Antonio de Noli scrisse una relazione sulla sua spedizione, che fu pubblicata da Groben de Hemsoe nei suoi "Annali di geografia e di statistica". Per questo riferimento non sono fornite né date né numeri di pagina, primo indizio del fatto che l'autore probabilmente non ha mai letto la relazione. Dopo avere dedicato sforzi considerevoli alla ricerca del materiale di riferimento, ho finalmente scoperto che sì, c'era una lettera che descriveva una spedizione, datata 12 dicembre 1455, ma questa non aveva niente a che fare con la scoperta di Capo Verde, né con Antonio de Noli.[27] La lettera era un facsimile copiato per la pubblicazione nel libro e attribuita ad Antonius Ususmaris, altro nome attribuito ad Antoniotto Usodimare. La lettera originale risulta archiviata nella Biblioteca Universitaria di Genova (Op. Cit.). Per quanto frustrante possa essere la ricerca di tale informazione, si tratta di un documento molto importante, perché aiuta a chiarire la confusione fra i due navigatori. Nella sua relazione, Antoniotto afferma di essere stato il primo cristiano a trovare il fiume Gambia, il che è, naturalmente, una conquista importante;

27 Questa lettera è già stata citata in precedenza, cfr. Note 8 e 9.

inoltre, descrive come il suo equipaggio abbia combattuto contro tribù indigene ostili nella regione del Senegal e fornisce altre informazioni rilevanti.

E' anche importante sapere che la lettera era datata 12 dicembre 1455 e che egli descriveva le esplorazioni eseguite in Africa in quell'anno.[28] La lettera fu scritta a Lisbona, circa 10 giorni prima di partire per la seconda spedizione in Africa e indirizzata ai suoi creditori, che cercavano di portarlo a giudizio. Queste informazioni, inoltre, aiutano a spiegare perché molti scrittori citano Cadamosto (che viaggiava con Usodimare in questa spedizione) e Usodimare stesso come scopritori di Capo Verde nel 1455 o 1456, mentre l'arcipelago non risulta citato in nessun documento portoghese prima del 1460.[29] La lettera fu scoperta negli archivi pubblici di Genova nel 1802[30] e non dice che Cadamosto fosse nella zona dei fiumi Gambia e Senegal nel 1455[31] al servizio del principe Enrico il Navigatore. Anche questa osservazione è importante, perché Cadamosto riconosce che

28 “Genoveses na Historia de Portugal” Morais do Rosario, 1977.p. 144. In questa lettera, egli descrive i suoi viaggi in Guinea e sul fiume Gambia, sapendo che vi si trovavano oro e malaguetta (pepe). Descrive inoltre come il suo equipaggio fosse stato attaccato da pescatori locali con frecce avvelenate ed essi dovettero fuggire dalla zona.

29 Ibid. p.165

30 Ibid.p.143

Usodimare viaggiava con lui; è anche importante sapere che la rivendicazione della scoperta di Capo Verde da parte di Cadamosto non é stata pubblicata fino a 1507, in Italia, e che egli visse in Portogallo fino al 1463.[32] De Noli colonizzò le isole nel 1462, quindi è ovvio concludere che Cadamosto dovesse essere a conoscenza della scoperta da parte del capitano genovese. Molti storici hanno definito semplicemente falsa la sua rivendicazione come scopritore, essendo questa destituita di prove a sostegno, visto che la scoperta ufficiale documentata è attribuita ad Antonio de Noli nel 1460.[33]

A causa dei molti problemi sempre trovati dagli storici con i nomi di Antonio de Noli e Antoniotto Usodimare, credo che sia necessario chiarire la distinzione fra i due capitani genovesi, in modo che il lettore possa farsi un'idea complessiva di

31 Ibid. pp.144-146. La lettera completa è pubblicata qui e Cadamosto non viene mai citato. Tuttavia, la lettera corrisponde ai dettagli delle informazioni scritte da Cadamosto e supporta la sua versione secondo cui i navigatori risalirono il fiume Gambia nella stessa spedizione. A pag. 140, Cadamosto descrive come abbia incontrato Usodimare durante la sua prima spedizione in Africa: " … e tendo sabido che um dos ditos dois navios era de Antonio Uso di Mar, Genoves…"

32 «1911 Encyclopedia Britannica/Cadamosto, Alvise» – Wikisource. Web 30 gennaio 2014.

33 ANTT Chanc. D. Afonso V. L. 1, fl.61, Misticos, L.2,fl.152-152 v. (Pubblicato in alcuni documenti di ANTT, pp. 31- 32).

come abbia iniziato a verificarsi il problema e perché sia così importante distinguere i due uomini. Il problema persiste ancora oggi. Prima di tutto, il nome Antonio è diffuso nelle lingue latine, quali il portoghese, lo spagnolo e l'italiano. Tuttavia, quando veniva scritto da stranieri, specialmente nel medioevo, il nome aveva terminazioni diverse; ci sono diversi esempi nella storia. Uno degli esempi più famosi è quello del nome di Antonio de Noli, scritto nella famosa "Mappa di Colombo", che si ritiene sia stata disegnata da Colombo nel 1492. E' nota anche come "Mapa mundi". Questa mappa, di fianco alle Isole di Capo Verde, riporta la seguente iscrizione in latino:

"Hec insule vocantur italic sermon cavo verde, latino vero Promontorium Viride, che invente sunt quodan genuense cuis nomen erat Anthonius de Noli[34], a quo ispse insule denominantes unt et nomen adhuc retinent inventoris".

Si ritiene che questa iscrizione sia stata fatta sulla mappa da Colombo stesso e mostra chiaramente che fu il genovese Anthonius de Noli lo scopritore delle isole di Capo Verde. Naturalmente, questa affermazione è confermata dagli Archivi Nazionali di Torre do Tombo a Lisbona.[35]

34 Questa è la versione latina del nome di Antonio de Noli.

35 Lettera regia dell'8 aprile 1497. Op. Cit. e lettera regia del 19 settembre 1462 Op. Cit.

Il nome di Antonio de Noli è stato scritto con molte grafie diverse; eccone una lista parziale: Antonio de Nolle, Anton da Nola, Antonio da Noli, Anton da Noli, Antonius de Noli e Antonio de Noli.

Lo stesso vale per Antoniotto Usodimare: Antonius Ususmaris, Antonij Usomaris, Antonius Usus Maris, Antoniotto Zenovese, Antoniotto Uso da Mar, Antoniotto Usodamare, etc.

La confusione fra i due nomi sembra avvenire quando si pensa che il nome Antonio de Noli sia il soprannome di Antonio, perché era (considerato) di Noli, città vicino a Genova.[36] Partendo da questa motivazione, troviamo scrittori che ritengono che Usodimare fosse il vero nome e de Noli il soprannome o viceversa, poiché Usodimare simboleggiava la sua vocazione marinara.

Con questa semplice spiegazione, bastano alcuni scrittori importanti per vedere i due navigatori come la stessa persona. Molte pubblicazioni del XX secolo attestano questa confusione. Una delle più famose fra queste pubblicazioni è la Grande Encyclopedia Portuguesa e Brasileira, Vol XVIII, Lisbona, senza data (ma risalente alla metà degli anni '40), pag. 836. Il Portogallo non è la sola nazione a commettere questo errore: ricorre anche in un dizionario biografico di genovesi illustri,

36 M. Rosario. Op. Cit. pag.140

pubblicato nel 1932: NOLI ANTONIO – V. Usodimare.[37]

Questi errori venivano commessi nella prima metà del XX secolo, ma continuano ancora nel XXI. Le ultime versioni che ho visto sono state pubblicate nel 2000, nel libro "Little Known" ("Poco conosciuto") di Americo C. Araujo, che, a pagina 17, afferma: "... il genovese Antonio de Noli, altrimenti conosciuto con lo pseudonimo di Antoniotto Usodimare o Anthony the Sea Bear..."[38] e in un libro firmato da Francisco Manuel de Melo Ficalho e pubblicato nel 2013, "Memorias sobre a Influencia dos Descobrimentos Portuguezes no Conhecimento das Plantes I – Memoria sobre a Malagueta". A pagina 12 si legge: "Antonio do Nolle o Antonio Uso di Mare".

Confesso di avere fatto anch'io quell'errore. Succede quando ci si basa troppo su fonti affidabili, senza verificare le informazioni. Ovviamente non è facile, dal momento che a nessuno fu mai insegnato niente né su Antonio de Noli né su Antoniotto Usodimare. Le uniche informazioni disponibili si trovavano,

37 "Dizionario biografico di genovesi illustri e notabili, Genova," Antonio Cappellini, 1932. pag.101

38 "Little Known", Americo C. Araujo. DAC Publishers, Taunton, MA. 2000. In questo caso, alla confusione delle persone si aggiunge quella della traduzione: l'autore confonde "Uso" con "Orso" e traduce "Usodimare" con "Orso di mare" [N.d.t.]

eventualmente, in un'enciclopedia, ed è improbabile che fossero più di un paragrafo o due. Per lo meno, questa è stata la mia esperienza in America.

In Portogallo non era molto diverso, se non che, a partire dall'indipendenza di Capo Verde nel 1975, entrambe le nazioni (Capo Verde e Portogallo) collaborano cercando di mettere insieme la storia condivisa, che è ovviamente centrata su Antonio de Noli. A breve, dovrebbe esserci anche più interesse in Italia per i famosi navigatori genovesi, che si tratti di de Noli, Colombo, Usodimare o Cadamosto. Ho buoni motivi di credere che la revisione di questa storia verrà presto intrapresa dagli educatori, sia in Italia che a Capo Verde. Tale revisione è inevitabile, essendo state trovate nuove informazioni su base stabile in Europa, in America e persino nei Caraibi e in Sud America. Gli educatori hanno fame di verità sul Periodo delle Scoperte e questa è ovviamente centrata sui viaggi dei navigatori appena citati.

Gran parte delle revisioni dipenderà dalla capacità degli storici di collaborare nella ricerca della verità. Più facile a dirsi che a farsi, perché molti preferiscono attenersi alle loro valutazioni storiche, senza preoccuparsi di altri nel processo. Così, sebbene possiamo aspettarci una revisione della storia nel prossimo futuro, possono volerci alcuni anni prima di vedere confermate le scoperte dei ricercatori, a meno che, naturalmente, non trovino la “pistola fumante”

che tutti sono disposti ad accettare. Una volta che succederà, i vecchi libri di storia serviranno solo più, sugli scaffali dei musei, come esempi di errori commessi e di come questi errori abbiano avuto effetti devastanti sulla nostra comprensione della storia e della cultura durante il periodo storico della modernizzazione, soprattutto nel corso degli ultimi 550 anni, a partire dalla scoperta di Capo Verde.

Alcuni possono chiedersi perché storici importanti siano riluttanti ad accettare la verità, quando molte informazioni dovrebbero essere ovvie. Purtroppo, in certi paesi sono stati eretti molti monumenti che attirano turisti e sono basati sugli scritti di storici che giustificano la loro importanza nelle comunità locali. In Portogallo, per esempio, nella città di Cuba, c'è una statua in cui Colombo è ritratto come se fosse portoghese e nato in quella città. Un'altra sua statua è a Madera (vedi Allegato 9).[39] Poi, naturalmente, abbiamo le statue di Colombo a Genova, basate sulla sua nazionalità genovese, poiché i genovesi lo ritengono nativo della loro città. Ci sono molti problemi legati a questa revisione della storia: il buon senso ci dice che Colombo non può essere nato ovunque qualcuno gli voglia erigere una statua. Naturalmente, come sappiamo tutti, la storia delle scoperte del XV e XVI secolo è

39 La statua di Colombo è collocata nel parco di Santa Caterina, nella città di Funchal, di fronte alla cappella omonima, e fu eretta nel 1968. Fronteggia l'isola di Porto Santo.

insegnata in tutto il mondo, per cui possiamo solo immaginare i costi astronomici della riscrittura dei libri di storia collegati all'inizio della civiltà occidentale e a Colombo. Così, è solo naturale che molti educatori preferiscano mantenere lo status quo, se possibile, e lasciare che siano le prossime generazioni a gestire il problema.

Il mio obiettivo, in questo capitolo, era quello di mostrare che Antonio de Noli non era Antoniotto Usodimare e che entrambi i navigatori furono importanti nelle scoperte portoghesi. Tuttavia, purtroppo, certi scrittori hanno fatto apparire i due uomini come la stessa persona.[40][41] Questa confusione ha causato seri problemi agli storici successivi. Poiché questo libro è in realtà dedicato a de Noli e Colombo, cercherò di rimanere focalizzato su quei due uomini.

---

40 "Grande Enciclopédia Portuguesa e Brasileira" 1945 p. 836 (In questa enciclopedia, la voce è **"Noli** o **Da Nola** (**Antonio de**) (...) il suo vero nome era Antoniotto Uso di Mare". Anche in Enciclopedia Italiana" p. 891 (Qui, la voce è "**Noli**, Antonio da (Antoniotto Usodimare)".

41 "Antonio da Noli" Descalzo, Giovanni s/p 1943: "(....) Alessandro di Humboldt di Santarem ed Eyriès s'impegnarono in ricerche importantissime per provare che Antoniotto Usodimare e Antonio da Noli sono la stessa persona (...)". Paolosmeraldi.com: "Antonio da Noli" di G. Descalzo - Indice Web. 6 giugno 2014.

CAPITOLO 2

I viaggi di Antonio de Noli

Questo è un capitolo insolito, perché farò riferimento ai viaggi di Antonio de Noli. Il problema è che, in realtà, non sappiamo molto su di lui o i suoi viaggi, a parte il fatto che sia considerato lo "scopritore ufficiale" di Capo Verde nel 1460.[42] Di solito, quando descrivono i viaggi di de Noli, gli storici dicono qualcosa come "si ritiene che abbia esplorato l'Atlantico meridionale per il principe Enrico il Navigatore", "era un marinaio molto esperto", "introdusse l'industria dello zucchero a Capo Verde"[43] e "navigò con suo fratello Bartolomeo e suo nipote Raffaello da Genova a Lisbona, al comando delle rispettive navi", "esplorò la costa della Guinea e conosceva S. Giorgio d'Elmina". Quest'ultima affermazione merita un chiarimento. Secondo Washington Irving (1783-1859), in "La vita e i viaggi di Cristoforo Colombo", Martin Beheim (conosciuto nella storia come Martin di Boemia, poiché proveniva da Norimberga – fu l'autore di un famoso mappamondo del 1492)[44] aveva

42 Lettera regia dell'8 aprile 1497. Op. Cit.

43 Birmingham, David. "Trade and Empire in the Atlantic - 1400 – 1600", 2002. A pag. 19 egli scrive: "La famiglia di Antonio de Noli portò e piantò zucchero usando lavoratori schiavi del continente africano".

44 www.Fullbooks.com/ La vita e i viaggi di Cristoforo Colombo. Vo. II by Washington Irving, Project

scoperto il Mondo Occidentale, nel corso di un viaggio con Diogo Cao nel 1484, mentre navigava lungo la costa africana come cosmografo per re Giovanni II del Portogallo. Questa affermazione era probabilmente basata sull'errata interpretazione di un passo inserito nella cronaca di uno scrittore contemporaneo, Hartmann Schedel. Il passo dice che, quando erano nell'Oceano Meridionale, non lontano dalla costa, e avevano passato la linea (dell'Equatore), i navigatori entrarono in un altro emisfero (ciò era determinato da una diversa collocazione delle stelle: il Polo Nord sparì e apparve una nuova costellazione apparve in cielo, e le ombre erano dalla parte opposta), ma qui scoprirono un nuovo mondo, **sconosciuto fino ad allora e che non era mai stato cercato in molti anni, se non dal Genovese, e da loro lo fu senza successo.**

"Hii duo, bono deorum auspicio, mare meridionale sulcantes, a littore nonlonge evagantes, superato circulo equinoctiali, in alterum orbem excepti stint. Ubi ipsis stantibus orientem versus, umbra ad meridiem et dextram projiciebatur. Aperuere igitur sua industria, alium orbem hactenus nobis incognitum et multis annis, a nullis

---

Gutenberg, Chapter XIII. Parte 6 di 10. Web. 13 maggio 2014: “Martin Beheim, nel 1492, a Norimberga, costruì un mappamondo, a quell'epoca considerato un capolavoro”.

quam Januensibus, licet frustra temptatum."[45]

L'autore, quindi, ci dice che i genovesi a cui si alludeva in questo paragrafo erano Antonio de Nolle con suo fratello Bartolomeo e il nipote Raffaello.[46] E' interessante il fatto di ritenere che i genovesi (la famiglia Noli) abbiano fallito in questa avventura. Ci sono molti misteri concernenti il clan Noli e nessuno sembra sapere esattamente che cosa esplorassero né che cosa avessero scoperto, oltre alle isole di Capo Verde. Tuttavia, possiamo stare certi del fatto che debbano avere compiuto qualcosa di veramente importante per meritare il trattamento speciale che ricevettero sia dal Portogallo che dalla Spagna.

Alcuni scrittori ipotizzano che egli abbia scoperto il Sud America. Lo storico italiano Leo Magnino dice che “egli (Antonio de Noli) dovrebbe anche essere conosciuto meglio sulla costa ligure, la sua terra natia, a cui ha sempre appartenuto”. Magnino fornisce un argomento ipotetico, avanzato dall'autore portoghese Gaspar Ribeira Villas, che teorizza che Antonio de Noli abbia navigato da Capo Verde alle coste del Brasile, di sua iniziativa o su suggerimento dell'infante Enrico, giustificando in questo modo tutti i notevoli benefici che gli furono concessi, mentre gli veniva permesso di continuare le sue

45 W. Irving. Op. Cit. Cap. XIII.

46 Ibid.

spedizioni ed esplorazioni.[47] Credo che Villas intendesse l'infante Fernando, che morì il 18 settembre 1470 e non Enrico, che morì il 13 novembre 1460, due anni prima che de Noli colonizzasse le isole (Nota: Questa osservazione è stata portata alla mia attenzione da parte del noto autore e storico Manuel Rosa).

In effetti, non sappiamo quasi nulla di lui come navigatore, ma riteniamo che fosse un navigatore, e molto bravo, per diverse ragioni. Prima di tutto, il fatto che abbia scoperto l'arcipelago di Capo Verde, come già detto, nel 1460, mostra chiaramente che egli era un importante navigatore per il Portogallo. Ovviamente doveva essere un ottimo navigatore e deve avere avuto credenziali eccellenti, altrimenti il principe Enrico non gli avrebbe concesso un contratto di navigazione per il Portogallo. Il principe Enrico era un giudice astuto del talento navale, conosciuto come il padre del Periodo delle Scoperte; i suoi navigatori erano molto produttivi e decisi a raggiungere i loro traguardi, come stabilito nei contratti. Uno scrittore, il prof. Hall, afferma che il principe impiegò de Noli perché voleva consegnare cavalli agli alleati del Portogallo nell'Africa occidentale (nell'attuale Senegal).

Alcuni documenti noti confermano che de Noli commerciò sulla costa dell'Africa; il prof. Hall ci dice che “inizialmente, le sue attività commerciali erano ritenute legali (in base al suo contratto),

47 Rif. Balla. “Antonio’s Island” p.22, Braiswick, 2003.

ma successivamente svolse traffici illegali sulla Costa d'Oro, mettendo insieme una fortuna".[48] Hall riferisce di un documento che riporta una lamentela avanzata da Fernão Gomes contro de Noli, nel 1472.[49] Nell'istanza si cita il fatto che il capitano di Capo Verde (Antonio de Noli) trafficasse illegalmente lungo la Costa d'Oro, in una zona su cui Gomes aveva la concessione. L'istanza affermava inoltre che egli aveva navigato da Capo Verde a Madera, dove aveva acquistato i prodotti usati nel traffico con gli africani della Costa d'Oro. Così, siamo in grado di sapere che de Noli viaggiava a Madera per interessi commerciali. Alcuni scrittori ritengono persino che de Noli fosse più coinvolto nel commercio che nelle esplorazioni.[50]

Nel libro "Esordi europei nell'Africa occidentale" (European Beginnings in West Africa), l'autore dice: "Nelle Cortes del 1481 fu svelato che i fiorentini e i genovesi che vivevano

48 "Da Noli a Capo Verde". Op. Cit. P. 82

49 Ibid.

50 Cortesão. Op Cit. p. 35. "Al contrario di quanto è stato detto, quegli italiani non erano esploratori in senso geografico, ma praticanti e forse esperti di nuove tecniche commerciali. Uso di Mare e de Noli, essendo genovesi, erano particolarmente competenti di prodotti marocchini, fondamentali nel commercio con l'Arguim e la Guinea, e capitava che il secondo (Noli), lo fosse anche più del primo (Uso di Mare), esperto commerciante di spezie, primo obiettivo dell'Infante (il principe Enrico)".

nelle colonie portoghesi,stavano scoprendo segreti su Mina".[51] L'autore poi suggerisce che avrebbero potuto fare viaggi illegali in Guinea, ma si rende conto che non ci sono prove sufficienti per suffragare quella suggestione. Tuttavia, l'autore prosegue con una dichiarazione più qualificata, dicendoci: "Ma sappiamo che molti genovesi viaggiarono in Guinea nei primi tempi delle scoperte. Un genovese fu il primo ad acquistare pepe sulla costa di Malagueta nel 1471,[52] e un altro genovese navigò sulla stessa nave come Eustachio della Fossa nel 1479 e sbarcò alle Isole Canarie."[53]

---

51 Blake, John W., "Esordi europei nell'Africa occidentale", Longman Green and Co. Londra .1937. p.62.

52 Ibid. p. 62

53 Secondo Peter F. Russell, nella sua relazione "Fontes Documentais Castelhanas para a Historia da Expansão Portuguesa na Guiné nos últimos anos de D. Afonso V", p. 10, la Corona spagnola possedeva un documento scritto nell'agosto 1475, in cui si trattava il problema della politica fiscale verso le navi che facevano commercio a Mina o in altre parti della Guinea. Questa politica era basata sulla rivendicazione della Regina Isabella, secondo cui la Corona spagnola aveva il diritto di commerciare in Guinea, ma suo fratello (fratellastro) e predecessore, re Enrico IV, aveva permesso al Portogallo di usurpare quei diritti che appartenevano naturalmente alla Spagna. In conseguenza dell'interpretazione dei commerci in Guinea, i monarchi cattolici aprirono due uffici per raccogliere imposte del 20% su tutte le merci che arrivavano dalla Guinea. La Corona inoltre metteva a

Ci sono alcune osservazioni interessanti nel paragrafo precedente. Prima di tutto, è un fatto noto che Antonio de Noli facesse viaggi illegali e commerciasse oro a Mina nei primi anni '70.[54] Se molti genovesi navigavano in Guinea durante i primi giorni della scoperta, è molto probabile che l'autore si riferisse ai genovesi di Capo Verde, sotto il controllo di Antonio de Noli. Antonio de Noli commerciava illegalmente sulla costa della Guinea? In qualche caso, la risposta è probabilmente affermativa, ma non necessariamente in tutti i casi. Il problema è che i residenti di Capo Verde avevano dei privilegi concessi dalla corona nel 1466, prima che l'oro fosse scoperto a Mina, nel 1470 o '71. Fernão Gomes ricevette un contratto, nel 1469, per l'esplorazione della costa della Guinea, con

disposizione licenze per mercanti e altri, a condizione che fossero residenti a Siviglia o in un'altra parte del regno. Per quelli che non avevano una licenza era autorizzata la pena di morte. Fu così che gli stranieri residenti in Spagna potevano chiedere una licenza al pari degli spagnoli. Testimoni verificarono che degli italiani avevano approfittato di quell'occasione e si apprese da una narrazione di Eustachio della Fossa che c'erano anche mercanti fiamminghi con filiali in Andalusia che fecero altrettanto. Fu anche chiarito che anche i portoghesi avrebbero dovuto pagare la tariffa se fossero stati trovati a commerciare nella zona, anche se avevano una licenza del Portogallo. Tuttavia, secondo la ricerca di Russell, non risulta che i portoghesi abbiano pagato la tariffa alla Spagna.

54 Hall. “Da Noli a Capo Verde”. Op. Cit.

l'autorizzazione al commercio dell'oro. Poi verbalizzò una lamentela contro Antonio de Noli, che commerciava oro nella zona sotto il suo controllo. Fu così che, nel 1472, il re fu obbligato a chiarire la questione e impedire ai residenti capoverdiani il commercio a Mina: quella era probabilmente l'intenzione originaria del re, ma il contratto con Antonio de Noli e i residenti di Capo Verde era controllato da suo fratello, don Fernando, donatario di Capo Verde dopo la morte di suo zio e patrigno, l'infante Enrico, nel 1460. Don Fernando morì nel 1470, mentre a Mina veniva scoperto l'oro. Quindi, mi sembra che ci sia stata confusione su ciò e che era legale e ciò che non lo era. I residenti, probabilmente, ritenevano di avere il diritto di commerciare in tutta la Guinea tranne Arguim, perché quello fu uno degli incentivi che li attirarono a Capo Verde in un tempo in cui pochi erano interessati a colonizzare isole disabitate, lontane dal continente europeo e dal Portogallo. Comunque, le miniere d'oro sarebbero state un'operazione segreta, ma Antonio de Noli in qualche modo ne venne a conoscenza e apparentemente fece molto denaro nel commercio con Mina.[55]

Malyn Newitt descrive una stazione di commercio vicino al Rio de Cestos, a cui “era stato dato il nome di *Resgate do Genovese*, perché era stato un genovese il primo a sbarcarvi”.[56] Probabilmente ricavò quelle informazioni dal libro “Esmeraldo de Situs Orbis”

55 Ibid. P. 82

di Duarte Pacheco. Scrisse di diversi prodotti dai portoghesi sulla costa di Malagueta, per esempio avorio e pepe, nel 1471. Nonostante l'incertezza dei commenti (non identifica la persona, né descrive la sua nave e la bandiera)[57], è possibile che sia stato Antonio de Noli o qualcuno di Capo Verde, sotto il suo controllo. Gli spagnoli non affrontarono in maniera efficace questa zona fino all'agosto 1475, epoca in cui usavano mercanti genovesi per commerciare in quella zona durante la Guerra di Successione.[58] In generale, i genovesi più probabili candidati ad operare in quelle acque prima che Fernão Gomes desse inizio al suo contratto, nel 1470, venivano da Capo Verde. Secondo Newitt, "egli consentiva ai mercanti genovesi di viaggiare con le sue flotte".[59] Sappiamo pochissimo sulle persone che risiedevano a Capo Verde ai tempi di Antonio de Noli, ma sappiamo che egli navigò da Genova con suo fratello e suo nipote, ognuno con la sua nave e il suo equipaggio. Se consideriamo che c'erano circa 15-20 membri di un equipaggio, possiamo calcolare in circa 50-60 i componenti della comunità genovese residente a Capo Verde.

56 Newitt. Malyn. "The History of Portuguese Expansion 1400-1668" 2004 p.38

57 Duarte Pacheco Pereira," Esmeraldo de Situ Orbis"II iii, Lisbona. 1892.

58 Russell. Op. Cit.

59 Newitt. Op. Cit. P. 38.

Dobbiamo anche ricordare che i capoverdiani avevano il diritto di commerciare schiavi dalla Guinea per sviluppare le isole, ma molti dei loro diritti furono cancellati con la morte di don Fernando, ma è possibile che alcuni abbiano ignorato le restrizioni sulle azioni che ritenevano autorizzate in base al contratto originario. In ogni caso, come vedremo più avanti, tutti questi temi sarebbe stati poi considerati dalla corona, con una richiesta ufficiale e adeguate raccomandazioni.[60] Nel frattempo, alcuni scrittori fanno costante riferimento alle conoscenze acquisite da Antonio de Noli nella sua esperienza di navigazione nell'Atlantico meridionale, specialmente lungo le coste della Guinea, compreso S. Giorgio della Mina.[61]

Secondo F. Alonzo de Palencia, de Noli andò a Siviglia intorno al 1460 (da Genova), dove rimase per un breve periodo prima di andare in Portogallo.[62] Queste informazioni sono state esaminate a fondo dal prof. Hall, pertanto dobbiamo ringraziarlo per averci fatto avere dati attendibili sulle attività marittime di de Noli. Una volta in Portogallo, si ritiene che abbia incontrato re Alfonso V e il principe Enrico il Navigatore

60 M. Rosario. Op. Cit pp.114-123.

61 Jaime Cortesão. “A Politica de Sigilo nos Descobrimentos nos Tempos do D. Henrique e do João II” Lisbona. 1960. Pp.26/27.

62 “Da Noli a Capo Verde” pp. 71/72.

prima di avere una licenza di navigazione per il Portogallo.

Sappiamo inoltre che de Noli ricevette una capitaneria sull'isola di Santiago. Questo è un premio che di solito andava allo scopritore, come è successo per le altre isole scoperte da un portoghese, come Madera e le Azzorre. De Noli aveva scoperto le prime cinque isole di Capo Verde e, circa un anno dopo, Diogo Afonso, uno scriba del re, scoprì le altre sette isole; l'isola di Santiago fu divisa in due capitanerie. Antonio de Noli divenne il capitano di Ribeira Grande, nel distretto meridionale, e Diogo Afonso il capitano di Alcatraz, nel distretto settentrionale. Nel 1466, appena quattro anni dopo che Antonio de Noli ebbe stabilito il primo insediamento a Capo Verde, il re autorizzò i coloni a commerciare con l'Africa; questo nuovo privilegio avrebbe permesso ai capitani marittimi di commerciare navigando da Capo Verde alla costa dell'Africa, circa 400-500 miglia dalle isole. Quindi, sebbene molte informazioni sulla carriera di de Noli ci vengano da fonti di seconda mano, le poche prove che abbiamo ci dà l'evidenza innegabile del fatto che egli fosse un capitano marittimo estremamente importante per il Portogallo. Una parte della documentazione riguardante la sua localizzazione e le sue attività provengono da fonti straniere. Uno di quei documenti proviene da archivi vaticani. Secondo questo documento, Bartolomeo de Noli era il governatore nel 1466 e aveva ordinato l'assassinio di un prete, perché

questi aveva consigliato all'amante di Bartolomeo di lasciarlo e ritornare in Europa, perché viveva nel peccato e sarebbe andata all'inferno dopo la morte. Questo episodio fu registrato negli archivi vaticani e Bartolomeo fu citato come Capitano di Santiago. Non si danno spiegazioni per l'assenza di Antonio: l'impressione è che fosse via, anche se non sappiamo dove fosse all'epoca.[63] Cortesão cita il Colonnello G. R. Villas: "Ma è curioso che il crimine sia registrato nel 1466 e che Bartolomeo fosse citato come capitano dell'isola; tuttavia, il governatore nominato, Antonio, era assente. Poteva essere in tribunale; ma, dal momento che la famiglia de Noli aveva il totale controllo della capitaneria, si può pensare che Antonio stesse esplorando il Sud-Atlantico, un compito più confacente al suo temperamento di marinaio".

Credo che sia possibile dire che i movimenti di Antonio de Noli sembrano avvolti in una condizione di segretezza. Questa fu notata dallo storico italiano Leo Magnino, che descrive alcuni importanti dettagli sul nostro illustre navigatore. Ci dice che questo grande navigatore genovese non raggiunse mai la gloria ottenuta da uomini come Magellano e Vasco da Gama, ma l'Occidente deve a lui l'espansione della civiltà occidentale nelle lontane terre dell'Africa, dell'Asia e del Sud America. Siamo in grado, inoltre, di fornire maggiori informazioni sull'importanza di Antonio de Noli leggendo alcune parole del Magnino: "**Non v'è dubbio che**

63 Rosario. Op. Cit. P. 106

Antonio de Noli ha fornito servizi molto importanti, non limitati unicamente alla scoperta delle Isole di Capo Verde per la Corona portoghese. Egli, infatti, ha aperto la via alla scoperta del Brasile, così come a una nuova rotta per l'India”.[64]

Nella piazza principale della città di Noli, c'è una targa che rende onore ad Antonio de Noli con l'iscrizione:

ANTONIO DE NOLI

Ardito fra gli arditi navigatori nolesi

Nella metà del XV secolo

Scoprendo le Isole del Capo Verde

Additò la via delle Indie

Pel Capo di Buona Speranza

A più fortunato straniero

Questa iscrizione é molte interesante. Significa che egli fece molto più che scoprire le isole di Capo Verde. Ci dice che questa scoperta recopri un ruolo importante che apri la rotta per l’ India; e tutti noi dovrebbe sapere ormai che la rotta per l’India veniva esplorata in gran segreto da re Giovanni II del Portogallo. L'iscrizione ci suggerisce anche che Antonio de Noli è stato attivo nella metà del XV secolo come un navigatore senza paura con legami con la città di

64 Magnino, Leo: Antonio da Noli e la collaborazione fra Genovesi e Portoghesi nelle grandi scoperte. pp. 263-276. Savona (via Pia 14/4, piazza della Maddalena).

Noli. Ora, una domanda logica sarebbe: “Che altro faceva come intrepido navigatore?” Nessuno sembra avere una risposta a questa domanda cruciale. Ma speriamo che, prima che finiate di leggere questo libro, avrete capito molto meglio questo complesso navigatore che, indubbiamente, fu fondamentale per l'occidentalizzazione del mondo moderno. La sua influenza ha una presenza invisibile in quasi tutto ciò che facciamo regolarmente, seppure non ne siamo consapevoli.

In realtà, in un rarissimo libro che commemorava il 400° anniversario della scoperta dell'America, “Cenario do Descobrimento da America-Memorias da Commissão Portugueza”, Lisbona, 1892, che ho trovato alla Sociedade de Geografia de Lisboa, sono riuscito a trovare una pagina che citava Antonio de Noli in un elenco di navigatori che comprendeva Zarco [Gonçalves] Gil Eanes, Nuno Tristão e altri, descritti come “os impavidos mareantes” (impavidi marinai) ispirati dall'Infante Enrico perché portassero conoscenze dell'intera costa (dell'Africa) e delle isole africane da Capo Bojoador agli 8 gradi (nord). Questo paragrafo era seguito da informazioni più importanti, con i nomi di altri navigatori, quali “(…) Fernão Gomes, Diogo Cão, Bartholomeu Dias (che) continuarono l'impresa, e la Guinea, Mina, il Congo, il Capo delle Tempeste sono pietre miliari che attestano il valore e l'audacia dei portoghesi. (…) la grande intelligenza di Giovanni II previde la rotta per l'India”. Questa informazione era preparata come risposta

ufficiale alla richiesta fatta al Portogallo di commemorare la scoperta dell'America da parte di Colombo, dal momento che questi aveva trascorso del tempo in Portogallo prima di andare in Spagna. Quindi possiamo vedere, da questa informazione, che Antonio de Noli giocò effettivamente un ruolo importante nell'apertura della rotta per l'India. Da questo punto di vista, questo documento va considerato una rarità nella storia del Portogallo. Questo documento fu pubblicato a Lisbona dalla Typographia da Academia Real das Sciencias nel 1892.

Vale la pena citare che, secondo molti storici, Diogo Gomes navigò con Antonio de Noli nel viaggio di scoperta del 1460. In una rilevante conversazione che fece con Martim di Boemia sul viaggio del 1460, egli spiega che stava esplorando la costa della Guinea, accompagnato dal capitano genovese Antonio de Noli (anche'egli un mercante). Erano partiti dal porto di Zaia e navigavano da due giorni e una notte in direzione del Portogallo, quando notarono alcune isole in mare; poi prosegue riferendo che le isole erano disabitate, oltre ad altri dettagli sulle isole. Gomes poi spiega che, sulla rotta di ritorno per il Portogallo, dopo avere passato le isole Canarie, andarono immediatamente verso le isole Madera, dove incontrarono venti forti, così Gomes andò verso le Azzorre, mentre Antonio de Noli rimase a Madera, poi, col tempo migliorato, riuscì ad arrivare in Portogallo per primo e chiese al re la capitaneria dell'Isola di Santiago che Gomes

affermava di avere scoperto: il re la assegnò a lui, ed egli la tenne fino alla morte.[65]

Questo colloquio con Gomes fornisce alcuni dettagli importanti. A parte il fatto che egli si vanti di avere scoperto le isole (pretesa di solito ignorata per il fatto che Antonio de Noli ricevette la capitaneria e Gomes stesso lo ammise), è di grande interesse sapere che egli parla di se stesso e di Antonio de Noli fermi a Madera, perché questa è la prima indicazione di de Noli a Madera. E' anche importante notare che la conversazione ebbe luogo dopo l'8 aprile 1497, perché egli dice che de Noli tenne la capitaneria fino alla morte (che fu citata per la prima volta solo nella lettera dell'8 aprile 1497. Dimostra inoltre che viaggiavano a sud delle isole di Capo Verde da un porto in Africa chiamato Zaia, a due giorni di navigazione dalle isole. Questo ci fornisce un'idea della zona che stavano esplorando lungo la costa della Guinea. Inoltre, egli non cita mai il fatto di essersi fermati ad esplorare le altre isole, di cui non cita mai il nome. I nomi di cinque isole erano già stati elencati nella concessione regia del 3 dicembre 1460, che trasferiva la proprietà delle isole a Don Fernando, il fratello del re e nipote e figliastro dell'Infante Enrico, che morì il 13 novembre 1460. Quindi, non solo le isole erano state scoperte, ma erano anche già state battezzate e date nomi.

65 Manuel Murias, “Capo Verde” Memoria Breve, Agencia Geral das Colonias, 1939, p20.

In un'analisi della attività marittime di Antonio de Noli pubblicata in un libro di Morais do Rosario, “Genoveses na Historia de Portugal” (Genovesi nella storia del Portogallo), a pag. 114 si afferma che “Don Fernando, il fratello del re Alfonso V, imprudentemente concesse al governatore (ovvio riferimento ad Antonio de Noli) dell'isola (Santiago) l'esplorazione delle coste continentali della Guinea (...)”. Un'altra osservazione fu fatta da Antonio de la Torre, che cerca di chiarire uno dei misteri di Antonio de Noli e del suo rapido rilascio dalla prigione in Spagna nel 1477. Secondo questa teoria, che si può trovare alle pagine 114 e 115 del già citato testo di Morais do Rosario, il re e de Noli avevano interessi comuni: de Noli voleva la libertà e il ritorno nella sua isola con la protezione della corona e il re voleva le conoscenze che egli aveva ottenuto in dodici anni da governatore, mercante, navigatore e cartografo, una scala di navigazione più favorevole per le sue conoscenze del sistema commerciale con la Guinea, compresa la miniera d'oro (S. Giorgio della Miniera). In questo dibattito, sarebbe logico dare per scontato che de Noli avesse molte qualità che re e regine desideravano da parte dei loro navigatori e, come abbiamo già visto, Don Fernando del Portogallo aveva già permesso ad Antonio de Noli di esplorare liberamente le coste della Guinea e, naturalmente, oltre ad essere un navigatore, egli era anche un cartografo e un mercante.

Il principe Enrico il Navigatore era famoso come navigatore che non andava per mare, fu pioniere nell'evoluzione della scienza della navigazione. La maggior parte dei navigatori sono conosciuti per avere esplorato certe rotte che li hanno resi famosi, come Vasco da Gama, Diogo Cao, Bartolomeo Dias, Pedro Alvares Cabral, i fratelli Pinzon, eccetera, ma quando si tratta di Antonio de Noli, sappiamo poco dei suoi viaggi, ma sappiamo che fu trattato diversamente da altri navigatori. Che cosa fece, oltre a scoprire qualche isola in mezzo all'Atlantico? Il modo in cui fu trattato sia dal Portogallo che dalla Spagna indica che era molto più di un normale navigatore che scoprì accidentalmente alcune isole disabitate. Manuel Murias ci fornisce una migliore comprensione del vero valore di Capo Verde, quando ci dice che il Trattato di Tordesilhas del 7 giugno 1494 fu importante per il Portogallo: grazie a quel trattato, tutta la costa del Brasile fu riservata al Portogallo. In ogni caso, ora è importante notare l'importanza di Capo Verde: ciò è in relazione con la linea di demarcazione nel trattato, misurata a una distanza di 370 leghe a ovest di Capo Verde, che assicurò al Portogallo il diritto di esplorare il sud Atlantico senza interferenze da parte della Spagna e, allo stesso tempo, il diritto di esplorare l'intera costa del Brasile. Già solo per questo motivo, l'arcipelago di Capo Verde dovrebbe occupare un posto indimenticabile nella storia del Portogallo. Le imprese di Colombo e Vasco da Gama, così come la scoperta del Brasile, sono

ugualmente legate a Capo Verde.[66] Questo punto di vista è essenziale per cercare di capire il reale valore di Antonio de Noli, dal momento che fu colui che sviluppò le isole e rese possibile al Portogallo di avere il massimo vantaggio da questa posizione privilegiata. Ma la storia non finisce qui: c'è molto altro da discutere sulle imprese di Antonio de Noli, come vedremo dopo.

Un'area comune di interesse quando si fa ricerca su Antonio de Noli è cercare di localizzare documenti che confermino il suo passato. Ci sono pochi documenti conosciuti a disposizione al momento, e ci sono buone ragioni per ritenere che molti documenti siano stati distrutti per ordine del re del Portogallo. Hanno sempre circolato per il mondo voci sui segreti delle attività navali portoghesi e sembra che ci sia molta verità in queste voci. Il problema è cercare di dimostrare che una cosa è effettivamente segreta se non si scopre il segreto. Quella è la sfida che cercherò di affrontare in questo libro. Nei capitoli successivi, proverò a spiegare alcuni dei più noti misteri che circondano Antonio de Noli, quali:

1. Dopo che la Spagna lo ebbe catturato durante la “Guerra di Successione” nel 1476, perché la Spagna negoziò il suo rilascio come prigioniero per lasciarlo ritornare a Capo Verde come capitano sotto il controllo spagnolo?

66 Ibid. pp. 32-33.

2. Dopo la firma del trattato di Alcaçovas, nel 1479, come fece Antonio de Noli a mantenere la capitaneria, tornata sotto controllo portoghese?
3. Perché Antonio de Noli ebbe un trattamento speciale persino dopo la morte?

CAPITOLO 3

Antonio de Noli prima del 1460

Si tratta di una fase interessante della vita di de Noli che è praticamente sconosciuta. La mancanza di informazioni che abbiamo su di lui o la sua famiglia è ancora un altro mistero che gli storici vorrebbero risolvere. In alcuni libri, i dati biografici su Antonio de Noli ci fornisce alcune interessanti informazioni sulla sua vita precedente. La ricerca di Antonio de Noli su Internet mostrerà alcune informazioni che ci dicono che è nato presumibilmente intorno alla terza decade del XV secolo e che ha imparato l'arte della cartografia dal fratello Agostino, che nel 1438 viveva a Genova come "magister cartarum pro Navigando."[67] Questo stesso articolo ci informa che lui, suo fratello Bartolomeo e il nipote Raffaello arrivarono in Portogallo nel 1460.

Ora la domanda chiave è: "Come è emersa questa informazione?" Bene, dopo ulteriori ricerche, ho appreso che Agostino de Noli era noto per essere un cartografo nel 1438 a Genova con il titolo sopra citato di "Maestro Cartografo per la navigazione" e documentato per il privilegio dell'esenzione fiscale con la condizione che insegnasse ai suoi fratelli l'arte della cartografia. Infine, si avanza il suggerimento che

67 Gabriella Airaldi. Iberia: Quatrocentos / Quinhentos. CEPESE / Civilzasão Editora 2009. P.219.

egli potrebbe essere correlato ai fratelli Noli, Antonio e Bartolomeo. La curiosità di questo articolo è che è probabilmente l'unico noto che riguardi chiunque con il cognome di de Noli a Genova nel XV secolo.[68]

Secondo Giovanni Descalzo nel suo libro "Antonio da Noli" (...) 1943, il 15 luglio 1871, in un memorandum letto alla Società Ligure di Storia Patria, è stato pubblicato un nuovo e importante documento originale su un Augustinus de Naulo (Agostino da Noli) Magister cartarum pro Navigando, vale a dire, un cartografo di navigazione. Il documento porta la data del 7 novembre 1438 ed è possibile che questo Agostino fosse il padre o un altro parente stretto di Antonio da Noli come viene sottolineato nella stessa nota. L'autore continua a dire che non vi è alcun dubbio che il nome Augustinus de Naulo vada tradotto come Agostino da Noli (vedi Allegato 43).

In un altro articolo, scritto da Gabriella Airaldi nel libro “Iberia: Quatrocentos / Quinhentos (...) a

---

68 In questo momento della mia ricerca (2014), dopo molti anni di ricerca di informazioni sulla famiglia Noli a Genova, Agostino è l'unico nome che si trova oltre ad Antonio, il fratello Bartolomeo e il nipote Raffaello durante il XV secolo. Lo trovo un po' strano, perché so che ci sono molti membri della famiglia Noli residenti in provincia di Genova, perché ho conosciuto personalmente molti di loro. È anche insolito perché sono sicuramente una famiglia nobile e dovrebbe essere scritto altro su di loro a Genova.

pagina 219, fa una dichiarazione simile, "(...) E' chiaro che Antonio da Noli, che era il capitano-donatario (governatore) dell'Isola di Santiago nelle Isole di Capo Verde, è stato una ... personalità non molto diversa (da quella di Colombo). In realtà, egli è il fratello di quel (...) Agostino da Noli, **l'unico mastro cartografo** qualificato nell'arte di "carte pro navigando" (creazione di mappe di navigazione per marinai), che, il 7 novembre 1438 ha presentato una richiesta al Doge di essere esentato dal pagare le tasse, avendo già ottenuto (il titolo di) maestro che fabbrica "agugias" (maestro che produce aghi delle bussole) (...). Gli fu un'esenzione decennale con la condizione che egli continuasse nell'arte e istruisse suo fratello, il futuro colonizzatore (Antonio de Noli). D'altra parte, il notaio, mercante e il Cancelliere Antonio Gallo, amico di Colombo, ricorda che Bartolomeo (fratello di Colombo) aveva progettato un planisfero per il re d'Inghilterra, Enrico VII."

Dal momento che Agostino era un maestro cartografo, è logico presumere che fosse legato al clan Noli, famoso per la navigazione in Portogallo. Alcuni scrittori hanno dedotto da ciò che Agostino dovesse essere un fratello di Antonio de Noli (vedi paragrafo precedente). Questa è certamente una possibilità molto plausibile, ma in questo momento può essere considerato come un mistero irrisolto, perché mancano prove documentate e questa può essere considerata soltanto come una teoria legittima.

Vorrei dire, tuttavia, che mi sembra molto probabile che Agostino fosse il fratello maggiore di Antonio. Sarebbe stato quasi 20 anni più vecchio di Antonio, ma tale differenza non deve essere considerata insolita. Conosco molte persone che hanno fratelli o sorelle di quasi 20 anni più grandi, me compreso. Faccio questa affermazione perché credo che aiuti a spiegare come un giovane Antonio sui 25 anni potesse avere un nipote abbastanza vecchio per essere il capitano di una nave da Genova al Portogallo nel 1460. In questo scenario, calcolo che Antonio avesse circa 24 o 25 anni e suo nipote Raffaello circa 20 o 21. Quindi tutte le indicazioni portano a dire che Agostino si adatta al profilo del fratello maggiore, che era probabilmente il padre di Raffaello, tanto più che il fratello di Antonio, Bartolomeo, era solo un paio di anni più giovane.

CAPITOLO 4

Il matrimonio di Antonio de Noli a Madera?

Gli storici, purtroppo, sanno molto poco della vita personale di Antonio de Noli. Era sposato o celibe? Non lo sappiamo. In questo capitolo, cerco di spiegare il motivo per cui io credo che abbia trascorso un tempo significativo a Madera e avrebbe potuto sposarsi là. Questo è un altro mistero avvolto nel segreto. Sappiamo che ha avuto una figlia di nome Branca de Aguiar e ho il sospetto che avesse radici a Madera. Egli poteva essere stato sposato con la madre di Branca de Aguiar, ma davvero non lo so. Lei molto probabilmente doveva essere una figlia legittima per ereditare il governatorato di suo padre nel 1497. Discuto questo argomento in modo più approfondito nei capitoli 5, 8 e 10. In realtà, questa è la prima volta che veniamo a sapere qualcosa della sua vita personale. Un'altra possibilità è che lei sia nata come figlia illegittima e più tardi sia stata legittimata per ordine del re. Questa situazione si verifica in genere quando le famiglie nobili hanno figli illegittimi e poi fanno richiesta al re di avere i figli legittimati, in modo che possano beneficiare di alcuni vantaggi. Tuttavia, non risulta nulla su sua madre o su altri fratelli. L'unico modo per esaminare la questione in stretto dettaglio è di prendere in considerazione alcuni dei fatti noti che potrebbero far luce sulla misteriosa moglie (?) di de Noli:

1. Antonio de Noli scoprì Capo Verde nel 1460 e la colonizzò nel 1462 come Capitano di Ribeira Grande. Dovremmo anche ricordare che, secondo Diogo Gomes, Antonio de Noli trascorse un po' di tempo a Madera nel 1460, in attesa di venti più favorevoli al ritorno in Portogallo. Questa è un'osservazione interessante, perché se è vera, dà l'impressione che Antonio de Noli potrebbe aver avuto qualche esperienza dei venti di Madera prima del viaggio di scoperta.
2. Anche se scoprì Capo Verde nel 1460, egli non colonizzò le isole fino al 1462. Si tratta di un intervallo di 2 anni. Sappiamo che il principe Enrico morì 13 novembre 1460 e che le isole passarono al nipote Fernando, nel dicembre 1460, ma non si dice nulla di Antonio in questo periodo.
3. Sappiamo che Diogo Afonso de Aguiar, uno scriba del re, fu inviato a Capo Verde e scoprì le restanti isole dell'arcipelago (ci sono forti indizi che ciò sia avvenuto nel 1461),[69] e poi fu nominato capitano del quartiere settentrionale dell'isola di

69 Non ci sono documenti scritti noti per mostrare tutte le attività sulle isole prima 1462 (dopo la scoperta nel 1460). Ma, sembra abbastanza sicuro di dire che, a causa dell'enorme pianificazione logistica necessaria per tale operazione nella colonia di 10 isole disabitate sparse su una vasta area geografica, questo richiederebbe un'attenzione immediata.

Santiago, mentre Antonio fu nominato capitano della quartiere meridionale.

4. Ora sappiamo che Diogo Afonso de Aguiar era un nobile di Evora, uno dei quattro nobili inviati, per ordine del re, sull'isola di Madera a sposare le quattro figlie di João Gonçalves Zarco da Camara, il primo capitano-donatario. Da questo matrimonio, risulta che abbia avuto 2 figli e tre figlie (una figlia non è mai stata sposata).
5. Sappiamo che Antonio de Noli proveniva da una nobile famiglia perché era indicato come mjcer [micer] Antonio dai portoghesi nell'Editto Reale dell'8 aprile 1497. Questo titolo era riservato a nobili provenienti da un paese straniero.[70] Vale la pena di osservare che questo riferimento proviene direttamente da "Impressor de Sua Magestade", Lisbona 1716.
6. Sappiamo che Antonio fu il primo a colonizzare Capo Verde.[71]
7. Abbiamo buone ragioni per credere che un certo Pedro Afonso de Aguiar fosse un nobile ricco dell'isola di Madera, che era

70 Vocabulario Portuguez & Latino. LISBOA, na Oficina de Pascoal da Sylva. Impressor de Sua Magestade. M. DCCXVI. (1716) p. 477 - "Micer ou Misser (...), che responde ao Dom dos Hespanhoes, e affim em Hespanha, Quando se não dava Dom un algum cavaleiro por serviço feito em terra estranha (...).

71 Royal letter. 8 Aprile 1497. Op. Cit.

molto influente nel settore dello zucchero e coordinava le sue attività in questo settore con agenti genovesi che risiedevano sull'isola di Madera. Secondo alcuni, probabilmente era un figlio di Diogo de Aguiar.

8. Vi sono schiaccianti probabilità che Antonio de Noli e Diogo Afonso de Aguiar abbiano contribuito a stabilire stretti rapporti con i governatori di Madera. È anche interessante notare che Madera era un arcipelago disabitato scoperto nel 1419 e colonizzato nel 1425 e dal 1460 ha avuto un'importante comunità di imprenditori genovesi coinvolti nel settore dello zucchero. Va inoltre fatto notare che l'isola aveva notevole esperienza nello sviluppo di un arcipelago disabitato.

9. Egli fu catturato nel 1476 durante la guerra di successione castigliana e portato da Capo Verde in Spagna come un prigioniero.

10. Fu liberato nel 1477 ed ebbe il permesso di tornare alla sua capitaneria di Ribeira Grande, come capitano sotto la protezione della Spagna.

11. Nel 1466, suo fratello Bartolomeo fu citato in un documento vaticano come il capitano di Santiago. Questo fatto dà l'impressione che Antonio fosse temporaneamente assente da Capo Verde.

Alcune possibili teorie basate su questi fatti:

1. Antonio de Noli potrebbe avere trascorso del tempo a Madera nell'intervallo di due anni tra il 1460 e il 1462. Certo, deve avere conosciuto sua moglie (?) da qualche parte in Portogallo tra il 1460 e il 1476.

2. Lo zucchero di canna fu introdotto da Madera a Capo Verde da de Noli. Secondo Daniel Pereira nel suo libro "Das Relações Históricas Cabo Verde / Brazil," la canna da zucchero giunse a Capo Verde da Madera (questa affermazione implica che fu introdotta da Antonio de Noli dal momento che era il governatore delle isole e controllava la produzione di zucchero, come conferma la frase successiva).[72] David Birmingham ci racconta nel suo libro, "Commercio e impero nell'Atlantico 1400-1600",(Trade and Empire in the Atlantic 1400-1600) del 2002, che "la famiglia di Antonio da Noli riuscì a piantare lo zucchero usando molti lavoratori schiavi che venivano dal continente africano" (p. 19). La canna da zucchero fu uno dei primi prodotti di Capo Verde, così Antonio de Noli doveva avere una forte influenza sulla produzione e il commercio dato che era un

72 Pereira, Daniel. "Das Relações Historicas Capo Verde/Brasil" Fundação Alexandre de Gusmão. Brasilia 2011. P.24. Web 16 giugno 2014.

settore chiave sotto il suo controllo come capitano dell'isola.

3. Sulla base di queste informazioni, sembrerebbe naturale pensare che abbia dovuto trascorrere del tempo a Madera per la gestione del settore dello zucchero. Avrebbe potuto incontrato sua moglie (?) nell'arcipelago di Madera. Il nome Aguiar è comune a Madera e il nome Branca de Aguiar è stato trovato in tutto l'arcipelago con radici in due famiglie diverse.[73] Vi è anche un ramo della famiglia Aguiar nell'Algarve, altra regione dove la canna da zucchero era un settore importante.
4. Ora, se accettiamo che abbia sposato una donna della famiglia Aguiar a Madera, egli avrebbe molto probabilmente mantenuto la sua casa a Capo Verde, dove era il governatore, il che, nel suo caso, era come essere un re, perché controllava una vasta area delle rotte commerciali del Sud Atlantico.
5. E' anche interessante notare che Bartolomeo Perestrelo morì nel 1457 e il suo erede, il figlio Bartolomeo II, era troppo giovane per ricevere la sua proprietà, così la sua vedova Isabella Moniz fece vendere la proprietà al genero Pedro Correia, che era sposato con Iseu Perestrelo, la sorellastra di Filipa Moniz, figlia di un

73 “Da Noli a Capo Verde” Savona 2013 Hall T. p 91

precedente matrimonio. Nota: alcuni autori hanno definito Pedro Correia genero di Isabel Moniz, perché la sua vera suocera era deceduta. Successivamente, Bartolomeo partecipò alle guerre in Africa e, dopo alcuni anni di assenza, tornò a Madera. Pedro Correia era lo zio del ragazzo per avere sposato sua zia Iseu. Tuttavia, dopo il suo ritorno a Madera, il cognato, Mem Rodriguez de Vasconcelos apparentemente lo spinse a chiedere che il contratto di vendita della capitaneria di Porto Santo a Pedro Correia fosse annullato e assegnato a lui (Bartolomeo II) come legittimo erede della tenuta.[74] Pare che questo contratto di vendita a Pedro Correia fosse stato firmato dalla madre di Bartolomeo II durante l'infanzia di quest'ultimo.[75] La sua richiesta

74 Ribeiro, Patricinio.”The Portuguese Nationality of Christopher Columbus” Livraria Renascenza. Lisboa. 1927. P.75.

75 Questa affermazione è stata fatta da vari scrittori che sostengono che la madre di Bartolomeo II vendette la capitaneria a Pedro Correia da Cunha e più tardi, quando la figlia Filipa Moniz sposò Colombo, lei gli diede tutti i libri e le mappe del suo defunto marito, per la sua (di Colombo) passione per il mare. Tuttavia, anche se molte di queste informazioni furono pubblicate da Rebecca Katz in un articolo, "Columbus in Madera", del 30 marzo 2009, altri scrittori hanno tradizionalmente usato questo stesso argomento di base e io personalmente non posso accettarlo. Il primo problema che vedo è che questo punto di vista sembra essere stato

fu approvata il 15 marzo 1473 ed egli divenne il terzo governatore di Porto Santo dopo suo padre e Pedro Correia, suo zio (dal matrimonio con la sua zia). Sarebbe anche diventato il cognato di Filipa Moniz, la moglie di Colombo. Ma non è tutto, perché, prima di andare avanti, mi sento in

---

completamente inventato da qualche scrittore creativo. Anche se gli scrittori non ne parlano, l'eredità non poteva andare alla vedova Isabel Moniz perché potesse essere venduta a chiunque, senza l'approvazione del re. **Di solito non si dice mai di un'eccezione con l'approvazione del re, che autorizzasse la madre del ragazzo a vendere la sua eredità che era disciplinata dalla Lei Mental (la legge di successione). Tuttavia, ho trovato il facsimile del documento originale datato** 17 maggio 1458. La vendita fu approvata ed effettuata per una rendita annua di 10.000 reais (Carta da confirmação do Infante D. Henrique). "Il venditore Bartolomeo Perestrelo II, minore e figlio di Bartolomeo Perestrelo I, è stato rappresentato da sua madre e (suo) fratello, come tutore. L'acquirente è stato Pedro Correia, un nobile della casa dell'Infante (già citata) dal quale sarebbe stata pagata la pensione." Il secondo problema è che tali mappe, libri, ecc sarebbero stati parte della proprietà e lei non avrebbe avuto l'autorizzazione a cederle. Poi l'articolo di Katz, che informa i suoi lettori che Isabel ha dato informazioni a Colombo su altri viaggi in mare da parte dei portoghesi. Questa affermazione è assolutamente ridicola. Questo sarebbe avvenuto probabilmente nei primi anni 1480, poco dopo il matrimonio presunto tra un tessitore di lana e una nobildonna. Il Portogallo aveva appena concluso una lunga guerra con la Spagna e re

dovere di dire qualche parola su Mem Rodrigues de Vasconelos, colui che aveva spiegato a Bartolomeo II i suoi diritti legali. Pare che egli fosse il figlio di Martim M. Vasconcelos, che probabilmente era il Capitano di Machico nel 1471 e 1472 e uno dei sette uomini più potenti e influenti uomini di Madera.[76] Se partiamo dal presupposto che Antonio de Noli abbia sposato qualcuno di Madera, sembra improbabile che egli volesse soggiornarvi come residente permanente, perché a un certo punto la sua presenza probabilmente

---

Giovanni II era più determinato che mai a mantenere il segreto sui suoi viaggi marittimi. In effetti istituì una nuova legge che rendeva punibile con la morte chiunque divulgasse segreti sui viaggi portoghesi. Un altro problema è che non ci sono prove concrete che Bartolomeo Perestrelo sia mai stato un navigatore, anche se era il capitano di Porto Santo.

76 Revista Islenha, No. 3 luglio-dicembre 1988. P.54. Secondo Ernesto Gonçalves, nel periodo 1471-1472, l'isola di Madera era governata da un'aristocrazia di 7 potenti uomini; Zarco (questo Zarco sembra essere il figlio João Gonçalves Zarco da Camara. Alcuni dicono che il padre sia morto nel 1467 e altri dicono sia morto nel 1471, una copia di questo riferimento può essere vista nell'allegato 23), Rui Gonçalves da Camara, Diogo Cabral (genero), **Diogo Afonso de Aguiar** (genero) Martim Mendes de Vasconcelos (genero), **Mem Rodrigues** e suo padre, Martim M. Vasconcelos. Queste due famiglie rappresentavano le due capitanerie di Funchal e Machico.

sarebbe venuta in conflitto con quella del capitano (governatore) locale, per cui molto probabilmente avrà fatto trasferire la moglie a Capo Verde, e questo deve essere avvenuto molto probabilmente prima del 1476. E' anche possibile che la madre di Branca Aguiar non abbia sposato Antonio; in questo caso, lei avrebbe quasi inevitabilmente continuato a risiedere a Madera. Sappiamo già che Antonio de Noli ebbe una figlia abbastanza grande da sposarsi nel 1497 e molto probabilmente nacque prima che egli fosse catturato e fatto prigioniero dagli spagnoli. Ma è anche possibile che lei fosse nata in seguito. Dovrebbe essere interessante notare che quando Antonio fu catturato dagli spagnoli nel 1476, non c'è alcuna menzione della sua famiglia, che si tratti di moglie, fratello, nipote o figli. Eppure, c'erano diversi membri della famiglia Noli residenti a Capo Verde nella prima parte del XVI secolo, quindi dovevano essere presenti delle donne legate al clan Noli in qualche modo.[77]

Alcune cose da tenere a mente da questo capitolo:

1. Sembra che Antonio de Noli avesse fatto diverse visite a Madera, ma c'è ben poca documentazione a sostegno di questa ipotesi. Tuttavia, i capoverdiani ottennero l'esenzione fiscale tra il 1466 e il 1472 in

77 Hall. Op Cit. pp. 111-113le

tutti gli scambi commerciali con Madera e questo vantaggio avrebbe incoraggiato frequenti viaggi nell'arcipelago.[78]

2. Tutto indica che Antonio doveva conoscere Pedro Correia, il cognato di Colombo, che era il governatore dell'isola di Porto Santo dal 1458 al 1473, nel periodo in cui Antonio avrebbe navigato a Madera e sarebbe stato coinvolto nel mercato dello zucchero. Tuttavia, non vi sono informazioni disponibili che i due governatori si siano mai incontrati. Più tardi, spiegherò i motivi che praticamente li avrebbero obbligati ad incontrarsi.
3. Più tardi, nel 1473, il giovane cognato di Colombo, Bartolomeo II, divenne il governatore e ancora nulla si dice di un incontro fra Antonio de Noli e il nuovo governatore, anche se ci sono forti indicazioni che de Noli fosse ancora coinvolto nell'affare dello zucchero di Madera.
4. Nel libro ben noto a Madera, "Elucidarios Madeirense", sotto il nome di Rodrigues, è scritto "(...) Mem Rodrigues de Vasconcelos casado com uma filha de Bartolomeo Perestrelo (...). ((...) Mem Rodrigues de Vasconcelos sposato con una figlia di

78 Verlinden, Charles. Antonio de Noli e a Colonização das Ilhas d Capo Verde, 1963. Composto e Impresso na «Imprensa de Coimbra. L.da» COIMBRA pp.35-37.

Barolomeo Perestrelo "). In questo caso, sarebbe stato il cognato di Bartolomeo Perestrelo I. Queste informazioni provengono dalla versione on-line del libro il 15 maggio 2014. In un'altra fonte, vi è un Martim Mendes de Vasconcelos elencato come un genero di João Gonçalves Zarco e lui sembra essere il fratello di Mem Rodrigues, oltre ad essere uno dei sette nobili più influenti nella struttura di potere dell'isola di Madera. Se tutto questo è vero, allora si presenta un affascinante caleidoscopio di relazioni interessanti che portano direttamente ad Antonio de Noli e Colombo. Così, qui, la domanda a cui pensare è: "**Perché non vi è alcuna menzione da parte degli storici, delle possibili relazioni tra i legami di Colombo con l'aristocrazia di Madera e quelli di Antonio de Noli alle stesse famiglie di elite durante lo stesso periodo della storia?** "

5. Perché non si fa menzione dei genitori di Branca de Aguiar? Questo è abbastanza insolito in quanto Antonio de Noli era un nobile, apparentemente di alto livello sociale, e il governatore di Capo Verde.
6. Come poteva la suocera di Colombo dare a lui (un tessitore di lana) documenti che erano parte del patrimonio di suo figlio come nobile?

7. La figlia di Antonio de Noli potrebbe benissimo essere stata illegittima, al momento della nascita e poi essere diventata legittima più tardi.

CAPITOLO 5

Misteriosi segreti che coinvolgono sia De Noli che Colombo

Uno dei problemi del ricercatore è che non c'è praticamente nessuna informazione disponibile sulla sorte di de Noli dopo il suo rilascio dalla prigionia. Vi sono tuttavia, alcune prove che egli potrebbe essere tornato a Capo Verde, prima come governatore per la Spagna e poi per il Portogallo, dopo la firma del Trattato di Alcacovas, nel 1480.[79] C'è anche qualche sospetto che sia stato a Madera o in Portogallo nei primi anni 1480 per un breve periodo. Spiegherò questo sospetto in un capitolo successivo.

C'è un documento, creato a Siviglia il 31 luglio 1477 e registrato come: ES.47161. AGS / 2.2.11.7 // RGS, LEG, 147707.328, che riferisce di un'istanza mossa da Antonio de Noli e Fernando Gonzalez in un contenzioso legale contro Juan Fernando de la Cueva e altri residenti della stessa città che si occupavano di certa merce e il tribunale aveva emesso una sentenza che doveva essere eseguita. Il documento reca il sigillo della corte dal Real cancelleria dei re di Castiglia.

Questo documento è importante perché getta una luce sulle attività commerciali di Antonio de Noli e la merce nelle cui transazioni commerciali egli era coinvolto. La data della sentenza da parte del giudice è anche molto importante, ma

79 Rosario. Op. Cit. pp.114-123.

purtroppo, non reca la data in cui fu mossa l'istanza da parte dei ricorrenti, che doveva essere prima del 31 luglio 1477. L'analisi di questo situazione suggerisce che Antonio de Noli aveva subito il saccheggio la sua casa da parte degli invasori spagnoli nel 1476 e il sequestro dei suoi beni nella sua casa e altrove sull'isola. Questi beni, secondo la denuncia, includevano oro, argento, schiavi, zucchero e altri prodotti. Così, ora sappiamo che Antonio de Noli aveva a che fare con l'oro e l'argento che doveva venire dall'Africa o, più precisamente, da San Jorge da Mina; e lo zucchero doveva venire da Madera. Non conosco il ruolo di Gonzalez nella causa, ma è possibile che egli abbia rappresentato Antonio de Noli nel deposito della denuncia dopo che de Noli era stato rilasciato dal carcere, il 6 giugno 1477. Da allora, Antonio de Noli era un straniero, probabilmente bisognoso di aiuto legale per la preparazione della causa e potrebbe essere esistito anche un problema linguistico da superare. Queste attività devono essere state legali, se egli era disposto a fare un'istanza scritta in un documento ufficiale. Questo indica inoltre che egli era a Siviglia per presentare la petizione. Anche questa informazione è molto importante, perché è estremamente difficile sapere esattamente dove egli stesse viaggiando. Sappiamo inoltre che egli era stato fatto prigioniero dalla Spagna nel 1476, quindi la sua azione legale deve quasi certamente essere stata effettuata dopo l'invasione di Capo Verde da parte della Spagna nel 1476. La lettera scritta dal

giudice il 31 Luglio 1477 menziona i prodotti commerciali che erano stati sequestrati sull'isola di Santiago, dove de Noli era il governatore prima di essere catturato. Questo elemento dà l'impressione che l'istanza sia stata presentata da lui dopo aver negoziato la sua liberazione dalla prigionia in Spagna.

Ci sono anche altre informazioni di rilievo in questo documento, per esempio si afferma che Juan Fernandez de la Cueva dovrà pagare una certa somma di maravedini per soddisfare l'esecuzione della sentenza e che ritardi non motivati nell'esecuzione della sentenza non sarebbero stati tollerati. Non è menzionata una somma specifica di maravedini, quindi sembra che debba essere stato emesso un altro documento che fa riferimento a questo caso prima del 31 luglio 1477. Un'altra osservazione è che l'oro non venne restituito, perché "sembra" che non fosse più disponibile, motivo per cui il rimborso doveva essere in maravedini. L'aspetto curioso del documento scritto è che non vi è alcuna indicazione della quantità di beni che fu sequestrata, né il loro valore monetario. Ancora più interessante è il modo il cui il caso venne trattato dal tribunale. È piuttosto ovvio che le navi che avevano catturato Antonio de Noli avessero l'autorizzazione e forse l'ordine dai sovrani spagnoli, ma nulla è mai menzionato su questo aspetto della denuncia, che sembra registrata come denuncia civile e non penale. È anche interessante il fatto che Antonio de Noli

sarà rimborsato per il sequestro del suo oro, ma purtroppo dovrà accettare maravedini e non l'oro che era stato preso dalla sua casa a Capo Verde. Questa situazione sembra costituire il primo caso nella storia in cui un governo sequestra oro e lo converte in valuta locale nell'interesse del tesoro nazionale. Questo è come un governo moderno che confisca l'oro (o la valuta forte) dei suoi cittadini e rilascia loro in cambio carta senza valore.

Infine, un'altra osservazione riguarda il nome del querelante, Juan Fernandez de la Cueva. Chi era costui? Secondo Charles Verlinden, "Il 28 marzo 1476, Anton Martin Neto ricevette l'ordine di armare navi e conquistare le posizioni degli avversari portoghesi, in particolare l'isola di San Antonio, che si chiama isola di Santiago."[80] Tuttavia, il suo nome non è mai menzionato. Il nome è molto interessante perché nel 1492 un certo Juan de la Cueva navigò con Colombo nel Nuovo Mondo e fu uno di coloro che rimasero su un'isola nella prima colonia europea nei Caraibi. Altri nomi non sono menzionati, ma naturalmente c'erano altri coinvolti e descritti solo come "vecinos" (residenti) di Siviglia.

---

80 Verlinden, Charles "Antonio de Noli e a Colonização das Ilhas de Capo Verde" 1963 p. 41 nota 49. Egli nota anche un errore nella sua fonte documentale, proveniente da Valladolid, e spiega che il nome di Santo (San in spagnolo) Antonio non è corretto e avrebbe dovuto essere chiamata l'Isola di Antonio come viene raffigurato nella mappa fatta da Juan de la Cosa.

Il 6 giugno 1477, re Ferdinando ordinò al suo segretario Gaspar de Aryno di scrivere e firmare una lettera che dichiarava che Antonio de Noli era il suo governatore sull'isola di Santiago e che "il citato Antonio de Noli sarà noto ai vassalli e alle terre della mia Corona reale e che quelli di voi che sono i miei sudditi, non porteranno in alcun modo danno alla sua persona o in qualsiasi altro modo lo inganneranno o pregiudicheranno la sua proprietà, che si trova sull'isola." Questa lettera sembra il risultato diretto di negoziati fra Antonio de Noli e il re, che resero possibile il suo rilascio dalla prigione e a lui di tornare a Capo Verde per proseguire nel suo ruolo di governatore. Poiché la sentenza fu emessa il 31 luglio 1477, solo circa 7 settimane dopo la firma della lettera che rilasciava de Noli dal carcere, sembra che il re stesse producendo una sentenza a favore di de Noli, restituendogli tutti i beni, sotto la protezione ufficiale della Lettera Reale precedentemente menzionata.

Ci sono molte ragioni per le quali il re poteva volere de Noli come suo governatore dell'isola. In primo luogo c'era la sua conoscenza delle rotte commerciali del Sud Atlantico e la sua abilità nel trattare con i commercianti locali. La maggior parte delle sue conoscenze sarebbe stata considerata top secret dai portoghesi, a causa dell'intensa attività che il Portogallo stava conducendo nella zona alla ricerca di una rotta per l'India. Questo argomento sarà discusso in maggiore dettaglio più avanti.

Ora, naturalmente, sarebbe importantissimo riuscire a trovare la petizione originale scritta da Antonio de Noli, che molto probabilmente sarà stata presentata al tribunale nel giugno dopo il suo rilascio dal carcere il 6 giugno 1477. Se potessimo localizzare tale documento, sarebbe la prima volta che abbiamo qualcosa scritto da Antonio de Noli, perché finora non risulta alcun documento scritto di suo pugno. Altri hanno citato documenti scritti da Antoniotto Usodimare come opera di Antonio de Noli. Purtroppo, come già accennato in precedenza, c'è stata molta confusione, che ha portato diversi scrittori a credere che essi fossero la stessa persona. Tuttavia, ora, per la prima volta, abbiamo un documento che dimostra che de Noli ha effettivamente scritto una petizione al tribunale in Spagna. Tale documento, se esiste ancora, sarà molto difficile da trovare, ma almeno ora abbiamo un punto di partenza che non avevamo prima e quindi, per la prima volta, abbiamo la possibilità di trovare un documento che potrebbe fornire informazioni preziose sul misterioso navigatore. È stato suggerito da un amministratore del museo delle Indie di Siviglia che, se tale documento potesse essere trovato, probabilmente porterebbe ad altri documenti, e questo sarebbe un risultato molto positivo, nonostante le difficoltà di perseguire questa materia.

La lettera di sentenza si trova nell'allegato 3 di questo libro. Anche questo è un documento molto importante, che ci potrebbe portare ad una

maggiore comprensione della vita di de Noli. Un'altra lettera che getta una luce importante sulle attività di de Noli si trova in Portogallo; anche questa è estremamente importante per i dettagli molto espliciti. Questa lettera è un mandato di re Giovanni II del Portogallo, scritta il 30 settembre 1481; per la prima volta siamo in grado di chiarire alcuni punti chiave riguardanti il misterioso navigatore. Questi problemi hanno traumatizzato i ricercatori nel corso della storia, ma ora c'è finalmente una spiegazione logica che può chiarire un dilemma fondamentale che gli storici hanno dovuto affrontare in passato nel determinare come valutare le attività di de Noli.

Molti storici hanno considerato de Noli un traditore per avere negoziato il suo rilascio dalla prigione con il re di Spagna. Ma, come vedremo, certamente non fu così. Una delle grandi difficoltà nel discutere la storia del Portogallo è dovuta all'immenso manto di segretezza che circonda tutte le principali conquiste marittime nel corso della storia portoghese, in particolare nel XV secolo sotto re Giovanni II. È noto da anni che il Portogallo ha sempre voluto raggiungere l'India via mare, ma forse poco non abbiamo compreso appieno quanto forte e ferma sia stata la determinazione di questo piccolo paese marittimo nel raggiungere questo obiettivo. Il paese era troppo piccolo per competere con le altre nazioni a causa della mancanza di manodopera: c'era solo circa un milione di persone che vi abitavano. Una popolazione così

ridotta mai avrebbe potuto avere una forza sufficiente per conquistare altre nazioni, soprattutto se paragonata a quello che ha fatto la Spagna in Sud America. In realtà, le avventure spagnole nelle terre americane fecero un favore al Portogallo, in quanto richiesero missioni militari di vasta scala al di là dell'Atlantico. Queste imprese permisero al Portogallo di avere un maggiore controllo sul suo destino in cerca di una rotta marittima per l'India. Dobbiamo ricordare che il Portogallo confina con un solo paese e quel paese è la Spagna. La Spagna è anche molto più grande di Portogallo e i due paesi erano costantemente in guerra tra loro. Il Portogallo di solito aveva buoni rapporti con gli altri paesi europei ed è stato costantemente preoccupato di essere divorato dal suo grande vicino iberico, con una popolazione 8 volte la sua. In effetti, questo problema si concretizzò nel 1580, quando il Portogallo fu unito con la Spagna per un periodo di 60 anni. Molti documenti portoghesi avrebbero potuto essere facilmente corrotti durante questo periodo, in quanto gli amministratori spagnoli avevano il controllo di molte istituzioni fondamentali. Questo sarebbe un buon motivo per cercare informazioni su Antonio de Noli negli archivi in Spagna.

C'è ancora un altro aspetto importante che ottiene poca attenzione: il Portogallo era una nazione templare e, quando furono costretti ad abbandonare i loro domini storici in altre parti d'Europa, i Cavalieri Templari trovarono rifugio

rivolgendosi al Portogallo per perpetuare la loro eredità. Questi Cavalieri Templari erano determinati a conquistare Gerusalemme e distruggere l'Islam. Qualsiasi nazione che fosse nemica dell'Islam era un potenziale alleato del Portogallo. Molti di noi ricordano che Colombo parlava spesso di diventare ricco per pagare forze militari per conquistare Gerusalemme e parlava spesso con un fervore messianico che pochi veramente capivano, a meno di associarlo, naturalmente, ai Cavalieri Templari. Forse anche i Cavalieri di Colombo avevano un collegamento diretto o indiretto con questa filosofia, al fine di mantenere vivo il sogno. Tuttavia, ciò non significava molto per tanta gente, perché ai loro occhi egli era semplicemente un povero tessitore di lana, semplicemente determinato a diventare ricco.

Nel corso del XV secolo, il Portogallo aveva fatto diverse scoperte nell'Atlantico, come le Azzorre, Madera e Capo Verde, pur cercando una rotta per l'India lungo la costa occidentale dell'Africa. Queste scoperte furono condotte in segreto. Anche le Isole Canarie erano un obiettivo dei portoghesi, dal momento che era conteso alla Spagna, che a sua volta voleva queste isole, ma le popolazioni indigene erano un ostacolo ed era necessario un intervento militare per conquistarle. Questo processo fu finalmente completato dopo il Trattato di Alcacovas del 1480, quando il Portogallo rinunciò a qualunque rivendicazione sulle isole, al fine di mantenere i

suoi diritti a Capo Verde e sulla costa occidentale dell'Africa. Tale accordo permise al Portogallo di proseguire efficacemente la sua missione segreta per sviluppare una rotta marittima per l'India circumnavigando il continente africano. Navigatori famosi come Diogo Cão e Bartolomeu Dias fecero importanti scoperte lungo il percorso che permise infine al Portogallo di doppiare il Capo di Buona Speranza nel 1488 e continuare la missione in India (Nota - Anche se il 1488 è di solito citato come l'anno in cui fu raggiunto il Capo di Buona Speranza, non è raro vedere citato l'anno 1486 o 1487. Si veda anche la nota 238). Vasco da Gama inizierà l'epico viaggio in India nel 1497 e tornerà in Portogallo nel 1499. Ci sono pochi dettagli che descrivono questi viaggi e la progettazione necessaria per realizzarli, a causa dei piani segreti ad essi legati. Ad esempio, pochissime persone avevano mai sentito parlare di Vasco da Gama fin dopo il suo ritorno dall'India nel 1499. Poiché Bartolomeu Dias aveva scoperto la rotta per il Capo di Buona Speranza nel 1488 (vedi nota 238 Op. Cit.), era normale che il Portogallo avesse in programma di continuare per raggiungere l'India, ma avevano bisogno di prepararsi per un simile viaggio in totale segretezza; di conseguenza, per un intero decennio non ci furono novità sul viaggio in India fino a dopo il ritorno di da Gama. Non c'è notizia nemmeno sulle attività di Antonio de Noli durante questo decennio. Tuttavia, è molto interessante, a questo punto, sottolineare l'editto reale dell'8 aprile 1497, che permetteva a Branca de Aguiar

di ereditare la proprietà di suo padre, Antonio de Noli, a condizione che lei sposasse qualcuno scelto dal re. Ciò avrebbe consentito al re di selezionare un nobile di fiducia dalla casa reale per subentrare al governo di Capo Verde, giusto in tempo perché Vasco da Gama facesse il suo famoso viaggio. Sembra che fosse difficile per il re basarsi su servitori di fiducia e che egli volesse assicurarsi di aver scelto la persona ideale, di cui sapeva di potersi fidare, per farle gestire Capo Verde durante una missione segretissima: quella di compiere finalmente il viaggio in India dopo 10 anni di intensi preparativi. Vasco da Gama salpò da Lisbona con la sua flotta l'8 luglio 1497.[81]

In tutta questa storia di viaggi segreti, è un fatto sfortunato, ma vero, che, a causa di queste circostanze avvolte in segreto, gran parte della storia di Capo Verde sia andata persa per gli accademici. Ciò ha portato ad una tragedia storica, perché il ruolo di Capo Verde è stato chiaramente quello di una base logistica segreta che assisteva le missioni segrete di scoperta della rotta per l'India, oltre che dell'itinerario per la scoperta "ufficiale" del Brasile, compiuta nel 1500 da Pedro Alvares Cabral.[82] Era talmente segreta la rotta per queste destinazioni, che, anche quando Colombo salpò per Capo Verde nel 1498

81 “As Grandes Viagens-Vasco da Gama”, Franklin Watts, 2d Edition, Edinter, 1993, p.7.

82 Hall. “Brazil and Africa-The pre-discovery of Brazil from the Portuguese Cape Verde Islands 1481-1500” http://pambazuka.org Web. 13 Jun 2014.

nel suo terzo viaggio nel Nuovo Mondo, sembra che nessuno avesse un indizio sul vero motivo per cui egli aveva navigato in quella direzione. Devo ammettere, però, che ho trovato una spiegazione insolita in un libro scritto da Franklin Watts nel 1991. In questo libro, l'autore dice: "I sovrani avevano scarso apprezzamento per il modo in cui Colombo gestiva le colonie di Hispaniola, ma riguadagnarono fiducia nel loro "Ammiraglio dell'Oceano". Tuttavia, quando intraprese la sua terza traversata il 30 maggio 1498, era chiaro che la sua reputazione ed i suoi titoli erano in gioco: egli avrebbe dovuto prendere possesso delle miniere d'oro di cui aveva parlato, qualunque fosse il costo. È per questo motivo che andò a Capo Verde, prima di navigare verso l'Occidente, nella speranza di trovare un continente in prossimità dei Tropici."[83] Naturalmente, è in questo viaggio che avrebbe visto il continente del Sud America per la prima volta. Come tutti dovremmo sapere, Colombo prima salpò per il Portogallo e poi partì per la Spagna. Aveva già riconosciuto di avere viaggiato a Capo Verde, nel diario di bordo del suo viaggio di scoperta del 1492.[84] Quindi, il fatto di essere

83 Franklin Watts. "As Grandes Viagens-Cristobal Colombo"1991 EDINTER Porto, tradotto in portoghese da Ana Paula Silva, p.20.

84 "Il registro di Cristoforo Colombo", tradotto da Robert H. Fuson, Camden. Stampa First paperback, 1992 p. 69. Sabato 29 settembre 1492, egli scrive: «questa mattina ho visto un uccello fregata, che fa vomitare alle sterne

già stato là non era un segreto. Il mistero che continua fino ad oggi è: "Perché andò a Capo Verde nel 1498?". Non ho mai visto una risposta accettabile a questa semplice domanda. Anche se la spiegazione data da Watts, appena citato, è interessante, sento che manca qualcosa nel contenuto della sua spiegazione. Questa è un'altra area di discussione che ha bisogno di ulteriori indagini e sarà discussa più avanti in questo libro.

A questo punto, vorrei fare un'osservazione critica nella mia indagine della storia segreta del Portogallo. Ritengo che questa osservazione sia necessaria per facilitare al lettore una comprensione chiara. Molti autori hanno scritto di Colombo come spia portoghese e ci hanno fornito informazioni molto affidabili a sostegno di questa affermazione.[85] Ma ora, forse per la prima volta, in base alle osservazioni fatte avendo letto molti resoconti dell'epoca delle scoperte, delle relazioni tra la Spagna e il Portogallo e del ruolo di Colombo come spia per il Portogallo, ho notato un altro problema che è sfuggito agli storici.

ciò che hanno mangiato e poi lo afferra a mezz'aria. L'uccello fregata non vive di niente altro e, anche se si tratta di un uccello di mare, non si posa mai e non si trova a più di 60 miglia da terra. Ne ho visto molti nelle isole di Capo Verde."

85 Patrocinio Ribeiro. “The Portuguese Nationality of Christopher Columbus” Livraria Renascença J.Cardoso. Lisboa 1927. – Rosa, M. S., Steele, E.J. “O Mistério Colombo Revelado.” Esquilo.2006.

Questo è il problema di Antonio de Noli e delle sue relazioni con la Spagna e il Portogallo. Che ci crediate o no, dopo molte riflessioni nel tentativo di valutare il ruolo di de Noli, posso solo concludere che anche lui si adatta all'immagine di una classica spia al servizio del Portogallo. Ho scoperto che ci sono troppe questioni inspiegabili che sono impossibili da considerare coincidenze nella vita di questo misterioso navigatore di così grande talento. A prescindere dalle mie convinzioni personali in questa impresa, ho trovato almeno un altro scrittore che ha (che ha anchericevuto benefici significatnotato alcune somiglianze sorprendenti tra il modus operandi di Antonio de Noli e quello di Colombo.[86]

Questa rivelazione mi è giunta solo di recente, quasi per caso, quando un buon amico mi ha fornito alcune informazioni straordinarie per la mia indagine, in risposta ad una domanda che gli avevo rivolto. Avevo letto diversi blog su Internet e avevo notato che alcuni scrittori avevano fatto affermazioni senza alcun riferimento motivato, così ho semplicemente chiesto al mio amico se poteva verificare una qualsiasi di queste affermazioni per conto mio. Mi ha avvertito che molte di queste affermazioni sono fatte da blogger che non hanno una piena comprensione

86 Cortesão. Op. Cit. p.27. Descrivendo il modus operandi di Antonio de Noli nel guadagnare la sua libertà dal carcere in Spagna, l'autore lo descrive come un soldato di ventura genovese che agisce più o meno nello stesso modo di Colombo.

delle questioni in gioco e non possono essere considerati come fonti affidabili. Per fortuna, è stato in grado di rispondere alla mia domanda principale e inviarmi alcune informazioni aggiuntive sui riferimenti, che si sono rivelate una vera miniera di informazioni. Un solo riferimento chiave che mi ha dato è stato sufficiente per alterare drasticamente il mio punto di vista sulla storia di Antonio de Noli. Questo riferimento mi ha aiutato a vedere Antonio de Noli in un modo in cui non lo avevo mai visto prima. Per la prima volta, ho cominciato a vederlo come una spia portoghese e, da questo punto di vista, molti elementi hanno cominciato ad avere un senso per me. A quel punto ero in grado di spiegare le attività di Antonio come quelle di una spia. Queste attività diedero enormi vantaggi al Portogallo, nonostante dessero l'illusione di essere a favore della Spagna. A questo punto, è giusto fornire al lettore un chiaro esempio di tale attività. Un buon esempio è il suo comportamento dopo essere stato fatto prigioniero dagli spagnoli nel 1476. Come abbiamo già visto, sembra che fosse in grado di negoziare il suo rilascio dal carcere, che avvenne il 6 giugno 1477, per ordine del re Ferdinando di Spagna. Ho già detto che gli fu permesso di tornare a Capo Verde, come governatore sotto la protezione del re. Come poteva effettivamente negoziare la sua liberazione dalla prigionia? Che cosa voleva il re da lui? Il re era già stato avvicinato da mercanti genovesi che erano disposti a pagare per il suo rilascio, ma il re

aveva rifiutato la loro offerta perché evidentemente aveva altre idee per trattare con Antonio.[87] Allora, che cosa aveva fatto Antonio che potesse interessare al re? Come ho detto in questo libro, si sa molto poco di Antonio de Noli, ma quello che sappiamo sembra molto importante se esaminato in dettaglio. Sappiamo per esempio che de Noli proveniva da una famiglia nobile di Genova e che lui era lo scopritore ufficiale delle prime cinque isole di Capo Verde.[88] Sappiamo anche che aveva colonizzato le isole nel 1462, aveva esercitato una forte influenza sull'esplorazione del Sud Atlantico ed era molto ben informato sulle attività commerciali del Portogallo lungo la costa occidentale dell'Africa. La famiglia Noli aveva anche legami storici con la potente famiglia ligure dei Fieschi.[89] Come

---

87 Cortesão. Op cit. p. 26. "mercanti genovesi, in solidarietà con il loro concittadino, cercarono di ottenere la sua liberazione con 1.000 doppie d'oro, ma il re Ferdinando, grazie ad una migliore offerta, ordinò il suo rilascio".

88 La lettera reale del 19 Settembre 1462 chiarisce che fu Antonio de Noli a scoprire le prime 5 isole di Capo Verde.

89 "Da Noli a Capo Verde", Astengo, Balla, et al. Marco Sabatelli Editore, 2013 Savona, p. 55. Secondo il professor Marcello Ferrada de Noli, un diretto discendente di Antonio de Noli, l'alleanza della famiglia Noli con i Fieschi è iniziata nel 1261, quando il primo membro noto della famiglia Noli (non specificato) fece parte del Consiglio degli Anziani a Genova, insieme ai

governatore di Capo Verde e come mercante con stretti legami con l'Africa, aveva senza dubbio molte informazioni che il re voleva, soprattutto perché il Portogallo commerciava oro lungo la costa africana; inoltre, conosceva i metodi che venivano utilizzati per ottenere l'oro. In altre parole, de Noli aveva avuto accesso a molti dei segreti vitali del Portogallo, la cui rivelazione sarebbe stata punibile con la morte. Ora, con questa lettera di incarico (la lettera reale del 6 giugno 1477) che autorizzava de Noli a tornare a Capo Verde come governatore sotto il dominio spagnolo, all'improvviso vediamo accadere alcune cose strane che sembrano opera di un maestro di spionaggio. In questo contesto, si sa che il principe Giovanni era praticamente al potere in Portogallo, siccome suo padre (re Alfonso V) viveva in esilio in Francia. Il re non voleva tornare in Portogallo come re, ma invece aveva preferito delegare il suo giovane figlio come re, abdicando al trono. Tuttavia, alla fine, a malincuore decise di tornare in Portogallo come re in risposta ai suoi sostenitori che volevano farlo ritornare. Il re morì pochi anni dopo e il principe ridivenne re come Giovanni II nel 1481 (dopo la firma del Trattato di Alcacovas. Le date sono importanti, perché il principe Giovanni, il

---

Fieschi (questa informazione è stata presa da un libro di Giovanni Descalzo, "Antonio da Noli," 1943). Più tardi, nel 1382, un altro membro della famiglia Noli con il nome di Giacomo de Noli fece parte del Consiglio con i Fieschi.

Principe Perfetto[90] aveva il completo controllo del Portogallo tra il 1475 e il 1478 e fu responsabile dei viaggi segreti che avevano avuto luogo nel corso di quegli anni, compresa la spedizione Luso-danese in Canada nel 1477 a cui Colombo, come riferito, aveva preso parte.[91] Gli storici di solito dicono che questo viaggio era stato organizzato da re Afonso V del Portogallo e re Cristiano I di Danimarca, ma Afonso non stava regnando in questo momento, fu suo figlio Giovanni II ad organizzare la spedizione. Giovanni sapeva di Antonio de Noli perche egli avrebbe guidato il Portogallo da re tra il 1481 e il 1495, ma sapeva di lui da più di 20 anni, prima come principe e poi come re. Nel 1471, a 17 anni, il principe Giovanni, gestiva già il commercio e i

90 Veniva chiamato il principe perfetto, perché il suo stile di governo era in linea con quello che Machiavelli descrisse come il modo ideale per un governante di conservare e mantenere il potere nel suo famoso libro, "Il Principe", scritto in carcere in Italia e usato da molti politici di oggi come lezione su come mantenere il potere a tutti i costi.

91 Fernando Colon. “Historia del Almirante” Capitoli III & IV. Fernando è considerato la fonte originale della teoria che Colombo è andato a Tile (Islanda) e poi in Groenlandia nel febbraio 1477, sulla base di una dichiarazione tra le note dell'Ammiraglio, in cui scrive, “ho navigato nel 1477, nel mese di febbraio, 100 leghe oltre l'isola di Tile (...). (Molti scrittori credono che Tile e Thule sono lo stesso luogo, mentre altri credono che Tile sia l'Islanda e Thule poteva indicare la Groenlandia durante il Medioevo. Vedi allegato 38).”

ricavi dalla Guinea e, nel 1474, istituì, sulla costa della Guinea, la "mare clausum" (una filosofia di mantenimento del Sud Atlantico come dominio privato del Portogallo e di esclusione delle altre nazioni fuori la zona. In altre parole, l'oceano era chiuso agli estranei e riservato al Portogallo con l'aiuto del Vaticano, che sostenevo questa filosofia nelle sue bolle papali e nei concordati che riservavano l'area all'uso dal Portogallo). Questa pratica vietava a chiunque di navigare lungo la costa della Guinea senza permesso e ai trasgressori sarebbe stata inflitta la pena di morte. Durante questo periodo, ci sono buone ragioni per credere che de Noli avesse fatto diversi viaggi a Madera e in Europa per interessi commerciali e per sviluppare gli scambi con Capo Verde, quindi avrebbe dovuto essere informato della nuova legge che prevedeva la pena di morte per la navigazione non autorizzata lungo la costa della Guinea, siccome il principe Giovanni intendeva mantenere questa zona come sua sfera privata e segretissima, mentre si stava preparando ad esplorare la sua rotta per l'India. Naturalmente, usava questa zona per acquisire oro per il tesoro nazionale, oltre ad altre merci, soprattutto pepe di Guinea. Così, lui probabilmente ebbe normali rapporti con de Noli e probabilmente avrebbe potuto conoscerlo personalmente in questi anni.

Quest'ultimo commento ha bisogno di chiarimenti su alcune strane osservazioni dello scrittore Pestana Junior, che scrisse un libro

interessante su Colombo nel 1928, in cui si legge che Colombo, quando apprese della morte di Giovanni II, scrisse: "catorze anos andei a servir este rei" (Ho servito questo re per 14 anni). Dal momento che risulta che Colombo abbia lasciato il Portogallo nel 1484 o 1485, ciò vorrebbe dire che aveva servito Giovanni II dal 1470 o 1471. Questo corrisponde al momento in cui il giovane principe adolescente fu messo a capo delle attività di oltremare e a quando Colombo navigava lungo la costa africana. Va notato che Colombo fa molti riferimenti a Capo Verde e alla costa della Guinea nel giornale di bordo del suo primo viaggio.[92] [93]Nonostante il fatto che non abbiamo alcuna prova documentata che abbia navigato lungo la costa della Guinea, egli fa resoconti vividi delle sue esperienze in questi viaggi, che normalmente possono essere acquisiti solo attraverso un'esperienza di vita reale. Quindi questa rivelazione deve essere preso sul serio, viste le circostanze. Una delle considerazioni che devono essere fatte quando si tratta di Colombo riguarda il suo carattere ambizioso e il temperamento nella sua attrazione per il mare. Gli storici sono costretti a fare affidamento su ciò che in passato è stato scritto su di lui da altri o da lui stesso per giungere a una conclusione sulla

92 The log book of C. Columbus, Op. Cit.

93 Rosario. Op. Cit. pp. 201/202 Molti riferimenti sono indicati per i suoi viaggi in Guinea, molti dei quali sono stati scritti nel suo diario di bordo del viaggio del 1492, ma ci sono ancora molti altri riferimenti indicati.

sua vita e i suoi viaggi. Tutto indica che egli stava navigando in alto mare per buona parte del tempo in cui non ci si può basare su prove storiche; questa ipotesi sembra accordarsi con il suo stile di vita, quindi non ci rimane altra scelta che accettare questi racconti finché non avremo una migliore teoria su dove si trovasse in un periodo di tempo specifico. Cercare di risolvere i misteri di Colombo e dei suoi viaggi non è un compito da deboli di cuore.

Uno scrittore, José Luis Lopez, ci ricorda l'affermazione di Fernando Colon riguardante i viaggi di suo padre in Africa: "Navegando muchas veces desde Lisboa a Guinea," (ha navigato molte volte da Lisbona alla Guinea).[94] Se questa affermazione è vera, allora ciò deve essere stato prima di andare in Spagna nel 1484 o 1485 e, molto probabilmente, fu negli anni '70. Nell'allegato 11 ho incluso una mappa dei porti che Colombo potrebbe avere visitato durante il suo soggiorno in Portogallo tra il 1476 e il 1484, perché questo è l'unico periodo in cui egli avrebbe potuto fare questi viaggi. La base sono i resoconti di Las Casas e Fernando nei loro scritti sull'Ammiraglio. Ma Lopez esclude subito questa possibilità, usando logica tradizionale: Colombo arriva in Portogallo nel 1476, si sposa nel 1479 o 1480, cerca di vendere il suo piano a re Giovanni II del Portogallo e poi, per frustrazione, nel 1484 pare vada alla ricerca di un'udienza con i Re

94 El Tiempo Africano de Cristoro Columbo, José Luiz Cortes Lopez, p. 322.

Cattolici, mentre persegue il suo sogno di navigare in India. Questa sequenza di eventi certamente implica che Colombo non poteva avere navigato molte volte verso la costa africana. In qualche modo avrebbe anche dovuto imparare l'arte della navigazione, la cosmografia, l'astrologia e diverse lingue durante questo periodo, mentre si guadagnava la fiducia del re e riusciva a partecipare a viaggi segretissimi. Sicuramente, non sembra che Fernando potesse inventare una storia del genere senza nessuna ragione al mondo.

Quindi, se possiamo prendere in parola Colombo e Fernando, improvvisamente vediamo alcuni sviluppi molto interessanti in questa storia. Se dobbiamo supporre che Colombo abbia lasciato il Portogallo e sia andato in Spagna nel 1484 o 1485 avendo servito Giovanni II per 14 anni, ovviamente ciò vuol dire che aveva iniziato il suo servizio nel 1470 o 1471. In quello stesso periodo, abbiamo pochissimi resoconti sulle attività di Antonio de Noli. Eppure, qualcosa stava avvenendo lungo la costa della Guinea, perché il Portogallo commerciava oro e Fernão Gomes aveva un contratto per esplorare 100 leghe l'anno lungo la costa, mentre conduceva le sue attività commerciali. Questo è stato un periodo in cui navigatori e mercanti portoghesi conducevano attività segrete lungo la costa dell'Africa occidentale. Obiettivo principale del Portogallo era sempre stato quello di raggiungere l'India doppiando l'estremità meridionale

dell'Africa. Giovanni II era determinato a condurre questa missione in totale segretezza. Fare altrimenti avrebbe reso il Portogallo estremamente vulnerabile agli attacchi dei pirati e all'invidia delle nazioni più potenti. Da piccola nazione marittima, il Portogallo semplicemente non aveva la forza per competere con le altre nazioni, quindi la sua forza stava nel suo segreto. Questo ha procurato al Portogallo ricchezza notevole per molti decenni, prima che le altre nazioni europee finalmente lo raggiungessero ed entrassero in concorrenza tra loro.

Tutto fa pensare che Colombo fosse addentro ai segreti di Giovanni II e alle attività di esplorazione della costa occidentale dell'Africa e del Sud Atlantico. Non ci vuole molto a dedurre che, se Colombo aveva effettivamente servito Giovanni II tra gli anni 1471 e 1485, doveva essere un servizio segreto, perché non vi è alcuna traccia ufficiale delle sue attività in questo periodo. I possibili viaggi di Colombo prima del 1492 sono visibili sulla mappa nell'allegato 11.

Ora, torniamo ad Antonio de Noli. Dov'era nel periodo in cui Colombo serviva Giovanni II? **Ironia della sorte, per quanto strano possa sembrare, anche lui era al servizio di Giovanni II.** Come facciamo a saperlo? È dimostrato da prove documentate che Capo Verde veniva utilizzato come base segreta durante il periodo delle scoperte. Il miglior esempio di queste prove è il viaggio di Vasco da Gama nel 1497. Si tratta di un fatto storico ben

documentato che non usò la rotta tradizionale verso sud lungo la costa della Guinea, ma scelse un percorso unico, più esterno, navigando quasi fino alla costa del Sud America dopo aver raggiunto Capo Verde. Ecco come uno scrittore descrive questa fase del viaggio:

"A Viagem de Vasco da Gama desde Portogallo até ao estrema sul-africano foi de diferente qualquer outra anteriormente realizada. Após ter deixado o **Arquipelago** Português **de Capo Verde** (il grassetto è dell'autore) e rumado a sul através do Equador, Vasco da Gamo não segui a linha da costa africana. Tal como já Diogo Cão e Bartolomeu Dias haviam constatado, uma corrente no sentido norte törnävä o progresso lento se os barcos se mantivessem perto da linha costeira. Em vez disso, Gama rumou a descoberto no Atlântico Sul, a milhares de quilómetros de África, na mais longa Viagem al largo da costa até então empreendida.

Vasco da Gama foi o primeiro capitão de mar de che há relato a fazer uso dos **ventos alísios** vindos de Sudeste. Estes ventos fortes e confiáveis permitiam aos barcos navegar para sudoeste através do Atlântico Sul até encontrarem o **vente oeste**, soprando em direcção ao Índico. A segurança com che Vasco da Gama navegou em de Agosto de 1497, após se reabastecer e água fresca em Capo Verde, **sugere che fazia uso de conhecimentos adquiridos em anteriores viagens por**

capitães portugueses desconhecidos (il grassetto qui è mio)."[95]

Credo che fosse necessario citare questi due paragrafi, per via delle importanti rivelazioni ivi contenute. Cerco di riassumerle:

1. Il viaggio di Vasco da Gama dal Portogallo alla punta estrema del Sud Africa **era diverso da qualsiasi altro viaggio precedente** (fatto dai portoghesi).
2. Dopo aver lasciato l'arcipelago di Capo Verde, egli si diresse verso sud attraverso l'Equatore. Egli non seguì il percorso lungo la costa dell'Africa come avevano fatto Diogo Cão e Bartolomeu Dias, perché la corrente settentrionale avrebbe rallentato il progresso delle sue navi.
3. **Fu il primo capitano di mare a fare uso degli alisei provenienti da sud-est.** Questi venti consentivano alle navi di navigare verso sud-ovest attraverso l'Atlantico del Sud fino a quando non avrebbero raggiunto i venti occidentali che soffiano in direzione dell'India.
4. La fiducia che da Gama mostrò **dopo la sua partenza da Capo Verde suggerisce che egli stesse sfruttando le conoscenze acquisite in precedenti viaggi da capitani portoghesi sconosciuti.**

---

95 Watts, Franklin. “As Grandes Viagens - Vasco da Gama” pp. 8/9. 2º Edição-Edinter. 1992.

L'ultima frase è fondamentale al fine di ottenere una migliore comprensione del ruolo di Antonio de Noli. Molti scrittori hanno fatto allusioni alla conoscenza del Sud Atlantico acquisita da Antonio de Noli. In questa breve analisi si può vedere l'impatto di tale conoscenza sul viaggio di Vasco da Gama. È già stato detto della grande segretezza che circondava la preparazione di Vasco da Gama per circa un decennio, tra il viaggio di Bartolomeu Dias nel 1488 e il ritorno a Lisbona nel 1499, **dopo più di 2 anni in mare, nel suo epico viaggio in India. Per capire meglio l'itinerario di da Gama**, (vedi Allegato 10).

Chi era il governatore di Capo Verde durante questa fase segreta della storia del Portogallo? Antonio de Noli fu lo scopritore ufficiale e il governatore delle isole in tutti i primi 37 anni di storia di Capo Verde. Scoprì le isole nel 1460 e nel 1497 Vasco da Gama scoprì la rotta verso l'India. Il Portogallo firmò il Trattato di Alcacovas nel 1479-1480 con la Spagna e nel 1494 firmò il Trattato di Tordesilhas. Quest'ultimo cambiò l'andamento dell'esplorazione del mondo: si competeva per spartirsi il mondo per lo sfruttamento da parte degli europei; il resto è storia. Quindi, come si può vedere senza dubbio, molto è stato compiuto durante il regno di Giovanni II e il governatorato di Antonio de Noli. Alla fine, il mondo imparerà la verità su quello che è successo in questo periodo di grande segretezza. Credo che questo sia vero, perché io

sto vedendo sempre più ricercatori che tentano di saperne di più su questa parte della storia. Ovviamente, Internet fornirà molte informazioni al ricercatore e questa risorsa non era disponibile fino a pochi anni fa. Prima o poi, ci saranno sempre più documenti trovati e digitalizzati e sarà grande l'accesso a queste nuove scoperte. Una volta che questa consapevolezza diventerà pratica abituale nel mondo accademico, saranno nuove indagini fatte. Purtroppo, ci siano basati per secoli su fonti affidabili, e ora stiamo scoprendo che siamo diventati troppo dipendenti da queste fonti che non sono poi così affidabili quanto avremmo voluto.

Ora, che si può dire sulle affermazioni di Fernando, secondo cui suo padre aveva navigato molte volte da Lisbona alla costa della Guinea? Se usiamo la logica appena descritta sopra, tutto comincia ad avere senso, con una sola importante eccezione. La maggior parte degli scrittori sono ancora bloccati al passato, con il modo tradizionale di pensare a Colombo e alla tempistica degli eventi che gli sono stati attribuiti. Una volta che lasciamo perdere il modo tradizionale di pensare, cominciamo a vedere indizi che alcune delle cose che Colombo dice potrebbero effettivamente essere vere, e questo vale anche per i suoi figli. Sono d'accordo che questa storia sia piuttosto complessa e difficile da seguire in principio, ma ciò non dovrebbe essere motivo per scoraggiarsi in questo momento, perché alla fine farò un breve riassunto che

dovrebbe essere molto più facile da capire, poi il lettore potrà tornare indietro e rivedere i dettagli. Questa non è una cosa che risulta facile. Personalmente, cerco di risolvere questo mistero da decenni, basandomi su fonti attendibili. Tuttavia, dopo aver parlato con amici e intellettuali della Giamaica e delle Azzorre, tutto sembra ora molto più chiaro.

In questo libro, si vedrà che Antonio de Noli e Colombo hanno effettivamente servito gli stessi monarchi, eppure non si incontrano mai da nessuna parte. Questo argomento non appare in nessun libro di storia che io conosca, tranne che per un'affermazione interessante scritta da un lucido osservatore in un libro pubblicato nel 1977. L'autore, Morais do Rosario, ci informa nel suo libro "Genoveses na historia de Portugal" (Genovesi nella storia del Portogallo), a pagina 115, che Antonio de Noli riuscì a ottenere la sua liberazione dalla prigionia con la Spagna, perché "si è comportato come un soldato di ventura genovese, in un modo che mi fa venire in mente Colombo."

Naturalmente, sono in corso nuove indagini, soprattutto dopo le commemorazioni per il 500° anniversario della morte di Cristoforo Colombo nel 2006. A **Torino**, nel 2006, è stato organizzata una tavola rotonda che ci fornisce una quantità di **nuove informazioni** sulla vita personale di Colombo e sui suoi rapporti con gli alti gradi della nobiltà, suggerendo chiaramente che Colombo fosse legato all'aristocrazia di Genova. A

Torino è stato rivelato che Colombo aveva inviato una lettera personale a Gian Luigi Fieschi e a sua moglie Catarina, in cui si dimostra strettamente legato alla famiglia Fieschi, potente famiglia nobile ligure, dalla quale provengono i conti di Lavagna, e alla moglie di Gian Luigi, Catarina. Per quanto scioccante sia questa informazione, diventa ancora più sorprendente quando apprendiamo che il nostro navigatore Antonio de Noli e la sua famiglia sono stati a lungo legati alla famiglia Fieschi e alle sue fortune politiche. Molte di queste informazioni sono state esaminate, forse per la prima volta, in una conferenza nel mese di giugno e un'altra volta nel settembre del 2010, durante le commemorazioni per il 550º anniversario della scoperta di Capo Verde (1460-2010).

Tutto quanto sopra nel paragrafo precedente appare senz'altro come una serie di informazioni sensazionali, rivelate per la prima volta. Ma adesso c'è ancora di meglio. Che ci crediate o no, secondo una fonte, Fernando Armesto, Colombo stesso afferma di essere stato legato alla potente famiglia Fieschi e cita il suo rapporto con Bartolomeo Fieschi.[96] Prima di tutto, dovrebbe essere un fatto noto che Bartolomeo fosse il

96 ATTI del II Congresso Internazionale Colombiano Torino 16 e 17 giugno 2006 a cura di Girogio Casartelli Colombo di Cuccaro, Peter J. Mazzoglio, Gianfranco Ribaldone, Carlo Tibaldeschi. P. 597 note 18 F. Fernandez Armesto. Cristforo Colombo. Bari 1992. Nota 30 al capitolo 1 p. 266.

capitano di una nave che ha accompagnato Colombo nel suo quarto viaggio verso il Nuovo Mondo e ha trascorso una buona parte del tempo con lui. C'è molto da dire su questo Bartolomeo, ma, per ora, si deve innanzitutto dire che ha collaborato come testimone al testamento finale di Colombo nel 1506, l'unico considerato valido, [[97]] [[98]], dove Bartolomeo stesso è definito come "criado", cioè collaboratore al testamento. Armesto ricorda che l'affermazione di Colombo, "(...) Flisco, (Fieschi) que sale de los principales de su tierra, y por tener tanto **deudo** con migo (essendo un parente stretto del mio) nella lettera del marzo di 1504, inviata a Nicolo de Oderico (che è stato inviato a Nicolás de Ovando*).[99] Qui si deve notare che la parola "**deudo**" è tradotta come parente in un dizionario standard di oggi.

97 Manuel Rosa, un autore estremamente competente che ha svolto studi approfonditi sulla vita di Colombo, ha studiato in dettaglio il testamento di Colombo del 1498 e ha determinato che si tratta di un falso e fornisce le prove sul suo sito www.1492.us Web .com. Giugno 2014. La sua volontà di esaminare i fatti differisce radicalmente dal modo in cui conduce la sua ricerca S. E. Morison (che è convinto che il testamento del 1498 sia autentico). Cfr. capitolo 7, nota 147.

98 ATTI del II Congresso Internazionale Colombiano Torino 16 e 17 giugno 2006 a cura di Girogio Casartelli Colombo di Cuccaro, Peter J. Mazzoglio, Gianfranco Ribaldone, Carlo Tibaldeschi. P. 597 note 19 V. DE CONTI. Dissertazione storico – critica – letteraria sul grande Ammiraglio Cristoforo Colombo, Alessandria 1847. P. 284.

Tuttavia, questa parola deve essere rigorosamente tradotta secondo il modo in cui veniva utilizzata in precedenza. Così, ci riferiamo al "Diccionario de Autoridades" (oggi) Diccionario de la Real Academia Espanola (Dizionario della Real Academia Española (DRAE) pubblicato nel 1732, che definisce la parola "deudo" come **parente particolarmente stretto**.[100]

Tratterò ora una delle questioni che possono mostrare il risultato dell'influenza di Antonio de Noli in un'operazione molto delicata. Tutto fa pensare che la Spagna avesse appreso i dettagli del commercio dell'oro con San Jorge da Mina nel 1477 (l'anno in cui Antonio de Noli fu rilasciato dal carcere) e i Re Cattolici diedero l'ordine a Francesco Bonaguisa, fiorentino e a Berenguel Graner di Barcellona, di armare chiatte e caravelle con l'obiettivo di commerciare in Guinea e a Mina de Ouro. Le disposizioni

99 ATTI Ibid. P. 597 note 20 C. Varela. Cristobal Colón. Textos y documentos completes. Madrid 1984. P. 332. Libro edito anche in Italia: C.Colombo. Gli scritti, a cura di C. Varela. Torino 1992. P 351.

100 ATTI del II Congresso Internazionale Colombiano Torino 16 e 17 giugno 2006 a cura di Girogio Casrtelli Colombo di Cuccaro, Peter J. Mazzoglio, Gianfranco Ribaldone, Carlo Tibaldeschi. P. 597 note 21-Diccionário de Autoridades. Ed. 1732. Pp. 247-248 "DEUDO. DA f. m. yf."Lo mismo che pariente. Llarmase assi por la especial obligacion che tienen los parientes de amarse y favorecerse riciprocamente. En lo antíguo se decia Debdo."

impartite dalla regina ai suoi capitani hanno rivelato una conoscenza approfondita dei meccanismi dei traffici a Mina e come scambiare schiavi per oro. I Re Cattolici sapevano tutto di questo sistema entro l'aprile 1478. Ci volle circa un anno per preparare questa spedizione perché era difficile da organizzare. Morais do Rosario nel suo libro "Genovesi nella storia del Portogallo (Genoveses na História de Portugal) si riferisce a Jaime Cortesão[101] che è convinto che "questa importantissima conoscenza dei domini d'oltremare, delle rotte portoghesi di trasporto e dei metodi di negoziazione erano vulnerabili al Portogallo e furono rivelati da Antonio de Noli in cambio della sua libertà." É importante notare, tuttavia, che l'autore prosegue dicendo che "questa spedizione partì a metà del 1478 per Mina e, al centro del golfo di Guinea, due flotte portoghesi comandate da Jorge Correia e Mem Palha catturarono l'intera spedizione spagnola (navi, cargo ed equipaggio, dopo aver completato le loro transazioni commerciali) e la portò a Lisbona, dove, a seguito del trattato di Alcacovas (1479), fu (finalmente) rispedita in Spagna."[102] Nonostante l'esito della spedizione, sembra che

101 Alle pagine 114-117 del suo libro, "Genoveses na Historia de Portugal", Rosario riproduce le pagine 26-29 del libro di Cortesão "A Politica de Sigilo nos Descobrimentos".

102 Rosario." Genoveses na História de Portugal" Lisbon 1977. Pp- 115/116.

Cortesão[103] sia convinto che Antonio de Noli avesse rivelato importanti segreti commerciali del Portogallo alla Spagna e che "nelle Cortes del Portogallo nel 1481, anno in cui Giovanni II esordì come nuovo re del Portogallo (in seguito alla morte di suo padre, re Afonso V), in una delle sessioni aperte al pubblico, si chiese che gli stranieri non fossero più autorizzati a stabilirsi nel regno e si evidenziarono i fiorentini e i genovesi come coloro che non avevano mai fornito alcun beneficio ma di "derubarci del nostro oro e argento e svelare i segreti di (St. Jorge da) Mina." Questa accusa, oggi comprendiamo pienamente come si riferisca alla defezione di Antonio de Noli e all'intervento dei fiorentini nell'organizzazione della flotta dei Re Cattolici, inviata nel Golfo di Guinea durante la guerra di successione". Cortesão suggerisce anche che Giovanni II e i suoi procuratori fossero ben consapevoli del tradimento di Antonio de Noli e per questo motivo inviarono il procuratore Pedro Lourenço a Capo Verde a processare i crimini ed abolire i privilegi concessi al genovese (Antonio de Noli).

Esiste un'altra versione di questa storia che viene fornita da Pestanha Junior nel 1928 e sembra una descrizione dello stesso incidente, ma con un anno diverso. In questo caso, Pestanha ci dice che nel 1480, re Afonso V e il Principe (Perfetto) avevano mandato Jorge Correia e Mem Palha sulla costa della Guinea, ognuno nella sua

103 Cortesão.Ibid. p. 28/29.

capitaneria, ed essi, insieme, nella zona di Mina sopraffecero 35 navi spagnole, comandate da Pedro de Covides, inviato là dal re Ferdinando e dalla regina Isabella in tempo di guerra a scambiare merci (scambiare schiavi con oro).[104] A quanto pare, la persona che con più probabilità poteva fornire queste informazioni era de Noli. Questa versione dei fatti ci dà un'altra prospettiva che non è menzionata nella prima versione ed è un fattore molto significativo in questa discussione. In questo caso, possiamo vedere che furono il re e il principe (il futuro re Giovanni II) a inviare i due capitani nel Golfo di Guinea a catturare la flotta spagnola. In altre parole, il principe João era già stato informato dello stato della flotta spagnola e la situazione in Mina.

Tuttavia, succede una cosa strana in questa avventura. I portoghesi sono in grado di catturare le navi mentre sono ancora al centro del Golfo di Guinea, a pieno carico di merci e molto oro. Questa operazione fu effettuata con successo dal capitano Jorge Correia e dal capitano Mem Palha. È di straordinario interesse il fatto che un certo capitano Jorge Correia de Sousa sarebbe diventato il genero di Antonio de Noli. Per quanto riguarda il Jorge Correia de Sousa che viene consigliato di sposare la figlia di Antonio de Noli come indicato nell'editto reale dell'8 aprile 1497, il colonnello Ribeira Villas scrive: "Nulla risulta

104 Pestanha, Junior. Cristovão Colombo ou Symam Palha. Imprensa Lucas & Cª. Lisboa 1928 pp. 106/107.

nella storia sui servizi resi dal marito scelto, ma avrebbe potuto essere un assistente del defunto (Antonio de Noli)."[105] Tuttavia, in questo momento non sono certo se questo sia lo stesso Jorge Correia che comandava l'armata contro la flotta spagnola, perché sembra che ci fossero due diverse famiglie con nomi simili e stemmi diversi. Quindi credo che si dovrà eseguire ulteriore ricerca per verificare questi dati. Ci potrebbero essere due uomini diversi con lo stesso nome: un Jorge Correia risulta nella Casa de Faralaes, mentre l'altro Jorge Correia (de Sousa) si suppone che sia un nobile della Casa Reale e il figlio di João Correia, un membro dell'Ordine di Santiago. Nel lavorare con certi nomi si pongono problemi che potrebbero avere risultati disastrosi, il che impone allo scrittore l'onere di seguire le procedure e riferire le sue scoperte con precisione. Ma, nell'esempio di cui sopra, è estremamente difficile verificare l'esattezza delle informazioni, perché una fonte dà l'impressione che le navi spagnole siano state catturate nel 1478 e un'altra fonte ci dice che fu nel 1480. Sono propenso a credere che ciò sia avvenuto nel 1478, perché la guerra tra il Portogallo e la Spagna era cessata nel 1479 e i marinai presi prigionieri furono rilasciati nel 1480, dopo la ratifica del trattato da parte della Spagna. É anche possibile che Pestanha Junior abbia

105 **Villas,** Ribeiro, "História Colonial" Vol. I Grandes Atelieres Gráficos Minerva DE GASPAR PINTO DE SOUSA & IRMÃO, VILA NOVA de FAMALICÃO. 1937. P. 216. Biblioteca Municipal de Loulé. No. 65281.

commesso un errore e abbia scritto 1480 invece di 1478 nella sua versione di questa storia.

Sembra che Branca de Aguiar potesse appartenere alla famiglia imparentata con la famiglia Perestrelo di Porto Santo. Anche questo è uno scenario interessante, perché c'è un Pedro Correia che è cognato di Bartolomeo Perestrelo, il Capitano di Porto Santo, morto nel 1457. Egli è ben noto nella storia come il padre di Filipa Moniz (moglie di Colombo) e si dice che la sua vedova, Isabella Moniz Perestrelo, abbia dato a Colombo molti dei suoi libri e delle sue carte nautiche. Pedro sposò Izeu Perestrelo, la figlia di Bartolomeo. Il suo nome potrebbe anche essere fonte di confusione, perché può anche apparire come Pedro Correia da Cunha o Pero Correia. Se questo è vero, allora ovviamente lui sarebbe stato il cognato della moglie di Colombo. Pedro Correia inoltre comprò la Capitaneria di Porto Santo nel 1458 e la tenne fino al 1473. In questo periodo, Bartolomeo II tornò a Madera, dopo aver prestato servizio nelle guerre in Africa e chiese che la capitaneria gli fosse trasferita, dal momento che era l'erede legittimo.[106] Questa richiesta fu onorata e suo zio Pedro cedette la tenuta e il titolo di capitano. Due anni dopo, Pedro divenne il capitano di Graciosa nelle Azzorre e mantenne la capitaneria fino alla sua morte, che si crede sia avvenuta nel 1499.

Io credo che questa informazione sia molto importante, poiché Antonio de Noli aveva fatto

106 Vedere il Capitolo 4, paragrafo 5.

affari a Madera nel 1471 (e molto probabilmente diverse volte prima del 1471),[107] quindi è praticamente impossibile, a mio parere, che i due governatori non si fossero incontrati durante le visite a Madera di Antonio. Tuttavia, è ancora possibile che Antonio de Noli abbia fatto visita alle isole di Madera e Porto Santo più tardi, quando il governatorato fu trasferito a Bartolomeo II, cognato di Colombo e fratello di Filipa. Ciò significa che Antonio de Noli molto probabilmente incontrò Bartolomeo II.

Ora, per la prima volta, sto iniziando a vedere rapporti che sembrano molto interessanti, perché non credo che siano mai stati esaminati prima. Pedro Correia da Cunha era una guardia del corpo reale insieme ad Afonso de Alburquerque, il secondo governatore dell'India, e suo figlio, Afonso de Alburqueque avrebbe acquistato la Capitaneria dalla figlia di Antonio de Noli a Capo Verde nel 1524.[108] Improvvisamente, sto iniziando a vedere relazioni che interessano sia Colombo che Antonio de Noli, ma, per quanto ne so, non c'è nessuno che abbia mai suggerito che tale rapporto esista realmente. Questa sembra una questione molto complicata, perché non vi è alcuna documentazione per dimostrare che i due navigatori si siano mai incontrati, nonostante il fatto che fossero entrambi capitani misteriosi che hanno avuto un trattamento molto speciale dalle famiglie reali portoghese e spagnola.

107 Hall. Op. Cit p. 91.

108 Hall. Op. Cit. P. 95.

È anche interessante notare che molti portoghesi cominciavano a lamentarsi dei genovesi e fiorentini che risiedevano in Portogallo e che beneficiavano di numerose attività nel commercio internazionale. Questi mercanti vivevano in Portogallo da decenni e generalmente erano trattati come cittadini tipici portoghesi, ma molte persone credevano che non fossero affidabili: infatti, stavano rivelando segreti portoghesi ai loro nemici, nonostante il loro giuramento di riservatezza. È molto probabile che alcuni di questi commercianti potessero vendere segreti, una volta partiti dal Portogallo e tornati in Italia. Nel novembre 1481 fu fissata un'udienza nella città di Evora per dar seguito alle denunce contro i genovesi e fiorentini. Tuttavia, è importante notare che re Giovanni II decise di indagare sulla questione che coinvolgeva Antonio de Noli e la capitaneria di Capo Verde **dopo** essersi insediato come re. Il nome di Antonio de Noli non è mai menzionato nella lettera del re al suo rappresentante inviato a Capo Verde per indagare su eventuali insolvenze che riguardavano le capitanerie di Capo Verde: tutti i capitani o funzionari che fosero stati considerati delinquenti sarebbero stati perseguiti a norma di legge e il rappresentante, Pedro Lourenço, uno scriba della Casa Reale (Casa del Rei) ebbe i poteri necessari per intraprendere le azioni ritenute appropriate. Questa lettera di incarico tende a parlare per sottintesi, in quanto non fa riferimento ad Antonio de Noli per nome e di fatto ricorda la lettera del 1472, quando Fernão

Gomes aveva presentato una denuncia contro il governatore di Capo Verde per le attività commerciali illegali nella sua zona in Africa. In questa denuncia, il nome di Antonio de Noli non è mai menzionato, anche se è chiaro dal contesto della lettera che potrebbe solo riferirsi a un uomo e che è Antonio de Noli.[109]

Così, qui siamo di nuovo, cercando di risolvere i misteri di Antonio de Noli. Allora, qual è stato il risultato delle indagini? A partire da questo momento, non ho alcuna informazione a disposizione per rispondere a questa domanda interessante. Tuttavia, alcuni scrittori hanno accusato la regina Isabella di Spagna di fornire benefici sostanziali per i marinai portoghesi che erano disposti a divulgare i segreti marittime portoghesi che stavano avvenendo lungo la costa della Guinea. Va ricordato che c'erano molte spie in Portogallo e in Spagna. Questi due superpotenze semplicemente non si fidavano l'un l'altro e si spiavano a vicenda molto di come le due super potenze del 20° secolo spiato l'un l'altro. Anche se, può sembrare come se fosse Antonio de Noli che ha tradito il Portogallo, non ci sono prove documentate a sostegno di tale sospetto. Tutte le opinioni sono basate esclusivamente su prove per sentito dire. Ma quello che ho è molto più potente e ci fornisce una chiara spiegazione di taglio di omissione.

Nel Reale lettera dell'8 aprile 1497, il nuovo re Manuele I chiarì che sarebbe stata esercitata una

109 Hall. Ibid. p.82.

deroga alla legge creata dalla *Lei Mental* per l'eredità della proprietà di Antonio de Noli che comprendeva il suo titolo di governatore dell'isola. Questa eccezione fece sì che la figlia di Antonio de Noli potesse ereditare il suo governatorato se avesse sposato un marito scelto dal re. Sotto la *Lei Mental*, la proprietà sarebbe andato ad un erede maschio e la lettera afferma chiaramente che non c'erano eredi maschi ammissibili a ereditare la proprietà, così veniva fatta questa eccezione. Ora, per rendere questa storia più interessante, il re sceglie un capitano della Real Casa, Jorge Correia da Sousa, per fargli sposare la figlia di Antonio de Noli, Branca de Aguiar. Chi era Jorge Correia da Sousa? In realtà, io non so nulla di questo signore. C'è un Jorge Correia che era il capitano di un'armata insieme ad un altro capitano, Mem Palha, inviato sulla costa della Guinea nel 1480 (?); questi due capitani erano riusciti a catturare 35 navi spagnole al comando del capitano Pedro de Covides di Castiglia.[110] Questo episodio è stato menzionato in precedenza. Tuttavia, in questo momento è prematuro suggerire che questa fosse la stessa persona, anche se è certamente possibile.

Al fine di rendere la storia più interessante, dobbiamo renderci conto che c'è un vuoto di informazioni tra gli anni 1477 e 1497 per quanto riguarda le sorti di Antonio de Noli, fino a che si

110 Pestana, Junior. “ D. Cristobal Colom ou Symam Palha”. Pp. 106/7. 1928 Imprensa Lucas & C.ª Lisboa.

presume che sia morto e sua figlia eredita la sua proprietà, come detto, nel 1497. Nonostante questa mancanza di informazioni, si è visto che, senza ombra di dubbio, Antonio de Noli ricevette un trattamento speciale da re Giovanni II nelle indagini del 1481, effettuate dopo che il re si era insediato sul trono e, dal momento che il re probabilmente lo conosceva personalmente (o almeno doveva sapere molto su di lui), questa doveva essere una decisione importante per chiarire ogni dubbio da parte di qualsiasi membro dell'elite politica in Portogallo.

C'è un altro fattore che non deve essere trascurato. Una volta che il Trattato di Alcacovas era stato ratificato dalla Spagna nel 1480, il Portogallo aveva ottenuto esattamente quello che aveva cercato nelle trattative con la sua grande rivale. Obiettivo principale del Portogallo nel trattato era quello di mantenere le navi spagnole fuori dalle acque sotto il suo controllo, così come era riuscito a fare prima dello scoppio della guerra. Il Portogallo concesse alla Spagna il diritto di conquistare le isole Canarie, che erano ancora contese dagli isolani nativi, e Capo Verde fu restituita al governo portoghese; anche il percorso a sud lungo la costa occidentale dell'Africa al di là delle Isole Canarie divenne dominio ufficiale del Portogallo. Così, ora, la Spagna non poteva più (legalmente) interferire con le esplorazioni del Portogallo mentre esplorava la rotta marittima segreta per l'India. Dunque, dov'era Antonio de Noli nel corso di

questi negoziati e degli sviluppi che si verificarono durante e dopo il trattato del 1480? Se leggiamo la lettera del re che permetteva al rappresentante da lui scelto, Pedro Lourenço, di agire contro ogni capitano o funzionario[111] che avesse abbandonato le sue funzioni e la lealtà verso il Portogallo durante l'acquisizione delle isole da parte della Spagna, dovrebbe essere ragionevole presumere che Antonio de Noli fosse ancora in servizio come governatore a Capo Verde, altrimenti la lettera sarebbe stata diversa, perché è chiaro dalla lettera reale dell'8 aprile 1497 de Noli fu ancora considerato il governatore fino alla sua presunta morte nel 1496 o 1497.

Va inoltre notato che, secondo la Lei Mental, se de Noli non ha avuto eredi maschi ammissibili alla sua proprietà, questa sarebbe ritornata automaticamente alla corona. [112] [113] Questa è un'osservazione molto importante, perché alcuni scrittori potrebbero sostenere che il motivo principale per cui era stato fatto un'eccezione sia stato quello di assicurarsi che uno straniero non avrebbe mai più preso il controllo di una proprietà preziosa, il che sarebbe stato dannoso per gli interessi del Portogallo. La verità della questione è che, anche

111 Silva Marques Op. Cit. pp. 243-245. Royal letters of 30 Sep 1481.

112 Rosario. Op. Cit. p.121.

113 Lei Mental-Wikipedia, a enciclopédia livre Web.26 Feb 2014.

se Antonio de Noli era considerato uno straniero, è anche vero che fu trattato dai re del Portogallo come uno straniero molto speciale, posto in carica come governatore per il Portogallo in una Capitaneria (concessione terriera e suddivisione territoriale politica). Sappiamo anche che lui era un nobile, trattato con un alto grado di rispetto, essendo indicato come Mjcer Antonio nei documenti ufficiali portoghesi emanati dal re.[114] Il titolo di Messer è un termine riservato ai nobili di alto rango sociale in quel periodo in Portogallo.[115] Questa è un'osservazione importante da fare, inoltre, è riuscito a sopravvivere a diverse polemiche (persino dopo la sua presunta morte; questo argomento sarà trattato più dettagliatamente nel capitolo 10), come abbiamo visto e documentato in tutta questa analisi. Ancora una volta, le avventure di Antonio de Noli risultano abbastanza insolite, per non dire altro, e, a mio parere, portano tutti i segni di un maestro di spionaggio.

Ci sono altri rapporti sulla famiglia de Noli che mostrano chiari segni di un trattamento di favore ai discendenti della stirpe. Ad esempio, c'è il caso di João de Noli di Capo Verde, che divenne cavaliere dell'Ordine di Santiago nel 1514; tuttavia, non ci sono documenti per spiegare le ragioni del suo cavalierato. Di solito, viene data una spiegazione dei suoi successi, con i nomi dei membri della famiglia, come il padre, la madre, i

114 Royal Letter 8 Apr 1497 Op. Cit.

115 Vocabulariio Portuguez & Latino Op. Cit.

nonni, ecc, ma non nel suo caso. Tuttavia, è importante ricordare che fu nominato cavaliere da Jorge de Lencastre, figlio illegittimo di Giovanni II, maestro dell'Ordine di Santiago. Si tratta di una indicazione forte che, qualunque segreto possa avere riguardato Antonio de Noli e re Giovanni II, era molto probabilmente noto anche a Jorge de Lencastre, dal momento che è evidente che circondavano ancora la mistica di Antonio de Noli, molto tempo dopo che era deceduto. Merita inoltre sapere che Jorge de Lencastre un tempo era stato preparato per essere il prossimo re, ma re Giovanni II, a causa dell'opinione di sua moglie, la regina Leonora, acconsentì a lasciare che fosse suo cognato a salire al trono quando lui fosse morto. Evidentemente non voleva che la famiglia lottasse per il trono dopo la sua morte. In queste circostanze, sembra molto probabile che qualcuno dovesse essere al corrente dei segreti e suo figlio illegittimo sarebbe stato uno dei candidati più probabili a ricoprire questo ruolo. Il figlio legittimo del re e unico erede era il Principe Afonso, che morì in un misterioso incidente di equitazione a Setubal, nel luglio 1491 e non aveva altri eredi ammissibili.[116] Dopo la morte del principe, il re nominò suo cugino e cognato, il Duca di Beja, come suo successore, e questo Duca avrebbe poi regnato come Manuele I del Portogallo.

116 "Afonso, Principe de Portugal (1475-1491)" Wikipedia. Web. 3 Jun 2014.

Un paio di cose che dovrebbero essere ricordate da questo capitolo:

1. Perché il figlio di Colombo dice che suo padre ha navigato molte volte da Lisbona alla costa della Guinea (tenendo presente che questo è stato molto tempo dopo che era morto suo padre)?
2. Perché Colombo dice che ha servito re Giovanni II per 14 anni (tenendo presente che questo implica che egli deve averlo servito tra il 1470 e il 1484 e tutto questo servizio sarebbe stato in segreto, in quanto non vi è alcuna traccia pubblica di esso)?
3. Perché Jaime Cortesão deduce che Antonio de Noli fosse un traditore, mentre Morais do Rosário contraddice le sue conclusioni, utilizzando la stessa base per le sue argomentazioni, cioè la lettera reale (30 settembre 1481), data al procuratore Pedro Lourenço per indagare sulla situazione a Capo Verde?
4. Perché la famiglia Noli riceveva ancora benefici reali dopo la morte di Antonio de Noli?
5. Anche se non abbiamo i risultati ufficiali dell'inchiesta ordinata dal re, gli sviluppi successivi all'inchiesta non rendono del tutto evidente il fatto che Antonio de Noli è stato assolto da ogni accusa di comportamento scorretto?

CAPITOLO 6

Alcuni commenti strani di storici affidabili

Secondo Fra' Bartolomeo de Las Casas, Colombo potrebbe aver partecipato al viaggio di scoperta di Capo Verde.[117] Ovviamente, questa è un'affermazione clamorosa, perché il suo nome non viene mai citato quando questi viaggi sono esaminati, come è successo più volte, da diversi storici. Poiché sappiamo che de las Casas conosceva personalmente l'Ammiraglio e che anche suo padre e lo zio lo conoscevano bene e lo accompagnarono nel Nuovo Mondo, perché avrebbe dovuto fare una dichiarazione così incredibile senza una ragione? Il sacerdote ebbe una lunga vita e conobbe molte persone che navigarono con Colombo ed è possibile che alcune di queste persone abbiano partecipato con lui ad alcuni di quei viaggi segreti che sono stati precedentemente discussi, quando egli navigò al servizio di Giovanni II per 14 anni. Che cosa sapevano queste persone di Colombo e dei suoi viaggi prima che egli andasse in Spagna? Almeno uno scrittore fa lo sforzo di individuare alcuni soggetti che potevano essere informati sulla vera missione di Colombo e spiega in dettaglio l'assistenza che gli hanno fornito. Quindi, anche se tale dichiarazione di de las Casas sembra scandalosa, ai fini della mia analisi di questa situazione credo che abbia senso considerare una

117 Las Casas. Op. Cit. Lib. I. Cap. CXXX.

tale possibilità e dare al lettore la possibilità di farsi un proprio giudizio in ultima analisi.

Diamo uno sguardo più da vicino alla dichiarazione fatta da Las Casas sui viaggi di Colombo in Africa:

1. «Y asi navegó algunas veces aquel camino en compania de los portugueses, **como persona ya vecino y cuasi natural**.
2. Y no fue chico saber che en sus dias se habian descubierto **las islas de Capo Verde** y de las Azores y tan grande parte de Africa y **Etiopa y che en él habia sido en alguns viajes dellos.**
3. En estos viajes y Descobrimentos, o en algunos dellos, se halló el Almirante».

Esaminiamo questi commenti in dettaglio:

1. **"Navigava con i portoghesi, come se fosse un cittadino portoghese di nascita."** Qui possiamo vedere la sua stretta associazione con i navigatori portoghesi che molto probabilmente stavano partecipando a missioni segrete in quel momento.
2. "Non era insignificante ottenere informazioni sulla scoperta di Capo Verde e delle Azzorre, nonché su gran parte dell'Africa e dell'Etiopia e il fatto di aver partecipato ad **alcuni di questi (viaggi).**" Questa è una dichiarazione molto curiosa, che sembra stravagante a prima vista. Ma

aspettate un minuto, ha detto che ha partecipato ad **alcuni** di essi, non **a tutti;** "Una gran parte dell'Africa e l'Etiopia", nel linguaggio contemporaneo, di solito significava la costa della Guinea. Le Azzorre erano state scoperte prima della nascita di Colombo, per cui possiamo eliminare questa possibilità. Ora questa affermazione appare più realistica, se si considera che egli avrebbe potuto partecipare al viaggio di scoperta di Capo Verde e ad alcuni viaggi in Guinea. Capo Verde, come sappiamo, fu scoperto nel 1460 e, secondo i miei calcoli e quelli di molti altri, Colombo doveva essere sui 25 anni (vedi Allegato 31).[118] **Un interessante articolo del Boston College, riguardante l'età di Colombo, e scritto nel 1892 è il seguente: "La data di nascita di Colombo".**

Tutto ciò che riguarda il grande scopritore cattolico, il quarto centenario della cui traversata dell'Atlantico viene commemorato quest'anno, ha un particolare interesse oggi; e quindi è ben degna di nota nel mondo cattolico la carta del Padre Dutto, in cui egli esamina dottamente i vari

118 Molti scrittori e altri ricercatori hanno utilizzato 1435 come l'anno di nascita per Colombo. Un busto di Cristoforo Colombo fu scolpito da Augusto Rivalto con la scritta: Cristoforo Colombo un grande figlio d'Italia – é nato 1435 - Deceduto 1506 - Scoperta dell'America ott 12, 1492 Questo monumento è dedicato al suo onore dagli italiani di Detroit 12 ott 1910 (vedi allegato 31).

resoconti dell'anno di nascita di Colombo. Il colto **sacerdote del Mississippi è dell'opinione che Irving abbia** ragione nella sua tesi secondo cui la data di nascita del famoso navigatore si colloca nel 1435, attribuendogli così 70 anni al momento della morte. Egli ritiene che i calcoli che pongono l'anno della nascita nel 1446 e 1447 siano erronei, **perché molte cose convergono a dimostrare che Colombo aveva settant'anni al momento della morte e deve, quindi, essere nato nella terza decade del XV secolo,** dal momento che tutte le fonti più autorevoli collocano la sua morte nel 1506. Ci sono molte citazioni tratte da scritti di Colombo, il suo diario e le sue lettere, addotti a fondamento dell'anno anticipato, e si giunge alla conclusione che "il futuro biografo di Cristoforo Colombo può iniziare tranquillamente il suo lavoro così: **Lo scopritore dell'America nacque a Genova non prima del 1435 e non oltre il 1436."**[119]

3. "In questi viaggi e scoperte o in alcuni di essi, possiamo trovare l'Ammiraglio ... ". Questa affermazione rafforza il punto 2 qui sopra.

Las Casas era un prete devoto alla sua professione, quindi perché avrebbe dovuto inventarsi storie di questo genere? Nella sua lunga vita e in molti viaggi nei due continenti

---

119 “The Sacred Heart Review” (Boston College) Vol. 7. Number 16. 19 Mar 1892 “The Date of Columbus’ Birth.” www. newspapers.bc.edu/cgi-bin/bostonsh?a=d&d...Web 16 Jun 2014.

deve aver imparato molto e da molta gente. Ovviamente aveva stretti legami con l'aristocrazia e con le famiglie Colombo dei suoi tempi, oltre a conoscere bene gli scritti di Fernando Colon, il figlio illegittimo di Colombo. Questa informazione è conoscenza comune tra gli storici. Così, le dichiarazioni di cui sopra forniscono a un serio ricercatore una quantità di informazioni importantissime **che meritano la giusta attenzione, mancata in passato**. Non è sufficiente, a mio parere, ignorare queste affermazioni ritenendole senza fondamento. A poco a poco, vedremo l'importanza di tutto ciò che Las Casas ha detto in questa analisi particolare.

Ci sono molti episodi interessanti in questa storia insolita. È un fatto noto che Colombo abbia reclutato due capitani marittimi genovesi perché navigassero con lui dopo aver scoperto il Nuovo Mondo. Questi erano membri delle famiglie nobili genovesi.[120] Come fu possibile, se egli era un semplice lanaio a Genova? Semplicemente il fatto che abbiano navigato con lui come capitani di mare, dà l'impressione immediata che Colombo debba aver conosciuto questi uomini quando viveva a Genova. Il problema in proposito, naturalmente, sta nei suoi rapporti con la nobiltà prima di diventare un ammiraglio famoso per le sue imprese sui mari, dopo aver scoperto il

120 Michele Cuneo da Savona navigò nel secondo viaggio e Bartolomeo Fieschi della potente famiglia nobile dei Fieschi navigò nel quarto viaggio.

Nuovo Mondo. Indica anche il fatto che, se nei suoi anni giovanili, in cui cresceva a Genova, aveva avuto buoni amici che si erano qualificati come capitani marittimi, allora anche lui, probabilmente, sapeva molto di mare e aveva avuto precedenti esperienze con loro, soprattutto visto che erano disposti a navigare con lui per un nuovo mondo in acque inesplorate. Ovviamente avevano molta fiducia in lui e nelle sue capacità.

Ora, se possiamo immaginare che de las Casas o suo padre e lo zio probabilmente abbiano parlato con questi nobili durante i loro viaggi con Colombo, è possibile che essi abbiano rivelato alcune storie di Colombo che non hanno mai raggiunto il pubblico. È naturale che queste persone si siano incontrate e abbiano parlato in qualche momento durante i viaggi o dopo aver raggiunto terra. In queste circostanze, mi sembra che potessero presentarsi molte opportunità di avere conversazioni casuali con i loro compagni di viaggio e di avventure; inoltre, queste persone devono avere pianificato e organizzato la preparazione dei viaggi con largo anticipo e conosciuto gli altri membri dell'equipaggio e capire le loro responsabilità durante e dopo i viaggi. Non c'è dubbio che dovettero apprendere qualcosa dalle loro nuove conoscenze e, naturalmente, la maggior parte di quelle conversazioni non sarebbe mai stata registrata. Così, è per questo motivo che ho il forte sospetto che de las Casas avesse buone ragioni per fare una tale ipotesi senza fare darle

adeguato fondamento e, anziché insistere sul fatto che Colombo avesse davvero partecipato al viaggio di scoperta di Capo Verde, abbia solo suggerito che egli potrebbe essere stato in tale viaggio.

C'è anche la possibilità che Colombo abbia voluto lasciare alcuni indizi da esplorare, perché le generazioni future tentassero di risolvere i misteri che egli chiaramente aveva creato per qualche strana ragione. Forse, per lealtà alla sua associazione con certe persone, egli mantenne questo atteggiamento fino alla morte. Prima di arrivare alla fine di questo libro, spero di fornire prove solidissime per dimostrare che de la Casas può avere avuto ragione.

Ora vorrei discutere un altro commento strano che viene da un altro storico importante: uno storico dell'epoca, **che aveva anche conosciuto personalmente l'ammiraglio ed era stato incaricato dalla Corona reale di Spagna di scrivere la storia ufficiale della Spagna nel Nuovo Mondo.** Questo scrittore va sotto il nome di Gonzalo Fernando Oviedo, che in realtà era un rivale di de las Casas. Scrisse "General y natural Historia de las Indias" nel 1526.

Anche Oviedo, come de las Casas, fa una dichiarazione clamorosa nel suo libro (lib. II cap. II p. 13) che riguarda Colombo. Egli dice “...outras dicen que Colom estaba entonces en la isla de la Madera e outros quieren dicer que en las islas de Cabo Verde que he dicho” (...altri

dicono che Colombo risedeva a Madera e altri volgiono dire a Capo Verde é li dov' é ancorato la caravella come ho detto). Secondo Jose Luis Lopez, nel suo libro "El Tiempo Africano de Cristobal Colon (Precisiones para su biografía) 1990" p. 326, egli critica Oviedo e rende la seguente dichiarazione: "Oviedo, pues, se equivoca a nuestro juicio al fijar la possibile residencia del Amirante en Capo Verde cuando fue visitado por el misterioso piloto."

"Quindi, a nostra guidizio Oviedo sbaglio suggerendo che l'eventuale residenza dell'Ammiraglio fosse a Capo Verde, quando egli (Colombo) ricevette la visita del misterioso pilota."

Questa storia è molto interessante, perché molto è stato scritto su questo "pilota misterioso," tornato, dopo un viaggio segreto in Occidente, in una località da qualche parte nell'Atlantico, su un'isola in cui Colombo presumibilmente risiedeva al momento. I membri dell'equipaggio sopravvissuti erano arrivati a malapena sull'isola, erano tutti deboli e malaticci. I pochi sopravvissuti pare siano morti poco dopo il loro arrivo, ma l'unico pilota sopravvissuto fece conoscenza di Colombo e ne divenne amico intimo. Pare che questo misterioso pilota abbia rivelato i dettagli del suo viaggio segreto a Colombo e poi sia morto nella sua casa. Questa storia leggendaria implica quanto segue:

1. Che Colombo aveva conoscenze segrete che gli diedero fiducia nel suo progetto di navigazione verso ovest.
2. Ciò implica anche che i viaggi segreti potevano essere stati fatti nell'Atlantico occidentale.
3. Essa dimostra che Colombo probabilmente risiedeva su un'isola ma il nome dell'isola non era noto con certezza.
4. Alcuni dettagli indicano che avrebbe potuto essere un viaggio segreto compiuto dal Portogallo e, in quanto tali i viaggi venivano condotti da Capo Verde, non sarebbe inusuale aspettarsi che l'isola senza nome potesse essere Capo Verde.
5. Alcuni dicono che il pilota era di Huelva (Andalusia).

Credo che deveremmo sguardare piu vicino ai contenuti delle osservazione di Oviedo. Questi scrive nel libro II, capo II, a pagina 13: “Alcune persone hanno detto che una caravella andò dalla Spagna in Inghilterra carica di merci e provviste come vino e gli altri beni che erano stati spediti sull'isola (per le loro necessità). E così accadde che dovettero superare una furiosa tempesta e venti contrari, di modo che essi furono costretti a navigare a ovest per molti giorni e riconobbero una o più isole in quelle parti come le Indie e raggiunsero terra e videro persone nude e poi presero acqua e legna per tornare sulla loro rotta. Poi dicono ancora che la maggior parte del

carico su queste navi erano rifornimenti e cibo e vino che permisero loro di sostenere un lungo viaggio e poi, quando il tempo fu più favorevole per il loro scopo, cominciarono a tornare e la navigazione fu così favorevole che essi riuscirono a tornare in Europa e andarono in Portogallo, ma perché il viaggio è stato lungo e fastidioso e soprattutto per coloro che hanno avuto una grande paura del pericolo che essi hanno sperimentato, derivante dalla loro navigazione in quanto hanno speso 4 o 5 mesi e forse più a venire qui e di tornare al punto in cui ho detto. E durante questo periodo, la maggior parte dell'equipaggio era morta, e solo il pilota e 3 o 4 o forse qualcuno in più; di marittimi ha reso a Portogallo e tutti erano malati e in pochi giorni dopo l'arrivo sono morti (tranne il pilota).

Devo anche dire che questo pilota era un amico molto intimo di Colombo e che capiva qualcosa delle latitudini e segnò il paese che era stato trovato e mise a parte di ciò Colombo in gran segreto e Colombo chiese che egli facesse una mappa e mostrasse la posizione che aveva visto. Si dice che perché era molto malato, Colombo lo preso nella sua casa come amico per curarlo, ma anche lui morì come gli altri ed è così che Colombo riuscì a ottenere le informazioni sulla terra e la navigazione da quelle parti , e il segreto rimase con lui.”

"Alcuni dicono che questo pilota era andaluso,[121] altri dicono che era portoghese, altri dicono biscaglino. Alcuni dicono che Colombo allora fosse a Madera, **altri vogliono dire che viveva a Capo Verde**[122] ed è lì che erano arrivate le caravelle che ho citato, ed è così che ottenne notizie di questa terra. Si verificò in questo modo (la vicenda)? Nessuno può confermare la verità**, ma questa storia ha fatto il giro del mondo tra la gente comune nel modo riferito**. A mio parere, non ritengo che sia vera e, come dice Augustino, "É meglio dubitare di ciò che che non sappiamo, piuttosto che avere fede in ciò che non è stato determinato (come vero). Mejor es dubdar lo che no sabemos, che porfiar lo che no está determinado." **Augustino: Melias est dubitare de ocultis, quam litigare de incertis (versione latina della dichiarazione da S. Agostino).**

Naturalmente non sappiamo quanto di questa storia sia vero, ma comunque è abbastanza importante. Credo che alcuni aspetti molto

121 "Cristóbal Colón". Grandes Biografias pp.39 / 40- EDIMAT LIBROS, SA, Madrid, Direccion de la obra: Francisco Luis Cardona Castro, dottore en Historia por la Universidad de Barcelona y Catedratico. In questo libro, il pilota viene identificato come Alonso Sánchez, nato nella città di Huelva nella contea di Niebla e suddito della regina Isabella I di Castiglia.

122 Gonzalo Fernández de Oviedo y Valdés. Historia General y Natural de Indias. Madrid 1535. Lib. II Cap. II p.13.

interessanti di questa storia meritino di essere analizzati:

1. L'autore suggerisce che il pilota avrebbe potuto essere portoghese.
2. Dice che la nave ritornò in Portogallo.
3. La nave aveva scorte di cibo sufficienti per durare per un lungo viaggio.
4. Colombo avuto preso il pilota in casa sua per curarlo.
5. La nave era ancorata nel porto della città dove Colombo apparentemente viveva.
6. Alcuni dicono che Colombo viveva a Madera in quel momento, mentre altri dicono che viveva a Capo Verde, dove la nave aveva ancorato.
7. Infine, Oviedo certamente ci dice che egli considera la storia falsa. Tuttavia, nonostante questa dichiarazione, la storia era certamente di interesse per lui, altrimenti non ne avrebbe scritto. Così la prossima domanda è: ha senso la storia?

Ora possiamo vedere alcuni sviluppi molto insoliti nella vita di Colombo cominciano a prendere forma se prendiamo la storia per vera; ad esempio,

1. il pilota era portoghese? Beh, se lo era, probabilmente stava navigando in missione segreta (ma naturalmente questa ipotesi non è mai stata fatta).

2. La nave ritornò in Portogallo? Se sì, allora dove in Portogallo? Il Portogallo si era già stabilito nelle Azzorre, a Madera e a Capo Verde. Quindi, questa storia avrebbe potuto verificarsi su una di queste isole.
3. Forniture alimentari per un lungo viaggio. Ciò sarebbe in linea con il modus operandi dei viaggi segreti portoghesi durante questo periodo.
4. Colombo lo prese nella sua casa per curarlo. Questo è un elemento di grande interesse, perché **Colombo non ha mai avuto una casa propria** che sia stata verificata dagli storici. Aveva sempre vissuto con qualcun altro, come ospite.[123]
5. La nave ancorò nel porto dove Colombo viveva. Questa è un'estensione del commento precedente, ma da un altro punto di vista. Questa è una forte indicazione che si trattasse probabilmente

---

123 Trovo che questo sia un articolo interessante, perché, come la maggior parte delle persone sa Colombo non ha mai avuto una casa che avrebbe potuto chiamare il suo proprio in Portogallo o in Spagna, ma, al contrario, **la gente parlo di Antonio de Noli come avere la propria casa a Capo Verde (vedi nota n 285 alla fine della conclusione).** Questa osservazione rende la storia più affascinante, perché Antonio de Noli era il governatore di Capo Verde e le isole sono state controllate dalla sua famiglia, così ogni incidente di questo tipo sarebbe venuto a conoscenza, senza esitazione.

di un'isola, in quanto, se fosse stata sulla terraferma portoghese, allora sarebbe stato noto che aveva una casa da qualche parte. Questo è un altro segreto misterioso che gli storici non hanno mai risolto.

6. Alcuni dicono che viveva a Madera e altri a Capo Verde. **Questi commenti sono di straordinario interesse, perché sappiamo che Colombo fu a Madera e anche a Capo Verde**, ma nessuno può certificare una sua residenza su una di queste due isole. Nessuno può dire esattamente quando fosse sull'una o l'altra isola, tranne quando fece il suo terzo viaggio verso il Nuovo Mondo e fu accolto a Madera da João Zarco da Camara in uno spirito di festa[124] e quando ancorò a Sal Rei sull'isola di Boa Vista a Capo Verde il 27 giugno 1498 [125] e incontrò Rodrigo Afonso, il capitano dell'isola. Il Prof. Alberto Viera, CEHA (Centro dos Estudos de História do Atlântico), Funchal, Madera in una traduzione da James Lanham descrive la gratitudine di Colombo per il popolo di Madera, quando fece ritorno sull'arcipelago nel 1498 nel suo terzo viaggio: "(...) il 10 giugno, il suo arrivo a Funchal fu l'occasione per una grande festa, come narrato da Fra' Bartolmeo de las Casas, che dimostra una volta di più la sua popolarità

124 Las Casas. “Historia de las Indias” Vol. P. 497.

125 Balla.“The ‘Other ‘Americans”. Pp. 18 & 21

tra queste persone e la speranza che essi hanno posto in tale progetto”. Il cronista conclude descrivendo il clima di festa che circondava Colombo: "É stato molto ben accolto con grande festa perché era molto conosciuto là ed era stato loro vicino di casa per qualche tempo”.[126]

Quando si parla di Capo Verde, la storia è ancora più interessante per diversi motivi. Molte persone credono che abbia trascorso del tempo sia a Madera che a Capo Verde, ma non ci sono documenti per sostenere queste supposizioni, fatta eccezione per le parole provenienti direttamente da Colombo come espresse nel suo diario di bordo e in altri documenti.[127]

Un'altra forte considerazione nel tentativo di analizzare questa storia è il modo in cui essa viene narrata. Se la nave fosse andata al Portogallo, non sarebbe stato un gran segreto. Se fosse successo a Madera, ancora sarebbe stato difficile mantenere il segreto, perché anche se Colombo poteva essere ben noto là, non aveva il controllo delle isole e la gente avrebbe parlato. Ma se siamo in grado di immaginare la storia avvenuta a Capo Verde, allora tutto cambia totalmente. Tanto più se, come è stato suggerito, avrebbe potuto vivere là, come alcune persone sembrano credere. A pagina 201 di Morais Do Rosario, "Genoveses na historia de Portugal",

---

126 «aviera_columbus_Madera» p. 7. Web. 11-04-2014.

127 Rosario. Op. Cit p. 202.

l'autore si riferisce a Fernando e ai riferimenti che suo padre fa all'Africa, espressi con una profonda consapevolezza che potrebbe essere acquisita solo da qualcuno che ha vissuto l'esperienza).[128] Questi riferimenti dimostrano di essere fatti da qualcuno che deve essere stato residente in una zona che aveva facile accesso al continente e, poiché questi viaggi molto probabilmente venivano effettuati in segreto, il posto migliore per risiedere al momento sarebbe stato Capo Verde.

In questo caso, come abbiamo già visto, il governatore di Capo Verde era un altro genovese e controllava le isole. Suo fratello era stato accusato di omicidio e questo era stato segnalato al Vaticano, ma non vi è alcuna traccia di accuse di omicidio contro di lui. Nulla è registrato sull'evento tranne ciò che è disponibile in Vaticano. Quindi, se questa doveva essere un'operazione segreta del Portogallo, il posto più logico per tornare per una missione del genere sarebbe stato Capo Verde (noto per le operazioni segrete).[129] Se il pilota riuscì a collocare la sua posizione su una mappa dopo il suo arrivo a Capo Verde, ciò indica che egli era esperto di cartografia e sapeva qualcosa circa la posizione

---

128 Rosario. Ibid. pp.201-203.

129 Lopez fa un'osservazione a pagina 315 del suo libro "El Tiempo Africano de Cristobal Colon" che il re João II ha inviato una spedizione segreta a Capo Verde, nel tentativo di verificare la proposta che Colombo stava presentando al re nel 1484.

di Capo Verde. Questa storia suggerisce anche che, se fosse accaduta a Capo Verde, allora potrebbe significare che Colombo aveva una forte influenza là. Questo fatto potrebbe anche significare che era il proprietario di una casa, quando ricevette il suo sfortunato ospite. Possiamo dire con chiarezza che non è mai stato suggerito che Colombo abbia mai avuto la propria casa e questa certamente è un'osservazione fondamentale in questa storia misteriosa. Se aveva la propria casa a Capo Verde, allora doveva vivere là da parecchio tempo. È già stato detto più volte che Colombo aveva viaggiato molte volte verso la costa della Guinea.[130] Dal momento che abbiamo buone ragioni per ritenere che abbia trascorso molto tempo in Guinea, allora è del tutto ragionevole supporre che abbia trascorso molto tempo facendo la spola direttamente da Capo Verde, soprattutto perché dice di essere stato a Capo Verde nel giornale di bordo della sua nave il 29 settembre 1492 e questa frase dà l'impressione che vi sia stato molte volte.

C'è un altro motivo che è molto più rilevante a questo riguardo, cioè l'impraticabilità di fare affari in Guinea non avendo una base permanente a sostegno di tale missione, che, in questo caso, sarebbe stato naturalmente Capo Verde. Questa realtà è stata confermata dal Commodoro Perry nel XIX secolo, quando gli fu affidato il compito di

130 “El Tiempo Africano de Cristoforo Colombo” J. Lopez. P. 322 “(…) navegando muchas veces desde Lisboa a Guiné (navigando molte volte da Lisbona alla Guinea).”

sopprimere la tratta degli schiavi e fu il comandante dello Squadrone Africano con l'obiettivo di far rispettare tale missione. Ebbe anche il compito di assicurare che agli afro-americani che tornavano in Africa dall'America a metà del XIX secolo sarebbe stato concesso di andare in Liberia e stabilire un insediamento permanente in un ambiente sicuro. Le sue truppe erano di stanza a Capo Verde, dove fu in grado di stabilire strutture di supporto per la sua missione sulla costa africana. Alcuni americani pensavano che il Commodoro Perry e lo Squadrone Africano sotto il suo comando perdessero tempo a Capo Verde e avrebbe dovuto essere sul continente africano, se volevano sopprimere la tratta degli schiavi. Tuttavia, Samuel E.Morison ci dice che Perry ricevette critiche ingiuste per avere trascorso tempo a Capo Verde, perché la realtà è che gli era stato ordinato di farlo.[131] Non c'erano altri porti lungo la costa africana che fossero considerati sicuri per la flotta americana. Il Commodoro Perry lo spiegò piuttosto bene quando disse che "tra il fiume Gambia e l'Equatore non si può stabilire una base navale, e ogni tentativo in tal senso potrebbe comportare conseguenze molto gravi per la vita umana e senza alcun beneficio per la Liberia e potrebbe causare forte risentimento negli Stati Uniti, il che sarebbe una battuta d'arresto per gli sforzi di colonizzazione."[132]

---

131 Morison, Samuel E. “Old Bruin”. Commodore Perry. P.67.

132 Ibid.

Perry continua dicendo che vestire e nutrire mille marinai per due mesi richiedeva considerevole stoccaggio per mantenere le forniture. Sottolineato il fatto che "senza dubbio, Capo Verde era la base più sicura per eseguire questa missione," quella di reinsediare neri americani in Liberia. Oltre a questo, la costa africana era considerata molto pericolosa per i bianchi che non erano abituati a vivere in un clima tropicale.[133]

Anche se la missione del Commodoro Perry ebbe luogo nel XIX secolo, la situazione era praticamente simile a quello del XV secolo. Antoniotto Uso di Mare, in una lettera scritta il 12 Dicembre 1455, si lamentava di non poter passare più tempo sul fiume Gambia (durante una spedizione in Africa) perché era a corto di forniture alimentari e che gli uomini bianchi non avevano alcun modo di vivere con il cibo locale, perché si sarebbero ammalati o sarebbero morti.[134]

Un'altra osservazione fondamentale per quanto riguarda la necessità di utilizzare Capo Verde per le attività in Guinea è espressa da Jill Dickens Schina in un interessante articolo sulla storia e la cultura di Capo Verde: "(...), ma lo scopo principale per colonizzare le isole era quello di stabilire una base per le operazioni sulla costa dell'Africa occidentale. **Stabilire un campo**

133 Ibid.

134 Rosario. Op. Cit. P.145.

"laggiù", in Guinea, sarebbe stato un affare rischioso, perché i propri ospiti avrebbero potuto facilmente diventare ostili. E sottomettere un'intera nazione non era, a quel tempo, considerato né utile né fattibile. Così, le isole in cui erano incappati Noli e gli altri navigatori furono una grande scoperta."[135]

Quindi, dovrebbe essere evidente che c'era la necessità strategica di utilizzare Capo Verde come base logistica per ogni impresa in Africa durante il XV secolo, in particolare per quei marinai imbarcati su una nave portoghese, che era ovviamente il caso di Colombo durante il suo mandato in Portogallo. Così, la linea di fondo è che se ha fatto viaggi in Guinea, come lui come dichiarato in numerose occasioni, c'è una probabilità relativamente alta che abbia attraccato a Capo Verde in una buona percentuale di tali viaggi (vedi Allegato 40 #10).

Quindi, a mio parere, se si considerano alcune delle possibilità che ho citato qui, probabilmente possiamo cominciare a vedere alcuni interessanti sviluppi che avvengono nella vita del nostro misterioso navigatore.

Ci sono ancora un paio di dettagli in questa storia che devono essere considerati. Secondo Lopez, a pagina 320, "Gomara ammette la possibilità che il matrimonio di Colombo abbia avuto luogo nell'isola di Porto Santo, dove aveva

135 Cape Verde Islands – History and Culture" Jill Dickens Schinas. Web. 20 maggio 2014.

la sua residenza quando il pilota lo andò a trovare (il pilota che gli ha mostrato le informazioni sull'esistenza di terre occidentali). Altri, come Angleria o Villagutierre raccontano la stessa storia, mentre Oviedo suggerisce che potrebbe ancora essere Capo Verde. "[136]

Ci sono altri testimoni, un po' ambigui, che hanno suggerito che Colombo potrebbe aver trascorso una certa quantità di tempo nelle Azzorre, dove Fernando dice che l'ammiraglio era stato:

«Favalas y novelle che oia contar a diversas personas che y a marineros traficaban en las islas y los mares occidentales de los Azzorre e de la Madera» (Favole e racconti che sono stati ascoltati di varie persone e marinai che hanno viaggiato ai mari occidentali e alle isole Azzorre e Madera).[137]

Va notato che il tipico percorso portoghese in Guinea di solito richiedeva che le navi salpassero per le Azzorre sulla via del ritorno in Portogallo per sfruttare gli alisei al momento della partenza della costa della Guinea. Questa manovra che i portoghesi svilupparono era chiamata "Volta do

---

136 «(...) otros dicen che Colom estaba en la isla de la Madera, e otros quieren decir che en las de Capo Verde, y che alli aporto la caravela che he dicho (...)» (Fernando Oviedo: «General y Natural de las Indias» Lib.II Cap. II).

137 "El Tiempo Africano de Cristóbal Colón" José Luis Cortes Lopez. p. 322 «archive.org» Web. 5 febbraio 2013.

largo" e portava le navi nell'Atlantico aperto nella regione del nord-ovest.[138] Questo ci dà l'impressione che, se Colombo navigava con i portoghesi sulle coste della Guinea, è molto probabile che i viaggi dovessero passare per le Azzorre sul percorso di ritorno in Portogallo utilizzando queste procedure.

Colombo stesso ci dice nel suo diario di bordo del 2 Settembre, 1492: "(...) le persone nelle Azzorre dicono che vedono terra in Occidente ogni anno". Questa affermazione dà al lettore la chiara impressione che fosse stato nelle Azzorre e avesse parlato con queste persone. C'è ancora un altro possibile motivo del suo interesse ad andare nelle Azzorre: il Capitano di Graciosa era suo cognato Pedro Correia da Cunha, ma, naturalmente, questo sarebbe stato dopo 1475 o 1476. Nondimeno, Pedro tenne la Capitaneria a Porto Santo tra il 1458 e il 1473, come già accennato in precedenza, e alcuni storici ritengono che Colombo fosse a Madera ben prima del 1476. Questi scrittori basano la loro convinzione sulla dichiarazione già citata, attribuita a Colombo, secondo cui egli aveva servito re Giovanni II del Portogallo per 14 anni. Poiché fuggì a Huelva e visse a La Rabida dal 20 gennaio 1485, si può semplicemente sottrarre 14 anni dal 1485 o 1484 e si ottiene il 1470 o 1471 come suo anno di arrivo in Portogallo.[139]

---

138 “Da Noli a Capo Verde” Professor C. Astengo. P. 23.

139 Asensio, Jose Maria.”Cristóbal Colón” vol. I p. 46.”En nuestro concepto, y continuando el orden de los datos

CAPITOLO 7

Misteri non risolti

Ora cercherò di rispondere ai commenti sui misteri di Colombo e Antonio de Noli. Qui mi limiterò a fare del mio meglio per assicurare che vengano rivelati i documenti appropriati per attestare le mie opinioni e conclusioni. Capisco perfettamente che ci sono stati molte opinioni e conclusioni che pretendono di chiudere una volta per sempre tutte le discussioni riguardanti la vita misteriosa di Colombo. Nel libro "L'isola di Antonio”, che avevo depositato nella Biblioteca del Congresso, nel 2002, a pagina 24, dopo aver analizzato alcune somiglianze tra Colombo e de Noli, ho fatto la seguente dichiarazione**:" Il fatto è che, se si potesse dimostrare una collegamento diretto tra Antonio da Noli e Colombo, potremmo probabilmente risolvere molti misteri sulla vita di Colombo che durano da oltre cinque secoli”**. A pagina 114 di questo stesso libro, mostro una mappa della città Noli e spiegai come la città ha una strada denominata "via Anton da Noli" e un'altra "via Colombo," nella parte centrale della città, con

---

históricos che venimos siguiendo, Cristóbal Colón debio llegar á Portugal entre los años de 1470 y 1471.” (Asensio, Jose Maria. "Christopher Columbus" vol. I p. 46. "Nella nostra concezione, e continuando l'ordine dei dati storici che stiamo seguendo, Cristoforo Colombo deve aver raggiunto il Portogallo tra gli anni 1470 e 1471.")

l'affermazione: "**É anche interessante notare che la via Anton da Noli corre vicino alla via Colombo, ma non abbastanza da toccarla**. Sembra quasi simbolico dei due navigatori: seguendo i percorsi di entrambi, ti sembra sempre di finire molto vicino all'uno o all'altro." Finalmente, dopo molti anni di ricerca da quando sono state fatte queste dichiarazioni, ho trovato una grande quantità di informazioni a sostegno di tale curiosità. Voglio mostrare in questo capitolo come molti dei misteri che circondano Colombo e Antonio de Noli sono passati inosservati, sono stati ignorati o sono ancora da risolvere. Ora, con tale precisazione, affronterò alcuni dei misteri irrisolti relativi a Colombo che hanno confuso i ricercatori nel corso dei secoli:

1. **Io non sono il primo ammiraglio nella mia famiglia (una celebre citazione di Colombo**). Questa affermazione è ben nota ai ricercatori colombiani e ci sono stati alcuni commenti interessanti su di esso. Il primo problema è cercare di immaginare come un tessitore di lana proveniente da una famiglia borghese possa fare una dichiarazione così audace. Fortunatamente, una pagina dell'Encyclopedia Britannica su Internet (05-03-2014) sotto il titolo “Famiglia Fieschi (Famiglia genovese)”, afferma quanto segue: "Famiglia Fieschi: una nobile famiglia genovese, i cui membri svolsero un ruolo importante nella politica guelfa (il partito papale) nell'Italia

medievale. I Fieschi si allearono con i re angioini in Sicilia e successivamente con i re di Francia; la famiglia produsse 2 papi, 72 cardinali e molti generali, **ammiragli** e ambasciatori”. Nel Capitolo 5 ho discusso alcuni dei dettagli più sottili riguardo al rapporto tra la famiglia Fieschi e Colombo con riferimenti molto significativi, quindi è molto probabile che questa famosa affermazione sia un'allusione alla famiglia Fieschi, anche se sono il primo ad ammettere che sono necessarie ulteriori ricerche, e sto senz'altro lavorando a questo problema.

2. **Sua moglie veniva da una famiglia nobile povera**. Fernando Colon e Bartolomeo de las Casas ci hanno dato forti indizi che Filipa Moniz provenisse da una famiglia altolocata, con stretti legami con la Casa Reale, e visse nel convento "Mosteiros Todos os Santos (Monastero di Tutti i Santi), dove era un membro molto influente dell'Ordine di Santiago e una delle 12 *Comendadores,* un consiglio di 12 donne di elite che rappresentava il governo del convento. Il convento fu fondato per le affiliate dell'Ordine di Santiago che erano vedove o donne sole e per le altre famiglie i cui uomini erano lontani per esigenze militari o altre ragioni politiche ed era interamente finanziato dalla Corona. Dunque, l'idea che lei fosse povera e la

famiglia fosse felice di avere qualcuno che si assumesse la responsabilità di sostenerla è assurda. Inoltre, come avrebbe potuto mantenerla una tessitore di lana squattrinato?

3. **Colombo proveniva da una famiglia di tessitori di lana**. Questa affermazione è assolutamente infondata. Il motivo principale su cui si basa questa ipotesi è l'informazione frivola che il suo nome fosse Colombo e che quel nome provenisse da una famiglia esistente a Genova, con a capo Domenico e Susanna Fontanarossa Colombo. Colombo non ha mai usato quel nome, che in realtà gli fu attribuito da scrittori che volevano dimostrare che fosse di Genova. Fernando Colon, nella biografia di suo padre, dice che Giustianini (un vescovo che scrisse su Colombo) diceva il falso quando descriveva suo padre come un tessitore di lana. Fernando dice esplicitamente che il padre non aveva mai fatto mestieri meccanici. Accennò persino al fatto di discendere da una famiglia altolocata che soffrì per le guerre e i disordini politici[140]. Gli storici seri per la

140 Agitazione politica era un termine popolare usato in Italia per esprimere il disincanto verso le famiglie in lotta per un periodo di circa 200 anni tra il XIV e XVI secolo nel nord Italia. Le fortune legate a potere e ricchezza potevano salire e scendere in un brevissimo periodo di tempo. Così, il risentimento di Fernando

maggior parte sono certi che provenisse da una famiglia nobile che era ben collegata con le più alte corti in Europa; vi sono ora informazioni sufficienti per risolvere una volta per tutte questo problema.

4. **Giunse in Portogallo nel 1476, dopo una battaglia navale al largo della costa di Sao Vicente.** Questa è un'altra affermazione che si basa su presupposti falsi. L'ipotesi principale è la convinzione che sia naufragato e abbia nuotato 6-8 miglia in Portogallo dopo una battaglia navale nei pressi di S. Vicente nel 1476. Alcuni dicono che la battaglia abbia avuto luogo nel 1485 e non nel 1476.[141] Jose

---

sarebbe comprensibile nel tentativo di spiegare questo dilemma.

141 Gomes Pedrosa, "Christovão Colombo em Portugal (1469-1485), Anais fanno Club Militar Naval, vol. CXVII, Out-Dez. 1987 pag. 645-694. A pagina 657, l'autore ci dice che le informazioni utilizzate per la battaglia del 1485 corrispondono alla battaglia del 1476 e che i pirati stavano attaccando le navi mercantili genovesi, qualcosa che Colombo non avrebbe mai fatto. L'autore spiega poi, alle pagine 659/660, che, fino alla metà del secolo, tutti accettavano il fatto che Colombo avesse iniziato la vita di mare in tenera età e fosse stato un pirata per molti anni, ma la moderna versione ufficiale nega tale versione. La storia è incentrata sui soprannomi di "Colombo o Velho" e "Colombo o Novo" che erano pirati francesi e non genovesi e quindi non erano legati a Colombo, come molti scrittori hanno pensato.

Maria Asensio, nel suo libro "Cristobal Colón Su Vida, sus viajes, sus descubrimentos", spiega il problema in termini di facile comprensione. La leggendaria battaglia navale che avrebbe portato Colombo in Portogallo non ebbe luogo nel 1476, ma nell'agosto 1485, quando Colombo viveva già in Spagna[142]. Altri dicono che ci furono in realtà 2 battaglie, una nel 1476 e un'altra nel 1485. Se la battaglia abbia avuto luogo in un anno o in un altro non importa, perché ci sono prove schiaccianti del fatto che egli fosse in Portogallo molto prima del 1476. Infatti, se i miei sospetti sono corretti, lo pongo in Portogallo in base agli scritti di Bartolomeo de las Casas, secondo cui Colombo potrebbe avere partecipato al viaggio di scoperta di Capo Verde (1460).[143] Perché las Casas osò fare un'affermazione del genere in un libro così importante? A mio parere, las Casas che era amico intimo della famiglia Colombo e aveva navigato con Colombo nel suo terzo viaggio, così come aveva navigato con Colombo suo padre, molto probabilmente aveva informazioni privilegiate che non voleva diffondere durante la vita dei figli di Colombo, per

142 Asensio, “Cristobal Colon: Su vida, sus viajes, sus descobrimentos” EDICION MONUMENTAL Barcelona 1891 Tomo I. Pp. 45/46 Web. 18 maggio 2014.

143 Las Casas. “Historia de las Indias” Lib. I Cap. CXXX

qualche motivo personale. De las Casas potrebbe avere parlato con Bartolomeo Fieschi, un caro amico genovese di Colombo e anche il capitano di una delle navi (la Vizcaino) e questi, naturalmente, sapeva molto di Colombo, essendo considerato un *deudo* (parente stretto) dell'ammiraglio (questa definizione è stata spiegata nel Capitolo 5). Quindi, certamente, de las Casas ebbe molte opportunità per conoscere la vera vita di Colombo che non sarebbero state disponibili ad altri scrittori durante la sua vita, forse con l'eccezione di Oviedo. Tuttavia, sembra che las Casas abbia fatto diverse affermazioni che sono passate inosservate o totalmente ignorati perché non sembrano avere alcun senso per un ricercatore tradizionale. Eppure, ho buone ragioni per credere che stesse cercando di lasciare qualche indizio in modo che alla fine i misteri su Colombo venissero risolti. In realtà, credo anche che Colombo stesso abbia lasciato indizi, ma, per ragioni molto logiche, non potesse diffondere queste informazioni durante la sua vita, perché i risultati avrebbero avuto effetti disastrosi su molte persone a lui vicine.

5. **Sua moglie presumibilmente morì poco dopo la nascita di suo figlio Diogo**. Questa è un'altra affermazione che non ha mai avuto alcun elemento di prova. **Una**

nuova ricerca dimostra che è possibile che la moglie fosse ancora viva quando Colombo lasciò il Portogallo nel 1484 o 1485. In passato, alcuni scrittori avevano accennato a questa possibilità ma non avevano alcuna prova concreta.[144]

6. **Quasi tutti sembrano credere che egli avesse avuto un solo figlio, Diogo, dal suo matrimonio in Portogallo, e più tardi un secondo figlio, Fernando, nato in Spagna**. Ancora una volta, secondo la testimonianza scritta di Colombo stesso, ci sono stati "**altri figli"** concepiti e lasciati in Portogallo. In una lettera alla regina Isabella, del 4 marzo 1493, dichiara con enfasi (quando parla di suoi sacrifici) che " **Ora, serenissimi sovrani, ricordo che ho lasciato mia moglie e i bambini e sono partito dalla mia patria per servire voi** (...).[145] Questa dichiarazione si rivelerà di valore inestimabile, come si vedrà più avanti. Questa dichiarazione sostiene anche il precedente paragrafo 5, perché non solo Colombo ha lasciato i suoi figli, ma **ha**

144 Colombo raggiunge le Americhe - Cristoforo Colombo", McGraw Hill Companies. www.holyspirit-al.com/ourpages/.../columbus.pdf Web 10 gennaio 2014 pag. 5 di 6. Lettera ai sovrani del 4 marzo 1493. "Ora, serenissimi sovrani, ricordo che ho lasciato mia moglie e i bambini e sono partito dalla mia patria per servire voi, cosa per cui ho speso ciò che avevo."

145 Ibid.

anche lasciato sua moglie. Quindi, **sembra che fosse ancora viva quando egli partì.**

7. **Il figlio di Colombo, Fernando, ci dice che suo padre era di Terrarubia**. Purtroppo, nessuno è stato in grado di trovare quella località, nonostante i numerosi sforzi di ricercatori seri. Alcune persone hanno trovato una frazione che va sotto il nome di Terrarossa in un villaggio a circa 40 chilometri a NW di Genova nel comune di Moconesi, dove il villaggio principale è Ferrada di Moconesi, a circa 1 km dalla frazione di Terrarossa. Gli abitanti dei villaggi locali apparentemente ritengono che Colombo sia nato lì. Secondo una fonte, "(...) i territori reali di Ferrada di Moconesi e vicinanze **erano di proprietà della famiglia Fieschi di Lavagna** prima di diventare di proprietà della Repubblica di Genova nel 1147."[146] In teoria questa ipotesi è possibile, però, dopo un recente viaggio in Italia e ulteriori indagini, credo che ci sia un altro luogo che potrebbe essere una scelta migliore. Ho discusso di questa opzione con la popolazione locale in Italia ed essi credono che la mia teoria sia plausibile. Questa teoria sarà spiegata in un'altra sezione. Purtroppo, è praticamente impossibile condurre un'indagine completa

146 http: //wikicontents.altervista.org/?q=moconesi Web. 31 gennaio 2015.

sulla vita di Colombo lavorando da Internet e, proprio quando si pensa di aver trovato una soluzione, si è sorpresi di apprendere che ci sono altri impedimenti alla ricerca che costeranno altro tempo e altri soldi e, naturalmente, senza risultati garantiti. Vedi Allegato 40 par. 9.

8. **Sono nato a Genova e da essa sono venuto** (...)" Molte persone non credono che fosse di Genova, nonostante la sua dichiarazione scritta nel maggiorasco del 1498. Ho intenzione di dimostrare che era di Genova e dispongo di dati molto affidabili per sostenere questa convinzione. S.E. Morison in "The Discovery of America- The Southern Voyages - 1492 - 1616", Oxford University Press. 1974, a pagina 24, scrive: "(...) mentre il maggiorasco del 1498, in cui Colombo esprime la sua fedeltà a Genova e vi destina diversi lasciti, è autentico". Passa poi a spiegare che una ricercatrice di Boston, Alice Gould, ha trovato il maggiorasco originale, il che ne dimostra l'autenticità. Purtroppo, Manuel Rosa ha contestato tale affermazione, mostrando ciò che ritiene una prova del fatto che il maggiorasco del 1498 sia un falso[147]. Potrei

147 http://1492.us.blogspot.pt/2012/12falsedocuments Web. 18 maggio 2014 M. Rosa. Falsi documenti della storia di Cristoforo Colombo. L'autore, Manuel Rosa, fornisce la prova che il testamento del 1498 è un falso al 100%.

aggiungere, che Manuel Rosa è uno dei pochi storici disposto a fare uno sforzo in più per determinare la validità della sua ricerca.

9. **Dice di essere stato nel castello di San Jorge da Mina.** Il problema che hanno i ricercatori su questa dichiarazione è la difficoltà di localizzare il navigatore in luoghi diversi durante determinati periodi di tempo. Lui, ovviamente, non poteva essere in tutti i luoghi in cui si sospettava la sua presenza. Purtroppo, molti scrittori si limitano a seguire le dichiarazioni normalmente accettate, fatte da altri scrittori, senza fare controlli adeguati. Prima di tutto, è noto che Giovanni II avesse fatto costruire il forte dopo essere salito al trono. Questo evento ebbe luogo verso la fine del 1481, ed egli iniziò subito a fare erigere la fortezza di Mina. La motivazione si fissò chiaramente nel suo pensiero dopo la ratifica del Trattato di Alcacovas da parte della Spagna nel 1480. Mina produceva oro per il Portogallo dal 1470 e altre nazioni, in particolare la Castiglia, cercavano di stabilirsi in quella zona, così il re decise di proteggere i suoi interessi con un forte militare nella zona, dal momento che non poteva fare affidamento esclusivamente sul trattato per tutelare i propri interessi. Il trattato dava la costa della Guinea al Portogallo come suo

dominio privato, ma Giovanni II non si fidava degli spagnoli né delle altre nazioni, perciò, saggiamente, costruì il forte. Questa situazione contribuisce a spiegare il motivo per cui è difficile credere che Colombo potesse essere a Mina in un momento in stava presumibilmente cercando di vendere i suoi piani al re del Portogallo e, poco dopo, scappava in Spagna come un fuggitivo. Tutto questo avvenne presumibilmente poco dopo il suo matrimonio (molti storici collocano questo periodo intorno al 1480), poi avvenne la nascita di suo figlio (alcuni storici stimano che fosse intorno al 1481) e poi la morte di sua moglie (secondo molti storici nel 1483 o 1484). Per tutti questi motivi, ciò non ha molto senso per un ricercatore. Tuttavia, ci sono diversi resoconti che mostrano come in realtà egli fosse stato a Mina. Un'affermazione di quel genere si trova negli atti del 400° anniversario, scritti dalla Commissione portoghese nel 1892. Nel capitolo II, p.22, si afferma che "Colombo fece diversi viaggi lungo le coste del Portogallo e della Spagna, spingendosi fino alla Guinea e alla costa di Mina (Colombo que fez varias viagens pelas costas de Portugal e Hespanha, alongando-se até a Guiné e a costa da Mina)”. Questa è la versione ufficiale portoghese nelle attività di commemorazione nel 1892. La maggior parte degli storici storce il naso su questa

affermazione, perché la costruzione della fortezza iniziò nel 1482 ed egli non avrebbe fatto alcun viaggio lungo la costa della Guinea dopo il suo matrimonio. Inoltre, stava cercando di vendere il suo piano di scoperta a re Giovanni II e lasciò la Spagna alla fine del 1484 o all'inizio del 1485. Nel frattempo si deve ricordare che il forte di Mina era un'operazione segreta. Tuttavia, mostrerò che è davvero possibile che egli fosse stato a Mina come affermato.

10. **Pedro Correia (da Cunha). Sposò Iseu Perestrelo, una sorellastra di Filipa Moniz, e si dice che abbia mostrato a Colombo pezzi di legno ed altri oggetti provenienti dall'altra parte dell'Atlantico come prova del fatto che, da qualche parte al di là dell'oceano, c'era un'altra civiltà, sconosciuta agli europei**. [148] [149] Questo signore era un cavaliere dell'Ordine di Santiago e una guardia del corpo personale del re. Sposò Iseu Perestrelo, la sorellastra di Isabella Moniz. Ottenne l'autorizzazione speciale di affittare la Capitaneria di suo suocero Bartolomeo Perestrelo I, morto nel 1457. La tenuta doveva andare a Bartolomeo II in quel momento, ma aveva solo circa 8 anni, così la madre, la futura suocera di Colombo, ebbe il permesso di vendere la tenuta, come

148 Asensio. Op Cit.p. 207.

149 Branco. Op. Cit. P. 45.

è stato detto in precedenza. Egli rimase in quella carica per 15 anni. Inoltre, sarebbe stato in una posizione privilegiata nel trattare con Antonio de Noli durante il processo di colonizzazione di Capo Verde. Questo governatore di Porto Santo sarebbe poi passato all'isola di Graciosa nelle Azzorre nel 1475, insediandovisi come governatore. Ironicamente, si crede che Colombo abbia navigato per le Azzorre in uno dei suoi viaggi. Se questo è vero, allora si spiega probabilmente con la sua precedente relazione con il cognato Pedro Correia da Cunha, che non è mai stata pienamente spiegata, ma d'altra parte egli avrebbe anche potuto navigare nelle Azzorre al ritorno dalla Guinea solo per fare la volta do largo, come precedentemente spiegato. Si ritiene che Pedro sia morto nel 1499 e sia sepolto nella cappella di S. João nel Monastero di Carmo a Lisbona, dove è anche sepolta Iseu Perestrelo (sua moglie). Per il momento, vorrei che il lettore vedesse Pedro Correia come una persona di particolare interesse, mentre sviluppiamo la nostra storia. Se questo è vero, vi spiegherò il significato di tali informazioni. Più tardi lo collegheremo ad Antonio de Noli.

11. **Molto è stato scritto circa i nomi che Colombo diede alle isole e alle regioni del Nuovo Mondo**. Molti di questi nomi sono a Capo Verde e questa

informazione è stata riconosciuta da Patrocinio Ribeiro nel suo libro "The Portuguese Nationality of Christopher Columbus."[150]

12. **L'incontro tra re Giovanni II e Colombo nel marzo del 1493, in seguito alla scoperta del Nuovo Mondo, ebbe luogo a Vale do Paraiso (Azambuja).** Di questo incontro sono forniti pochi dettagli. Credo che ci siano prove che questo incontro potrebbe essere stato pianificato in anticipo in questa località, anche se al momento il motivo fornito era che la città di Lisbona era malsana e non consentiva al re di ospitarvi un tale incontro. Questa località, a circa 40 miglia a nord di Lisbona, è stata collegata al Monastero di tutti i Santi (dove forse vivevano ancora la moglie e i figli di Colombo) e all'Ordine Militare di Santiago, che si ritiene avesse la proprietà e la gestione di immobili in quel sito, perché, come già citato in precedenza in questo capitolo, vi è ragione di credere che lei fosse ancora viva. Colombo aveva già dichiarato nella sua lettera alla Regina di aver lasciato moglie e figli. Maggiori dettagli su questo tema saranno spiegati nel capitolo 13. Non c'è alcuna prova nota che gli sia stata data l'opportunità di

150 Ribeiro, Patrocinio. “The Portuguese Nationality of Columbus”Livraria Renascença-Joaquim Cardoso. Lisbona. 1927. Pp.17-19.

rivedere la sua famiglia in Portogallo. È difficile immaginare che questo luogo di incontro sia stato casuale.

13. **L'età di Colombo alla sua morte si stima di circa 55 anni, perché la maggior parte degli studiosi ritiene che egli fosse nato nel 1451 e morto nel 1506**. Per iniziare la discussione sulla sua età, si può andare direttamente al suo intimo amico Andres Bernaldez, che ha scritto la "Historia de los Reyes Catolicos D. Fernando y Da. Isabel", lo conosceva molto bene e lo ospitò una volta durante la sua permanenza in Spagna. Egli afferma che Colombo aveva circa 70 anni. Il suo libro non sarebbe stato pubblicato fino al 1856 a Granada.[151] Egli non è solo in questo discorso. Uno storico come Tagliattini fa un'osservazione interessante che attribuisce a Henry Vignaud e scrive: "Colombo non ha mai riferito correttamente la sua età ... sia suo figlio che las Casas, che hanno scritto (circa) la sua vita nei dettagli più ampi, che lo conoscevano personalmente, che erano stati in strettissimo rapporto con tutti i membri della sua famiglia ed ebbero in mano tutte le sue carte, su **questo punto mantengono un silenzio che è senza dubbio notevole** ... quando circostanze

151 Tagliattini, Maurizio. “The Discovery of North America” 1998 (Versione inglese) Cap. 10 p. 13.

particolari portano un qualsiasi individuo in piena luce ... le prime domande fatte su di lui riguardano la sua età e la sua provenienza ..."[152] All'inizio del capitolo II libro di commemorazione del 1892 precedentemente citato, è scritto: "Colombo nacque a Genova nell'anno 1437 (...). " Gran parte di queste informazioni sono state pubblicate in precedenza, ma, per ragioni che sembrano legate a un ambito più filosofico che scientifico, sono state in gran parte ignorate.[153] Vi è anche un dipinto, che si ritiene un ritratto di Colombo, dell'artista spagnolo Pedro Berruguete, che in realtà conosceva Colombo personalmente e dipinse l'unico ritratto conosciuto del navigatore, mentre era ancora in vita e pare sia stato dipinto nel 1500 circa. Questo è chiaramente il dipinto di un uomo sui 65 anni, ma i critici diranno che non è certificato come autentico. Purtroppo,

152 Ibid. p. 7.

153 Gran parte dei motivi delle discrepanze nella vita di Colombo che sono state candidamente accettate sono legate a orgoglio nazionale e turismo. Sono state costruite molte statue e raccontate molte storie basate su pura mitologia, e la gente ha paura di turbare lo status quo. Ogni volta che si presentano prove scientifiche, improvvisamente si crea uno strano silenzio. Questa osservazione è basata sugli esami del DNA condotti dall'Università di Granada, che dimostra che 477 Colombo non erano legati al DNA dell'Ammiraglio.

molto di quello che scriverò non sarà certificato, tuttavia una trama di circostanze incredibili dovrebbe dimostrare che è il momento di fare uno studio serio ed effettivamente autenticare questa storia in modo che non vi sia alcun dubbio nella mente del pubblico. In questo capitolo, tali circostanze diventeranno evidenti. Se ci fermiamo a riflettere, anche il nome di Cristoforo Colombo non è certificato come autentico, ma tutti insistono sull'uso di questo nome corrotto.[154] Ad esempio, Tagliattini si riferisce a questo enigma e scrive: "Fatta eccezione per la documentazione notarile, non ci sono documenti storici che lui si sia mai chiamato Cristoforo Colombo o il suo equivalente latino, Columbus". A volte è difficile cambiare le vecchie abitudini.

14. **Colombo disse di avere servito Giovanni per 14 anni**. Ritengo che questa affermazione sia una rivelazione importante nella storia di Colombo che non è mai stata studiata a fondo come si deve. Questa potrebbe essere la prima volta che si da una spiegazione chiara, praticamente inconfutabile. Dal momento che è ragionevole credere che Colombo sia giunto in Spagna nel 1485, vuol dire che ha servito il Re dal 1471 prima di andare in Spagna.[155] Ciò coincide con il momento in cui il

154 Ibid.p.8.

principe adolescente iniziò a gestire i ricavi provenienti dalla costa della Guinea e con il periodo in cui l'oro veniva scoperto ed estratto a Mina. Questo può anche aiutare a spiegare la sua presenza a Mina, cosa che sembra un altro mistero irrisolto. È anche un'indicazione che egli era già in Portogallo molto prima del 1476, il che è ancora un altro mistero irrisolto. Tutti questi misteri irrisolti verranno spiegati prima della fine di questo libro.

15. **Colombo navigò molte volte da Lisbona alla costa della Guinea.** Fernando e las Casas ci dicono che Colombo navigò molte volte fino alla costa della Guinea. Colombo stesso ci dice che è andato alla Guinea alcune volte.[156] Franklin Watts ci dice che nel 1477 Colombo è a Lisbona e l'anno successivo lo troviamo a Madera, ad acquistare canna da zucchero.

---

155 Alcuni storici calcolano 14 anni tra il 1471 e il 1485, quando re Giovanni II era ancora un giovane principe, che in seguito sarebbe diventato re. Tuttavia, per essere onesti, altri storici vogliono calcolare i 14 anni dal momento in re Giovanni II divenne re fino alla sua morte (1481-1495). Non sono d'accordo con questa valutazione, perché Colombo molto probabilmente serviva il Principe Giovanni durante i suoi primi anni come principe; inoltre, tra il 1485 e il 1495 Colombo era in Spagna e presumibilmente serviva i Re di Spagna e non il re portoghese.

156 Rosario. Op. Cit 201/201.

Subito dopo, si stabilisce in Portogallo e lavora per una potente famiglia di banchieri genovesi che commercia con l'Oriente. Sposa una ricca donna di Madera e regolarmente viaggia nelle Azzorre, sulla costa della Guinea portoghese e nelle isole di Capo Verde.[157] Ho pochi dubbi su queste affermazioni, perché tutto sembra seguire uno schema logico e si incastra con molti altri eventi che circondano i misteri di Colombo. C'è però, un piccolo problema che deve essere sottolineato e poche persone notano. Il problema è che non ci sono testimoni oculari che documentino questi viaggi. In realtà, l'unico testimone oculare è Colombo, se siamo disposti ad accettare il suo racconto degli eventi. Vedi anche Allegato 40 par. 2.

16. **Le lettere misteriose che Colombo aveva inviato a Nicolò Oderico**, **l'ambasciatore di Genova alla corte di Spagna.** Probabilmente, molti non hanno mai sentito parlare di Bartolomeo Fieschi, un capitano di mare genovese che navigò con Colombo nel suo ultimo viaggio verso il Nuovo Mondo. Era anche un testimone delle ultime volontà di Colombo, il documento che si ritiene l'unico valido, scritto nel 1506 poco prima di morire. Fieschi è stato descritto da Colombo in una lettera a Nicolas Ovando marzo 1504 come

157 “As Grandes Viagens-Cristóvão Colombo” Op. Cit. P.6.

"**deudo**", un parente stretto (vedi Capitolo 5). Nell'aprile 1501, l'ambasciatore genovese Nicolò Oderico si riferisce a Colombo alla corte di Spagna come "**Colombo nostro concittadino**."[158] **Così, avrebbe potuto riferirsi alla famiglia Fieschi quando fece la sua famosa dichiarazione discussa in precedenza al paragrafo 1. Quindi, per ora, cercate di rimanere concentrati sulla famiglia Fieschi e le relazioni con Colombo, poiché questo nome apparirà alcune volte in questo libro.** Queste rivelazioni sorprendenti hanno portato pochissima discussione.

17. **Dice che era a Thule (Islanda) nel febbraio 1477**. Sarebbe entrato in Portogallo nel 1476 e poi avrebbe trovato la comunità genovese di Lisbona, che lo avrebbe aiutato a imbarcarsi per Bristol, in Inghilterra e da lì sarebbe riuscito a partire per Thule durante l'inverno del 1477. Siccome la sua storia è raccontata da Fernando ed egli parla di mercanti di

158 Taviani, Paolo Emilio. Five Hundred Magazine Ott / Nov 1989 Vol. 1 n° 2 "Nicolò Oderico, ambasciatore della Repubblica di Genova alla corte di Spagna, fece un discorso ai monarchi spagnoli nell'aprile 1501, lodandoli per aver scoperto luoghi nascosti e inaccessibili sotto il comando di Colombo, “nostro concittadino, cosmografo illustre e capo risoluto”. Christopher Columbus Institute for Discovery and Exploration. Web 22 giugno 2014.

Bristol che caricavano sulle navi merci destinate al commercio a Frislanda (Thule), sembra che egli fosse a conoscenza di Bristol che era sconosciuta in quel momento, quindi la logica è che lui debba essere stato a Bristol e sulla nave per Thule, come ha detto, nonostante alcuni errori tecnici nella sua descrizione del viaggio. Questo è un altro mistero che confonde i ricercatori, ma ora è disponibile nuovo materiale utile ad esaminare questa storia in maggiore dettaglio. Ora vi sono informazioni che dimostrano che egli aveva spie a Bristol che gli fornivano informazioni sulle attività in quella città.[159] Sulla base di

---

159 "Rewriting History: Alwyn Ruddock and John Cabot". www.douglashunter.ca Web. 2 giugno 2014. Fece uno splendido debutto pubblico fra gli studiosi di Caboto quell'anno, con un articolo, pubblicato dal *Geographical Journal*, su John Day, un inglese che aveva scritto una lettera non datata a un certo punto, prima del viaggio di Caboto del 1498, che ha fornito un dettaglio senza precedenti per il viaggio del 1497. Il destinatario in Spagna, pur non identificato positivamente, è generalmente ritenuto niente meno che Cristoforo Colombo. "Nel 1955, lo studioso Lous-André Vigneras scoprì la lettera negli archivi spagnoli a Simancas. La scoperta di Vigneras fu salutata come la più importante scoperta legata a Caboto nell'ultimo secolo, ma nessuno riusciva a capire chi fosse John Day. Ruddock ha dimostrato che "John Day" è lo pseudonimo che un mercante londinese di spicco, di nome Hugh Say, utilizzava nelle attività a Bristol. Le sue intuizioni hanno

queste nuove informazioni, si può ragionevolmente presumere che sapesse molto dei marinai di Bristol e dei viaggi di Giovanni Caboto in America del Nord. Va ricordato qui che queste informazioni non erano conosciute fino a poco tempo fa, nel XX secolo, furono scoperte da Alwyn Ruddock in Inghilterra e non furono mai pubblicate. L'autore morì pochi anni fa, all'età di 89 anni. Per fortuna, un giovane professore universitario, il Dr. Evans Jones, ne ebbe notizia tramite un necrologio e seguì la questione con interesse intenso e iniziò il "John Cabot Project". In pratica, sono state fatte affermazioni che collegano i banchieri italiani a molti progetti di scoperta avanzati, fra gli altri, da Giovanni Caboto, Vasco da Gama e Colombo. Il fascino di questa storia è che mostra l'esistenza di un forte legame tra i banchieri italiani e i viaggi di scoperta, e il fatto che gli italiani, come Colombo e Giovanni Caboto, avesero forti legami con questi banchieri. Essa mostra anche che Colombo aveva una rete di spie che avrebbe potuto fornirgli (e, in questa situazione particolare, gli ha effettivamente fornito) informazioni

dimostrato che Colombo aveva una rete di informazioni proprio nella comunità mercantile intorno a Caboto a Bristol, e che Colombo era a conoscenza della scoperta di Caboto di un approdo significativo a nord dei Caraibi, prima di intraprendere il suo terzo viaggio nel 1498 e di avvistare lAmerica del Sud per la prima volta”.

riservate che egli avrebbe potuto usare per dare l'impressione di aver fatto un viaggio che invece non ha mai fatto, come ad esempio quello a Thule nel 1477. Se usiamo le informazioni fornite qui, è possibile che egli avesse informazioni privilegiate su un viaggio a Thule per dare l'impressione di avervi partecipato, senza in realtà averlo mai fatto. Ulteriori studi del **John Cabot Project** potrebbero rivelare molto. Potremmo scoprire, ad esempio, i nomi di quei banchieri che finanziarono Colombo e, forse, anche Antonio de Noli. C'è ancora un'altra grande curiosità che mi attrae in questa storia particolare di Thule: credo che nessuno abbia fatto questa particolare osservazione, ma vorrei chiarire una questione chiave su questa spedizione e Colombo. È noto agli storici che Colombo nascondeva il suo passato e di solito non forniva tempi precisi su quando era in un certo luogo, facendo semplicemente affermazioni generali come per esempio "Ero a Capo Verde" o "Ho viaggiato in Guinea molte volte", ma non ci dice esattamente quando. Tuttavia, quando si parla della spedizione di Thule, è molto più specifico e dice che è stato nel mese di febbraio 1477. Questa è un'affermazione molto importante e farò una considerazione su questo argomento in conclusione di questo libro.

Ora rivolgerò la mia attenzione ad Antonio de Noli e ai tanti misteri che circondano la sua carriera. A differenza di Colombo, non abbiamo alcuna idea di quello che ha detto. Non ci sono documenti scritti di sua mano a darci un'idea dei suoi pensieri su qualsiasi argomento. Non aveva un figlio che scrivesse di lui come Colombo, o un Bartolomeu de las Casas a scrivere la sua storia. Nonostante questo problema, alcuni scrittori sono riusciti a trovare documenti che confermano la sua effettiva presenza nella storia. Siamo fortunati ad avere questi pochi documenti, perché da essi ricostruirò la sua storia in un modo in cui molto probabilmente non è mai stata concepita prima. Fortunatamente, per coincidenza questa analisi si basa su una coppia di ricercatori che si sono concentrati sulla sua vita per ragioni molto differenti e le loro conclusioni sono state, di conseguenza, molto diverse. Eppure, quando tutto è stato preso in considerazione e adeguatamente analizzato, vi è una quantità di informazioni che mette in luce dati straordinari che di solito non venivano presi in considerazione dal tipico storico. Ora tutto questo è cambiato, perché sono stato in grado di visualizzare la vita di de Noli da una prospettiva molto particolare che non avevo mai visto prima la fusione delle relazioni che sono state condotte da una ricerca indipendente che ha portato questo progetto per un nuovo inizio. In passato, sono stato sulla strada sbagliata per molti anni, fino a quando non sono stato svegliato dal Prof. Hall, giamaicano. Una volta che mi ha guidato nella giusta

direzione, improvvisamente tutto ha cominciato ad avere un senso e incominciavo a vedere la vera vita del navigatore, che non è stata registrata nei libri di storia. Le ragioni di questo enigma risulteranno evidenti alla fine di questo capitolo.

Ora voglio elencare le affermazioni o percezioni misteriose che circondano Antonio de Noli:

1. **In una lettera reale dell'aprile 1497, Antonio de Noli è dato per morto e sua figlia Branca de Aguiar eredita la sua tenuta.** Questa è una delle più famose lettere mai scritte in Portogallo. É piena di mistero e intrigo. Di punto in bianco, apprendiamo che Antonio de Noli aveva una figlia. La successiva rivelazione è che si fa eccezione per la pratica normale che di solito applica la Lei Mental, secondo cui è un erede maschio a ereditare il patrimonio. Non è citata una data di morte, né è mai menzionato il luogo di sepoltura. La figlia è di sangue reale, perché il suo nome è preceduto dalla D. maiuscola, che dimostra che lei detiene il titolo di Dona. Non c'è alcuna menzione del nome di sua madre o del fatto che lei sia una figlia legittima o illegittima. Solo questa osservazione è una forte prova del fatto che l'eredità di Antonio de Noli in Portogallo è avvolta nel segreto. Questo è un mistero difficilissimo da risolvere, ma dopo molti anni di ricerca, ho

trovato informazioni interessanti, che potrebbero stabilire il nome di sua madre. É anche molto probabile che vi fosse un erede maschio che avrebbe dovuto ereditare la proprietà, ma, per ragioni politiche, non avrebbe ricevuto la sua eredità. Potremmo anche sapere dove sono sepolti i suoi genitori.

2. **Il re avrebbe scelto il marito come condizione per fare un'eccezione all'eredità, rispetto a quanto richiesto dalla Lei Mental.** Jorge Correia, membro della Casa Reale, viene scelto come marito. Non si parla molto di lui nella lettera, ma era ovviamente scelto dal re per una buona ragione. Se ricordiamo che, nel 1497, Vasco da Gama si stava preparando per andare in India nel mese di giugno dello stesso anno, possiamo iniziare a vedere il motivo per cui il re volesse scegliere il marito. Credo che ci siano anche altri motivi per cui il re sia stato coinvolto in questa decisione.

3. **Nel 1476 Antonio de Noli fu preso prigioniero dagli spagnoli e portato in Spagna, ma, nel giugno 1477, fu liberato dal re Ferdinando e si presume che sia tornato a Capo Verde, come governatore per la Spagna.** Un trattato che termina le ostilità tra i paesi iberici è firmato dal Portogallo nel 1479 e nel 1480 è ratificato da parte della Spagna. In questo momento, Antonio de Noli è considerato da

molti storici come un traditore al Portogallo per i suoi rapporti con la Spagna. In realtà, re Giovanni II ordinò a Pedro Lourenço, uno scriba della Casa Reale, di effettuare un'indagine sulla questione, nel settembre 1481, e incredibilmente gli è consentito di continuare come governatore di Capo Verde per il Portogallo. Il vero valore della grande scoperta di Antonio de Noli fu eloquentemente espresso da Manuel Murias in "Capo Verde - Memoria Breve" del 1939, a pagina 28: "(...) Capo Verde si trovò coinvolto nei più importanti eventi storici di tutti i tempi, **proprio in quegli eventi che avrebbero trasformato la faccia della terra**.

4. **Tra il 1458 e il 1473, Pedro Correia era il capitano di Porto Santo e Antonio de Noli fu segnalato a Madera nel 1471**. In realtà, Antonio de Noli deve essere stato a Madera più volte durante il periodo in cui Pedro Correia governava Porto Santo. Soprattutto perché è un fatto noto che egli commerciava a Madera e a San Jorge da Mina nel 1471.[160] Si tratta di una forte indicazione che egli facesse questo commercio in più di un'occasione. In realtà, il contratto del 1466 con la Corona aveva dato ai capoverdiani notevoli vantaggi nel commercio con Madera al fine di incoraggiare l'immigrazione a Capo Verde

160 Hall. Op. Cit. P. 82.

dal continente. Capo Verde era esente dalle tasse nelle attività commerciali con Madera, sia importazioni che esportazioni, tutto era esentasse. É naturale quindi che Antonio de Noli avesse fatto molti viaggi a Madera per trarre il massimo vantaggio da questo schema attraente. Il re prese posizione sulla denuncia ufficiale di Fernão Gomes dell'8 febbraio 1472, eliminando molti dei benefici precedenti per Capo Verde.[161] Qui il lettore dovrebbe rimanere concentrati su Pedro Correia, perché lui è il cognato di Filipa Moniz. Antonio de Noli aveva avviato la produzione dello zucchero a Capo Verde, produzione introdotta da Madera in un momento in cui Pedro Correia era il capitano di Porto Santo. É naturale che Antonio de Noli conoscesse Pedro Correia e molto probabilmente lo conosceva molto bene. Tuttavia, nulla è detto su questo rapporto. In questo momento voglio semplicemente che il lettore prenda nota di alcune personalità chiave che ruotano attorno alla vita di Colombo e de Noli.

5. **Nessuno sembra sapere esattamente dove sia nato.** Nessuno ha idea di dove sia nato Antonio de Noli. Proprio come Colombo non si sa dove sia nato.

161 Verlinden, Charles. "Antonio de Noli e a Colonização das Ilhas de Capo Verde" pp. 35-37. 1963 Composto e stampato in «Impresna de Coimbra, L.da» Largo de S. Salvador, 1 a 5 – COIMBRA.

Fortunatamente, quasi tutti sono d'accordo che è di Genova e molto probabilmente con le radici familiari a Noli. Fortunatamente, uno scrittore ha trovato una vasta popolazione di familiari Noli nel comune di Serra Ricco a pochi chilometri da Genova. Così la famiglia ha ancora forti legami con Serra Ricco e Genova. Lo scrittore che ha scoperto questa informazione ritiene inoltre che Antonio de Noli fosse di un borgo chiamato Teggia. Questa è una teoria molto interessante e, a mio parere merita molta attenzione. Secondo il Prof. Marcello Ferrada de Noli, un diretto discendente di Antonio de Noli, c'è un documento, nella libreria di Cesena, che mostra che un Simone de Antonio de Noli Biondi fu membro del Consiglio comunale di Cesena nel 1505 e che questo membro della famiglia Noli risulta proveniente da un luogo chiamato Treggia. Anche se una ricerca della zona di Cesena non è riuscita a trovare la località di Treggia, finalmente ne è stata trovata una con il nome di Teggia a Serra Riccò, una piccola città della provincia di Genova. Questa potrebbe essere una scoperta molto importante, se sarà mai determinato che questa frazione sia legata alle radici della famiglia Noli.[162]

162 Rif. "Da Noli a Capo Verde", Astengo, Balla, et al, Marco Sabatelli Editore, Savona, 2013 p. 51, fig. 5, c'è un manoscritto della Biblioteca Malestiana (Biblioteca Malestiana) che elenca Simone de Antonio Noli Biondi

6. **Prove concrete del fatto che fosse genovese si trovano in documenti relativi ai suoi familiari e ai loro legami con altre famiglie nobili di Genova**. La maggior parte dei riferimenti ad Antonio de Noli lo indicano come genovese; ad esempio, Joao de Barros, nelle “Lettere

---

come membro del Consiglio comunale di Cesena, mentre a pagina 52, fig. 6, vi è un documento "Manoscritto Selva" De Memorie "che si riferisce all'acquisto di un seggio in Consiglio comunale di Cesena di Antonio de Noli da Treggia, con 150 scudi d 'oro. In fig. 7 sulla stessa pagina vi è una vecchia mappa del XVIII secolo che si trova nel municipio di Serra Riccò e mostra un villaggio con il nome Teggia, che ha il significato di Teglia in dialetto ligure locale. Così è documentato che nel 1551, un membro della famiglia Noli con il nome di Antonio de Noli da Treggia divenne membro del consiglio della città di Cesena, pagando 150 monete d'oro (scudi d'oro). Secondo il Prof. M. Noli, questo Antonio de Noli corrisponde allo stesso Simone de Antonio Noli Biondi, già citato, che era un membro del consiglio comunale di una generazione precedente. Nonostante la piccola differenza di ortografia tra le due parole Treggia e Teggia, è molto importante notare che il villaggio di Teggia circa 1 km da Serra Riccò dove ci sono molti membri della famiglia Noli viventi ed è a circa 3 chilometri da un frazione che è stata precedentemente conosciuta come "Noli". In una recente ricerca su Internet, questa frazione di Noli è ora visualizzata sulla mappa come "via Noli" e, nella mia ricerca, un mio amico mi ha detto che lui conosce molte famiglie con quel cognome, che attualmente vivono in questo villaggio e ha anche chiamato uno di loro a chiedere notizie del

reali in Portogallo”, e anche Colombo, sulla mappa nota come Mappa Mundi o Mappa di Colombo. Uno scrittore ha una pagina su Internet in cui si dice che Antonio de Noli nacque a Voltri (una piccola città tra Genova e Savona), da una famiglia originaria di Noli, ma non offre alcuna

---

villaggio di Teggia.

Purtroppo la famiglia non era a conoscenza di questo nome. Tuttavia, a dispetto di tutto ciò, è chiaro che i nomi dei luoghi possono cambiare nel corso degli anni, come è stato appena dimostrato, con la frazione di Noli. Un classico esempio di come il nome di un cambiamento può essere visto con il nome Costa del Veglio, che ora è conosciuto come Treviglio (anche Teviggio). Parlando ad un mio amico in Liguria, che è ben consapevole dei cambiamenti di nome e le difficoltà di riferimenti incrociati tra italiano e dialetto genovese in Italia, mi ha dato un parere interessante. Dal momento che ha una certa familiarità con il vecchio genovese, ha detto che crede che la parola Teggia probabilmente avrebbe potuto essere Teglia o Taglia, ma che sulla base delle evidenze delle parole Treviglio e Teviggio che rappresentano la stessa parola come verificato nel libro, "I Fieschi Tra Papato ed Impero", Lavagna, 1997 p. 63, allora è certamente possibile che Treggia e Teggia rappresentassero la stessa parola. È anche di straordinario interesse notare che le parole Teglia, Taglia e Teggia sono parole che significano "terra cotta" nel vecchio linguaggio romagnolo (antica lingua genovese). Così la parola *terracotta* indica un tegame bruno-**rossastro** di terracotta utilizzato per la cottura. Questa parola sarà importante in seguito.

prova a sostegno della sua affermazione. Tuttavia, ho trovato interessante che ci sia una “via fratelli Noli” in uno stradario della città di Genova (Dizionario delle Stade: Genova), Volume IV, 2d edizione, Tolozzi 1973 Bianca Maria. In questo libro, a pagina 1053, la strada è dedicata ai fratelli Antonio e Bartolomeo Noli, che insieme con il nipote Raffaele, scoprirono le isole di Capo Verde al servizio dei sovrani del Portogallo. Alcuni potrebbero sospettare che questo significhi che essi fossero di Voltri, ma purtroppo, ci sono molte città con strade dedicate ad Antonio de Noli in Portogallo e in Italia.

7. **L'età di Antonio de Noli al momento della morte si stima vicina agli 80 anni**. Per molti anni ho creduto a questo mito. La Grande Enciclopedia Portuguesa Brasileira ci dice che era nato nel 1419. Purtroppo questo articolo è in realtà un riferimento ad Antoniotto Uso di Mare; infatti, secondo l'enciclopedia, **"il suo vero nome era Antoniotto Uso di Mare"**. Questo, ovviamente, non è vero. Una volta che ho iniziato a scrutare i dettagli di questo articolo è apparso chiaro che **quasi tutto era legato a Uso di Mare e NON ad Antonio de Noli.** Poi, dopo aver esaminato molti articoli meno recenti su Antonio de Noli, mi è diventato evidente che gli storici hanno semplicemente scritto come se i due

navigatori fossero in realtà la stessa persona e hanno solitamente collocato l'anno di nascita di de Noli tra il 1415 e il 1420. Queste date sono più in linea con Antoniotto Uso di Mare, che morì nel 1462. Questo indica che egli era probabilmente molto più vecchio di de Noli. Così, finalmente, ho anche capito che de Noli non aveva un figlio con lui in Gambia, altra informazione inclusa nell'articolo.[163] Alla

163 Grande Enciclopedia Portuguesa Brasileira Ed. 1945. Vol XVIII. P. 836 "(...) e como achassem em seguida o Gâmbia, subiram por ele e travaram com **os Negros um combate em che muito se distinguiu um Filho de Antonio de Noli.** "(e poi hanno scoperto il Gambia, poi risalito il fiume e combattuto con **i neri in una battaglia in cui si distinse il figlio di Antonio de Noli**). Tuttavia**, lo stesso articolo fa riferimento anche alla lettera scritto da Antonio de Noli; "Antonio de Noli escreveu uma relação desta expedição, mas só chegou até nós um fragmento publicado por Groberg de Hemsoe em seus Annali de geografia e di statistica."** (Antonio de Noli ha scritto una relazione di questa spedizione, ma è giunto fino a noi solo un frammento che è stato pubblicato da Groeberg Hemsoe nel suo “Annali di Geografia e di statistica”). **Sfortunatamente, questa relazione è la lettera scritta da Uso di Mare e non ha assolutamente nulla a che fare con Antonio de Nol**i. Quindi, in questo caso, Uso di Mare si riferiva a una battaglia in cui i pescatori locali li consideravano nemici e li attaccarono con frecce avvelenate ed essi furono costretti a tornare indietro.

fine, ho trovato un altro articolo su Internet; www.treccani.it L'Encicopedia Italiana Antonio da Noli Dizionario Biografico degli Italiani Volume 3 (1961) di Geo Pistarino con la seguente voce: Antonio da Noli - Nacque a Genova da famiglia di origine nolese. La data è ignota, ma DEVE presumibilmente collocarsi intorno **al terzo decennio del secolo XV.** Quindi, dal mio punto di vista ho deciso di utilizzare i 70 anni come sua precisa età di morte; si vedrà in seguito la motivazione per questa ipotesi. Il punto chiave qui, è che una volta che sono stato in grado di staccare Antonio de Noli dalle ombre di Antoniotto Uso di Mare, la mia ricerca ha assunto una nuova vita e molte cose che erano totalmente confuse in passato sono diventate improvvisamente molto più chiare per me.

8. **Viaggi di Antonio de Noli sulla costa della Guinea.** Non sapremo mai esattamente quante volte sia andato sulla costa della Guinea, ma almeno abbiamo testimoni oculari che dicono che vi abbia viaggiato nel 1471 e abbiamo buone ragioni per credere che abbia navigato in Guinea molte volte prima del 1471, come diretta conseguenza dell'accordo del 1466 con Fernando, che dava ai capoverdiani molti privilegi speciali. Ironia della sorte, Antonio de Noli non ci dice mai di essere effettivamente andato fino alla costa della

Guinea. Eppure, come spiegato nel Capitolo 2, è stato confermato da un documento del tribunale di Siviglia il 31 Luglio 1477 che egli fosse in possesso di oro e d'argento, che gli fu sequestrato dagli spagnoli quando Capo Verde fu invaso nel 1476. In realtà, durante la sua vita egli non ha scritto nulla di nulla che sia stato trovato dagli storici.

9. **Le relazioni di Antonio de Noli con la potente famiglia dei Fieschi.** Si ritiene che la famiglia di Antonio de Noli avesse legami politici con la famiglia Fieschi, come documentato nel libro "Da Noli a Capo Verde", op. Cit.

10. **Antonio de Noli servì re Giovanni II per molti anni**. Tutto indica che Antonio de Noli abbia servito re Giovanni II per più di due decenni, tra il 1471 e il 1495. Ovviamente fu considerato il governatore ufficiale senza alcuna menzione di una sua sostituzione ufficiale in quell'incarico, quando la figlia ereditò il suo patrimonio e i titoli nel 1497. Ciò considerato, egli è stato l'unico governatore ufficiale della Capitaneria di Ribeira Grande dalla scoperta di Capo Verde, con l'unica eccezione del periodo in cui suo fratello Bartolomeo fu riconosciuto come governatore ad interim nel 1466, come già precisato.

11. **Molti toponimi di Capo Verde sono molto simili a quelli di Madera.** I nomi delle strade e chiese a Capo Verde possono spesso essere ritrovati a Madera. Ad esempio, la prima chiesa a Capo Verde è Nossa Senhora da Conceição e questo è anche il nome di una delle prime chiese costruite a Camara de Lobos sull'isola di Madera. Probabilmente non è un caso che questa sia anche la città dove Diogo Afonso si sposò e probabilmente visse per un periodo di tempo. Poi possiamo trovare molti nomi come São Vicente, São Martinho, Ponto do Sol, Paul, Ribeira Brava, Ribeira Grande, Santa Catarina, São Tiago, Santo Antonio, Calheta e molti altri nomi che sono simili a quelli di Madera. Queste somiglianze suggeriscono che i primi coloni di Capo Verde siano stati influenzati dai toponimi di Madera. Successivamente, molti di questi nomi sarebbero stati dati alle terre del Nuovo Mondo da parte di Colombo.
12. **Antonio de Noli apparteneva chiaramente a una famiglia nobile e ci sono molti riferimenti alla sua nobiltà**. Tuttavia, alcuni scrittori hanno messo in dubbio la sua nobiltà senza fornire una

spiegazione.[164] [165] Queste accuse sono facilmente confutate dal libro "Da Noli a Capo Verde" op. Cit. che fornisce una documentazione completa per dimostrare che la famiglia è di origini nobili.

13. **Risulta che la famiglia Noli abbia perso i suoi privilegi nobiliari**. Molti autori hanno scritto che ha lasciato Genova a causa dei disordini politici nel momento in cui la famiglia Fieschi e la famiglia Noli molto probabilmente avevano perso molti dei loro tradizionali privilegi nobiliari. Di solito non viene data spiegazione del significato dell'espressione "turbolenze politiche". Tuttavia, le indicazioni convergono nel dire che le famiglie Noli e Fieschi furono autorizzate a tornare a Genova dopo il 17 marzo 1576, quando entrò in vigore una nuova Costituzione. Negli anni intercorrenti, sembra che le famiglie Noli e Fieschi fossero state attratte a Cesena. I registri cesenati dimostrano che la famiglia Noli si estinse là nel 1574, il che

---

164 Airaldi, Gabriella. "Iberia: Quatrocentos / Quinhentos" p, 219. L'autrice descrive Antonio de Noli come il fratello di quel "poverissimo” Agostino da Noli (...).

165 Rosario. Op. Cit. p.146. L'autore afferma: "apesar de João de Barros os indicar como Nobres, os Noli Eram plebeus." (Anche se João de Barros li mostra come nobili, i Noli erano popolani).

suggerisce che questo è probabilmente l'anno in cui è tornata a Genova.[166]

Ora, voglio dire qualche parola sulla lettera reale menzionata nel paragrafo 1. In questa lettera apprendiamo che Antonio ha una figlia. Questa è la prima e unica volta nella vita di Antonio de Noli in cui sia mai menzionato qualcosa su di lui e la sua famiglia personale, a parte i nomi del fratello Bartolomeo e del nipote Raffaello, e molto poco è stato scritto anche su di loro. Allora, chi è Branca de Aguiar? Gli storici non hanno un indizio. Sanno solo che è una nobildonna, figlia di Antonio. Questi è presunto morto, ma non si fa menzione di quando e come sia morto o dove sia sepolto. In realtà, la lettera originale non dice nemmeno che sia morto, ma prova a dare l'impressione che egli sia morto.[167] Ci sono ovviamente molti problemi con questa lettera che è piena di misteri irrisolti. (A) Uno dei pochi indizi che abbiamo riguardo a Branca è il suo cognome, Aguiar. Ciò indica che la madre era dalla famiglia Aguiar in qualche modo. Allora, come e dove Antonio de Noli ha incontrato una donna della famiglia Aguiar? Beh, si scopre che ci

---

166 Da Noli a Capo Verde" Op. Cit. P.16

167 La lettera originale può essere visto nell'allegato 7. La lettera originale utilizza le parole *por parte de Myce amtoneo genoes capitam da Ilha de Santiago* e l'inizio fu poi cambiato in *por morte*: "A nome del signor Antonio genovese capitano dell'Isola di Santiago", cambiato in "A causa della morte del signor Antonio genovese capitano dell'Isola di Santiago".

sono almeno due membri della famiglia Aguiar residenti a Capo Verde prima della sua apparizione a sorpresa nella lettera reale del 1497. Il primo è Diogo Afonso, che scoprì il secondo gruppo di isole nel 1461 o 1462. L'altro è suo nipote Rodrigo Afonso, che divenne il capitano della sua tenuta ufficialmente nel 1485. Purtroppo, il suo nome di solito è scritto a Capo Verde come Diogo Afonso e non Diogo Afonso de Aguiar. Era uno dei quattro cavalieri della Casa Reale che il re mandò a Madera (era originario di Evora) a sposare una figlia di João Gonçalves Zarco, lo scopritore e primo governatore di Madera. Diogo Afonso de Aguiar sposò Izabel Gonçalves da Camara Zarco (c.1450?) a Camara de Lobos, Madera. La coppia ebbe molti figli, tre maschi e due femmine, delle quali una non non si è mai sposata.[168]

Diogo Afonso era il capitano di Alcatraz, nella metà settentrionale di Santiago, mentre Antonio de Noli era il capitano di Ribeira Grande, nella metà meridionale dell'isola. La famiglia Aguiar di Madera era molto ricca e influente e tutte le indicazioni sono che operasse nel settore dello zucchero. Si dice che questa produzione sia stata portata a Capo Verde da Antonio de Noli all'inizio della colonizzazione delle isole.[169] Ora sembra logico suggerire che i due capitani di Santiago

168 “Nobilario de Henrique Henriques de Noronha p. 109” pubblicato sotto il titolo ;” Bibliioteca Genealogia Latina” di Salvador de Moya nel 1947.

169 Birmingham D. Op. Cit (see Ch. 2 note 43).

avessero collaborato a fare affari e colonizzare l'isola. È naturale quindi supporre che Antonio de Noli fosse andato a Madera con Diogo Afonso de Aguiar e avesse imparato a conoscere il settore dello zucchero e incontrato tutta la nobiltà delle isole di Madera e Porto Santo. Qui dobbiamo capire che stiamo parlando di nobili che avevano giurato di sostenere il re e questo significa che dovevano esistere piani per sviluppare la colonizzazione delle isole di Capo Verde e che il re deve aver dato mandato ai governatori di Madera di cooperare con i nuovi governatori di Capo Verde e dare loro assistenza in questo processo di sviluppo.

In realtà, il semplice fatto che Diogo Afonso fosse stato scelto dal re e inviato a Capo Verde alla scoperta delle altre isole e ad accompagnare Antonio de Noli come donatario sull'isola di Santiago è la prova inconfutabile che il re aveva fatto la sua scelta con grande cura e che Diogo Afonso era un servitore fidato della Casa Reale. Diogo Afonso fu anche uno dei membri più influenti dell'aristocrazia sull'isola di Madera.[170]

Non dobbiamo mai perdere di vista il fatto che il Portogallo abbia sviluppato le isole scoperte di recente in totale segretezza per evitare successive rivendicazioni da parte di altre

170 Revista Islenha. Nº 3 luglio - DEZ 1988. Direcção: Nelson Verissimo. P.54 Diogo Afonso è stato identificato da Ernesto Gonçalves negli anni 1471 e 1472 come uno dei sette uomini più influenti dell'isola di Madera (vedi allegato 23).

nazioni. Ciò richiedeva l'impegno totale di Madera a fornire pieno supporto alla nuova colonia di Capo Verde. Questa certamente sarebbe stata una priorità nazionale ordinata dal re, perché la posta in gioco era molto alta.

Durante quel periodo, devono essere stati elaborati piani e discusse idee su come andare avanti. Madera fu avviata nel 1425[171] e ora era il 1461 o 1462, per cui Madera aveva molto da offrire a Capo Verde nelle prime fasi di sviluppo. È naturale aspettarsi lo sviluppo di uno stretto rapporto tra i governatori di Madera e i nuovi governatori di Capo Verde, soprattutto perché Diogo Afonso viveva già a Madera e, da nobile, doveva conoscere bene il locale sistema di governo ed economico.

Ovviamente, Antonio avrebbe avuto molte opportunità per per fare la conoscenza di una delle nobildonne sull'isola. Perché non c'è alcuna età indicata per Branca de Aguiar, risulta un po' difficile stabilire quando avrebbe potuto essere

171 "Madera" Casa Editrice Bonechi, Firenze. Direttore Editoriale, Giovanna Magi s / d p.3 "Os Navegadores portugueses começaram por desembarcar em Porto Santo, a ilha dourada, em 1418. No ano seguinte rumaram para a Madera (...). A cidade do Funchal, capital do arquipélago foi povoada a partir de 1425 (...) ". I navigatori portoghesi hanno cominciato a sbarcare sull'isola di Porto Santo, l'isola d'oro, nel 1418. L'anno seguente, navigarono verso Madera (...). La città di Funchal, la capitale dell'arcipelago fu popolata **a partire dal 1425** (...).

nata. Tuttavia, credo che ci siano diverse possibilità per contribuire a chiarire questo dilemma con il ragionamento logico. È molto probabile che una delle figlie di Diogo abbia dato i natali a Branca de Aguiar nei tardi anni '60 o nei primi '70 del Quattrocento. **Poiché una figlia, Constança, non si sposò mai, sembra che lei potrebbe essere stata la madre di Branca de Aguiar**. Secondo alcune fonti, ella avrebbe vissuto in un convento maggior parte della sua vita. C'è ancora un'altra possibilità che potrebbe portare a Pedro Correia da Cunha, ma in questo momento è difficile trovare i dettagli circa il suo albero genealogico. C'è qualche remota ragione di credere che possa avere avuto una figlia di nome Branca Afonso da Cunha (in questo momento non ci sono legami con lui). Questo sospetto è basato su una certa Branca Afonso da Cunha che sposò João Escorcio Drummond (un nobile di Madera), noto anche come João Escoto (Giovanni Scozzese). Ci sono anche buone ragioni per credere che ci siano legami fra i cognomi Aguiar e Correia, poiché ho trovato un albero genealogico che fa tale collegamento. In questo schema, nell'allegato 26, una Doria Pires de Aguiar è citata come madre di Pero Paio Peres Correia, e una Maria Pires de Aguiar come sua sorella, alla fine del XIII secolo. Mi rendo conto delle difficoltà che si possono avere nel cercare di stabilire un legame tra Pedro Correia da Cunha, Branca Afonso da Cunha e Branca de Aguiar, ma al momento è solo un'ipotesi e, per la mancanza di informazioni concrete, credo che dobbiamo

iniziare da qualche parte nella nostra ricerca nel tentativo di identificare Branca de Aguiar. Pedro Correia da Cunha sembra aver giocato un ruolo importante nella storia di Madera, se non altro essendo collegato a Colombo per via del matrimonio.

Quindi, a questo punto, mi sembra che i principali sospettati siano Pedro (Pero) Correia da Cunha e Diogo Afonso de Aguiar. Tuttavia, sulla base delle informazioni di cui sopra, ora sembra che ci siano prospettive assolutamente legittime di trovare i genitori della madre di Branca de Aguiar.

Tutte le indicazioni suggeriscono che Branca nacque a Madera, dove Antonio de Noli era fortemente impegnato nel periodo della colonizzazione di Capo Verde. Questa conclusione si basa sulla lettera reale che dice esplicitamente che Antonio de Noli è stato il primo a stabilirsi sulle isole.[172] Questa è una chiara indicazione che egli era il capo degli insediamenti. Questo è anche la prova evidente che doveva sviluppare stretti legami con Madera a causa della posizione di questa e della recente esperienza che gli abitanti avevano maturato nella colonizzazione e civilizzazione di quel particolare arcipelago.

Alcuni hanno suggerito che Fernando potrebbe aver ritardato lo sviluppo di Capo Verde a causa della morte di suo zio Enrico, nel novembre 1460 (Fernando ereditò le isole da suo zio nel 1460). A

172 Lettera Reale dell'8 aprile 1497. Op. Cit.

mio parere, questo può essere vero oppure no. Un problema che viene subito in mente è il fatto che non c'è alcuna discussione nei libri di storia portoghese sul Antonio de Noli nel preludio ai nuovi insediamenti sull'arcipelago di Capo Verde. La migliore informazione che posso trovare è la teoria che de Noli e Diogo Afonso abbiano coordinato le loro attività facendo una ricognizione della zona, tenendo conto di tutte le isole, per poi coordinare le loro attività a Madera per il supporto logistico nelle prime fasi di pianificazione e sviluppo di una nuova colonia disabitata. Christiano José Sena Barcelos ci fornisce un'interessante ipotesi nel suo libro "Subsidios para a História de Capo Verde e Guiné" e spiega che è certo che il Portogallo avrebbe richiesto che uno straniero fosse accompagnato da un portoghese durante gli insediamenti e lo sviluppo delle isole; in questa situazione, sarebbe stato Diogo Afonso ad accompagnare Antonio de Noli in questo impegno.[173] La scelta di Diogo Afonso è molto interessante, essendo egli un nobile molto importante e uno scriba di fiducia di Madera.

Barcelos, che era un importante ufficiale di marina capoverdiano, rispettato nella comunità scientifica, ha fatto alcune osservazioni molto interessanti sulle possibili relazioni tra Antonio de Noli e Diogo Afonso. Il secondo gruppo di isole di Capo Verde fu scoperto da Diogo Afonso e

173 Barcelos. C. J. Sena. “Subsidios para a História de Capo Verde and Guiné “ Lisbona 1890, p. 18.

ufficialmente documentato in una lettera del settembre 1462. Poi, circa 6 settimane più tardi, nel mese di ottobre 1462,[174] Diogo Afonso fu segnalato come lo scopritore. Così viene subito in mente una domanda: "Che cosa faceva Diogo a Capo Verde dopo che Antonio de Noli scoprì le isole?” Barcelos suggerisce che il re abbia mandato i due navigatori insieme a colonizzare le isole e portarle sotto controllo portoghese il più presto possibile. Diogo viveva a Madera in quel momento e di Antonio de Noli non ci sono notizie dopo la scoperta delle isole. Ma in un qualche tempo fra il 3 dicembre 1460 (il momento in cui Fernando prese possesso delle isole dopo la morte di suo zio Enrico) e 19 settembre 1462, le ultime sette isole erano state scoperte da Diogo Afonso. Barcelos sottolinea il fatto che un rappresentante del Portogallo avrebbe dovuto accompagnare Antonio de Noli, che era uno straniero, a colonizzare le isole, visto che quella era la prassi che gli stranieri fossero

174 Ref. ANTT. Chanc. D. Afonso V L. 1. Fl 61, misticos D. 1. L. 2. Fl 152-152 v (Pubblicato in doumentos Alguns fare ANTT. Pp. 31-32 Lettera reale del 19 settembre 1462. Concede all'Infante Fernando tutte le isole del Capo Verde. Questo documento chiarisce che tutte le isole dell'arcipelago erano ormai state scoperte e che il nome dello scopritore delle prime 5 isole quasi due anni prima era di Antonio de Noli, ma il nome dello scopritore delle ultime sette isole non è menzionato in questo documento. Poche settimane dopo, il 29 ottobre 1462, una nuova lettera cita Diogo Afonso come lo scopritore delle ultime sette isole. Rif. ANTT. misticos vol 2º, fl 155.

accompagnati da rappresentanti portoghesi. Così egli ritiene che avrebbero potuto navigare fino alla costa della Guinea, oltre l'arcipelago di Capo Verde, per l'acquisto di schiavi, e iniziare lo sviluppo delle isole. Così, quando tornavano dall'Africa a Capo Verde, avrebbero incontrato i venti di nord-est che li avrebbero costretti a navigare lontano dalla costa del continente africano in direzione ovest, il che li avrebbe portati nella regione a sud-ovest dell'isola di Fogo, dove Diogo potrebbe avere avvistato Brava, che non era stata registrata tra le prime cinque isole scoperte da Antonio de Noli nel 1460. Poi da Brava, avrebbe potuto avvistato sull'isola di São Nicolau se il tempo era chiaro. Dopo aver navigato a São Nicolau, avrebbe individuato le altre cinque isole per un totale di sette isole appena scoperte lì che sono stati registrati a suo nome nel 1462. Barcelos ritiene che Diogo Afonso sarebbe tornato in Portogallo, mentre Antonio de Noli ha cominciato a colonizzare le isole.

Questi eventi hanno avuto luogo probabilmente nel 1461, ma potrebbero essere avvenuti nel 1462 e certamente prima del 19 settembre 1462. Charles Verlinden offre un'altra spiegazione del viaggio di scoperta di Diogo. Egli scrive: "A quei tempi, Fontoura da Costa ritiene che nel 1460 Antonio de Noli fosse diventato il capitano della parte meridionale di Santiago, mentre Diogo Afonso avrebbe ricevuto la capitaneria per la parte settentrionale nel 1462. Ci sono molte ragioni per riconoscere ad Antonio de Noli il fatto

di essere stato inviato dall'Infante Enrico a prendere possesso delle isole a suo nome. Ovviamente, poteva farlo solo come rappresentante dell'Infante, cioè come capitano, il titolo dato agli "imprenditori" della colonizzazione che veniva utilizzato dall'Infante Enrico. A causa della sua morte, il 13 novembre 1460, il genovese si era ritrovato senza un titolo. Deve essere partito poco dopo, per conto di Fernando, l'erede del Principe Enrico il Navigatore. Sono propenso a pensare che a questa nuova spedizione abbia partecipato anche Diogo Afonso, lo scriba dell'Infante. È senz'altro in questo periodo che Diogo Afonso scoprì le sette isole che non erano state viste da Antonio de Noli durante il suo precedente viaggio. Il genovese non avrebbe avuto la missione di scoprire, ma piuttosto di consolidare l'occupazione e continuare la colonizzazione. Il portoghese Diogo, in compenso, sarebbe tornato in Portogallo a fornire le informazioni che avrebbero consentito la pubblicazione dell'editto reale del 1462. Il fatto che le cose siano andate in questo modo è confermato dal documento del 1466 dell'Infante Fernando, per la colonizzazione dell'isola di Santiago. Ci sono voluti quattro anni. Ora Diogo Afonso dovette tornare in Portogallo, nell'autunno del 1462, forse fra il 19 settembre, la data della lettera che cita la scoperta delle sette isole di Capo Verde "da parte dell'Infante Fernando," e il 28 ottobre, data dell'altra lettera che chiariva che questa scoperta era stata fatta dal suo scriba

Diogo Afonso."[175]

Ho il sospetto che i due navigatori abbiano trascorso la maggior parte del 1461 a Madera preparando la colonizzazione di Capo Verde. A Madera, la famiglia Aguiar potrebbe avere ospitato Antonio de Noli. Mentre era a Madera, Antonio de Noli avrebbe osservato come gli schiavi lavoravano nelle piantagioni di canna da zucchero e nelle altre produzioni, come il cotone e il mais. Avrebbe imparato a conoscere i beni prodotti a Madera e come venivano utilizzati per il commercio in Africa. Evidentemente aveva molto da imparare sulla colonizzazione di isole disabitate e si sarebbe affidato molto al traffico degli schiavi e alla sua esperienza a Madera.

Si deve inoltre ricordare che questa procedura fu eseguita nella massima segretezza. Era talmente segreto lo sviluppo di questo arcipelago che posso ricordare gli studenti universitari che mi chiedevano di mostrare loro la posizione esatta dell'arcipelago su una cartina perché non avevano idea di dove si trovasse. Questo era nel 1990. Ora siamo nel XXI secolo e, nonostante i progressi della tecnologia e dell'istruzione, credo che la persona media non sappia ancora nulla di Capo Verde, comprese quelle persone che hanno radici là. Un mio amico ha tenuto una conferenza in un quartiere capoverdiano americano nel sud-

175 Verlinden, Charles “Antonio de Noli and the the Colonization of the Cape Verde Islands” Coimbra 1963 BNL - H. G. 23319 Separata da Revista da Faculdade de Letras de Lisboa III série, nº 7, 1963 p.38.

est del Massachusetts nel 2014 e ha chiesto al suo pubblico se qualcuno avesse mai sentito parlare di Antonio de Noli; non una sola persona tra il pubblico di circa 50 persone riuscì a rispondere. Questa è una chiara indicazione di quanto sia stata segreta la missione di Capo Verde; così segreta che nemmeno i discendenti di Capo Verde hanno alcuna idea di chi abbia scoperto le isole e del vero significato di questo arcipelago più di 550 anni dopo.

In precedenza avevo detto che, nel 1466, Bartolomeo de Noli era stato indicato come il governatore di Capo Verde, all'interno di una frase che sottintendeva che Antonio fosse assente, anche se non ne è data la ragione. Comunque, io ho una teoria per quanto riguarda tale assenza. Dal momento che si ritiene che Diogo Afonso de Aguiar si sia sposato intorno al 1450 a Camara de Lobos (Madera) e si crede di aver avuto due figlie, è tecnicamente possibile che Antonio de Noli fosse impegnato con una delle figlie a Madera nel 1466. In quel momento, lei avrebbero potuto avere circa 14 o 15 anni, in età fertile, e Antonio ne avrebbe avuti circa 30. Questa situazione molto probabilmente sarebbe stata considerata normale in quel momento in Portogallo. Anche re Afonso V sposò una ragazza di 13 anni nel 1475, e lei era anche sua nipote. So per certo, ad esempio, che uno dei miei bisnonni aveva 29 anni quando sposò una delle mie bisnonne, che aveva solo 13 anni al momento del matrimonio, che ebbe luogo agli inizi del XIX

secolo in Portogallo. Questa situazione non era insolita. Storie di questo tipo erano comuni nei primi anni del XX secolo in Portogallo.

Antonio potrebbe avere avuto una relazione alla fine degli anni '60 o nei primi anni '70 con una di queste figlie, che sarebbe diventata la madre di Branca de Aguiar. Sappiamo già che Bartolomeo de Noli viveva a Capo Verde con una donna europea nel 1466 a seguito del documento vaticano che lo citava come governatore che aveva assunto assassini per uccidere il sacerdote colpevole di avere incoraggiato la sua amante europea ad abbandonarlo. Ho il sospetto che anche lei potesse essere di Madera. Nulla è mai accennato circa la vita sentimentale di Antonio o di chiunque altro in questo periodo.

È anche interessante notare che i due sacerdoti che fondarono la chiesa a Capo Verde sarebbero venuti direttamente da Madera.[176] Quindi questa osservazione dà l'impressione che ci fossero molte attività in corso tra Capo Verde e Madera, durante la fase iniziale di sviluppo della colonizzazione. Questa è una buona ragione per credere che Antonio de Noli avesse fatto diversi viaggi a Madera per gestire piani strategici con questo arcipelago nelle prime fasi della colonizzazione a Capo Verde. Il fatto che due sacerdoti siano andati a Capo Verde significa che Antonio de Noli, come capo negoziatore, molto probabilmente coordinò un accordo tra il re del Portogallo e il governatore di Madera. La

176 Villas, R. Op. Cit. p. 215.

decisione di trasferire due sacerdoti da Madera a Capo Verde poteva venire solo con l'autorizzazione dal Vaticano e l'approvazione del re, e questo avrebbe dovuto essere coordinato con i governatori delle isole. Nelle conversazioni personali con un prete a Madera, mi è stato detto che l'arcivescovo di Madera avrebbe anche potuto essere direttamente coinvolto nei negoziati, perché sarebbe stato l'arcivescovo di Capo Verde e Madera in quel momento.

C'è ancora un'altra teoria sulla misteriosa madre di Branca Aguiar. Secondo Trevor Hall, ci sono due nomi elencati come Dona Branca de Aguiar, provenienti da due diverse famiglie nobili, negli archivi genealogici portoghesi, una delle quali era la pronipote del primo governatore dell'isola di Madera, il grande Dom João Gonçalvo Zarco.[177] Quindi, sulla base di queste informazioni, a mio parere ci sono diverse possibilità che convergono sulla provenienza da Madera della madre di Branca de Aguiar. Purtroppo, è praticamente impossibile confermare tutti i dati riguardanti Branca de Aguiar, perché non ci sono atti di nascita o altre registrazioni disponibili a Madera nel periodo prima del 1570. Ma, almeno per ora, credo che abbiamo un buon punto di partenza per iniziare la nostra ricerca. In sintesi, ciò significa che dobbiamo concentrarci su: (a) **le famiglie Aguiar di João Afonso de Aguiar e Diogo Afonso de Aguiar (b) le famiglie Aguiar di**

177 Hall.Op. Cit. p. 91.

Pero Paio Correia (c) pronipote di João Gonçalves Zarco, Branca de Aguiar e (d) l'altra Branca de Aguiar che è menzionata da Trevor Hall nel paragrafo precedente.

Il primo sospettato deve essere della famiglia di Diogo Afonso de Aguiar, perché egli fu il primo membro della famiglia Aguiar a stabilirsi a Madera e, come detto in precedenza, Antonio de Noli coordinò le sue attività con Diogo fin dall'inizio del processo di colonizzazione di Capo Verde, il che avrebbe comportato diversi viaggi a Madera.

Si deve anche notare che ci sono eccellenti possibilità che la madre di Branca de Aguiar fosse legata a João Gonçalves de Zarco. In questo scenario scopriamo che Diogo Afonso de Aguiar era stato inviato dal re a Madera a sposare una delle quattro figlie di Zarco. **Quindi, sembra che siamo sulla strada giusta, concentrandoci su Diogo Afonso come candidato principale per essere stato il nonno di Branca de Aguiar.** È ben noto che Diogo Afonso de Aguiar era stato inviato dal re a sposare una delle figlie di Zarco dopo che questi aveva chiesto al re il suo intervento per risolvere la crisi delle sue quattro figlie nubili.[178]

178 Crônica das Origens da Família. Biographies. 1584976. João Gonçalves Zarco. "Já velho, pediu ao rei che enviasse fidalgos para casar suas filhas. Em resposta, de Portugal vieram Diogo Cabral, Diogo Afonso de Aguiar, Martim Mendes de Vasconcelos e Garcia Homem de Souza." www.marcopolo.pro.br/genealogia/cof/cofn75.htm

Ho già dichiarato che Diogo Afonso ebbe almeno due figlie, una delle quali, Constança, non è mai stata sposata. Pertanto, in questo scenario, essa diventa un ottimo candidato come madre di Branca de Aguiar, un abbinamento facile. Quindi il passo successivo è quello di trovare i nomi dei suoi genitori. Dato che il Prof. **Hall dichiara che, da un controllo dei documenti genealogici di Madera, risulta Branca de Aguiar come pronipote del grande Dom João Gonçalves Zarco**, allora l'abbinamento diventa perfetto, perché, se Diogo Afonso è il nonno, la nonna è probabilmente Isabel Gonçalves Zarco (figlia di João Gonçalves Zarco e moglie di Diogo Afonso de Aguiar) e sua madre è probabilmente Constança, la figlia che non si sposò mai e probabilmente viveva in un convento con la figlia. Trovo le osservazioni di Hall molto interessanti, perché si intersecano con le mie. Ammetto di essere stato a conoscenza dei commenti di Hall sulle due stirpi di nobili famiglie Aguiar a Madera, ma, all'inizio della mia indagine, mi sembravano un po' vaghi. Non avevo mai fatto il collegamento con la famiglia Zarco, perché non ne avevo mai avuto motivo. Sono stato solo in grado di effettuarlo dopo aver appreso che il nome completo di Diogo Afonso era Diogo Afonso de Aguiar (tradizionalmente, il suo nome era scritto come Diogo Afonso) e che egli era uno dei quattro cavalieri a cui il re aveva ordinato di sposare uno delle figlie di Zarco. Solo dopo un

---

Web. 29 marzo 2014.

attento esame sono stato in grado di capire che Diogo Afonso e Diogo Afonso de Aguiar erano la stessa persona, che ha sposato Isabel, figlia di Zarco. Spesso, in passato, i nomi non venivano scritti per intero, neanche nei documenti ufficiali. In seguito a questa scoperta, ho deciso di riesaminare i commenti di Hall e, per la prima volta, ho notato che João Gonçalves Zarco aveva una nipote di nome Branca de Aguiar e questo significava che il padre doveva essere Diogo Afonso de Aguiar, perché era l'unico Aguiar sposato con figlie di Zarco. Poi è stata una questione di buon senso capire il resto della storia. Così mi sono semplicemente concentrato su Diogo Afonso de Aguiar, la sua famiglia e le sue attività a Madera.

Nei libri di storia tradizionali, l'investigatore è sempre stato sviato dalla descrizione di Diogo Afonso. Di solito, viene descritto come uno scriba della casa del re che scoprì le ultime sette isole di Capo Verde e poi fu nominato alla capitaneria di Alcatraz, nella metà settentrionale dell'isola di Santiago. Praticamente non si dice altro su di lui, se non che di solito delegava la sua autorità di capitano e non vi trascorse molto tempo, come invece aveva fatto Antonio de Noli. Infine risulta che si crede che egli sia morto intorno al 1473, perché questo è l'anno in cui il nipote Rodrigo Afonso divenne il nuovo capitano. A questo punto, scompare da libri di storia. In realtà, quando suo nipote Rodrigo Afonso divenne il nuovo capitano di Alcatraz nel 1473, non si dice nulla sulla

condizione di Diogo Afonso.[179] Quindi, davvero non sappiamo se fosse vivo o morto in quel momento. Personalmente sospetto che fosse ancora vivo e non volesse essere disturbato con la colonizzazione di Capo Verde, perché aveva tre figli pesantemente coinvolti nella lavorazione della canna da zucchero a Madera.

Recentemente, ho fatto un viaggio investigativo a Madera per saperne di più su Diogo Afonso de Aguiar, e sono rimasto piuttosto stupito di ciò che ho appreso. Prima di tutto c'è una città chiamata "Lombo dos Aguiares" nella parte superiore delle colline nella parrocchia di Santo Antonio, a circa mezz'ora da Funchal, e questa città prende il nome dalla famiglia Aguiar. Diogo Afonso de Aguiar possedeva molta terra qui, coltivata per produrre canna da zucchero. Fu anche il primo colono in questa città ed i suoi figli furono molto attivi nel settore della canna da zucchero. La famiglia possedeva piantagioni di canna da zucchero anche a Calheta, un'altra città lungo la costa sud-occidentale di Madera, a circa due ore d'auto dalla capitale Funchal.

È anche molto interessante sapere che non vi è alcuna documentazione conosciuta per verificare i genitori di Diogo. H.H. Noronha sembra credere che egli fosse il figlio di João Afonso de Aguiar (fu il primo tesoriere del Portogallo) e che sua madre fosse Maria Esteves (una figlia di un vescovo di Evora), ma ammette che gli altri credono che suo

179 Lettera Reale 9 aprile 1473. Un facsimile della lettera è incluso come allegato 8.

padre fosse Pedro de Aguiar. Secondo Manuel José da Costa Felgueiras Gaio (1750 -1831) nel suo libro "Nobilários de Famílias de Portugal Vol. I”, la moglie di Pedro Afonso (Mecia de Sequeira) aveva cresciuto la regina Isabella, moglie del re Afonso V. Questo autore ha scelto di seguire la genealogia di Diogo Afonso de Aguiar attribuendogli come genitori Pedro Afonso de Aguiar e Mecia de Sequeira, quindi i risultati della genealogia sono un po' diversi da quelli di Noronha.

Nel corso degli anni, avevo sempre creduto che Diogo Afonso venisse dal Portogallo continentale. Anche se questo è vero, ero totalmente all'oscuro dell'ordine del re di andare da Evora a Madera a sposare una delle figlie di Zarco e del fatto che avesse due figlie come risultato di questo matrimonio. Infine, ho appreso che la sua famiglia era direttamente coinvolta nel settore dello zucchero e che ad Antonio de Noli è sempre stata attribuita l'introduzione di questo settore a Capo Verde. Fortunatamente, Capo Verde produce ancora la canna da zucchero e ritengo che sia tecnicamente possibile fare un confronto genetico fra la canna da zucchero di Capo Verde e quella nelle ex proprietà di Diogo a Lombo dos Aguiares o a Calheta, a Madera, e trovare una corrispondenza. In realtà ci sono pochissimi zuccherifici oggi a Madera, quindi potrebbe essere un po' complicato trovare una corrispondenza con la canna da zucchero dalla tenuta di Diogo.

Ora abbiamo solo bisogno di alcuni documenti per verificare tutto, come ad esempio un certificato di nascita o di battesimo e di matrimonio di Diogo Afonso per dimostrare che lui era sposato con la figlia di Zarco e poi la documentazione che dimostri che aveva una nipote di nome Branca de Aguiar. Se Constança partorì Branca de Aguiar e non fu mai sposata, allora questa è la prova evidente che la bambino nacque fuori dal matrimonio e il nome del padre non poteva essere citato nel certificato di nascita. Nonostante tutti i problemi tecnici, lei rimaneva ancora una nobildonna, perché sua madre era una nobildonna e inoltre il re aveva confermato la sua nobiltà nella lettera dell'8 aprile 1497. Ora possiamo stimare che la sua età al tempo della lettera reale dovesse essere tra i 25 e i 30 anni (supponendo che fosse nata tra il 1466 e il 1471 o 1472). Se queste informazioni potessero essere confermate, allora si risolverebbe uno dei più grandi misteri della storia di Capo Verde.

Il rapporto tra i due capitani-governatori di Capo Verde si presta per una discussione interessante, perché non ci sono documenti che mostrino un rapporto diretto tra i due. Ma ora, nel costruire un profilo dei due navigatori, cominciamo a vedere alcune circostanze interessanti che avvicinano naturalmente i due uomini nella loro regolare attività di cooperazione per costruire una nuova civiltà su isole disabitate. C'è anche un altro aspetto di questo rapporto che non deve essere trascurato: il Portogallo

tradizionalmente richiedeva che un nobile portoghese accompagnasse qualsiasi straniero in una situazione come questa, in modo che Capo Verde non passasse sotto il completo controllo di uno straniero senza un rappresentante portoghese del re nelle immediate vicinanze.

Questo rapporto è simile a quello tra Antonio de Noli e Colombo. Per quanto ci si sforzi, non risultano documenti che li riuniscono per un qualsiasi evento, eppure questo caso è ancora più spettacolare, perché sono entrambi capitani sulla stessa isola. Tutto indica che Antonio de Noli fosse in realtà il capitano più importante, perché Diogo Afonso avrebbe delegato i suoi poteri ad altri, mentre Antonio de Noli esercitava la sua piena autorità, anche se è possibile che delegato il controllo al fratello Bartolomeo nel 1466, nonostante il fatto che tale autorità molto probabilmente venisse dal re o da suo fratello, che era il donatorio delle isole. In qualche modo, sembra che ci siano sempre norme speciali per Antonio de Noli, anche quando le violazioni delle regole normali sono sanzionate con la pena di morte.

É anche fondamentale che troviamo la madre di Branca de Aguiar, la figlia di Antonio de Noli. I risultati di questa indagine potrebbe essere estremamente utili a risolvere un altro grande mistero alla fine di questo libro.

In questo capitolo abbiamo visto molti dati storici insoliti sulla vita di Colombo, che

raramente vengono discussi e che dovrebbero portare a una conclusione insolita alla fine di questo libro. Abbiamo visto che:

1. Colombo avrebbe potuto vivere a Madera o a **Capo Verde**.
2. Secondo las Casas, egli conosceva **Pedro Correia**, cognato di sua moglie e governatore di Porto Santo, e questi gli mostrò strani oggetti provenienti da terre lontane, a ovest, durante una visita sull'isola di Porto Santo.
3. Avrebbe potuto trascorso del tempo nelle Azzorre.
4. Potrebbe avere avuto informazioni segrete che neanche i portoghesi avevano.
5. Potrebbe avere avuto una sua casa su un'isola nell'Atlantico.
6. Potrebbe avere servito re Giovanni II come spia.
7. Navigò spesso sulla costa della Guinea.
8. Navigava su navi portoghesi e veniva trattato come un cittadino portoghese.
9. Molte persone erano a conoscenza delle scoperte di **Capo Verde**, Azzorre e altre terre e del fatto che **Colombo avesse partecipato ad alcuni di questi viaggi di scoperta**.

Sembra che egli abbia ricevuto un trattamento

speciale, ma per questo trattamento non viene data nessuna spiegazione.

Abbiamo anche imparato alcune cose su Antonio de Noli. Per esempio:

1. Fu lo scopritore ufficiale di Capo Verde.
2. Piantò a Capo Verde canna da zucchero proveniente da Madera.
3. Navigò fino alla costa della Guinea, cosa verificata da testimoni oculari che sostenevano che avesse commerciato a Madera (mentre **Pedro Correia** era il governatore di Porto Santo) e a S. Jorge da Mina (in un documento ufficiale).
4. A quanto pare aveva informazioni segrete sul commercio dell'oro sulla Costa d'Oro.
5. Esplorò il sud Atlantico in misura maggiore di chiunque altro nella storia della navigazione.
6. In una lettera reale gli era attribuito il titolo di Micer, che è riservato a persone di alto rango sociale.
7. Era considerato un soldato di ventura genovese, **proprio come Colombo**.
8. Veniva trattato in maniera molto simile a un cittadino portoghese, anche se era uno straniero.
9. Egli potrebbe avere lavorato per re Giovanni II come spia.

10. Anch'egli fu oggetto di un trattamento e privilegi speciali durante la sua vita e anche dopo la sua scomparsa. Non è fornita nessuna spiegazione ufficiale per questo trattamento.

11. Certamente fu il primo residente di Capo Verde e, ovviamente, andò molte volte a Madeira (Nota: E' molto interessante il fatto che alcuni ritenessero che Colombo vivesse a Madeira o a Capo Verde. Queste secondo Oviedo, incaricato dalla Corona di scrivere la storia ufficiale della Spagna nel Nuovo Mondo. Egli era anche contemporaneo di Colombo e lo conosceva personalmente; vedi nota 122, Capitolo 6).

CAPITOLO 8

Colombo, Diogo Afonso e Antonio de Noli

Relazione insoliti tra Colombo e Diogo Afonso.

Ci sono molte storie di oggi su Internet che collegano Colombo con Diogo Afonso e sua moglie Isabel Gonçalves da Camara Zarco. C'è indubbiamente un crescente elenco di scrittori e critici che stanno guardando più da vicino le relazioni fra i personaggi principali, facendo sensazione nel tentativo di identificare il vero Colombo. La teoria di base è che Colombo fosse il figlio illegittimo di Don Fernando, il primo duca di Beja e il secondo duca di Viseu, nonché il governatore dell'Ordine di Cristo. In aggiunta a questi titoli illustri, è stato anche il figlio del re Duarte. Colombo, secondo questi autori, nacque a Cuba, un piccolo paese vicino Évora e sua madre era Isabel Gonçalves da Camara Zarco. Tuttavia, credo che ci sono molti problemi per questa interessante teoria. Ma prima, diamo uno sguardo alla filosofia generale che viene portata avanti da questi scrittori. Don Fernando avrebbe dovuto avere una storia d'amore a 15 anni con Isabel, figlia di João Gonçalves Zarco da Camara, che portò alla nascita di Colombo e il suo vero nome era Salvadore Fernando Zarco. In questo caso, diventa cugino primo del re Giovanni II, fratellastro della regina Leonora, fratellastro di re Manuel I e pronipote del principe Enrico il

Navigatore.[180]

Ciò che rende questa storia così notevole è il fatto che la madre Isabel è di Madera e la figlia del primo capitano-Donatario che scoprì le isole di Madera nel 1419 e le colonizzò nel 1425. Avrebbe vissuto a Madera e non ad Alentejo. Tuttavia, la storia continua e Isabel e suo figlio si trasferiscono a Madera quando il ragazzo ha circa 6 anni. In quel periodo, il re combina per lei un matrimonio con Diogo Afonso a Madera. Alcuni resoconti di questa storia danno l'impressione che il re volesse farla sposare per evitare qualche scandalo che coinvolgesse la famiglia reale. Alcune storie ci dicono che il governatore di Madera, João Zarco, chiese al re di trovare quattro mariti adatti per le sue quattro figlie e il re ordinò a quattro cavalieri dalla sua casata di andare a Madera e sposare le figlie. Secondo Salvadore de Moya nel suo libro del 1948 "Biblioteca Genealogia Latina", Noronha mette in chiaro che il re Alfonso V ordinò a quattro cavalieri di sposare le figlie di Zarco secondo la richiesta di questo al re e Diogo Affonso sposò la figlia Isabella a seguito di tale richiesta. Vedi allegato 13 (1/2).

L'ordine dal re ai quattro cavalieri di sposare le figlie di João Zarco è interessante perché io non credo che nessuno sappia veramente come le future spose siano state selezionate dai nobili o

180https://pt.wikipedia.org/wiki/Teorias_sobre_a_origem_de_Cristóvão_Colombo Web. 3 Feb. 2017.

se tale decisione sia stata presa da qualcun altro. Ma, sì, sembra che essi si siano sposati per ordine del re.

Questa storia ha un enorme significato nella storia di Colombo, a prescindere dal fatto che sia vera o falsa. L'importanza di questa storia è nella **connessione fatta tra Colombo, Isabel Zarco e Diogo** Afonso. Trovo che sia abbastanza inusuale che Diogo Afonso sia collegato direttamente a Colombo in un ruolo particolarmente insolito, quello di patrigno del giovane Colombo. L'opinione generale in questa teoria è che Colombo sia nato nel 1448. Tale data pone un altro problema, perché ci sono molte date ipotetiche assunte per collocare la nascita di Colombo e, secondo i miei calcoli, il 1448 è totalmente fuori strada, come vedremo nel riepilogo finale. Un altro aspetto insolito che trovo molto interessante è il rapporto che Diogo Afonso ha con l'industria dello zucchero. Ci sono numerose testimonianze secondo cui la sua famiglia era pesantemente coinvolta nel traffico dello zucchero a Calheta e Ponta do Sol, sull'isola di Madera. Sono certo che la maggior parte di noi è ben consapevole del fatto che Colombo fosse collegato al settore dello zucchero. Sul coinvolgimento diretto nel settore dello zucchero dei figli di Diogo Afonso c'è ampia informazione nel Livros de Contas (1504-1537), che elenca i nomi di molti produttori di zucchero e sulle operazioni che si eseguivano alla dogana (Alfandega). Quindi, il coinvolgimento del settore

dello zucchero con la famiglia di Diogo è indiscutibile. Purtroppo, è difficile trovare altri dati sulle operazioni nel settore dello zucchero prima del 1504 a Madera. Spero che tali dati si possano trovare, perché se questo è possibile, allora potremmo sapere chi esportava lo zucchero a Capo Verde e in che modo fossero negoziate le operazioni. Il periodo di interesse per me sarebbe principalmente tra il 1461 e il 1475. Ma credo che, per motivi di sicurezza nazionale, i registri siano stati probabilmente distrutti per mantenere il segreto sulla colonizzazione di Capo Verde e il coinvolgimento di Madera.

Un altro fattore che deve essere preso in considerazione quando si parla di Colombo è la sua presunta residenza a Madera prima della scoperta del Nuovo Mondo nel 1492. Secondo il sacerdote Las Casas, João Zarco II (1435-1501), il secondo capitano di Madera, accolse l'Ammiraglio dalla Spagna nel 1498, facendogli una grande festa in quella città (Funchal) "**perché l'Ammiraglio Colón era molto famoso e una volta risiedeva là**"[181]

COLLEGAMENTI INSOLITI FRA ANTONIO DE NOLI E DIOGO AFONSO

Ora vorrei rivedere alcuni dei collegamenti insoliti tra Antonio de Noli e quello stesso Diogo Afonso che è considerato da molti scrittori il patrigno di Colombo. Secondo la mia indagine, Diogo Afonso è probabilmente il nonno di Branca,

181 Las Casas. Historia de las Indias, Vol. II- pp.221/222.

la figlia di Antonio de Noli. Quindi, se si assume per un momento che Diogo sia il patrigno di Colombo e che sia anche il nonno della figlia di Antonio, allora Colombo è lo zio della figlia di Antonio. Questo suona come una situazione ridicola che potrebbe essere stata creata solo da Walt Disney. Purtroppo, è molto più seria di così. Da nessuna parte, nei libri di storia o in qualsiasi altro testo o documento, si è trovato un contatto diretto tra Colombo e Antonio de Noli. **Quindi, come si potrebbe suggerire che Antonio de Noli, che era certamente uno dei navigatori più importanti della storia prima della scoperta del Nuovo Mondo nel 1492, non abbia mai incontrato Colombo nei suoi viaggi, nonostante il fatto che percorressero entrambi le stesse rotte, facessero affari nel settore dello zucchero e del cotone sull'isola di Madera e fossero coinvolti con la stessa famiglia di Diogo Afonso?** Questa domanda deve essere presa molto sul serio se vogliamo risolvere il mistero più grande della storia di Colombo.

Diamo un altro sguardo al'ultima domanda. Supponendo per il momento che Diogo avesse ospitato Antonio de Noli quando era in visita a Madera, come è molto probabile,viste le circostanze, come avrebbero potuto i due famosi navigatori non essersi mai incontrati? Se Colombo nacque nel 1448, avrebbe avuto circa 12 anni nel 1460, quando Antonio de Noli scoprì Capo Verde. Poi, nel 1461, Diogo Afonso e

Antonio de Noli avrebbero lavorato insieme alla colonizzazione di Capo Verde. Durante questo periodo, egli avrebbe trascorso molto tempo a Madera, incontrando la nobiltà e preparando il supporto logistico per Capo Verde. In questo periodo, il presupposto logico è che egli abbia sviluppato stretti legami con il suo ospite, Diogo Afonso, che era uno dei ricchi imprenditori dell'isola. Probabilmente visse anche nella sua casa di Madera.

Ora, se si presuppone che Antonio de Noli abbia soggiornato presso la casa di Diogo Afonso, dove un tredicenne Colombo viveva con molti altri bambini di Diogo e Isabel Zarco, è naturale supporre che Colombo fosse molto interessato alle attività di Antonio de Noli e alla colonizzazione di Capo Verde. Qualche anno dopo, le figlie di Diogo raggiunsero l'età fertile e una di loro ebbe un figlio con Antonio. Secondo le mie informazioni, questo evento ebbe probabilmente luogo nella seconda metà della decade del 1460. Se questo dovesse rivelarsi vero, sarebbe anche possibile che la vicenda sia culminata nel matrimonio e **in questo caso Colombo sarebbe stato il cognato di Antonio de Noli.** Ma anche se fosse stata una nascita fuori dal matrimonio, Colombo sarebbe stato lo zio del bambino della sua sorellastra. **E per rendere le cose più bizzarre, tutti avrebbero vissuto nella stessa casa senza che Colombo e Antonio si incontrassero mai?!**

Ho grande rispetto per quegli scrittori che

suggeriscono Colombo fosse portoghese, perché per molto tempo ho creduto anch'io a quello teoria. Ma suggerire che sua madre fosse Isabel Zarco e poi dire che nacque nel 1448 e si trasferì a Madera a vivere con la madre e il patrigno Diogo Afonso, ci porta letteralmente ai confini della realtà. **Il problema qui è l'associazione di Antonio de Noli e Diogo Afonso**. Questa associazione non è mai stata presa in considerazione al momento di discutere la teoria portoghese di Colombo come figlio di Isabel Zarco e Don Fernando. Questo fattore altera radicalmente la teoria. Purtroppo, a mio parere, le prove del legame fra Antonio de Noli e Diogo Afonso sono schiaccianti e non possono più essere ignorate. Basta immaginare una piccola isola disabitata, colonizzata da un lato da Diogo Afonso e dall'altro lato da Antonio de Noli; supporre che essi non si siano mai incontrati è assurdo, soprattutto quando uno dei colonizzatori stava piantando canna da zucchero e l'altro aveva piantagioni a Madera, da dove le canne venivano esportate per essere piantate a Capo Verde da Antonio de Noli.

Anche se molti sostengono la teoria di Don Fernando come padre di un Colombo nato illegittimo nel 1448 da Isabel Zarco di Madera, questa storia ebbe uno sviluppo interessante a seguito di recenti studi sul DNA raccolto dai discendenti di Don Fernando e Don João Zarco. I risultati di questo studio sono stati inconcludenti e la convinzione ora è che **Don Fernando non**

fosse il padre di Colombo. Tuttavia la ricerca della vera identità continua con intensità entusiasta, sicccome alcuni studiosi ritengono di essere arrivati molto più vicino alla risposta. Forse, l'unica risposta accettabile sarà basata su un test del DNA positivo, che non è un processo semplice.

Nonostante tutto, io certamente vedo un lato positivo nella ricerca su Don Fernando e una delle figlie di João Zarco. Faccio questa affermazione perché, come ho detto in precedenza, vedo una forte connessione tra Antonio de Noli e la stessa donna (Isabel Zarco) che sposò Diogo Afonso. Se la mia teoria è corretta e lei si rivela come la nonna della figlia di Antonio, allora avremo fatto una scoperta molto importante che potrebbe portare alla vera identità di Colombo. **Allora la ragione per cui questa nobildonna era legata sia a Colombo che ad Antonio de Noli è certamente un mistero che deve essere risolto**. In realtà, l'aspetto curioso di questa teoria è che né Diogo Afonso né Isabel Zarco hanno avuto molta attenzione nella storia del Portogallo. Molto poco è stato scritto su una di loro. Così, ho la sensazione che qualcuno abbia fatto una ricerca dettagliata e abbia trovato alcuni indizi che hanno portato a questa coppia (Diogo e Isabel), che, se fossero verificati, sarebbero molto interessanti, perché darebbero l'impressione che ci sia un mistero irrisolto legato a questo famiglia e a Colombo. Ho il sospetto che uno degli indizi

potrebbe benissimo collegarsi direttamente ad un legame fra Antonio de Noli e la famiglia di Diogo e Isabel e forse anche a una relazione con una delle loro figlie, magari mentre lui risiedeva temporaneamente nella loro casa a Madera. É anche molto facile confondere l'identità delle persone e di abbinarle con il tempo e gli eventi sbagliati e le persone sbagliate, ricavando un'analisi totalmente incoerente di eventi, nomi e luoghi. Come dice un vecchio proverbio, "ciò che semini raccogli". Purtroppo, questo è un problema comune che porta a molte false indagini, perché l'autore non segue le procedure corrette, ma, con la sua reputazione, influenza il lavoro di altri autori che fanno riferimento a lui. Questo problema è stato visto in precedenza nella confusione di identità tra Antonio de Noli e Antoniotto Usodimare. Gli storici erroneamente identificarono Antoniotto Usodimare con Antonio de Noli e gran parte del profilo di Antoniotto è stato attribuito ad Antonio, il che ha causato confusione fino a questo secolo.

Alcuni dettagli interessanti su Diogo Afonso

Oltre ad essere uno dei quattro cavalieri che il re mandò a sposare le figlie di João Zarco a metà del XV secolo, egli è considerato il primo residente di Madera a portare il nome della famiglia Aguiar e si ritiene sia nato intorno al 1430. Questi dati sono considerati importanti perché rafforzano la teoria secondo cui Antonio de Noli ebbe una relazione con una delle sue

figlie e non con la figlia di qualcun altro che potrebbe aver avuto il nome Aguiar sull'isola di Madera, in quanto è probabile che Antonio de Noli risiedesse temporaneamente a Madera in un momento in cui quella di Diogo era ancora l'unica famiglia Aguiar che vi abitava (vedi Allegato 13-1/2).

Nella parrocchia di San Antonio c'è anche un nome geografico dato a una zona collinare che una volta era di proprietà di Diogo e si chiama, "Lombo dos Aguiares": il nome originario della città era Lombada dos Aguiares secondo uno degli storici di Madera, Emanuel James, perché egli possedeva terreni in quel sito. Ci dice anche che il terreno era buono per la coltivazione di grano e canna da zucchero[182.] La popolazione censita in quella località nel 1920 era di 444 persone ed era il più grande villaggio nella parrocchia di S. Antonio.[183]

Si ritiene inoltre che si sia stabilito a Camara de Lobos, dove si sarebbe sposato nella chiesa di São Sebastião. Nella mia visita a Madera, ho parlato con la popolazione locale per determinare la data in cui fu eretta la chiesa a Camara de Lobos. Alcuni residenti locali sono venuti da me e hanno detto che la chiesa fu costruita nel 1430.

182 Ref: Diário da Madera, 18 Maio de 2008, “Funchal 500 Anos (see Annex 39).”

183 Pubblicato su Internet sotto il titolo “Paróquia de Santo António da Ilha da Madera (XV)” 11 dic 2006 da Aro Pereira. Web 29 Marzo2014.

Più tardi, ho parlato con il parroco, Padre Neves e mi ha detto che la parrocchia è stata iniziata nel 1430, ma la chiesa è stata costruita probabilmente dopo e la data esatta non era nota. Fortunatamente per me, era molto interessato alla storia e mi ha portato nel suo alloggio e ha fatto una copia della pagina del libro, "Elucidarios Madeirenses", che spiega che la parrocchia di São Sebastião fu iniziata nel 1430, ma la data di costruzione della chiesa non era conosciuta. Almeno, ora, avevo alcune informazioni scritte su un libro che molte persone usano come riferimento per i dati storici relativi alla storia dell'isola di Madera. Qualche minuto prima di consultarmi con il sacerdote per circa un'ora, per pura coincidenza, avevo incontrato uno dei membri del gruppo che aveva detto che la chiesa fu costruita nel 1430 e gli avevo riferito quello che il prete aveva detto a proposito della parrocchia avviata nel 1430 e della chiesa costruita probabilmente in seguito, in una data sconosciuta. Il mio nuovo conoscente poi mi ha detto che la chiesa fu costruita nel 1430 e che lui ha una fotografia del pavimento prima dell'ultimo restauro della chiesa, dove era scritta la data 1430. Ora, ha detto, la data originale non è più visibile. Purtroppo non ho mai avuto il suo nome perché il sacerdote mi stava aspettando e dovevo correre. Tuttavia, io gli ho dato il mio biglietto da visita prima di correre a raggiungere il sacerdote e gli ho chiesto di contattarmi se avesse mai trovato la fotografia. Fortunatamente, con mia grande sorpresa, circa un mese più tardi ho

ricevuto una telefonata da Camara de Lobos e il mio nuovo conoscente era raggiante e mi ha detto che aveva trovato la fotografia del pavimento con la data del 1430 (vedi allegato 24). Questa volta ho avuto il suo nome e numero di telefono e in pochi giorni ho ricevuto la foto da Madera. Potrei aggiungere che diverse persone erano entusiaste della mia ricerca e mi hanno consigliato di consultare alcuni libri che mi sono stati piuttosto utili. Madera, come Capo Verde, ha una storia incredibile per quanto riguarda il periodo della scoperta, ma sembra molto più consapevole dell'importanza della sua storia.

Camara de Lobos oggi è una città di medie dimensioni, di circa 12.000 abitanti, situata a circa 5 chilometri dalla capitale Funchal. Lombo dos Aguiares ha solo poche centinaia di abitanti, ma ha un enorme valore storico, se non altro perché potrebbe aiutare a determinare dove si trovassero alcune delle proprietà di Diogo Afonso de Aguiar.

Poco prima della scoperta di Capo Verde nel 1460, i portoghesi erano stati pesantemente coinvolti in guerre in Africa del Nord e molti nobili combattevano in Marocco. Uno di questi nobili era Diogo Afonso de Aguiar. Egli risulta coinvolto nella conquista di Alcácer Ceguer e rimase arruolato fino al secondo assedio. Secondo il colonnello Ribeira Villas, l'Infante Fernando gli conferì il "Mestrado da Ordem de Cristo" (l'Ordine Militare di Cristo) poco dopo la sua partecipazione alle guerre in Marocco. È anche

possibile che il nipote, Rodrigo Afonso, fosse arruolato nella stessa guerra. Rodrigo era il nipote che fu nominato capitano della metà dell'isola di Santiago in un editto reale del 9 aprile 1473.[184] C'è un Rodrigo Afonso registrato come scrivano del re Alfonso V nella campagna in Marocco e questo sembra adattarsi al profilo del nipote di Diogo che si sarebbe poi aggiudicato la tenuta[185].

Cito le guerre in Africa del Nord, perché riguardano anche Capo Verde. É stato scritto diverse volte che i prigionieri catturati nelle guerre dell'Africa del Nord venivano portati a Capo Verde come schiavi durante l'inizio della colonizzazione.[186] Non ho mai visto la documentazione per verificare questa ipotesi, ma certamente ha senso. Se consideriamo che le guerre furono condotte alla fine del decennio del 1450 e Capo Verde iniziò ad essere colonizzata nel 1461, l'invio di detenuti in cattività come

184 Marques, João Martins da Silva. “Descobrimentos Portugueses”. Cartas Regia 9 Apr 1473 Vol.I Lisb“A Nobreza Portuguesa em Marrocos no Seculo XV 1415 - 1464” Cruz, Abel dos Santos. Dissertação apresentada a Faculdade das Letras da Universidade do Porto numera 44,268. 16- 01- 96. P. 203. Web. 29 Mar 2014.

185 “A Nobreza Portuguesa em Marrocos no Seculo XV 1415 -1464” Cruz, Abel dos Santos. Dissertação apresentada a Faculdade das Letras da Universidade do Porto numera 44,268. 16- 01- 96. P. 203. Web. 29 Mar 2014.

186 Villas, R. Op. Cit. p. 213.

schiavi per colonizzare le isole avrebbe avuto una logica economica. Rispetto all'acquisto di schiavi in Africa, sarebbe stato più conveniente utilizzare i prigionieri di guerra come schiavi perché ciò consentiva di risparmiare sul costo di acquisto degli schiavi. In quel periodo, i portoghesi di solito scambiavano cavalli per schiavi in Africa. Il tasso corrente era di circa 1 cavallo per 12 schiavi all'inizio del commercio. Più tardi, con l'aumento del commercio, gli africani avrebbero chiesto 1 cavallo in cambio di 7 schiavi. Ma, naturalmente, questo è solo uno dei fattori da prendere in considerazione e certamente non ha impedito agli abitanti di Capo Verde di acquistare schiavi in Africa.

Questa discussione aiuta anche a fornire una migliore comprensione della società che si stava creando a Capo Verde. I nobili come Diogo Afonso e suo nipote Rodrigo erano rappresentanti di una classe guerriera mercantile della società da Madera. Non sappiamo nulla di Rodrigo prima che fosse nominato capitano dell'isola di Santiago nel 1473, ma si ritiene che abbia parlato con Colombo a Sal Rei, sull'isola di Boa Vista, quando Colombo ha fatto il suo terzo viaggio nel Nuovo Mondo nel 1498. Rodrigo accompagnò Diogo nel suo viaggio di scoperta a Capo Verde nel 1461 o 1462? Davvero non lo sappiamo. Inoltre non conosciamo i nomi degli altri marinai che navigarono con Diogo. Non abbiamo alcun documento scritto per dimostrare chi fosse arruolato nell'equipaggio a bordo delle prime

navi che andarono a Capo Verde. Ci sono tuttavia, alcuni documenti che ci aiutano a determinare il tipo di società che si stava creando, ma pochissime informazioni sono disponibili per i primi 50 anni.

Trovo anche abbastanza interessante il fatto che nulla sia mai detto a proposito della famiglia di Diogo finché le sue proprietà non furono trasferite al nipote Rodrigo. Questo è strano perché adesso sembra che Diogo avesse una famiglia di 5 figli (due figlie e tre figli), sull'isola di Madera[187]. Questo pone interrogativi sui suoi affari personali di famiglia. Come li gestiva? Si ritiene che si sia sposato intorno al 1450 a Madera. Questa data non è affidabile, perché un libro reca il 1459 e un altro il 1439 come data del matrimonio.[188] Ho l'impressione che la sua

187 Biblioteca Genealogia Latina, Tomo I diretto da Salvador de Moya, ricopiato direttamente dall'originale da Noronha H. H. (1700) nella Biblioteca Municipale di Funchal nel 1947. P. 7.

188 Elucidarios Madeirenses. Op. Cit. p.32 "Foi terceira filha fare descobridor, Isabel Gonçalves da Camara, che contraiu matrimonio com Diogo Afonso de Aguiar, dizendo Henriques de Noronha« che o dote che eu vi foi feito no ano de 1439 »" (fu la terza figlia dello scopritore, Isabel Gonçalves da Camara, che sposò Diogo Afonso de Aguiar, secondo Henrique de Noronha «cioè la dote che ho visto è stata data nel 1439). Un'altra versione scritta a mano e attribuita a Henrique de Noronha, che ho trovato nell'Archivio Regionale di Madera nel mese di aprile 2014, mostra la data della dote come 1459 (feito

famiglia molto probabilmente sia rimasta a Madera e che egli abbia trascorso poco tempo a Capo Verde mentre la maggior parte delle sue competenze veniva delegata a qualcun altro.[189] Forse Rodrigo Afonso era stato delegato a prendersi la maggior parte delle responsabilità per suo zio Diogo in questo periodo.

C'è anche un altro mistero che coinvolge Diogo e questo è il momento della sua morte. Molti scrittori danno per scontato che sia morto quando suo nipote fu nominato **capitano della metà dell'isola di Santiago, nell'editto reale del 9 aprile 1473**. Secondo il colonnello Villas, Diogo Afonso morì e la sua capitaneria passò al nipote Rodrigo Afonso in concessione nel 1485. Tuttavia, secondo i registri, egli fu nominato capitano il 9 aprile 1473, come pubblicato da João Martins da Silva Marques in "Dos Descobrimentos portoghesi" nel 1944, e non veniva fatta menzione della morte di Diogo Afonso. Trovo piuttosto curiosa l'osservazione del colonnello Villas, secondo cui il **1485 è l'anno in cui Rodrigo Afonso ebbe l'assegnazione, poi dice che questa fu confermata dal re Manuel nel 1496**. L'anno 1485 è anche menzionato da Fontoura da Costa, "no entanto, Rodrigo só recebe a sua carta de doação em 1485. Sabemo-lo por uma confirmação de D. Manuel, de 29 de

no anno de 1459). Anche se questa data è scritta a mano, è chiaramente leggibile (vedi Allegati 12 e 13.

189 Villas, R. Op. Cit. p. 213.

Outubre de 1496"[190] ("Tuttavia, Rodrigo **prese possesso della sua concessione solo nel 1485**. Lo sappiamo dalla (lettera di) conferma di Don Manuel del 29 ottobre 1496"). Se è vero che Rodrigo fu nominato capitano della metà dell'isola di Santiago nel 1473, ma non prese possesso della sua capitaneria fino al 1485, allora questo potrebbe significare che qualcuno gestiva gli affari di Capo Verde, senza la necessità di avere un capitano a tempo pieno a dirigere il settore settentrionale dell'isola. Tuttavia, sembra che tale ipotetica condizione sia cambiata nel **1485 e in questo momento si sia posta l'urgenza di occupare la capitaneria di Capo Verde**. É possibile che Antonio de Noli, che viene indicato come il capitano ufficiale per il settore meridionale (Ribeira Grande) dell'isola, non fosse più disponibile per quel ruolo in quel momento e che la necessità di avere un capitano a tempo pieno sull'isola fosse ormai diventata una priorità per il re? **Ci sono diverse riflessioni molto interessanti da effettuare su questa lettera del 9 aprile 1473:**

1. Rodrigo Afonso è nominato capitano della **metà dell'**isola di Santiago.
2. **Non dice quale metà.**
3. Questo mi dà l'impressione che gli potrebbe essere stata assegnata l'una o l'altra metà

190 A. Fontoura da Costa. “Cartas das Ilhas de Capo Verde de Valentim Fernandes. 1506- 1508 Lisboa, 1939 p. 49. Citato da Verlinden Op. Cit. p 39.

dell'isola, in base alle necessità del momento.

4. Si potrebbe quindi supporre che Diogo Afonso fosse ancora vivo e quindi non vi fosse alcun bisogno di menzionare il suo stato: egli era ancora "ufficialmente" il capitano del settore settentrionale dell'isola. Così qui, ho l'impressione che, a questo punto, dopo una decina di anni di colonizzazione delle isole, Diogo Afonso non fosse più un giocatore chiave nelle dinamiche di sviluppo dell'isola a causa di altri interessi e che Rodrigo sia stato nominato perché era probabilmente più attivo di suo zio Diogo negli affari dell'isola in quel periodo.
5. Sulla base di quanto sopra, sembra che la lettera di cui sopra sia stata scritta con un forte orientamento politico dovuto a un programma politico che non viene completamente spiegato.
6. Ora, riguardo alla comparsa della lettera del 1496 che conferma che risale al 1485 la presa della capitaneria da suo zio. Probabilmente ci sono due ragioni per questo modo di pensare:
    a. Diogo Afonso probabilmente era morto in quel momento, perché ora l'affermazione, secondo l'Università di Madera, dice, "A doação da **parte norte** da Ilha de Santiago

correspondente a **Alcatrazes**, confirmada foi, em 1485, a Rodrigo Afonso, sobrinho do referido Diogo Afonso referindo-se che a receberia "**assim a guisa che a teve Diogo Afonso**."[191] Cioè, "nel modo in cui l'aveva Diogo Afonso." In altre parole, Rodrigo avrebbe ereditato la tenuta nelle stesse condizioni in cui l'aveva lo zio. Questa istruzione usa la parola "**teve**", che è il passato della parola "ter", che significa "avere, possedere." Questo mi dà l'impressione che suo zio Diogo sia ormai morto e ciò spiegherebbe il motivo per cui il colonnello Villas abbia detto che "**è morto nel 1485**." Questa volta nel 1485, diventa abbastanza chiaro che egli ha ereditato beni e titoli di suo zio, mentre, nella lettera del 1473, non vi è alcuna menzione di questo trasferimento, anche se gli viene dato il titolo di capitano. Questo non significa che sia lo stesso titolo che aveva suo zio, perché ciò non si verificò fino al 1485, come confermato dall'editto reale del 1496. É anche importante notare che in questo momento, la lettera precisa che la sua eredità è

191 "Descobrimento e Povoamento de Capo Verde" Universidade da Madera. Bidigital.unipiaget.cv Web. 9 Jun. 2014.

nella parte settentrionale dell'isola (Alcatrazes) che era la capitaneria che apparteneva allo zio Diogo Afonso.

b. **É molto probabile che, in quel momento, Antonio de Noli, così come suo fratello Bartolomeo, fosse temporaneamente indisponibile per un periodo prolungato di assenza non motivato.** Così, ora, l'isola ha un governatore ufficiale e tutti sono felici.

CAPITOLO 9

La famiglia Fieschi a Genova

Si tratta di una famiglia che ha ricoperto posizioni elevate a Genova per circa 500 anni, fino al 1547. Ci sono molti nomi famosi elencati in questa famiglia, tra cui papi, cardinali, generali, ammiragli e ambasciatori. Nel 1306, il conte Ottobuono Fieschi di Lavagna (una città nella parte orientale della Liguria) prese il controllo dei Cavalieri Templari, con l'aiuto dei francesi. Il figlio di Isabella Fieschi sposò una figlia di Simon Boccanegra, che aveva preso il potere a Genova e si era fatto nominare Doge (Magistrato Capo). I Genovesi poi stabilirono "Case" gestita da nobili famiglie genovesi in posizioni chiave in tutto il mondo.[192] Queste case erano situate in città come Barcellona, Siviglia e Lisbona. Lavagna divenne il dominio della potente famiglia nobile dei Fieschi. Molti membri della famiglia Fieschi portarono il titolo di Conte di Lavagna nel XIII secolo.

Alcune importanti famiglie nobili di Lavagna (Genova) erano i Guistianni, i Pessagno e i Fieschi. Fernando Colon scrive dell'Arcivescovo Agostino Guistianni, che aveva scritto su Colombo e che lui considerava un bugiardo. Era arrabbiato perché Guistianni aveva scritto che Colombo era un cittadino comune che aveva lavorato come tessitore di lana; Fernando affermava che si

192 "www.one-heaven.org/canons/sovereign_law/" paragraph. iv Web.5 giugno 2014.

trattava di una menzogna e che suo padre non era mai stato impiegato nell'industria[193]. Secondo Aldo Agosto, Fernando ipotizza che suo padre venisse da una famiglia distinta, ma a causa di guerre e favoritismi in Lombardia o nel Nord di Italia, cadde in una congiuntura economica difficile[194]. Questo era comune durante le lotte per il controllo delle città-stato in Italia.

Un'altra famiglia importante era quella dei Pessagno. Da Lavagna, nel 1317, Emanuele Pessagno fu reclutato dal re portoghese Dionigi per costruire la marina portoghese, firmando un contratto come Ammiraglio della Marina portoghese. Egli è famoso in Portogallo per avere aiutato i portoghesi a diventare una grande potenza marittima. Al tempo della sua nomina, Genova era nota per i suoi marinai, tra i migliori al mondo. Questo rapporto con il Portogallo fu determinante per attrarre marinai qualificati e uomini d'affari provenienti da Genova che diedero un contributo importante all'economia e alla difesa militare portoghesi.

Sono venuto a conoscenza della famiglia Fieschi nel 2010, quando uno scrittore parlò del legame fra Antonio de Noli e la famiglia Fieschi in una conferenza in Italia che commemorava la vita

---

193 Agosto, Aldo "La Nobile Ascendenza di Cristoforo Colombo"

www.dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/3237241.pdf Web 4 Mar 2014

194 Ibid.

di Antonio de Noli e la scoperta di Capo Verde[195]. Nell'occasione, mi ricordo che l'oratore aveva sottolineato il fatto che la famiglia Fieschi e la famiglia Noli avevano sofferto sfortune nelle guerre tra le fazioni politiche guelfa e ghibellina. I Guelfi rappresentavano il partito papale e i Ghibelini rappresentavano il partito imperiale.[196] Tuttavia, il ricordo più importante che ho avuto da questa conferenza è che tre membri della famiglia Noli salparono per il Portogallo, ognuno sulla propria caravella, e **che avevano lasciato Genova a causa di disordini politici**. Poco dopo il loro arrivo in Portogallo, Antonio de Noli aveva scoperto Capo Verde nel 1460.

In viaggio per il Portogallo attraverso la Spagna via mare, fermandosi a Siviglia prima di andare a Lisbona, sarebbe solo naturale pensare che Antonio de Noli avesse ottime relazioni sia a Siviglia che a Lisbona, come conseguenza diretta degli antichi legami con la famiglia Fieschi che aveva stabilito le "Case" per le attività di affari più di 100 anni prima. È molto probabile che alcuni membri della famiglia Noli siano stati direttamente coinvolti nella realizzazione di queste case o almeno potevano aver avuto un ruolo influente durante il percorso. Purtroppo, non riesco a trovare i nomi di alcun membro della famiglia Noli in nessuna delle comunità genovesi

195 Questa conferenza è diventata la base per il libro, "Da Noli a Capo Verde" op. Cit. edito da Marco Sabatelli Editore. Savona, Italia 2013.

196 Guelf and Ghibelines” Wikipedia.org Web. 5 Jun 2014.

a Lisbona o Siviglia. Tuttavia, sono citate diverse famiglie nobili, come gli Spinola, i Doria, gli Usodimare e i Grimaldi.

Antonio de Noli deve aver avuto motivi molto importanti per lasciare la sua patria e cercare fortuna in Portogallo. Dovrebbe anche avere avuto bisogno di parecchio tempo per preparare il suo viaggio a Siviglia e in Portogallo. Questa avventura molto probabilmente richiese supporto logistico e informativo determinante da parte di alcuni patrocinatori potenti. Ho il sospetto che, se aveva stretti legami con la famiglia Fieschi, questo sia stato il collegamento di cui aveva bisogno per organizzare e allestire tre navi con equipaggi esperti e cercare una nuova vita in un paese straniero. Egli deve essere stato molto ben collegato con l'aristocrazia in Liguria e molto probabilmente ricevette qualche lettera ufficiale di presentazione per incontrare le famiglie reali del Portogallo. Ci sono buone ragioni per credere che una tale lettera di presentazione sarebbe potuta venire dalla famiglia Fieschi. Antonio de Noli fu riconosciuto come lo scopritore di Capo Verde dal re Alfonso V, nonostante le affermazioni di Diogo Gomes, un nobile del re, con un curriculum impressionante. Questa storia, che è stata citata nel capitolo 2, mostra che il re aveva totale fiducia in Antonio, anche se era uno straniero arrivato da poco nel regno. A quanto pare si era già incontrato con il re e suo zio il principe Enrico il Navigatore poco prima della scoperta. Molto probabilmente aveva avuto un

importante messaggio di consegnare alla Casa Reale del Portogallo. Specifici eventi successivi ed i loro conseguenti risultati mi portano a credere che, fin dall'inizio delle sue nuove avventure in Portogallo, egli ebbe un trattamento speciale, e sono propenso a credere che sia possibile che la famiglia Fieschi abbia svolto un ruolo importante in quel mistero. Spiegherò il mio pensiero su questo argomento nella conclusione.

Dovrebbe essere di straordinario interesse per gli storici il fatto che Colombo abbia inviato una lettera a Gian Luigi Fieschi (1440-1510?), che era forse il governatore di Genova in quel momento, o almeno un potente uomo politico (aveva guidato una ribellione fallita nel 1497)[197]. La lettera fu inviata dopo il quarto viaggio, quindi questo significa che fu dopo che Gian Luigi ebbe guidato l'insurrezione: questa avvenne nel 1497, il quarto viaggio fu tra il 1502 e il 1504. Nel 1502, i Fieschi ospitarono Luigi XII di Francia, così dovevano essere una famiglia potente quando Colombo inviò la sua lettera.

Risulta che due lettere siano state inviate all'ambasciatore genovese presso la corte spagnola. La prima era datata 21 marzo 1502 da Siviglia. Questo sarebbe stato poco prima di partire per il quarto viaggio verso il Nuovo Mondo. In questa lettera egli dice all'ambasciatore della Repubblica di Genova, Nicolò Oderico, che "Scrivo al mio Signore Gian

197 Prof. Noli."Da Noli a Capo Verde"p.49 Op.Cit.

Luigi e a Madonna Catarina (...)". Poi si riferisce alla lettera che è sotto sigillo separato. Questa lettera è una forte indicazione del fatto che era genovese, poiché si riferisce alla potente famiglia Fieschi come “mio Signore e Signora”. Indica anche una relazione piuttosto personale tra lui e il Fieschi (ciò che è considerato da alcuni scrittori come segno di un rapporto di parentela), visto che parla anche di alcune "altre questioni" che erano di interesse per la famiglia Fieschi.[198] Un'altra lettera fu scritta il 27 Dicembre 1504, dopo il ritorno in Spagna per il suo ultimo viaggio, in cui egli si lamentava di non avere ricevuto una risposta alla lettera precedente.

Almeno uno scrittore si è concentrato su Colombo e la famiglia Fieschi, nel tentativo di dimostrare che essi sono imparentati. Lo scrittore, Aldo Agosto, offre ai suoi lettori alcune informazioni molto interessanti, ma ha un grave inconveniente: sembra convinto che Colombo sia

198 ATTI del II Congresso Internazionale Colombiano - Nuovo Ricerche e documenti inediti -Torino 16 e 17 giugno 2006 -Associazione Centro Studi colombiani Monferrini CESCO.M. p.597. Questa è stata una conferenza del 2006, che ha commemorato il 500º anniversario della morte di Cristoforo Colombo (1506-2006) a Torino. Si è fatto riferimento alle lettere scritte da Colombo e inviate a Oderico, il genovese ambasciatore presso la Corte spagnola. Una lettera si riferisce alla potente famiglia Fieschi (Gian Luigi Fieschi e Caterina come "Mio Signore e Signora" Si fa riferimento anche ad Aldo Agosto e al suo libro "Colombo e i Fieschi", Sestieri di Lavagna 1992 p.34.

nato a Genova nel 1451. Questo semplicemente non è vero. Molti scrittori hanno usato le date a metà degli anni 1430 come anno di nascita e queste date sono state registrate in documenti ufficiali che commemorano la storia dell'ammiraglio.[199] Non c'è inoltre alcun documento noto dove si sia firmato come Colombo.[200] Oltre a questo, anche il figlio Fernando non ha mai accettato il nome di Colombo. Tuttavia, trovo che sia abbastanza curioso che egli abbia scritto un libro su Colombo

---

199 Centenario do Descobrimento da America-; Memorias da Comissão Portuguesa-Lisboa-Typographia da Academia das reale Sciencias-1892 Parte II p.21 "Christovam Colombo nasceu em Genova no anno de **1437** (...)." (Christopher Colombo è nato a Genova nell'anno **1437**). Questa pubblicazione è stata basata su una richiesta ufficiale e utilizzato per commemorare il 400° anniversario della scoperta dell'America. Questa pubblicazione è archiviata nella Società Geografica di Lisbona.

200 “Il Falso Cristoforo Colombo dal 1485 ad oggi" http://www.1492.us.com Copyright Manuel Rosa 1991-2009. Su questo sito la colpa per la confusione degli storici moderni (per quanto riguarda la grafia del nome dell'ammiraglio e della sua famiglia) è in parte dovuto al traduttore di “Historie del Almirante” di Hernando Colon. Dopo essere stato tradotto in italiano in Italia dal suo originale spagnolo, il traduttore, intenzionalmente o per errore, lo ha chiamato Fernando **Colombo**, figlio di Cristoforo Colombo. Hanno chiamato Cristoval Colon con il nome sbagliato (...), ora hanno ribattezzato **Hernando Colon come Fernando Colombo.**

e la famiglia Fieschi. Egli sostiene che essi siano imparentati. L'autore sembra avere un buon argomento basato su false premesse. Ci sono molte persone a Genova con il cognome di Colombo e a quanto mi risulta un test del DNA è stato condotto recentemente da scienziati presso l'Università di Granada e il noto autore Manuel Rosa, in una recente intervista, afferma che "gli studi del Prof. José Lorentes sul DNA dimostrano che il DNA dello scopritore Cristóbal Colón non corrisponde con 477 famiglie Colombo dalla zona di Genova. Ciò costituisce 477 prove che Colón non era un Colombo."[201] Quindi, se l'autore utilizza la famiglia sbagliata (Colombo) per presentarla come imparentata alla famiglia Fieschi, allora è una previsione scontata che fallirà. Questo è come dire che Obama è legato a Osama perché l'ortografia è simile. Inoltre ho intenzione di dimostrare che Columbus, Colon, Colom e Colombo, i vari nomi utilizzati dalla maggior parte degli scrittori per identificare l'Ammiraglio dell'Oceano Mare, sono storicamente falsi nomi utilizzati per identificare il navigatore.

Ironia della sorte, un altro autore ha scritto su Antonio de Noli e i suoi rapporti con la famiglia Fieschi e il fatto che essi fossero antichi alleati a Genova durante il Medioevo in Italia.[202]

201 “Christopher Columbus’s True Idenity Unmasked (…)”by Jon Platakis 16 Mar 2013. www.lithuaniatribune.com/.../christopher-columbuss... Web.12 Jun 2014.

202 Noli. Op. Cit. P.49.

Ora, al fine di avanzare con la ricerca sullo studio di Antonio de Noli e dei suoi rapporti con la famiglia Fieschi, credo che ci siano diversi approcci degni di considerazione:

1. Provare a trovare i nomi di quegli ammiragli e capitani di mare (ufficiali di marina) che si sono recati in Portogallo per aiutare il governo del Portogallo a migliorare la capacità di difesa militare e proteggere il commercio marittimo internazionale del paese. Questo lavoro fu autorizzato dal contratto del 1° febbraio 1317 tra il re Dionigi I e l'ammiraglio Manuel Pessagno, che permetteva a Pessagno di mantenere un totale di 20 capitani di mare provenienti dall'Italia, qualificati ad ammodernare la marina portoghese.

2. Trovare i nomi di quegli italiani che mantenevano la residenza in Portogallo, in particolare a Lisbona e Madera, (ma anche a Siviglia e Barcellona), e che erano collegati alle "Case" stabilite dalla famiglia Fieschi nel primo XIV secolo con lo scopo di organizzare e controllare il commercio internazionale.

3. Andare a Genova alla ricerca di documenti e libri relativi alla famiglia Fieschi che mostrino i nomi dei loro alleati e il ruolo svolto da loro nelle loro relazioni strategiche. Provare a determinare se

queste alleanze siano collegate alla nobile famiglia di Noli.

4. Cercare di stabilire, se possibile, il sistema educativo utilizzato dalla famiglia Fieschi nel fornire un'istruzione di qualità alla famiglia e agli alleati. Cercare attentamente indizi che possano portare al sistema educativo utilizzato da Antonio de Noli.
5. Andare a Lavagna, dove si trova la Basilica dei Fieschi, e vedere se ci sono indizi nella Basilica che portino a un possibile collegamento ai Cavalieri Templari. Cercare di imparare il più possibile sulla filosofia della Basilica e della famiglia Fieschi.
6. Provare a tracciare un albero genealogico della famiglia Fieschi per determinare se la famiglia Noli fosse parte della discendenza.
7. Se possibile, cercare di stabilire quali eventi politici siano avvenuti alla fine degli anni 1450 a Genova e come questi eventi potrebbero avere influenzato la famiglia Fieschi e la famiglia Noli.

Viaggio a Genova

Nel mese di aprile del 2014, ho deciso di fare un breve viaggio a Genova e cercare eventuali possibilità di saperne di più su Antonio de Noli e la famiglia Fieschi. La mia prima tappa è stata nella città di Genova, dove ho fatto qualche ricerca nella Biblioteca e ho trovato informazioni sulla famiglia Noli e la famiglia Fieschi. Ho rivisto

il manoscritto di Agostino della Cella.[203] Questo manoscritto contiene i dati su tutte le antiche famiglie nobili di Genova. Qui ho trovato una grande quantità di informazioni sulla famiglia Fieschi e appreso che le loro origini risalgono alla Baviera nel X secolo e che c'erano circa 60 pagine di informazioni per quanto riguarda questa famiglia. Era una grande banca dati rispetto alle altre famiglie. Questo era prevedibile, dal momento che molti dei Fieschi erano conti, ambasciatori, ammiragli e cardinali, oltre a un paio di papi. Purtroppo, non ho trovato nulla per quanto riguarda il loro rapporto con la famiglia nobile di Noli. In realtà, l'unica volta che ho visto il nome Noli, era un riferimento ad uno dei membri della famiglia Fieschi, tenuto prigioniero nel castello di Noli.

Ho anche trovato alcune informazioni sulla famiglia nobile di Noli, ma non c'era molto a riguardo. Il testo dedicato alla famiglia Noli era poco meno di una pagina e avevo sperato di trovare molto più di questo. Le poche informazioni che ho trovato, tuttavia, erano importanti. La famiglia Noli è elencata come una nobile famiglia genovese di origini storiche nella piccola città o castello di Noli. Il termine "castello di Noli" è dato per rappresentare la città di Noli, che si trova a circa 10 - 15 minuti di auto ad ovest di Savona, sulla costa ligure. C'è ancora un'antica

203 " Famigllie di Genova, Antiche, e moderne, estinte, e viventi, nobili, e populari".Microfilm, pp.1126 & 1127. Biblioteca Civica Berio, Genova.

muraglia in cima alla collina, che chiudeva la città e il castello di Noli. Oggi, le antiche mura sono semplicemente un'attrazione turistica.

Un'altra informazione importante è stata la comunicazione che, nel 1382, un membro della famiglia Noli di nome Giacomo de Noli è stato uno dei 12 membri anziani del Consiglio comunale in carica sotto il doge Nicola de Guarco. C'erano anche informazioni su Antonio de Noli, descritto come un esperto capitano di mare che fu il primo a scoprire Capo Verde.

Secondo il Prof. Noli nel libro, "Da Noli a Capo Verde" op. Cit. pp. 15 e 55, la famiglia Noli divenne alleata con la famiglia Fieschi quando esse parteciparono insieme al governo del doge Nicola de Guarco alla fine del XIV secolo, quando Giacomo de Noli divenne membro dei 12 anziani nel Comune sotto il Doge. Durante questa visita, per mancanza di tempo, non sono riuscito a entrare in contatto con chiunque abbia familiarità con le relazioni storiche riguardanti i Noli, le famiglie Fieschi e Pessagno, però ho avuto modo di incontrare un paio di persone che sono certe che ci sono intellettuali della zona esperti sulle famiglie nobili dei Noli, Fieschi e Pessagno e saranno disposti ad aiutarmi a sviluppare contatti in futuro. Nel frattempo, ho trovato alcune informazioni, scritti da autori contemporanei, concentrate sulle famiglie Noli, Fieschi e Pessagno.

CAPITOLO 10

La morte misteriosa di Antonio de Noli

Secondo la lettera reale dell'8 Aprile 1497, Antonio de Noli era morto, ma non è dato né il giorno di morte né il luogo, né sito di sepoltura. Non è il primo governatore in Portogallo a morire senza un necrologio ufficiale o un giorno di morte annotato in un registro ufficiale da qualche parte. Fu così anche per João Gonçalves Zarco da Camara, il primo governatore di Madera, ma, anche se sembra esserci incertezza circa l'anno di morte, almeno è citato il luogo dove è sepolto, il Convento di Santa Clara a Funchal.[204]

Ho citato diversi problemi legati a questa lettera in questo libro, ora cercherò di chiarire alcuni di questi problemi in dettaglio:

1. Si legge nella lettera: "*Dom manuell etc a quantos esta nossa carta virem fazemos saber che* ***por morte*** *de mice amtonyo genoees capitam da ylha de ssamtiguo* (...)." Questa versione è stampata nel libro *Descobrimentos Portugueses,* Lisbona 1944. Vol III p.477 di João Martins da Silva Marques. A pié di pagina c'è una nota che dice; "Lo scriba in un primo momento ha scritto *por parte,* **poi corretto in** *por morte.*" Dal momento che il libro da Silva Marques è generalmente considerato il

204 " Revista Islenha" Direcção: Nelson Verissimo. No. 3 Jul-Dez 1988. P. 37.

punto di riferimento principale in materia di lettere reali in Portogallo, è naturale che gli storici riconoscano questo documento come un certificato ufficioso di morte per Antonio de Noli. Il documento originale ha le parole *por parte* sottolineate. Questa frase cambia totalmente il significato, cioè *por parte de* (**per conto di**) *myce Amtoneo genoes*, anziché *por morte de* (**a causa della morte di**) *myce Amtoneo genoes*. Traducendo alla lettera, ciò significa nel primo caso che non si sa se sia vivo o morto o semplicemente sia uscito di scena: *"... por parte de myce Amtoneo genoes ha dita capitanato ficou vaga"* (... per conto di Antonio Genovese, la capitaneria già citata rimase vacante), mentre, nel secondo caso, il significato è chiaro: l'uomo è morto. É semplice. Il documento originale può essere visto in "Da Noli a Capo Verde" op. Cit p.110 (una copia può essere vista nell'Allegato 7). Anche la copia trascritta da Marques è in allegato. Qui occorre una cautela; secondo Marques, "Lo scriba in un primo momento ha scritto *por parte*, poi corretto in *por morte.*" Marques, quindi, trascrive la frase come "*por morte*" perché crede che questa sia la frase corretta e debba essere trascritta così. La versione che ho incluso in allegato, che è presa direttamente dagli archivi di Lisbona (ANTT) non mostra le parole scritte "*por morte*" (come Marques afferma nella sua pubblicazione), ma solo "*por parte*."

Come spieghiamo questa discrepanza? Per fortuna, c'è un altro documento che esiste anche negli archivi di Lisbona e ci fornisce la risposta al problema. Secondo il Prof. Hall, giamaicano, il documento originale è scritto esattamente come Marques sostiene, con la parola (*por*) *parte* **sottolineata**; la parola *morte* è stata scritta dopo la correzione e questo documento è elencato sotto un altro riferimento; **ANTT Chanceleria de D. Manuel Livro 30, fol. 62 (8 Apr 1497).** Apparentemente, il Prof. Hall a un certo punto ha determinato che molti documenti originali erano stati copiati dal libro originale e trascritti in un nuovo libro destinato al pubblico, e riproduce questa particolare copia come Appendice 1 a pagina 109 del libro "Da Noli a Capo Verde" menzionato precedentemente.

2. Sua figlia Branca de Aguiar appare all'improvviso nella storia del Portogallo e di Capo Verde. Non viene fatta menzione della madre. Questo è un'omissione molto strana. Tuttavia, è chiaro che lei è la figlia di Antonio.

3. Non ci sono indicazioni sul fatto che Antonio fosse sposato con la madre. Era figlia legittima o illegittima? Di solito, gli scribi sono abbastanza precisi su questo tema, in particolare per le famiglie nobili. Tuttavia, secondo l'editto reale, ella è chiamata *Dona,* che chiarisce la sua

posizione di donna di alto rango, pertanto doveva essere l'erede legittima e riconosciuta come tale dal re.

4. La lettera afferma inoltre che non era presente alcun erede maschio con diritto di ereditare la proprietà (e i titoli), quindi veniva fatta un'eccezione alla Lei Mental (la legge che regolava l'ereditarietà in Portogallo in quel momento). Ora abbiamo buone ragioni per credere che Antonio de Noli potesse aver avuto eredi maschi.[205]

5. Di solito nelle lettere reali, quando ci si riferisce ad una persona importante deceduta, la frase *que Deus haja* (egli sia con Dio) segue il nome del defunto. Anche questa omissione è strana.

6. Nonostante tutte queste strane omissioni e confusioni, è del tutto evidente che Antonio de Noli abbia eseguito alcuni servizi particolari per la Corona. É ovvio che il Re sapeva chi fosse la madre, perché la figlia è chiamata *Dona*" il che significa che proveniva da una famiglia nobile. Alcuni pensavano che Antonio de Noli fosse diventato un traditore quando servì il re di Spagna nel 1477, ma un'inchiesta ufficiale ha dimostrato che era innocente. Membri della famiglia Noli erano ancora residenti a Capo Verde e avevano ruoli ufficiali nel

205 Noli, M. “Da Noli a Capo Verde” Op. Cit p.49 Figura 4.

consiglio comunale nel 1512.[206] Molti di questi temi sono stati discussi nel corso di questo libro e qui volevo solo far notare alcuni dettagli in più riguardo a questa insolita lettera dell'8 aprile 1497.

A questo punto, ancora non abbiamo la minima idea di ciò che sia realmente accaduto nel 1497. Ci sono poche informazioni che citano il suo nome dopo il 6 giugno 1477, quando fu liberato dalla prigione in Spagna. Tutti i documenti ufficiali implicano fortemente che egli sia tornato a Capo Verde nel 1477, come governatore per la Spagna, e poi, dopo che il Trattato di Alcacovas fu firmato nel 1479 e ratificato nel 1480, sia stato restituito alla sua posizione di governatore per il Portogallo. Dal momento che non risulta alcun documento che specifichi che egli sia stato sollevato dal suo incarico di governatore, insieme al fatto che sua figlia abbia ereditato la sua proprietà nell'Aprile 1497, perché egli non aveva un erede maschio, queste dovrebbero essere considerate prove certe che egli fosse ancora riconosciuto come il governatore ufficiale di Capo Verde in quel momento. Se qualcuno lo stava sostituendo in qualsiasi momento durante il periodo in questione, allora ciò deve essere stato avvolto nel segreto, sulla base di un accordo orale con cui qualcuno, come suo fratello Bartolomeo o suo nipote Raffaello, può aver ricoperto questo ruolo. Ma risulta, come accennato in precedenza, che ci fossero in realtà diversi membri della

206 Hall. Op. Cit. p.113.

famiglia Noli ancora residenti a Capo Verde e che fanno parte del Comune nel 1512, quindi avrebbero dovuto esserci altri membri della famiglia che ancora vivevano là durante quel periodo di silenzio. C'è una forte possibilità che egli sia stato coinvolto nella preparazione di una rotta per l'India per Vasco da Gama in segretezza totale. È già stato accennato che Vasco da Gama acquisì la sua conoscenza dei viaggi precedenti da capitani portoghesi sconosciuti. Sulla base della mia ricerca personale, è abbastanza chiaro che Antonio de Noli è considerato il capitano di mare più esperto del Sud Atlantico, ma purtroppo, quale conoscenza avesse esattamente non è mai pienamente specificato, anche se è vero che Rosario spiega che "(Antonio) da Noli era un mercante, un navigatore e un cartografo che aveva 12 anni di esperienza (nel periodo della carcerazione spagnola di de Noli, 1476/1477), nell'ambito di navigazione più favorevole per la conoscenza di tutto il sistema commerciale con la Guinea tra cui Mina do Ouro[207]." Forse il miglior articolo che ho visto per quanto riguarda il periodo di segretezza durante il governatorato di Antonio de Noli a Capo Verde si possono trovare in “Brazil and Africa - The Pre-Discovery of Brazil from the Portuguese Cape Verde Islands, 1481-1500” Issue 640" (Il Brasile e l'Africa, la pre-scoperta del Brasile dalle Isole portoghesi di Capo Verde, 1481-1500).

http://pambazuka.org/en/category/features/

207 Rosario. Op. Cit. p.115.

88385 Web. 13 giugno 2014.

Ancora una volta, però, quando esaminiamo i fatti che circondano determinati eventi durante determinati periodi di tempo, in qualche modo troviamo informazioni che portano ad Antonio de Noli. Ad esempio, tra il 1488 e il 1499 (l'anno del ritorno di da Gama dall'India a Lisbona) non sappiamo quasi nulla di Vasco da Gama e, come per una strana coincidenza, questo è anche un periodo in cui non sappiamo assolutamente nulla di Antonio de Noli. Non ci sono spiegazioni per i benefici elargiti a lui, ma i vantaggi dati a da Gama si spiegano facilmente.

Ora sembra che abbiamo ragionevoli motivi per credere che de Noli sia stato coinvolto nella missione segreta che preparò la rotta per l'India, semplicemente perché egli sembra una scelta logica basata su circostanze note, cioè sulla sua conoscenza di Capo Verde e del Sud Atlantico.

Ci sono altri fattori che raramente vengono esaminati quando si discute la sorte di Antonio de Noli, cioè la sorte di suo fratello e di suo nipote. Inoltre non abbiamo i nomi dei membri dell'equipaggio che navigarono da Genova nel suo viaggio di scoperta. L'ultima volta che abbiamo sentito parlare di Bartolomeo de Noli è nel 1466, dopo che egli fu denunciato per aver ucciso il sacerdote di Ribeira Grande. Raffaello non è mai menzionato dopo la partenza dall'Italia. In realtà c'è pochissima informazione sui primi insediamenti a Capo Verde e sulle attività dei

coloni. Sappiamo che era una società ad alta intensità di lavoro degli schiavi che richiedeva schiavi per le industrie dello zucchero e del cotone. Cosa stava facendo dopo il suo rilascio da parte degli spagnoli nel giugno 1477? Purtroppo gli storici sono lasciati soli a speculare su una questione così cruciale, in quanto hanno bisogno di più documentazione per intavolare una discussione ragionevole. Se dovessi fare ipotesi sulle sue attività sulla base delle informazioni e delle circostanze insolite contenute in questo libro, probabilmente direi quanto segue:

1. In primo luogo dobbiamo supporre che egli abbia risolto i suoi problemi con la querela a Siviglia contro Juan de la Cueva e sia stato debitamente compensato per la sua perdita, che potrebbe essere stata notevole. Il documento del tribunale è esplicito nel dire che sarebbe stato rimborsato senza inutili ritardi. Una copia della lettera è visibile nell'allegato 3.

2. Il famoso racconto dei cronisti Valera e Palencia, secondo cui gli furono dati vestiti decenti e un cavallo e fu inviato in Portogallo dopo il suo rilascio dalla prigionia, sfida ogni logica, a meno che, naturalmente, non sia stato progettato intenzionalmente per confondere gli storici; quella teoria ha certamente i suoi pregi.[208]

---

208 Sulla base delle liti e dei comportamenti tra i grandi dell'Andalusia durante la guerra, ci sono buone ragioni per sospettare che alcune figure chiave fossero in

3. Probabilmente tornò a Capo Verde e valutò la situazione delle sue attività e la condizione dei suoi familiari.

4. Probabilmente voleva andare a Madera e Lisbona per seguire alcuni affari personali. Tuttavia, dopo le sue recenti esperienze in un carcere spagnolo, il sequestro dei suoi beni da parte dei re di Spagna, la negoziazione del suo rilascio dalla prigione con il re spagnolo Ferdinando, la presentazione di una querela per riavere i suoi beni confiscati dopo il suo rilascio dalla prigione (seppure compensati in maravedì al posto dell'oro e dell'argento sequestrati nella sua tenuta a Capo Verde), il fatto di essere considerato un traditore dai procuratori portoghesi in una sessione con il re Giovanni II alle Cortes nel 1481, ho il sospetto che in quel periodo della sua vita, e sulla base delle circostanze insolite, che per lo più devono essere state molto emozionanti e traumatiche, debba essersi sentito come un uomo senza patria, per cui è molto probabile che possa aver concepito l'idea di assumere una nuova identità, forse anche con l'approvazione del re. La cosa strana di questo periodo è che è anche lo stesso periodo in cui Colombo appare sulla

---

sintonia con il Portogallo e la situazione di Antonio de Noli e questa sarebbe stata un'ottima occasione per farlo comodamente sparire dalla storia per servire uno scopo superiore per ragioni strategiche.

scena e ora gli storici non sono in grado di spiegare la sorte di entrambi i navigatori.

CAPITOLO 11

La strana proposta di Colombo a re Giovanni II

La storia della proposta di Colombo a re Giovanni II è leggendaria. Il re rifiutò, ma si dice che abbia cercato di ottenere quante più informazioni possibili da Colombo e poi abbia provato l'esperimento per conto suo, ma, a causa di una tempesta, la nave sia dovuta tornare indietro e la spedizione sia fallita. In realtà ci sono almeno due versioni differenti di questa storia. Secondo un'altra versione, "Il re inviò tre caravelle dalle isole di Capo Verde sul percorso che Colombo aveva previsto; ma le navi tornarono dopo un viaggio di diversi giorni verso occidente."[209] Quegli storici che credono che Colombo fosse una spia di re Giovanni II non posono credere a questa storia.

Sulla base delle testimonianze storiche, lo scenario appare plausibile, ma c'è qualcosa in più in questa storia, a mio parere. Secondo resoconti scritti di questa famosa storia, re Giovanni II inviò una caravella a **Capo Verde** con la scusa che la nave portava ai capoverdiani i rifornimenti e gli strumenti necessari, quindi tutto sembrava normale. Infine l'equipaggio navigò in base al

209 Elton, Charles Isaac "The Career of Christoher Columbus"Forgotten Books p. 203 (p. 183 Print). Originally published 1892. Published by Forgotten Books 2013. www.forgottenbooks.com Web. 27 May 2014.

percorso che credeva fosse stato proposto da Colombo, navigando verso ovest da Capo Verde; poi, pare che abbia incontrato una tempesta (in una versione) e fu costretto a tornare indietro. Questa teoria si basa sul libro di Asensio.[210] "Non daremmo credito a questa storia né citeremmo questo posto se non fosse per la testimonianza di storici contemporanei, supportata da dati che descrivono il viaggio con tutti i dettagli e poi si rivelano la base di molti eventi che si sono verificati in seguito." Poi continua dicendo che "Il (ben) noto scrittore portoghese Ignacio de Vilhena Barbosa scrive quanto segue: "Una caravella partì dal (fiume) Tejo per ordine di re Giovanni II, con le istruzioni segrete per seguire il corso descritto da Colombo alle commissioni, con l'obiettivo di rubare la gloria e approfittare della scoperta che egli (Colombo) intendeva fare" e poi aggiunge che "a causa di tempeste l'impresa non riuscì."[211] Questo può essere tutto vero, ma ciò che non viene mai detto dagli storici è quanto segue:

1. **Perché il re inviò la caravella a Capo Verde?**

Sembra che tale decisione fosse basata sulle informazioni fornite da Colombo al re in quel momento. Ma

2. **Che cosa sapeva Colombo di Capo Verde in quel momento (1484)?**

---

210 Asensio.Op. Cit. P. 72.

211 Ibid.

Probabilmente sapeva parecchio. In particolare, come molti scrittori credono, riuscì a trarre in inganno il re apportando le necessarie modifiche al suo progetto originale in modo che nessuno potesse seguire la sua rotta pianificata con precisione. Tuttavia, l'elemento sorprendente di questa storia è il suo uso di Capo Verde come la pietra angolare di questo sforzo. Questo fatto si ritiene che sia avvenuto nel 1484.[212]

3. **Che cosa sappiamo sul 1484 e Capo Verde?**

Sappiamo che Antonio de Noli è stato ufficialmente indicato come il governatore come accennato in precedenza. Sappiamo che Colombo fuggì in Spagna dal Portogallo in un'operazione clandestina alla fine del 1484 o all'inizio del 1485. Gli storici di solito dicono che Filipa Moniz (moglie di Colombo) era morta un anno o due prima e che Colombo era stato lasciato a prendersi cura di Diego che doveva avere circa 5-8 anni. Anche se non possiamo associare Colombo con Capo Verde nel 1484, sappiamo che, nel suo diario di bordo, il 29 settembre 1492 osserva che vedeva delle fregate e che ne aveva già viste molte a Capo Verde, ma non dice quando. Egli cita anche la Guinea alcune volte in questo libretto, ma come al solito, non fornisce tempi. Quindi è ragionevole supporre che possa essere stato a Capo Verde in precedenza, nel 1483 o 1484 o anche prima.

212 Ibid.

4. **Colombo sapeva più di Antonio de Noli sull'Atlantico del Sud?**

Sulla base delle informazioni di cui sopra, sembra come se Colombo dovesse sapere molto sul Sud Atlantico, visto che fu in grado di manovrare il re del Portogallo in una prova di ingegno riguardante l'Oceano Atlantico. Inoltre, fu lo stesso Colombo a dire che re Giovanni II "comprendeva l'esplorazione (dei mari) meglio di chiunque altro."[213] Se parliamo di un tessitore espatriato che stava imparando l'arte della navigazione sulle navi portoghesi nel corso di un periodo di 7 anni e lo confrontiamo con un esperto capitano di mare, nobile, governatore, mercante e cartografo che aveva più di 20 anni di esperienza nell'Atlantico e sede a Capo Verde, dovrei preferire Antonio de Noli, soprattutto nell'anno 1484.

5. **Perché è importante per noi capire tutto questo**?

Forse il più grande mistero è perché Colombo abbia scelto Capo Verde per questa spedizione? C'erano state voci in passato secondo cui avrebbe preferito partire da Capo Verde nel suo primo viaggio, ma il clima politico tra il Portogallo e la Spagna non era favorevole a una simile impresa; ma, una volta che fu firmato il Trattato di Tordesilhas, nel 1494, questo avrebbe dato a Colombo la possibilità di beneficiare del nuovo

213 Garcia, José Manuel. “D. João II vs. Colombo” Quidnovi QN Edição e Conteudos. S.A. 2012 p.11.

clima politico nelle sue esplorazioni dell'Atlantico. "Le sue preoccupazioni assillanti sui primi due viaggi erano sparite. Poi le navi spagnole non potevano ancorare nelle isole di Madera, a Porto Santo o Capo Verde. Per il terzo viaggio, l'accordo (il Trattato di Todesilhas) rese queste isole disponibili come stazioni di riposo e rifornimento.[214] " Molti storici sostengono che Colombo stesse mettendo alla prova le teorie di re Giovanni II, perché i capoverdiani avevano riferito di aver visto barche con merci in partenza dall'Africa verso un'isola sconosciuta ad ovest di Capo Verde.[215] In effetti fu in questo viaggio del 1498 che Colombo finalmente riuscì a raggiungere il continente sudamericano, quando andò a Trinidad e in Venezuela dopo la partenza da Capo Verde. Questo è in realtà uno dei motivi per cui molti storici vedono Colombo come spia per il Portogallo. **Forse il motivo principale per cui tutto ciò è importante è perché da l'impressione che Colombo conoscesse l'Atlantico del Sud e Capo Verde molto meglio di quanto riconosciuto dagli storici.**

6. **Perché non si è fermato a visitare il governatore a Capo Verde durante la sua sosta nelle 1498?**

---

214 Taviani, Paolo Emilio. “The Great Adventure”. Orion Books NY 1991. P.189. Tradotto in inglese da quello italiano “La meravigliosa avventura di cristoforo Colombo” Istituto geografico de Agostini. 1989.

215 Balla. “The ‘Other’ Americans” Maverick Publications, Bend Oregon 1990 p.18.

Non sarebbe stato corretto protocollo per l'Ammiraglio dell'Oceano Mare che aveva scoperto l'America? Dopo tutto, aveva fatto visita a João Zarco da Camara II a Madera appena un paio di settimane prima. Chi era João Zarco da Camara? Era il figlio dello scopritore e primo governatore di Madera, João Zarco da Camara I, ormai deceduto. Chi governava Capo Verde in quel momento? Branca de Aguiar e suo marito, Jorge Correia de Sousa amministravano le isole. Chi era Branca de Aguiar? Era la figlia di Antonio de Noli, lo scopritore di Capo Verde e il primo governatore. Ora era la governatrice e suo marito era il governatore. João Zarco da Camara II ereditò la proprietà e i titoli di suo padre a Madera, come aveva fatto Branca de Aguiar a Capo Verde. Quindi qui abbiamo due situazioni praticamente identiche tra di loro, compreso il fatto che, secondo informazioni attendibili, Colombo aveva già visitato sia Madera che Capo Verde. Le informazioni sul suo terzo viaggio, basate su ciò che Colombo aveva detto o scritto nei suoi appunti, ci arrivano dagli scritti di Las Casas e del figlio Fernando. Ora sembra che, in questo viaggio, lui fosse un estraneo a Capo Verde nonostante il fatto che il suo giornale di bordo dia l'impressione che vi sia stato molte volte in passato. Visita il governatore di Madera e snobba il governatore di Capo Verde. Sulla base delle informazioni citate in questo paragrafo, trovo il suo comportamento in questa visita a Capo Verde nel 1498 molto insolito.

In questo capitolo, ho cercato di mostrare che **Capo Verde** ha svolto fin dall'inizio un ruolo fondamentale nei pensieri sul progetto di scoperta di Colombo. Se ricordiamo la storia del misterioso pilota, allora dobbiamo ricordare che alcuni scrittori credevano che l'episodio avesse avuto luogo a Capo Verde. Dal momento che il pilota stava disegnando la mappa mentre era sull'isola e in casa di Colombo, allora sembrerebbe naturale che avesse fatto la mappa con questa posizione come punto di riferimento. Quindi, se fosse stato a Capo Verde in quel momento, sarebbe stato naturale che il punto di partenza dell'avventura fosse posto a Capo Verde. Questo scenario dà la sensazione che **Colombo abbia pianificato il suo viaggio da Capo Vere perché è lì che ricevette la mappa appena disegnata dallo sfortunato pilota**. Ora la storia di re Giovanni II che invia una caravella a Capo Verde in un'operazione segreta per verificare la teoria di Colombo ha senso perché può essere collegata quasi direttamente alla storia del misterioso pilota, a Colombo e Capo Verde.

Ho anche parlato di come uno scrittore ha sottolineato come Colombo sia diventato più entusiasta della sua idea della scoperta quando venne a sapere che sua suocera aveva nuove informazioni che potevano aiutarlo.

Poiché si tratta di un fatto noto che altri storici hanno suggerito che Colombo voleva salpare da Capo Verde nel suo primo viaggio per via della sua conoscenza degli alisei, le informazioni in

questo capitolo potrebbero rafforzare questa teoria.[216] Ora, se tutto questo può essere considerato abbastanza accurato sulla base delle informazioni disponibili citate in precedenza, allora **possiamo dire con fiducia che l'idea della scoperta fu concepita da Colombo quando viveva a Capo Verde.**

Credo che sia importante farsi anche queste domande, **(1) "Perché Colombo non si annunciò al governatore di Capo Verde quando arrivò sull'isola di Santiago il 5 luglio 1498?" O (2) "Perché non disse nulla della sua precedente conoscenza di Capo Verde?"**

216 Taviani. Op. Cit. P. 46/47. "Nelle isole di Capo Verde Colombo aumentò la sua conoscenza degli alisei, del loro ruolo nei percorsi effettuati dai portoghesi e quindi del loro possibile ruolo per andare più a ovest a quelle latitudini."

CAPITOLO 12

Interessanti commentari riguardanti Colombo

Colombo portò la canna da zucchero nel Nuovo Mondo da Capo Verde?

Recentemente ho trovato un articolo sul web che ha attirato la mia attenzione sulle attività di Colombo e i suoi contributi al Nuovo Mondo. In una mostra promossa da un professore in pensione alla Brown University si affermava che Colombo avesse portato la canna da zucchero delle isole di Capo Verde ai Caraibi nel suo secondo viaggio nel 1493. Il titolo dell'articolo è, "Sugar and the Visual Imagination in the Atlantic World, circa 1600-1800" "Lo zucchero e l'immaginazione visiva nel mondo Atlantico, fra il 1600 e il 1860". Ora, nel secondo paragrafo del presente articolo troviamo la seguente dichiarazione: "Nel **XIV secolo** i portoghesi e gli spagnoli avevano iniziato la produzione di zucchero in serie nelle Isole di Madera, Canarie e Capo Verde. **Colombo portò la canna da zucchero dalle Isole di Capo Verde nelle Americhe nel suo secondo viaggio nel 1493**; fu coltivata dapprima a Santo Domingo e le prime esportazioni americane di zucchero in Europa iniziarono verso il 1516.

Questa mostra è disponibile in camera di lettura da settembre a dicembre nell´anno 2013

nella Biblioteca John Carter Brown, Box 1864 Brown University e Providence, RI 02912.

Mi sarebbe piaciuto vedere quella mostra, perché trovo due affermazioni incredibili. Numero uno, Madera e le isole di Capo Verde sono state scoperte nel XV secolo e non nel XIV. Portogallo e Spagna si disputarono le isole Canarie finché il Trattato di Alcacovas non le diede alla Spagna nel 1479. La Spagna lo ratificò nel 1480. In un primo momento, credo che la maggior parte delle persone ammetterebbe che questo è stato un semplice errore, in base al quale l'autore della dichiarazione ha digitato quattordicesimo invece di quindicesimo. Tuttavia, sembra che l'autore faccia una dichiarazione molto più seria nella frase successiva, quando **dice che Colombo portò la canna da zucchero dalle Isole di Capo Verde nelle Americhe** nel suo secondo viaggio **nel 1493**. Si tratta di una dichiarazione molto rischiosa compiuta in un contesto molto rischioso.

Il problema qui è che stiamo parlando di una prestigiosa università che fa un'affermazione così forte nel cuore della comunità capoverdiana in America. In altre parole, se la Brown University ha fatto tale dichiarazione, allora questa deve essere vera ed è molto probabile che i giovani capoverdiani credano facilmente a questa affermazione in quanto proveniente da una fonte affidabile. Colombo non andò nelle Isole di Capo Verde fino al suo terzo viaggio nel 1498 e non vi è alcuna menzione di un suo acquisto di canna da

zucchero a Capo Verde. La canna da zucchero veniva coltivata nelle isole Canarie in quel periodo e molti autori hanno detto che fu portata in America dalle isole Canarie nel secondo viaggio, nel 1493.[217] L'atmosfera politica nel 1493 non avrebbe consentito a Colombo di andare a Capo Verde, a causa delle restrizioni imposte dal Trattato di Alcacovas nel 1479/1480. Solo più tardi, nel suo terzo viaggio, dopo che il Trattato di Tordesilhas fu firmato nel 1494, gli sarebbe stato permesso di navigare a Capo Verde.

Colombo credeva davvero di navigare verso l'India?

> Molto è stato scritto su Colombo e la sua convinzione di aver navigato in India, ma i fatti sostengono questa tesi? Iniziando questa riflessione, dobbiamo prima ricordare che quando si parlava di India, di solito si aveva un certo rispetto per un'economia commerciale altamente sviluppata e che di certo non si associava con quella di una società primitiva. Morison da l'esempio di ciò che Colombo imparò dai portoghesi: "Christovão Colom, come veniva chiamato dai portoghesi, imparato molte cose utili dai suoi compagni portoghesi, i migliori marinai del mondo di quell'epoca: (...), che tipo di rifornimenti prendere per un lungo viaggio e come

217 www.ngm.nationalgeographic.com/2013/08/sugar/cohen-t...
“Sugar Love” by Rich Cohen. Web. 21 May 2014.

stivarli, e che tipo di negoziazione vogliano seguire i primitivi (...) ."[218]

Morison dice anche che, nel giornale di bordo del suo primo viaggio in America, egli paragona spesso la gente delle Indie a quella della Guinea.[219]

Un altro scrittore interessante è Mariano F. Urresti, autore di "Colon-El Almirante Sin Rostro" (Colombo, l'ammiraglio senza volto). Egli pone la domanda, "Como supo che podia cambiar baratijas por oro? “(Come faceva a sapere che poteva commerciare ninnoli per oro?).[220] In realtà, egli risponde alla sua domanda nel libro. Colombo parla dei suoi viaggi in Guinea, dove ha imparato a commerciare con i popoli primitivi con bigiotteria in cambio di oro. Non caricò la sua nave per commerciare con mercanti professionisti in India, ma piuttosto con ciondoli per sfruttare i popoli indigeni d'America.

Nella lettera che scrisse dopo il suo ritorno in Europa dal suo primo viaggio nel Nuovo Mondo nel 1493, Colombo descrisse gli abitanti nativi come "molto generosi e ingenui, **disposti a scambiare una**

218 Morison. Op. Cit. P. 17.

219 Ibid

220 Urresti.”Colon-El Almirante sin rostro” EDAF Madrid. 2006. P. 404.

notevole quantità di oro prezioso e cotone per bigiotteria di vetro inutile,cocci rotti e persino lacci da scarpe.”[221]

Questa analisi spettacolare attira la mia attenzione perché allude alla negoziazione in oro di Colombo in Africa, ma non c'è alcuna prova documentata di ciò. L'unico sospetto è che fosse, secondo i suoi stessi scritti, in navigazione verso la Guinea. Non ha mai spiegato esattamente cosa vi facesse. La tradizionalmente vuole che stesse imparando a navigare con i portoghesi, e non dice mai molto di più. Tuttavia, la mia curiosità è che abbiamo già documentato che Antonio de Noli commerciava oro in Guinea durante lo stesso periodo di tempo in cui Colombo faceva affari là.[222]

Quindi, sembra che alcune persone stiano iniziando a porre alcune domande interessanti su Colombo. Ma, fino a che non si farà un collegamento tra lui e Antonio de Noli, credo che queste domande non avranno risposte. É per questo motivo che

221 “Columbus Letter on the First Voyage” Da Wikipedia, the free encyclopedia. www.en.wikipedia.org/.../Columbus_Letter_on_the_First_...

Web. 22 maggio 2014.

222 Hall. Op.Cit.

credo fermamente che vada effettuato uno studio dettagliato per collegare i due navigatori della storia, siccome sarebbe naturale vedere alcune delle domande che potrebbero essere generate una volta che si iniziano a collegare i due navigatori agli stessi eventi e allo stesso periodo storico. A quel punto, senza dubbio si vedranno alcune relazioni insolite che non erano mai state immaginate. Ad esempio, tutti dicono che Colombo non può essere andato a Mina, perché non vi è alcuna prova e poi lui era impegnato con altre attività al momento. Però, sappiamo già che Antonio de Noli è andato a Mina e abbiamo l'oro per dimostrarlo. E abbiamo anche un testimone oculare in un documento ufficiale, scritto da Fernao Gomes.[223]

Colombo fece vela per il Nuovo Mondo prima del 1492?

Questa è una domanda interessante. Alcune persone hanno motivo di credere di sì. Il già citato Urresti ricorda la "capitolazioni", il famoso accordo tra i Re Cattolici e Cristoforo Colombo nel 1492. Decise di andare all'Archivio Generale della Corona di Aragona a leggere con i propri occhi e fu sorpreso da ciò che lesse: "La prima sorpresa delle Capitolazioni è il titolo: Las cosas che suplicadas e una e vuestras Altezas dan ortogan un don

223 Ibid.

Christoval de Colón en alguna satisfaccion de lo che ha descobierto en las Mares Océanos."[224] Il problema qui è l'uso del tempo passato per dire che Colombo merita che gli venga riconosciuto **ciò che è stato scoperto** nell'Oceano Mare. Questa frase al passato evidentemente disturba l'autore perché l'accordo è stato scritto nell'aprile 1492, alcuni mesi prima della sua partenza per il Nuovo Mondo; allora, come è possibile parlare del futuro sconosciuto al tempo passato, a meno che l'evento non si fosse già verificato? Questa curiosità portò l'autore a sospettare che Colombo fosse già andato nel Nuovo Mondo, un sospetto che, secondo lui, anche altri hanno suggerito.

Sarei d'accordo a dire che questa è senza dubbio un'ipotesi interessante, perché coincide con un altro mistero riguardante Antonio de Noli. In questo caso, Leo Magnino, op. Cit., suggerisce che Antonio de Noli possa avere già navigato in Sud America per meritare tutti i privilegi conferiti a lui e alla sua famiglia. A mio parere, c'è anche un altro problema in questo titolo, cioè la qualifica di "don" utilizzata per riferirsi a Colombo prima della scoperta del Nuovo Mondo. Fino a quel momento non aveva ottenuto nulla, e tutto ad un tratto viene chiamato "don"? Come potrebbe un tessitore di lana

224 Urresti. Op. Cit. p. 207-209.

espatriato essere chiamato "don" dai re, prima di soddisfare gli impegni del suo contratto?

Un'analisi più dettagliata del "pilota misterioso"

Abbiamo già parlato del misterioso pilota che diede informazioni a Colombo su un viaggio segreto e la conoscenza di nuove terre in Occidente. Ci sono stati diversi punti di vista su questa storia, perciò qui la analizzerò sulla base di alcuni di questi pareri. Uno scrittore che si riferisce a Oviedo, dice: "(...) Dove ha incontrato Colombo (il misterioso pilota)? Secondo alcuni veniva dall'Andalusia e Colombo lo incontrò a Madera; altri dicono che fosse della Biscaglia e il futuro ammiraglio lo trovò morente a Capo Verde o a Porto Santo."[225]

L'autore parla di vari altri che scrivono su questo pilota sconosciuto, come Fernando Gonzalez de Oviedo, Francisco Lopez de Gomara, Bartolomeo de Las Casas e Juan Manzano. Cita anche Fernando Colon, ma obietta che Fernando rimase vago sul tema, alludendo ad alcune persone che avevano fornito al padre informazioni su terre sconosciute in Occidente, ma senza fornire dettagli che avrebbero sostenuto la storia del "misterioso pilota." Tuttavia,

225 Ibid.p. 220.

Fernando descrive suo nonno, Bartolomeo Perestrelo come un grande uomo di mare (affermazione che molti storici mettono in dubbio, a causa della mancanza di prove credibili), che era stato accompagnato da (altri) due capitani che avevano scoperto le isole di Madera e Porto Santo, e il governo aveva diviso le capitanerie in tre. Poiché Madera era molto più grande di Porto Santo, essa fu divisa in due capitanerie e suo nonno, per sorteggio, ricevette Porto Santo come suo dominio. Fu per questo motivo che più tardi Colombo sarebbe andato a vivere là con la moglie e la suocera. Poi, l'autore cita queste parole di Fernando: "Sua suocera, visto che gli piaceva conoscere queste navigazioni e queste storie, gli diede gli scritti e le mappe marittime che il marito aveva lasciato. Con questo (informazioni), l'ammiraglio divenne **più entusiasta** e lei lo informò di altri viaggi e navigazioni effettuate dai portoghesi a Mina e sulla costa della Guinea (...)."[226]

L'autore qui sottolinea l'espressione "**più entusiasta**" perché a suo avviso, se Colombo, come suggerisce Manzano, avesse sviluppato la sua idea di scoperta esclusivamente in base alla conversazione con il pilota anonimo, l'affermazione di Fernando sarebbe stata irrealistica. La

226 Ibid. P. 224.

logica qui è abbastanza semplice: Colombo aveva già mostrato il suo entusiasmo e interesse per la navigazione alla scoperta di nuove terre e, quando seppe delle informazioni lasciate dal marito defunto a disposizione di sua suocera, diventò **più** entusiasta.

A proposito del misterioso pilota morto nella sua casa, ha questo da dire: "Se i narratori storici hanno ragione e il suggerimento di Juan Manzano è corretto, dobbiamo chiederci: dove e quando ebbe luogo questo incontro? Fu a Porto Santo? Fu nelle Azzorre? Era a Madera? "

"Non c'è alcun accordo tra coloro che citano l'episodio. Oviedo scrive che alcuni dicono che Colombo allora era sull'isola di Madera e **altri vogliono dire che era a Capo Verde** ed è là che la caravella di cui ho parlato era ancorata. **Gomara preferisce vedere l'incontro a Capo Verde**, nel frattempo Bartolomeo de Las Casas sostiene che fu a Madera, dove aveva già scritto che Colombo aveva risieduto per un certo tempo. Ed è là che Manzano ritiene che sia avvenuto l'episodio decisivo con i marinai e il futuro scopritore dell'America. Pertanto, non sarebbe stato a Porto Santo."[227]

227 Ibid. Pp. 225/226.

Così qui vediamo che alcuni credono che sia accaduto a Madera e **altri credono che sia successo a Capo Verde.** Ora, la domanda è: "quando è avvenuto?” Secondo Urresti, Manzano tende a credere che si sia verificato intorno all'anno 1478.[228]

Ora, Urresti cita Las Casas; "[Los Indios] tenian Recente memoria de haber llegado a esta isla Espaniola otras hombres blancos y como nosotros barbados, antes che nosotros *no muchos anos.* [229]

Si tratta di un'interessante descrizione di uomini bianchi barbuti che presumibilmente erano arrivati sull'isola di Hispaniola non molti anni prima. Quindi questo dà l'impressione che questi uomini fossero membri dell'equipaggio dello sfortunato pilota misterioso che Colombo aveva incontrato qualche anno prima. Quei lettori che hanno seguito l'enigma su Colombo e il misterioso pilota, probabilmente ricordano che il pilota aveva disegnato una mappa per Colombo, che presumibilmente mostrava dove si trovasse l'isola. Quindi possiamo immaginare che Colombo avesse le coordinate del luogo e questa può essere la ragione per cui era così sicuro che la terra si sarebbe trovata in quella zona. Così è che quando Las Casas

228 Ibid. P.226.

229 Ibid. p. 227.

usa il termine, "no años muchos," significa, "non molti anni (fa)" (quando questi uomini bianchi barbuti erano arrivati sull'isola) o più precisamente circa al tempo dell'incontro tra Colombo e il misterioso pilota. C'è anche un'altra osservazione importante in questa dichiarazione di Las Casas, quando scrive, "**maschi bianchi barbuti come noi**." Questo dà l'impressione che Colombo avesse la barba.[230] Anche se questo è di solito non è raffigurato nei suoi ritratti, ci sono buoni motivi di credere che egli possa aver avuto la barba. Secondo questo testo, **la barba** e i capelli erano biondi quando era giovane e rapidamente divennero grigi a causa del suo lavoro. Ho deciso di citare questa descrizione di Colombo forse con la barba a un certo momento, perché questa descrizione di lui è stata regolarmente ignorata nei dipinti e di solito mai

230 Guerra F., Tellez, MC "Las enfermidades de Colon" p. 19 Quinto Centenario, 11. Universidad Complutense de Madrid, 1986. www.revistas.ucm.es/index.php/QUCE/article/.../1783 Web. 22 Maggio 2014 Gli autori di questo articolo si riferiscono a Las Casas (Lib. I, cap. II) per descrivere l'aspetto fisico dell'Ammiraglio (Colombo) come (...) la barba y Cabello, cuando era Mozo, rubios, puesto che muy presto Con Los trabajos se le tornaron Canos (la barba e i capelli erano biondi quando era giovane e poi rapidamente diventarono grigi come risultato delle sue fatiche).

menzionata nella letteratura. Questi dettagli apparentemente minori potrebbero avere implicazioni significative in seguito nel tentativo di determinare la vera identità del celebre navigatore.

Ci sono altri autori che sembrano credere che Colombo abbia cominciato a pensare al suo piano di scoperta durante i suoi viaggi nelle isole atlantiche portoghesi. Uno è Jack Altman, che, nel libro, "Berlitz Italia Blueprint" Guide 1989 Berlitz, divisione di Macmillan SA, scrive una breve ma curioso articolo su Colombo: "In effetti, dopo aver navigato nel Mediterraneo poco più che ventenne, subì un naufragio al largo della costa portoghese nel 1476. Lavorò come commerciante di zucchero navigando per Madera**, Capo Verde** e le Azzorre, **dove ascoltò i suoi primi racconti di terre ancora più a ovest.**” Per Madera, lo scrittore si riferisce probabilmente a Pedro Correia e ai suoi racconti di corpi estranei trovati a Porto Santo, che erano stati portati sull'isola da tempeste da ovest. Nelle Azzorre c'erano storie di due corpi estranei scoperti presso l'isola di Flores, che non erano di razza europea, ma di una strana razza sconosciuta;[231] infine, la sua menzione di Capo Verde era forse basata sul misterioso pilota. Purtroppo, l'autore

231 Centenario. Op.Cit.”Os Navios de Vasco da Gama” por João Braz d’Oliveira, Capitão-tenente da Armada. P. 12.

non cita alcun riferimento, ma deve aver avuto qualche fonte per scrivere un'affermazione così curiosa.

CAPITOLO 13

Mettendo tutto insieme

Soluzione di alcuni dei tanti misteri su Colombo e Antonio de Noli

1. **Quando Colombo concepì la sua idea della scoperta**? Egli probabilmente concepì l'idea nel 1484 o poco prima.

2. **Come commentare l'idea che egli abbia comunicato direttamente con il leggendario Toscanelli, in base alle lettere scritte nel 1474 che alcuni scrittori credono lo abbiano convinto che il mondo era rotondo e che poteva navigare in India andando verso ovest?** Sembra che ci sia una certa confusione sulla conoscenza che Colombo aveva della Terra prima del suo viaggio verso il Nuovo Mondo. Tuttavia si può dire con sicurezza che possedeva libri di grande valore, di geografia e astronomia, incluse le opere di Tolomeo. Quindi, credo che sia abbastanza sicuro dire che sapeva che il mondo era rotondo, ma forse le mappe Toscanelli rafforzarono la sua conoscenza. Inoltre va detto che, contrariamente a ciò che a molti di noi è stato insegnato a scuola, l'idea che la Terra nel Medioevo fosse considerata piatta è più probabilmente un mito che una realtà. Studiosi e governi erano ben consapevoli del fatto che le opere di

Tolomeo rappresentavano una terra sferica su una superficie piana. Il problema si poneva cercando di determinare la circonferenza della Terra. Tolomeo era un astrologo-geografo greco-egiziano del secondo secolo, le cui opere erano note già a metà del secondo secolo, quindi la maggior parte degli studiosi del mondo cristiano e del mondo musulmano erano consapevoli di questa conoscenza. Forse alcuni dei motivi principali per cui l'idea di un concetto di Terra piatta sia sopravvissuta fino ad oggi sono basati su (1) un libro di Washington Irving, "Vita e viaggi di Cristoforo Colombo", che è un libro, considerato in gran parte di fantasia, su un viaggio presentato come un fatto e (2) un libro del monaco egiziano Cosma, "Topografia cristiana", scritto nel VI secolo e pubblicato a Londra nel 1897. Ci sono molti problemi legati a questa domanda. Le lettere Toscanelli sono molto sospette. Miles Davidson ha discusso tre delle lettere nel suo libro "Colombo allora e oggi: una vita riesaminata". Secondo Davidson, "Il primo studio di queste tre lettere è stato condotto nel 1902 da Vignaud. Ha concluso che tutt’e tre sono apocrife. (...) N. Sumien, un interprete di tribunale e noto studioso di Parigi ... dissentì da lui e, nel 1927, (dopo la morte di Vignaud) pubblicò la sua opinione secondo cui la prima lettera era in effetti autentica, mentre respingeva le altre come

false." Secondo la sua analisi critica, una parte della scrittura era in cattivo latino, scritto con la grafia di Colombo. Quella era una lingua in cui Toscanelli era considerato fluente.[232]

3. **Dove viveva al tempo della sua premonizione?** Molto probabilmente viveva a Capo Verde.
4. **Dove viveva Antonio de Noli in quel momento e che cosa faceva?** Era il governatore di Capo Verde e aveva la sua casa là.
5. **Dov'era Colombo durante il viaggio di scoperta di Capo Verde?** Sono d'accordo con Las Casas: era probabilmente a bordo nel viaggio di scoperta di Capo Verde.
6. **Come facciamo a sapere che Antonio de Noli aveva molto oro?** Ciò è stato confermato dalla sentenza di Siviglia del 31 luglio 1477.
7. **Antonio de Noli conobbe Pedro Correia da Cunha, il cognato di Filipa Moniz, mentre questi era il capitano di Porto Santo?** Tutte le indicazioni suggeriscono

232 Davidson, M. “Columbus Then and Now: A life Reexamined”. University of Oklahoma Press. Norman. 1997 pp. 49-52.´

http://books.google.com.au/books?id=BR6Ek48GgzEC&printsec=frontcover#v=onepage&q&f=false Web. 28 Jun 2014.

che egli debba averlo conosciuto molto bene.

8. **Colombo ha avuto altri bambini rimasti a Madera o Lisbona?** Secondo la sua testimonianza alla regina di Spagna, aveva figli che lasciò per poter servire la regina.

9. **Filipa era ancora viva quando Colombo scoprì l'America**? Secondo nuove prove, potrebbe essere vissuta fino al 1497 nel monastero di Ognissanti, non lontano da dove Colombo incontrò re Giovanni II nel 1493, dopo il ritorno dal suo primo viaggio di scoperta. Inoltre, Colombo dichiarò di aver lasciato la moglie (oltre ai figli di cui al paragrafo precedente. Secondo uno studio del 1991 di un ricercatore in Portogallo, "Felipa Moniz entrò in monastero il 4 gennaio 1465 e il 20 gennaio 1479 lo lasciò. Molto probabilmente questa partenza coincide con la data in cui si è sposata con Colombo. In seguito, il 16 settembre 1490, risulta una Filipa che entra nel monastero e la voce finale con il suo nome nel registro è del 29 luglio 1497").[233] Questo dà l'impressione che una certa Filipa sia

233 Mata, Joe Silva Ferreira.Op. Cit. Dissertação de Mestrado em História Mediável apresentada á Faculdade de Letras da Universidade do Porto. 1991. P. 255. ANTT, Mosteiro de Santos cx 6 m. u. nº22; ANTT Mosteiro de Santos c x 19. m. 3. N º 10; ANTT, Mosteiro de Santos, cx 10, m.4. nº6 e ANTT Mosteiro de Santos, cx 19, d.d., nº19.

entrata o **probabilmente rientrata** nel monastero nel 1490 e sia partita o morta circa 7 anni dopo, nel 1497. Sfortunatamente per i ricercatori, non vi è alcuna traccia del cognome di questa persona, **ma è molto probabile che fosse Filipa Moniz**, tornata al monastero nel 1490, ma c'erano altre nobildonne nel monastero con il nome di Filipa, quindi ovviamente va fatta ulteriore ricerca su questa importante rivelazione.

10. **Quanti anni aveva Colombo quando morì?** Molto probabilmente circa 70 più o meno. Qui, vorrei rimandare il lettore al capitolo 7 e a rivedere le informazioni nel paragrafo 13 per quanto riguarda l'età di Colombo. Sebbene le informazioni siano vecchie e conosciute da molti anni, l'importanza di questa dichiarazione non è mai stata pienamente apprezzata dagli storici. La domanda qui è "**Perché ha nascosto la sua età alla sua famiglia e agli amici intimi?**" Qui darò una risposta univoca a questa domanda fondamentale. Se avessi saputo la vera età di Colombo, credo che avrei potuto essere vicino alla soluzione di questo problema dell'identità molti anni fa. Personalmente sono convinto che, se avesse rivelato la sua età, ciò avrebbe avuto un impatto drammatico sulla rivelazione della sua vera

identità e miei sospetti saranno chiariti nella Conclusione.

11. **Quanti anni aveva Antonio de Noli quando morì?** Molto probabilmente circa 70 più o meno. Ho discusso questo tema per quanto riguarda l'età di Antonio de Noli nel capitolo 7 al punto 7. Le implicazioni di questo mistero saranno chiare nella Conclusione.

12. **Chi portò lo zucchero a Capo Verde?** Antonio de Noli, poco dopo la scoperta delle isole.

13. **Chi ha portato lo zucchero nel Nuovo Mondo?** Colombo, nel suo secondo viaggio, nel 1493.

14. **Colombo era conosciuto a Madera?** Sì. Secondo Alberto Vieira, fu ben accolto a Madera nel 1498 da João Gonçalves Zarco da Camara II, perché era ben conosciuto là.

15. **Antonio de Noli era conosciuto a Madera?** Doveva essere ben conosciuto a Madera perché doveva organizzare gli insediamenti e il supporto logistico per Capo Verde, con il sostegno di Madera e l'aristocrazia locale che comprendeva Diogo Afonso de Aguiar, il genero del governatore João Gonçalves Zarco da Camara; entrambi furono al servizio della Corona portoghese in operazioni segrete. Pedro Correia da Cunha era anche il capitano di Porto Santo

in quel momento. In questa situazione, Antonio de Noli doveva incontrare tutti i nobili sulle isole, perché sarebbero stati di vitale importanza per la sua missione. Questa aristocrazia avrebbe avuto ordine dal re di sostenerlo e, in alcuni casi, avrebbe dovuto lavorare a stretto contatto con il vescovo e il governatore per il supporto religioso. Va ricordato che i primi due sacerdoti che fecero servizio a Capo Verde si ritiene siano stati inviati da Madera a fornire sostegno religioso alla nuova colonia.

16. **Risulta che i due navigatori si siano mai incontrati?** No, ma, secondo las Casas, Colombo avrebbe partecipato al viaggio del **1460**, quando Antonio de Noli scoprì le isole[234]. Questa affermazione di de las Casas è straordinaria, perché egli aveva navigato con l'Ammiraglio e lo conosceva personalmente, così come suo padre. Quindi, è abbastanza sicuro dire che, stando così **le cose, egli sapeva molto bene che Colombo doveva essere nato negli anni della decade del 1430 (oltre a lui, anche il padre e lo zio conoscevano l'Ammiraglio, quindi aveva certamente molte fonti da cui ottenere informazioni**). Las Casas potrebbe aver parlato con Bartolomeo Fieschi (era il capitano della Vizcaino e un nobile amico

234 Las Casas. Op. Cit. Lib. I Cap. CXXX.

genovese di Colombo, forse anche un parente). Ho il sospetto che possano aver fatto alcune conversazioni interessanti sull'Ammiraglio.

17. **Antonio de Noli conosceva qualcuna delle personalità che circondavano la vita di Colombo**? In circostanze normali, doveva conoscere alcuni e probabilmente molti di loro. Ad esempio, la zia di Diego Colon, Iseu, era sposata con **Pedro Correia da Cunha** (zio di Diego) e Antonio de Noli doveva essere in contatto con Pedro perché era a Madera quando Pedro era il capitano di Porto Santo ed entrambi gli uomini erano nobili. Inoltre, Colombo era ritenuto strettamente legato alla **famiglia Fieschi in Liguria**, la stessa potente famiglia che aveva legami storici con la famiglia Noli. Ci sono eccellenti probabilità che Antonio de Noli conoscesse il fratello di Filipa, Bartolomeu Perestrelo II, che sostituì Pedro Correia come capitano di Porto Santo nel 1473: in quel periodo, è molto probabile che Antonio facesse ancora viaggi a Madera. Ci sono anche diversi rapporti secondo cui entrambi gli uomini sono stati direttamente collegati a due dei più potenti uomini in Spagna, che effettivamente diedero ospitalità ad entrambi. Questo verrà spiegato prima della fine di questo capitolo.

18. **Colombo e Antonio de Noli servirono re Giovanni II nello stesso periodo?** Assolutamente sì. Tuttavia, non vi è alcuna documentazione scritta per dimostrare che il re citasse Antonio de Noli per nome, ma si riferisce a lui in documenti ufficiali solo come il capitano (o governatore) di Capo Verde, senza nominarlo. Nei suoi rapporti con Colombo, lo chiama per nome, ma non il nome che viene utilizzato dagli storici. Rivolgendosi a Colombo in una lettera ufficiale del marzo 1488, il re lo chiamò Cristovam Colon e non Colombo o Columbus. Se si considera che Capo Verde era stata utilizzata come base segreta dal re, non dovrebbe essere sorprendente che il re omettesse il nome di Antonio de Noli quando ne parla nella corrispondenza ufficiale, soprattutto se de Noli era anche una spia per il re. Egli inoltre chiama Colombo un "amico speciale" in Spagna, il che dà a molti scrittori l'impressione che egli fosse un spia per il Portogallo.[235]

19. **Colombo fu coinvolto nel settore dello zucchero a Capo Verde?** Secondo

235 Questa è la lettera del re Giovanni II, datata 20 marzo 1488, in cui gli prometteva un salvacondotto per andare a Lisbona (dalla Spagna). Molti scrittori hanno usato il contenuto di questa lettera per giustificare le loro affermazioni secondo cui Colombo era una spia per il Portogallo.

alcuni resoconti, egli effettivamente acquistò zucchero a Capo Verde.[236]

20. **Chi era responsabile dell'industria dello zucchero a Capo Verde?** Antonio de Noli. Quindi, se il paragrafo 19 è vero, allora Colombo deve aver acquistato lo zucchero da Antonio de Noli.

Abbiamo visto i rapporti straordinari tra Colombo e Antonio de Noli in questo libro. Abbiamo visto un forte legame tra le famiglie nobili di Madera e le famiglie di Colombo e de Noli sulle isole di Madera e Porto Santo. Abbiamo anche visto i vari racconti di diversi scrittori e i loro punti di vista che situano Colombo a Capo Verde in occasione di eventi importanti. Un evento importante è stato certamente la storia del misterioso pilota che disegnò una mappa per Colombo, mentre era nella sua casa su un'isola da qualche parte che si ritiene fosse nell'Atlantico. Alcuni dicono che accadde a Madera e altri a Capo Verde. Las Casas crede che Colombo fosse nel viaggio di scoperta di Capo Verde. **Questa è una dichiarazione molto interessante perché sarebbe stata forse la prima volta in cui**

236 Cristoforo Colombo esploratore del Nuovo Mondo, Documento 1 "fu assunto come compratore di zucchero nelle isole portoghesi al largo dell'Africa (Azzorre, Capo Verde, e Madera) da una ditta genovese mercantile." Fonte: http: //www.history. com / minisite.do? content_type = mini_home & mini_id = 1044 Web. Giugno 2014 (Nota: **non sono d'accordo con questa affermazione**).

Colombo e Antonio de Noli hanno partecipato allo stesso viaggio e, in questo caso, sarebbe stato impossibile per loro non incontrarsi.

Stranamente, a volte sviluppo una nuova prospettiva di eventi dopo aver letto alcuni dei miei vecchi scritti. Recentemente ho letto una vecchia storia che avevo scritto tanti anni fa e improvvisamente ho iniziato a vedere le cose molto più chiaramente perché avevo acquisito molte nuove informazioni nel corso degli anni. In questa occasione specifica mi sono reso conto per la prima volta che **Colombo deve aver concepito la sua idea di scoperta mentre era a Capo Verde molti anni prima del 1492**. In questo particolare libro, "Gli altri americani" (The “Other” Americans), avevo scritto che, dopo che Colombo ebbe proposto il suo piano di scoperta a re Giovanni II del Portogallo, secondo alcuni scrittori il re aveva fatto un tentativo segreto per cercare di utilizzare le informazioni nella proposta di Colombo e trovare nuove terre, senza dover accettare di pagare a Colombo il prezzo richiesto. La spedizione fu inviata a **Capo Verde**, nel tentativo di navigare a ovest alla ricerca di nuove terre, ma poi la caravella fu costretto a tornare indietro a causa di una violenta tempesta. Non avevo pensato molto a questa affermazione, perché, al momento della pubblicazione del libro, mi sembrava un'osservazione poco rilevante, tanto più che la spedizione era stata un fallimento. Tuttavia, tutto questo è cambiato ora,

da quando ho visto molte informazioni che dimostrano chiaramente il vero significato di quella svista apparente.

Sulla base di quel particolare dettaglio, che è stato storicamente stabilito come molto credibile, ora vedo distintamente un collegamento diretto fra Capo Verde e Colombo nella sua lunga e ardua impresa di navigare verso il Nuovo Mondo.[237] La questione di fondo era molto semplice, "**Perché il re voleva partire da Capo Verde nel suo tentativo di verificare la proposta di Colombo?"** Poi ho capito che la risposta era ovvia. Colombo deve aver proposto Capo Verde come punto di partenza in base alla sua conoscenza degli alisei che aveva studiato mentre era a Capo Verde. Quest'ultima affermazione è condivisa da praticamente chiunque abbia mai studiato Colombo, quindi non si tratta di niente di insolito, ma piuttosto di una semplice ovvietà. Questo tema è già stato discusso in precedenza. Ma la storia non finisce qui, diventa un po' migliore. Tutto ad un tratto ho ricordato la storia del misterioso pilota e mi è venuta la curiosità di sapere perché alcuni scrittori credano che fosse Capo Verde il luogo in cui Colombo aveva una casa e aveva ospitato lo sfortunato marinaio. Improvvisamente, mi sono ricordato che aveva disegnato la sua mappa nella casa di Colombo, mentre era a Capo Verde. La conclusione logica era che la mappa era orientata

237 Asensio. Op. Cit. p.72. L'autore cita anche Herrera e le sue opere. Dec. 1 Cap.VII Lib. I Ca. XVIII.

in modo da mostrare la collocazione della nuova terra che il pilota aveva visitato, dalla sua posizione a Capo Verde. Questo per me è stato un colpo vincente. In altre parole, qui è dove nacque la sua idea di scoperta come è stato spiegato da Urresti quando si riferiva al libro di Fernando e all'entusiasmo dell'Ammiraglio quando aveva saputo che sua suocera aveva mappe e scritti che si riferivano alla sua grande idea. Questo è stato un momento emozionante, perché è noto anche ai ragazzi che Colombo avrebbe ricevuto dalla suocera informazioni che gli ispirarono il suo grande viaggio di scoperta. Naturalmente non si è mai detto nulla di Capo Verde in questo ambito, ma, considerate tutte le prove indiziarie, gli elementi si sommano e hanno perfettamente senso.

Ora, se seguiamo le osservazioni fatte da Las Casas, collochiamo Colombo nel viaggio di scoperta di Capo Verde nel 1460 e ricordiamo che ha fatto molti riferimenti alla Guinea, allora cominciamo a vedere un ritratto del ammiraglio che non è mai stato proiettato in alcuna delle leggende tradizionali a lui collegate. Utilizzando la tecnica del "che cosa succede se", possiamo sperimentare e vedere che cosa succede in base alle nostre nuove prospettive. Quindi proviamo a cominciare. Che cosa succede se:

1. Colombo era genovese?
2. Colombo partecipò al viaggio di scoperta di Capo Verde?

3. Colombo andò a Madera molto prima di quanto si pensasse?
4. Colombo salpò molte volte per la Guinea ?
5. Colombo fu a San Jorge da Mina?
6. Colombo aveva imparato a commerciare prodotti a basso costo di Madera per l'oro in Guinea?
7. Colombo aveva forti legami con l'aristocrazia di Genova?
8. Colombo aveva forti legami con l'aristocrazia di Madera?
9. Colombo aveva altri figli oltre a Diego e Fernando?
10. Colombo era davvero nato nella decade del 1430, come molti scrittori hanno suggerito, invece delle date tradizionali del 1451 o 1452 che sono state utilizzati in molti paesi?
11. Colombo era di Terrarubia come ha detto Fernando nella sua biografia dell'Ammiraglio?
12. Colombo era un spia per re Giovanni II del Portogallo, come molti storici hanno suggerito?
13. Colombo aveva la sua rete di spie all'estero?

14. Colombo aveva un fratello minore di nome Bartolomeo, specializzato in cartografia e navigazione?
15. Il fratello di Colombo, Bartolomeo, aveva navigato in Sud Africa con Bartolomeu Dias alla fine degli anni 1480?
16. Colombo non era un tessitore di lana povero ma piuttosto un aristocratico con ricchezza propria?
17. Colombo salpò in viaggi segreti per il Portogallo?

Sulla base di queste domande "Che cosa succede se", vediamo come si applicherebbero ad **Antonio de Noli** se riformuliamo la domanda e ci chiediamo: "Ci sono prove sostanziali per sostenere che egli avrebbe potuto compiere molte delle cose che alcuni hanno attribuito a Colombo?" Ora proviamo questa tecnica: è vero o potrebbe essere vero che...

1. Veniva da Genova?
2. Partecipò al viaggio di scoperta di Capo Verde?
3. Navigò a Madera prima 1476 (l'anno in cui Cristoforo Colombo arrivò in Portogallo secondo la leggenda)?
4. Navigò in Guinea molte volte?
5. Andò a San Jorge da Mina?

6. Sapeva come commerciare prodotti a basso costo di Madera per l'oro in Guinea?
7. Aveva forti legami con l'aristocrazia a Genova?
8. Aveva forti legami con l'aristocrazia di Madera?
9. Ebbe figli sconosciuti agli storici?
10. Nacque nella decade del 1430 (vi spiegherò più in dettaglio nella conclusione)?
11. Viene da Terrarubia?
12. Ha lavorato come spia per re Giovanni II?
13. Aveva una rete di spie all'estero?
14. Aveva un fratello minore di nome Bartolomeo specializzato in cartografia e navigazione?
15. Il fratello Bartolomeo navigò con Bartolomeu Dias in Sud Africa alla fine della decade del 1480?
16. Aveva una ricchezza propria?
17. Navigò in viaggi segreti per il Portogallo?

Le risposte a queste domande probabilmente vi stupiranno, soprattutto chi non si è preso il tempo di leggere l'intero testo fin qui. Quindi, roviamo a rispondere a queste domande:

1. Sì
2. Sì
3. Sì
4. Sì
5. Sì
6. Sì
7. Sì
8. Sì
9. Sì
10. Non determinato, ma, in base alle evidenze disponibili, la risposta potrebbe essere sì.
11. Non determinato, ma, basata sulle evidenze disponibili, la risposta potrebbe essere sì.
12. Sulla base delle prove disponibili, la risposta sembra essere sì.
13. Sulla base delle prove disponibili, la risposta sembra essere sì. Qui va fatta una considerazione importante. Molti scrittori hanno scritto che Colombo era infuriato per avere appreso che re Giovanni II aveva avuto il coraggio di fare un tentativo segreto di navigare verso il Nuovo Mondo, basandosi sulla sua presentazione nel 1484, e quella sarebbe stata la ragione per cui Colombo decise di andare immediatamente in Spagna a cercare aiuto per il suo

progetto. Dovrebbe essere ovvio che, se il re fece un tentativo segreto e Colombo lo venne a sapere, questi dovesse avere delle spie ad informarlo su questo viaggio. Dal momento che la rivelazione di segreti di Stato era soggetta alla pena di morte, ciò significa anche che egli avrebbe pagato bene le sue spie.

14. Sì. Assolutamente.
15. Sì[238]
16. Sì
17. Sì

Abbiamo esaminato alcune informazioni che possono certamente essere classificate come circostanziali o coincidenze se viste isolatamente, ma, se considerate nel contesto globale, fanno emergere sviluppi che creano un dilemma molto interessante per gli storici che cercano di identificare il leggendario Colombo. È estremamente negativo per i ricercatori, ma le fonti più affidabili non possono essere verificate

238 "Bartolomeu Colom" Viquipèdia. Questa è una pagina in catalano che sostiene che Bartolomeo Colom "ha partecipato al viaggio di Bartolomeu Dias al Capo di Buona Speranza tra l'agosto 1486 e il dicembre 1487". Non si sa proprio dove fosse Bartolomeo de Noli in quel momento, ma avrebbe potuto facilmente partecipare a tale viaggio. Normalmente, gli storici sembrano credere che il viaggio di Bartolomeu sia stato fatto nel 1488, ma, come dimostra questo riferimento, ci sono alcuni che credono che sia avvenuto tra il 1486 e il 1487.

con un grado di certezza del 100%. Tuttavia, nonostante le molte difficoltà nel cercare informazioni verificabili per quanto riguarda la vita di Antonio de Noli e Colombo, i pochi documenti disponibili ci offrono una ricchezza di informazioni. Possiamo anche vedere la tendenza, in particolare in Portogallo, a fare uno sforzo particolare per nascondere al pubblico informazioni importanti. Semplicemente applicando il buon senso, sappiamo che è praticamente impossibile per una nazione con la raffinatezza raggiunta dal Portogallo durante l'Età della Scoperta ignorare i risultati di Antonio de Noli. È anche molto interessante il fatto che Colombo abbia fatto grandi sforzi per nascondere la sua vera identità, anche ai suoi stessi figli, mentre allo stesso tempo la Corona portoghese faceva grandi sforzi per nascondere tutte le informazioni su Antonio de Noli. Alcune persone possono sostenere che la maggior parte degli archivi in Portogallo sia stata distrutta dal grande terremoto del 1755 che ha distrutto gran parte di Lisbona. Questo può essere vero in parte, ma si dovrebbe essere in grado di spiegare perché il terremoto si sia focalizzato su Antonio de Noli.

Sono stati descritti molti eventi che mostrano una chiara somiglianza tra i due grandi navigatori, ma per quanto riguarda le contraddizioni? Come dobbiamo comportarci con le contraddizioni che sono alla base delle varie teorie che alludono alla vera identità di Colombo? Posso trovare argomenti portati da altri che

facciano deragliare le mie teorie espresse in questo libro? Assolutamente sì, sono consapevole di molti degli argomenti utilizzati per identificare un tessitore di lana genovese. Ad esempio, è noto che molti storici, tra cui Samuel Eliot Morison, rimangono fedeli alla teoria di questo lanaio genovese e alla convinzione che sia nato nel 1451. Ci sono molti modi per spiegare questa contraddizione. Prima di tutto, le due idee sono necessariamente legate insieme. Ci sono documenti che dimostrano che un Cristoforo Colombo viveva a Genova, era un tessitore di lana e nacque probabilmente intorno 1451. Ora, abbiamo il documento del 25 agosto 1479 e la comparizione in tribunale a Genova, in cui Colombo disse di essere residente in Portogallo da circa un anno e di prevere di tornare il giorno successivo. Si deve ricordare che ci sono ancora alcuni storici che ritengono che il documento del 25 agosto 1479 (Documento Assereto) sia un falso. Testimoniò inoltre che riteneva di avere 27 anni di età. Ora questa informazione implica che egli si trovava in Portogallo dal 1478, il che sarebbe automaticamente in contraddizione con la teoria secondo cui arrivò nel 1476 a seguito della famosa battaglia navale e del successivo naufragio.[239] Ora ci dobbiamo occupare del problema della sua nuova età, che indica il famoso 1451 come l'anno della sua nascita. Perché sarebbe dovuto andare fino a Genova per una comparizione in tribunale se fosse stato

239 Asensio. Op. Cit. p. 46.

residente in Portogallo, a meno che non avesse un buon motivo per farlo? Una ragione ovvia per fare una visita così speciale potrebbe essere quella di creare la documentazione necessaria per sostenere una nuova identità. Un documento di tribunale potrebbe servire a tale scopo. Quindi, se accettiamo per il momento che avesse stretti legami con potenti famiglie genovesi, non sarebbe stato così difficile trovare il nome di qualcuno che potrebbe essere morto o semplicemente scomparso dalla zona, e il nome Colombo era ritenuto comune nella zona. Il furto di identità non è qualcosa di comune solo nel XXI secolo, è accaduto prima e in tutto il corso della storia. Questa operazione sarebbe stata abbastanza facile da realizzare per Colombo, in quanto egli era probabilmente un uomo molto ricco, tutto considerato. Devo avvertire i lettori di questo libro che ci sono scrittori che considerano dubbio il documento del 25 agosto 1479 e, come al solito, ci sono molti buoni motivi per ritenere che si tratti di un documento sospetto. Tuttavia, in questa sezione volevo semplicemente dare una spiegazione plausibile per dimostrare che, con un po' di impegno, una persona determinata poteva falsificare la sua identità, soprattutto se aveva i contatti giusti e in questa situazione sembra che Colombo avesse tali legami se ne aveva bisogno.

Ora potremmo voler sapere di più circa il testamento del 1498 e quello del 1506. Nonostante le assicurazioni che il testamento del 1498 fosse autentico, quella convinzione viene

ora distrutta dal sito web www.1492.us.com con prove convincenti per dimostrare che si tratta di un falso. Il testamento del 1506 è ancora generalmente considerato autentico e accettato dai tribunali spagnoli,[240] ma non è detto che non sarà messo in discussione in futuro. Alcuni dei nomi nel documento del 1506 sono curiosi. Il documento dà l'impressione che Colombo non abbia dimenticato alcuni dei suoi vecchi debiti contratti a Genova molti anni prima e dimostrabili da documenti del tribunale. In un caso, vuole pagare un vecchio debito, sancito dal tribunale, contratto da suo padre con un certo Gerolamo del Porto a Savona nel 1470.[241] Questo nome è stato scritto anche come Geronimo del Puerto (elemento di ulteriore confusione). Per me, questo attestato dimostra che egli è determinato a portarsi nella tomba la sua identità segreta.

E 'già stato dimostrato con un alto grado di certezza che Colombo aveva spie che lavoravano per lui in Inghilterra, come provato da Alywn

---

240 ATTI Op. Cit. (see Ch. 5 - notes 97 & 98).

241 Tagliattini, Maurizio. "La scoperta del Nord America" 1998 Capitolo 10. (versione inglese) p. 21 Colombo fa una postilla al testamento del 1506 e aggiunge alcuni debiti che devono essere pagati, compreso quello che dovrebbe essere un debito d'ordine del tribunale, che suo padre avrebbe dovuto pagare (20 ducati). Tagliattini si riferisce ad un certo Geronimo del Porto di Benedetto del Porto cancelliere in Genova. 22 settembre 1470. Notaio Giacomo Calvi, Genova. Altri scrittori riportano il nome di Gerolamo del Porto.

Ruddock nella sua ricerca. Tale ricerca ha anche dimostrato l'esistenza di nuovi documenti riguardanti Colombo e Giovanni Caboto che sono rimasti sconosciuti per secoli e hanno aiutato gli investigatori a chiarire alcuni misteri fondamentali del passato, come ad esempio la scomparsa di Giovanni Caboto dopo il suo ultimo viaggio di scoperta. Ci ha fornito prove per dimostrare che egli effettivamente visse e tornò in Inghilterra e morì poco dopo. Questa nuova informazione mi convince che niente è così solido come sembra, soprattutto quando stiamo descrivendo eventi storici. Quindi, se torniamo alla scena di Colombo che scrive il suo testamento del 1506, è molto probabile che la sua rete di spie gli abbia fornito alcuni nomi da inserire nel testamento. È molto probabile che, per esempio, Bartolomeo Fieschi, che era un discendente di una delle famiglie più potenti d'Italia, abbia potuto fornito le informazioni necessarie sui documenti del tribunale che hanno dimostrato che vi era un debito non pagato che riguardava la famiglia Colombo.

Che cosa sappiamo circa la ricchezza di Colombo? Si suppone che abbia portato dell'oro nel suo ultimo viaggio dai Caraibi. Sappiamo già che Antonio de Noli era piuttosto ricco. Abbiamo i documenti che dimostrano che aveva l'oro, anche se non sappiamo esattamente quanto, ma deve essere stato molto. La già citata causa legale del 31 luglio 1477 a Siviglia è la prova che gli spagnoli sequestrarono oro e altri oggetti di

valore dalla sua casa di Capo Verde. Colombo nel frattempo deve aver avuto ricchezza notevole, perché, nella sua lettera del 4 marzo 1493, lamentava con la regina Isabella di avere speso tutti i suoi soldi nel fare sacrifici per i sovrani ("Ho lasciato mia moglie e i miei figli e **speso ciò che avevo**"). Se non fosse stato significativo, egli non ne avrebbe parlato.

Sono certo che molti lettori siano in grado di immaginare facilmente le molte possibilità che si possono avere per creare una nuova identità se immaginano di lavorare per una agenzia di spionaggio o guardano un buon film di James Bond. Quindi, se abbiamo la consapevolezza che Colombo stava lavorando continuamente in segreto e lavorare con le spie non dovrebbe essere molto difficile immaginare le molte possibilità e l'entità dei suoi sforzi per svolgere la sua missione messianica.

Si sono verificati molti eventi curiosi che sembrano conseguenza dell'intervento della mano invisibile di Colombo o Antonio de Noli. Per esempio, sono disponibili informazioni che suggeriscono che il duca di Medina Sidonia era in sintonia con il re del Portogallo, durante la guerra di successione. Come è stato possibile che il Portogallo sia riuscito a sconfiggere le 35 navi spagnole cariche d'oro a San Jorge da Mina durante la guerra in un momento in cui Antonio de Noli doveva lavorare per la Spagna come governatore di Capo Verde? Dovrebbe essere di grande interesse notare che, dopo la guerra in

Spagna, Colombo riuscì ad avere un incontro sia con il duca di Medina Sidonia che con il duca di Medinaceli, due dei duchi più ricchi e più importanti di Spagna. Infatti, Colombo risiedette nella casa del Duca di Medinaceli per 2 anni prima del suo viaggio di scoperta. Dopo un'attenta indagine, ora sembra che anche Antonio de Noli avesse una stretta connessione con entrambi questi duchi. Infatti l'ultima persona conosciuta per essere stata in compagnia di Antonio de Noli fu il duca di Medina Sidonia, che lo aveva liberato dalla (sua) custodia per ordine del re. Si disse allora che Antonio de Noli andò dal re per ringraziarlo per il suo rilascio, ma non vi è alcuna traccia di un tale incontro. [242] [243] Quest'ultimo riferimento è molto confuso e

242 Blake, John W. "Europeans in West Africa 1450-1560" Internet Archive Texts. (The Hakluyt Society Second series. Nº LXXXVI) London. 1942. p. 226.

243 Russell, P. op. Cit. P. 20. Nota (33) "Segundo Diego de Valera (Cronica, p. 82), Dom Fernando deu un António da Noli roupa e cavalos « y envióło un Portogallo »-O che parece contradizer os factos Contidos na carta de Dom Fernando. Trata-se dum Erro («Portogallo» em vez de «Santiago»)? Pode pensar-se, também, na Volta a Portugal de António da Noli depois de os Castelhanos terem evacuado A Ilha ". "Secondo Diego de Valera (Chronicle, p. 82), Dom Fernando diede ad Antonio da Noli alcuni vestiti e cavalli "e lo mandò in Portogallo". Questo sembra contraddire i fatti contenuti nella lettera di D. Fernando. Si tratta di un errore («Portogallo», invece di «Santiago»)? Si può anche pensare che Antonio da Noli stesse tornando in Portogallo dopo i castigliani

ha bisogno di ulteriore ricerca per chiarimenti. Secondo Davidson, "gli archivi ducali mostrano che un tempo Briolanja Muniz Muliart(e) (cognata di Colombo) aveva affittato una proprietà del duca di Medina Sidonia, nel cui castello Colombo forse visse per qualche tempo prima di andare alla Corte spagnola con la sua proposta."[244] Pare che Diego Colon abbia fatto trasferire i resti di suo padre l'Ammiraglio al Monastero di La Cartuja, probabilmente perché aveva un affetto speciale per questo luogo. I resti furono consegnati (da Valladolid) al monastero l'11 aprile 1509.[245] Secondo Fiona Watson, La Cartuja è dove Colombo visse mentre progettava il suo secondo viaggio. Questo è stato uno dei motivi per cui l'isola di Cartuja è stato scelto per l'Expo di Siviglia 92. Le spoglie di Colombo rimasero sepolti nella chiesa per 30 anni.[246] Nel 1490 Enriquez de Guzman, duca di Medina Sidonia e sua moglie Leanor de Mendoza acquistarono il monastero di Cartuja per 360.000 maravedí (vedi Allegato 29). Forse anche il duca è sepolto lì. Ora sembra che sia Colombo che Antonio abbiano vissuto in immobili di proprietà

ebbero evacuato l'isola”.

244 Davidson. Op. Cit. P. 49.

245 “Cartuja de Sevilla.” www.es.wikipedia.org/wiki/Cartuja_de_Sevilla Web. 30 Jun 2014.

246 “Cartuja de Sevilla.” www.es.wikipedia.org/wiki/Cartuja_de_Sevilla Web. 30 Jun 2014.

del duca di Medina Sidonia.

EVENTI CURIOSI RIGUARDANTI COLOMBO E ANTONIO DE NOLI

Forse uno degli eventi più curiosi che sembrano avere i segni invisibili di Antonio de Noli e Colombo è la sconfitta della flotta spagnola di 35 navi nella zona di San Jorge da Mina, alla fine della Guerra di Successione. L'ironia in quell'evento è che Antonio de Noli è considerato dagli storici come un traditore del Portogallo, che ha rivelato i segreti della tratta degli schiavi provenienti dal Benin in cambio dell'oro di San Jorge da Mina. In qualche modo, nonostante il fatto che possa essere stato Antonio de Noli a rivelare i segreti nazionali del Portogallo, tutte le navi spagnole furono sconfitte dai portoghesi dopo che il re Alfonso V e il principe Giovanni avevano ordinato alle flotte portoghesi comandate da Jorge Correia e Mem Palha di recarsi nel Golfo di Guinea. Questo ordine dà l'impressione che qualcuno avesse informato la Corona portoghese delle attività condotte dalla flotta spagnola a San Giorgio da Mina e questo informatore avrebbe potuto essere Antonio de Noli.

Ora però, vediamo un altro fattore che deve essere considerato mentre valutiamo questo avvenimento. Il duca di Medina Sidonia, il marchese di Cadice e il conte di Miranda smpatizzano con il Portogallo e sabotano i piani di guerra dei Re Cattolici durante la Guerra di

Successione Castigliana. Sono segretamente allineati con il Portogallo e hanno rifiutato di rispettare l'ordine della Regina Isabella di preparare la flotta da guerra lungo la costa africana. Il marchese di Cadice avrebbe allertato il capitano portoghese Fernão Gomes della preparazione (della guerra) e mandato due navi ad aiutarlo, se necessario. [[247]] [[248]]

Il lettore deve essere consapevole che ci sono spesso diverse versioni dello stesso episodio storico e in questa storia c'è un'altra versione che aggiunge ancora più intrigo al mistero e al risultato finale. Secondo Malyn Newitt, "Il diritto di comandare la spedizione castigliano è stata contestata tra il duca di Medina Sidonia e il marchese di Cadice. Il marchese non solo ha cercato di evitare che il duca di Medina Sidonia di lasciare, ma anche inviato navi per avvertire il portoghese."[249] Ma l'intrigo continua e diventa ancora più interessante. Il duca di Medina Sidonia aveva precedentemente richiesto dal re che, se l'incursione su Capo Verde avesse avuto successo, allora egli avrebbe dovuto essere il

247 Congresso Internacional Bartolomeu Dias em sua época: Actas Vol. III "D. João II e a Politica Quatrocentista" publicado pelo Universidade do Porto, Comissão Nacional para as Comemorações dos Descobrimentos Portugueses, Porto 1989 p.79.

248 Blake. 1942. Op. Cit. pp. 223 – 226.

249 Newitt, Marilyn. "The History of Portuguese Expansion 1400 -1668." 2004. P. 39 Print.

Signore delle isole, cosa che il re accettò. La ragione di questa richiesta è stata l'incapacità del duca di convincere il re a preparare una flotta per attaccare Capo Verde, così, "mandò messaggeri al re e alla regina, chiedendo loro di dargli la signoria dell'isola di Antonio (Capo Verde o Isola di Antonio)". "Il re (...) non ebbe obiezioni nel concedergliel o."[250] Così, dopo l'incursione spagnola sulle isole, "Il duca di Medina Sidonia, mediante il pretesto della signoria dell'isola di Antonio recentemente ottenuta dal re Don Fernando, chiese con insistenza la resa di Antonio Carlos Valera (il comandante della flotta che aveva fatto irruzione nelle isole), insieme con il bottino sequestrato nell'isola."[251]

Così, se questa versione dei fatti è corretta, sembra che Antonio de Noli sia stato consegnato al duca di Medina Sidonia che ora era il signore di Capo Verde. Questa storia continua poi: "Su ordine di Don Fernando, il duca liberò Antonio (da Noli).[252]"

Ora, dopo che tutti questi sviluppi misteriosi sono passati ed è stato firmato un trattato fra la Spagna e il Portogallo (1479/1480), vediamo qualche anno più tardi, nel 1484, Colombo che fugge segretamente dal Portogallo e va in Andalusia dove incontra il duca di Medinaceli e il duca di Medina Sidonia (simpatizzante

250 Blake. 1942. Op. Cit. p. 223.

251 Ibid. P. 225

252 Ibid.

portoghese durante la guerra). È questa un'altra straordinaria coincidenza per cui sia Antonio de Noli e Colombo sembrano coinvolti in eventi misteriosi con persone misteriose in circostanze misteriose? Non c'è fine in vista per l'intrigo che racchiude la fantasia coinvolgendo Antonio de Noli, i principali duchi di Spagna, Colombo e una miriade di altri personaggi. Per esempio, l'Enciclopedia Cattolica online scrive che il figlio di Colombo "(...) Diego è l'autorità per dire che i suoi resti sono stati sepolti nel convento certosino di Las Cuevas, Siviglia, entro tre anni dalla sua morte."[253] Credo che anche questo convento si possa ricondurre al duca di Medina Sidonia.

Certamente sembra che abbiamo bisogno di iniziare un progetto speciale per esaminare la questione in modo più approfondito. Il progetto dovrebbe concentrarsi sulle attività del duca di Medinaceli, del duca di Medina Sidonia, del marchese di Cadice e sugli eventuali sospettati rapporti con Antonio de Noli, Colombo e qualsiasi componente della loro cerchia che possa essere collegato alle famiglie reali di Spagna e Portogallo. Due domande chiave che richiedono attento esame sono:

1. Perché Colombo era considerato un "amico speciale" nella lettera del 20 marzo 1488 inviata a Colombo da re Giovanni II?

253 Bandelier, Adolph Francis. "Christopher Columbus". The Catholic Encyclopedia. Vol. 4: Robert Appleton Company, 1908.

2. Perché Antonio de Noli poteva ancora essere considerato il governatore ufficiale (ininterrotto) di Capo Verde nella lettera reale dell'8 aprile 1497, nonostante il fatto che il suo nome non si trovi in alcun documento portoghese per più di 20 anni? Questo è un periodo che ha focalizzato notevole attenzione su Capo Verde nel Trattato di Alcacovas del 1479/1480 e successivamente nel trattato di Tordesilhas del 1494. É stato anche un periodo in cui stimati navigatori quali Diogo Cão e Bartolomeu Dias si fermarono a Capo Verde durante i loro viaggi di esplorazione negli anni 1480 e sono sicuro che ce ne siano stati molti altri.

In qualche modo, ho la strana sensazione che ci debba essere una connessione tra la misteriosa assenza di Antonio de Noli dagli archivi storici in Portogallo, l'assalto militare della flotta spagnola a San Jorge da Mina e le visite di Colombo al duca di Medinaceli e al duca di Medina Sidonia.

CAPITOLO 14

Considerazioni finali per il libro

Colombo il cartografo

Ci sono alcune note su Colombo che devono essere prese in seria considerazione quando si parla di lui e di Antonio de Noli. Come abbiamo visto in questo libro, Antonio de Noli aveva un fratello, Agostino, che nel 1438 è stato l'unico cartografo con licenza a Genova.[254] Questo fratello ebbe l'esenzione fiscale di 10 anni a condizione che istruisse suo fratello Antonio nell'arte della cartografia. Se questa informazione fosse vera, spiegherebbe qualcosa sulla vita giovanile di Antonio e ci aiuterebbe a sviluppare una migliore comprensione del giovane Antonio.

Alcune considerazioni per questo scenario: Antonio doveva essere molto giovane nel 1438, probabilmente di 3 o 4 anni o poco più. Colombo doveva avere circa la stessa età. Dove hanno imparato la cartografia lui o suo fratello, soprattutto se Agostino era l'unico istruttore qualificato nell'arte della cartografia a Genova? Questa domanda è piuttosto curiosa, se si considera che un'osservazione analoga è stata fatta da Tagliattini in un riferimento a Colombo. Tagliattini scrive quanto segue: "(...) A Lisbona, Colombo incontrò il suo fratello minore

254 Airaldi. Op. Cit.

Bartolomeo Colombo, che, come Cristoforo, aveva una grande inclinazione per la cartografia. Come tutti sembrano concordare, fu lo studio di questa forma d'arte ad aiutare entrambi i fratelli a iniziare la loro vita portoghese. **Dove avessero imparato e come avessero esercitato quel talento è ancora uno dei tanti misteri della letteratura colombiana."**[255]

Molto è stato scritto sullo suocero di Colombo e le sue mappe e carte importanti relative alla sua conoscenza marittima. Molti storici ripetono la storia che la vedova Isabel Moniz, suocera di Colombo, gli diede tutte le più importanti carte marittime che appartenevano al suo defunto marito, il primo capitano-governatore dell'isola di Porto Santo. Per quanto a mia conoscenza, non ci sono prove documentate che Perestrelo sia mai stato un capitano marittimo come molti hanno suggerito, ma non fu mai più di un passeggero normale a bordo di una nave. Il motivo per dare queste carte al giovane genero era il suo profondo interesse a saperne di più sul mare. Ci sono anche informazioni sulle sue comunicazioni scritte con Toscanelli di Roma e le sue opinioni sulla geografia del mondo. Altri scrittori parlano dell'incontro a Lisbona fra Colombo e suo fratello Bartolomeo, impiegato come cartografo quando Colombo entrò in scena in Portogallo nel 1476. La storia leggendaria dice che Colombo imparò l'arte della cartografia dal fratello Bartolomeo in quel periodo.

255 Tagliattini. Op. Cit.

Questa ultima storia diventa un po' confusa a questo punto, perché Colombo era appena sopravvissuto a una terribile battaglia navale nell'Atlantico, al largo della costa di San Vicente, e nuotato 6-8 miglia per raggiungere la riva. Questa battaglia presumibilmente avvenne nel mese di agosto (alcuni dicono a dicembre) del 1476. Tuttavia, nel febbraio del 1477, Colombo navigava già (presumibilmente) nelle acque del Canada nell'avventura luso-danese in una spedizione partita da Bristol, in Inghilterra. Durante questa operazione, pare che egli fosse a bordo di una nave carica di merce per la consegna a Bristol. Questo carico dovette essere scaricato al momento dell'arrivo a Bristol e a bordo della nave dovette essere caricata nuova merce, dopo essere stata acquistata in ambito locale. Poi, in qualche modo, in pieno inverno diventa membro di un equipaggio che naviga a Thule (e in Groenlandia).

Ora, con le informazioni di cui sopra, abbiamo un buon inquadramento di un giovane Colombo che ha appena iniziato la sua esperienza di mare dopo il suo arrivo in Portogallo. Dobbiamo anche ricordare che, secondo la sua famosa frase, "Ho iniziato la vita in mare in tenera età," ma il tessitore Cristoforo Colombo lavorava ancora la lana a 21 anni a Genova. Ovviamente ci sono alcune contraddizioni qui che devono essere chiarite. Tuttavia, abbiamo ancora alcune domande importanti da porre al nostro misterioso marinaio.

Secondo la leggenda, era molto interessato a conoscere il mare e le mappe e aveva un forte interesse per la raccolta di libri e mappe di Perestrelo, oltre ad essere stato presumibilmente in corrispondenza con Toscanelli. Inoltre, dobbiamo prendere in considerazione la storia del suo forte interesse per la mappa del misterioso pilota (vedi Ch.12). Nel corso del XV secolo era risaputo che Antonio de Noli viveva a Capo Verde e ha avuto un'enorme influenza in questa zona del mondo comprendente la costa della Guinea e l'Atlantico meridionale. Colombo dà anche l'impressione che fosse in Capo Verde molte volte.[256] **Perché sembra che non abbia mai avuto alcun interesse a incontrare Antonio de Noli?** Dopo tutto, era una figura leggendaria nel corso di questo periodo storico e le isole erano conoscuito come isola di Antonio e indicato cosi su varie mappe, per esempio, sulle mappe realizzate da almeno un membro dell'equipaggio di Colombo (Juan de la Cosa c. 1500) e presumibilmente riconoscuito dallo stesso Colombo sulla sua mappa del mondo (*mapa mundi*). Chiaramente, de Noli era un cartografo, mercante e nei documenti Della Cella

256 Fuson, Robert. "Il registro di Cristoforo Colombo" International Marine Camden, ME.1992. P.69 "Questa mattina ho visto una fregata (...) e non si trova mai a più di 60 miglia da terra. Ne ho visto molte nelle Isole di Capo Verde "Nota: Questo libro è stato tradotto da Robert H Fuson e, a mio parere l'uso della parola" molti "in questo particolare periodo dà l'impressione che egli fosse stato a Capo Verde Isole molte volte, per aver visto molte fregate.

(un elenco di nobili famiglie genovesi) nella Biblioteca Civica Berio di Genova, é descritto come un capitano di mare esperto. Fu anche segnalato come l’esploratore piú esperto del Sud Atlantico. [257] **Perché non sono stati effettuati ulteriori studi su Colombo in Africa?**

Credo che sia un cattivo servizio al mondo accademico se gli storici non fanno un onesto tentativo di rispondere a queste domande fundamentali riguardanti le gesta di Colombo.

Quest'ultima questione solleva un altro problema, segnalato dall'autore Jose Luis Cortez Lopez, che considera se stesso un africanista, o uno studioso della storia degli africani in Africa e della geografia del continente africano. Egli fece ricerche su Colombo in Africa nel suo lavoro, "El Tiempo Africano de Cristobal Colon" op. Cit. In questo lavoro egli esprime la sua profonda delusione per la mancanza di studi riguardanti la presenza di Colombo in Africa. Lamenta che gli storici spagnoli trascurino questa fase della storia con brevi commenti, e la maggior parte degli studi su Colombo fanno praticamente la stessa cosa. Dice che il Portogallo dovrebbe avere maggiori informazioni per la ricerca che riguarda il periodo delle scoperte e l'Africa. Egli può avere ragione in questa valutazione, ma purtroppo,

---

257 Villas, Ribeiro. Op. Cit. P. 216 “I suoi (Antonio de Noli) servizi più importanti dovevano trasformare Santiago in una base navale, mentre ampliare la portata dei suoi sforzi di navigazione e indagare l'Atlantico del Sud in misura maggiore di chiunque altro nella storia della navigazione.”

quando il soggetto è Colombo, la situazione diventa veramente torbida, siccome sono molto chiare ai ricercatori le indicazioni secondo cui il Portogallo si è impegnato molto a nascondere le informazioni su Colombo quando era in Portogallo e navigava in missioni segrete in Africa e altrove.

Lopez implica che questa fase è importante perché è la fase di Colombo che precede la scoperta (periodo). In questo sono d'accordo al 100%. Gli storici non possono lavarsi nel corso della storia di Colombo in Africa e si aspettano di definire la sua vera eredità. Ha fatto troppi riferimenti all'Africa al suo arrivo nel Nuovo Mondo e questa informazione è stata generalmente ignorata. Di solito fa commenti e mette a confronto il popolo del Nuovo Mondo e le loro usanze a quelle dell'Africa. Ovviamente aveva un sacco di esperienza, sulla costa della Guinea e che si riflette nei suoi scritti, soprattutto nel registro della sua nave del viaggio di scoperta. Questa informazione è confermata anche da Fernando Colon e Bartolomeo de las Casas nei loro scritti.[258]

Purtroppo, Lopez solleva alcune osservazioni molto importanti fatte da vari storici che segnalano una forte presenza dell'Ammiraglio in Africa, ma poi, per motivi che sembrano

258 Las Casas, Historia de las Indias Libro I-Capitulo III. “En otras partes de sus escritos afirma haber muchas veces navegado de Lisbona a Guinea (...)”. (“In altre parti dei suoi scritti, egli afferma di aver navigato molte volte da Lisbona alla Guinea (...). "

abbastanza tipici della maggior parte degli storici, considera questi commenti assolutamente inutili nella valutazione di Colombo in Africa. A suo parere, questi eventi non sono mai accaduti, almeno non nella misura in cui alcuni storici importanti li hanno descritti. A quanto pare, prende questa posizione perché non ha mai fatto uno studio completo dell'Ammiraglio e della storia del Portogallo in Africa. In realtà, è difficile biasimarlo per questa carenza, perché ci vuole molto tempo per capire come collegare la storia di Colombo con l'Africa, il Portogallo e il Nuovo Mondo. A questo punto, devo aggiungere Capo Verde a questa equazione, perché senza capire la vera storia di Capo Verde e l'influenza di re Giovanni II, sarà impossibile comprendere appieno Colombo. Dobbiamo ricordare che, dopo aver saputo della morte di re Giovanni II, Colombo osservò: "Ho servito il re per 14 anni". Tutti i segnali indicano che Colombo fu fedele a re Giovanni II fino alla fine. Questo è un importante punto critico che io credo debba essere esaminato in profondità se ci aspettiamo di risolvere i misteri di Colombo.

Antonio de Noli

Finora, non ho detto molto su Antonio de Noli, ma anch'egli è un giocatore chiave in questa discussione. L'influenza di Antonio de Noli nel Sud Atlantico è innegabile ed è stata verificata da un comitato internazionale di ricerca durante le iniziative di commemorazione dei 550 anni dalla scoperta di Capo Verde in Italia nel 2010. Diverse

mostre e conferenze si sono svolte negli Stati Uniti, in Portogallo, a Capo Verde e in Italia. Quindici anni fa non c'era quasi nessuna informazione disponibile su Antonio de Noli su Internet, ma oggi tutto questo è cambiato. L'interesse per Antonio de Noli sta guadagnando forza oggi, mentre sempre più storici stanno iniziando a prendere coscienza di questo famoso navigatore e del contributo che ha dato alla storia del mondo e della civiltà occidentale.

Come Colombo, anche lui ha un passato misterioso; tuttavia, non è mai stato in prima pagina come Colombo. **É curioso che Lopez citi la fase africana di Colombo che precede la scoperta dell'America e che tanto manca da questa fase della storia. Ironia della sorte, è stato il ruolo di Antonio de Noli a Capo Verde ad ispirare la scoperta del Nuovo Mondo e questa informazione è stata pubblicata nel libro "Da Noli a Capo Verde" op. cit. Tutte queste informazioni stabiliscono chiaramente il ruolo di Antonio de Noli come precursore del periodo delle scoperte e dell'inizio delle scoperte nel Nuovo Mondo**. Ora, su Internet si trovano molte più informazioni su questa fase della storia, il che è vitale per gli studenti che cercano di informarsi meglio sull'espansionismo europeo dopo la scoperta del Nuovo Mondo nel 1492. La Hakluyt Society fornisce materiale eccellente nei testi dell'archivio Internet su "Gli europei in Africa occidentale". In questi archivi ci sono moltissime

informazioni su Antonio de Noli e Capo Verde e le connessioni con l'Europa e l'Africa, che sono stati a lungo una fase trascurata della storia del mondo.

Credo che sia essenziale capire che Capo Verde è stato l'inizio del Nuovo Mondo, come eloquentemente espressa da Corradino Astengo, professore di fama mondiale (ora in pensione) presso l'Università di Genova, che ha dichiarato nel libro "Da Noli a Capo Verde", pagina 27: "Con l'Età delle Grandi Scoperte, l'arcipelago (Capo Verde) non era soltanto un'importante base sulle rotte per le Indie Orientali e Occidentali, ma era diventato il punto da cui si prendevano le misure della terra: **era il centro del Mondo**".

Si tratta di una dichiarazione impressionante, perché è un fatto noto che l'isola di Santiago (Capo Verde) era conosciuta come isola di Antonio nel corso dei secoli XV e XVI. In effetti, anche il re di Spagna chiamò Capo Verde "L'isola di Antonio" in un documento del 31 luglio 1477.[259] Quindi, qui è del tutto evidente che, se Capo Verde era il centro del mondo e Antonio de Noli

259 Lettera reale in Spagna. Codice di riferimento: ES. 47.161 AGS / 2.2.11.7 // RGS, LEG, 147.707. 328 - Questa è una causa di Antonio de Noli e Fernando Gonzalez contro Juan de la Cueva e altri a Siviglia. "La Regina Isabella la Cattolica ordina all'Ammiraglio Capo e alle forze dell'ordine di Siviglia di eseguire la sentenza emessa da Diego de Mesa, vice Ammiraglio, a favore di Antonio de Noli e Fernando Gonzalez per certa merce che era stata sequestrata da Isola di Antonio".

era il governatore di Capo Verde e riconosciuto come tale da re Ferdinando di Spagna e re Giovanni II del Portogallo (le due super potenze del XV secolo), allora Antonio de Noli deve essere stato una figura molto importante all'inizio dell'Età delle Scoperte.[260] Per quanto strano possa sembrare, gran parte di questa storia avveniva proprio mentre Colombo faceva il suo ingresso in grande stile in Portogallo, navigava su navi portoghesi, formulava proposte di scoperta a re Giovanni II, si sposava, diventava padre, lavorava nel settore dello zucchero, partecipava a procedimenti giudiziari a Genova (secondo il famoso documento Assereto che è stato considerato un falso da alcuni storici), fuggiva verso la Spagna, eccetera (per non parlare del fatto che imparava diverse lingue, cartografia, astrologia, matematica, eccetera).

Ora, se prendiamo in considerazione le parole del Prof. DW Meinig nel suo libro "The Shaping of America," egli introduce un drastico cambiamento nella dottrina della storia dell'Età

260 Qui si deve ricordare che Antonio de Noli è stato sempre riconosciuto come il governatore di Capo Verde dalla Corona portoghese, anche dopo essere stato catturato dalla Spagna nel 1476 e poi nominato governatore per la Spagna. Alla fine, la Spagna e il Portogallo conclusero le ostilità, Capo Verde fu restituito al Portogallo e Antonio de Noli fu pienamente riconosciuto come governatore di Capo Verde dal Portogallo come dimostra l'editto reale dell'8 aprile 1497 (si può vedere una copia della lettera nell'Allegato7).

delle Scoperte. Egli ci dice che "Madera, le Azzorre e le isole di Capo Verde sono state tutte colonizzate nel XV secolo. Nella storia delle scoperta e delle esplorazioni europee, è comune riconoscere queste piccole isole atlantiche come trampolini nell'oceano, ma esse erano molto piu che stazioni sulla rotta verso il Nuovo Mondo; erano esse stesse un nuovo mondo e terreni importanti per i nuovi sistemi marinari e agricoli, come nota Boxer: l'insediamento di queste isole disabitate iniziò i portoghesi alla pratica della colonizzazione oltremare, e i coloni erano letteralmente pionieri in un mondo nuovo".[261]

Ora possiamo aggiungere una dichiarazione fatta da Jill Dickens Schinas nel suo articolo "Isole di Capo Verde - Cultura e Storia" op. cit., quando, in riferimento alle isole di Capo Verde, ebbe modo di dire: "**Qui è dove iniziò la conquista occidentale del mondo!"**[262]

Ancora un'altra dichiarazione molto potente è stata fatta dal sindaco dell'antica Repubblica Marinara di Noli, Italia, nella prefazione al libro, "Da Noli a Capo Verde", op. cit,: "Nel 2010 un gruppo di esperti internazionali ha commemorato il 550º anniversario della scoperta di Capo Verde da parte del navigatore italiano Antonio de Noli. Il 18 settembre 2010, qui, nell'antica Repubblica Marinara di Noli, si è tenuto un Congresso

261 "The Shaping of America: Atlantic America, 1492 – 1800. D. W. Meinig 1996.

262 Schinas, Jill Dickins. Op.Cit.

Internazionale, in cui si è definito che Antonio de Noli fu lo scopritore ufficiale di Capo Verde nel 1460 e, nel 1462, divenne il primo colonizzatore di Capo Verde, fondando e governando la prima città europea nei Tropici. **Questi eventi storici sono considerati l'inizio del periodo generalmente conosciuto come "L'età delle scoperte."**[263]

Quindi, credo che, in base alle informazioni di cui sopra, sia ragionevole dire che, poiché Capo Verde è stato l'ultimo dei tre arcipelaghi disabitati ad essere scoperto e citato dal Prof. Meinig come parte di un nuovo mondo, e se prendiamo in considerazione le parole del Prof. Astengo, secondo cui "con l'epoca delle grandi scoperte l'arcipelago (Capo Verde) (...) era il centro del mondo", queste dichiarazioni dimostrano che Capo Verde era chiaramente uno sviluppo del nuovo mondo in prima linea nel Periodo della Scoperta che ha rappresentato l'inizio delle scoperte del Nuovo Mondo, come è stato chiarito nel paragrafo precedente da parte del Sindaco di Noli. É anche ragionevole valutare il punto di vista proposto da Jose Luis Cortez Lopez quando parla della **mancanza di interesse per l'Africa e per il suo ruolo nel preludio alla scoperta dell'America**. Questa situazione porta a rivalutare la necessità di imparare di più sull'Africa nel preludio alla scoperta dell'America e del Nuovo Mondo. Sono certo che gli storici sentiranno la necessità di

263 Da Noli a Capo Verde". Op. Cit. Prefazione.

indagare la vita di Colombo e Antonio de Noli per affrontare questa fase della storia con più intensità e precisione. Questa nuova area della storia stupirà i ricercatori, in quanto essi guarderanno aspetti della storia che non sono mai stati considerati in passato e, ironicamente, il destino vuole che essi inciampino nella vera identità di Cristoforo Colombo.

Ora, con queste rivelazioni su Antonio, è tempo che iniziamo a fare il collegamento tra lui e Colombo nella nostra ricerca per la verità che non è mai stata diagnosticata in passato. In questo scenario porremo alcune domande del tipo "che cosa succede se?". Credo che saremo stupiti per le potenziali risposte, se siamo disposti a fare un certo lavoro in più. Un altro fattore che deve essere considerato in questa storia è il rapporto tra Antonio de Noli e l'isola di Madera, nonché il rapporto tra Colombo e l'isola di Madera. Come abbiamo visto in questo libro, i due navigatori hanno una storia straordinaria in Madera. Entrambi sono stati coinvolti nel settore dello zucchero e ciascuno di essi ha avuto stretti rapporti con la nobiltà di Madera. Ci sono forti segnali che mostrano che gli uomini potrebbero essere stati direttamente coinvolti con le famiglie di João Zarco da Camara e Diogo Afonso de Aguiar. Tutte le indicazioni portano a dire che le loro famiglie estese sono legate l'una all'altra e che entrambi i navigatori dovevano essere ben noti a Madera. In qualche modo, non sembrano mai incontrarsi e nulla è mai stato detto su

questa strana anomalia.

Le storie di Antonio de Noli e Colombo sono molto simili alla favola di Superman e Clark Kent. Un momento si vede Clark Kent e poi improvvisamente questi scompare e si vede apparire Superman; così, un momento si vede Antonio de Noli e poi lui scompare e tutto ad un tratto si vede apparire Colombo, ma sembra che non si possano mai catturare i due insieme.

Terzo viaggio di Colombo

Nel 1498, Colombo va a Capo Verde e si incontra con il capitano di Boa Vista, Rodrigo Afonso, ma pochissimo viene detto su questo incontro. Se si dovesse fare una discussione completa su ciò, sarebbe probabilmente rivelato quanto segue:

1. Rodrigo Afonso era nipote di Diogo Afonso, che fu il primo capitano del settore settentrionale dell'isola di Santiago, quando Antonio de Noli divenne il primo capitano del settore meridionale.

2. Non solo Rodrigo Afonso era nipote di Diogo Afonso, ma ci sono forti indicazioni che possa anche essere stato il nipote di João Zarco da Camara, il primo capitano dell'isola di Madera.

3. Molti autori hanno suggerito che Diogo Afonso fosse il patrigno di Colombo. Dal momento che ci sono molte storie che sostengono questa tesi, ci deve essere una

qualche base per le argomentazioni con cui stabiliscono questo legame storico.

4. Diogo Afonso era sposato con una figlia di João Zarco da Camara e questo matrimonio fu organizzato dal re del Portogallo in risposta a una richiesta personale fatta da João Zarco da Camara.
5. La figlia Isabella, è ritenuta da molti la vera madre di Colombo, che si credeva fosse nato fuori dal matrimonio. [[264]] [[265]]
6. Il matrimonio sarebbe avvenuto a Madera intorno al 1450 nella chiesa di São Sebastião, nella città di Camara de Lobos.
7. Se è vero che Rodrigo è il nipote di Diogo, allora ci sono eccellenti probabilità che fosse un nipote di João Zarco da Camara, perché Diogo era originario di Evora, poi si trasferì a Madera per ordine del re. Fu anche il primo membro della famiglia Aguiar a risiedere in Madera e,

264 Augusto Mascarenhas Barreto. Wikipedia. "Cristovão Colombo cujo nome verdadeiro seria Salvador Fernandes Zarco (...) era filho de D. Fernando duque de Beja e de Viseu e de Isabel Gonçalves Zarco e neto do rei de Portugal" www.pt.wikipedia.org/wiki/Augusto_Mascarenhas_ BarretoWeb. 7 giugno 2014.

265 Enciclopedia Verbo. Luso-Braseleira de Cultura. Edição Seculo XXI. 1998. Pp. 465-468. Foi filho ilegítimo de D. Fernando e Isabel Gonçalves Zarco.

naturalmente, sposò una figlia di D. João Zarco.

8. C'erano anche altri tre nobili a cui fu ordinato di sposare le figlie di João Zarco da Camara. C'erano in tuto quattro figlie che João Zarco da Camara voleva fare sposare. Questo dà l'impressione che Rodrigo potrebbe essere stato il figlio di uno di questi matrimoni e quindi nipote di Diogo. Ma João Zarco da Camara aveva anche un paio di figli e uno di loro avrebbe potuto essere il padre di Rodrigo. Tuttavia, sto suggerendo che il nipote Rodrigo sia stato probabilmente cresciuto da una famiglia a Madera, perché Diogo non risiedeva a Capo Verde a tempo pieno e, a quanto pare, ha trascorso la maggior parte del suo tempo a Madera, dove avrebbe potuto sviluppare uno stretto rapporto con il nipote Rodrigo. É possibile, inoltre, che abbiano servito insieme nella guerra in Africa del Nord alla fine della decade del 1450.

9. É molto probabile che Colombo sapeva Rodrigo a Madera o almeno molto probabilmente conosceva i suoi genitori in Madera e certamente avrebbe conosciuto i membri della famiglia Zarco. Il fatto che Diogo Afonso, che era lo zio di questo Rodrigo e anche il genero-di D.João Gonçalves da Camara Zarco non può essere una svista accettabile dagli storici se stanno

facendo la ricerca affidabile l'eredità di Colombo.

10. Nulla viene mai detto su Antonio de Noli durante la visita di Cristoforo Colombo nel 1498. In quel momento, si presume che Antonio morto, ma sua figlia è la governatrice dell'isola di Santiago e suo marito è il governatore, ma nulla è citato su questa relazione, il che mi sembra una notevole omissione, **in particolare, se Diogo Afonso è lo zio di Rodrigo e il nonno di Branca, allora lei deve essere il secondo cugino di Rodrigo**. È praticamente impossibile immaginare che Colombo sia andato a Capo Verde, circa un anno dopo la morte di Antonio de Noli, e non parli di lui nelle sue conversazioni o negli scritti, soprattutto quando c'è documentazione scritta che dimostra chiaramente che i membri della famiglia Noli erano ancora molto attivi sulle isole per diversi decenni dopo la scomparsa di Colombo e Antonio de Noli. La storia della sua visita a Capo Verde è in netto contrasto con quella della sua visita a Madera, poche settimane prima, quando ha visitato il governatore di quell'isola.

Bartolomeo Columbus

Questo libro non può finire senza alcune informazioni su Bartolomeo Columbus. Che cosa sappiamo di lui? Sorprendentemente, pochissime

informazioni sono disponibili su di lui prima dei preparativi per il primo viaggio di scoperta. Molte delle informazioni che alludono a lui non descrivono realmente la persona giusta a mio parere, ma usano la curiosa immaginazione di qualcuno, il che è sconvolgente. Alcune delle informazioni sono curiose e piuttosto interessanti, mentre alcune sembrano assolutamente ridicole. Ecco alcuni esempi:

1. Un sito sostiene che nacque nel 1450 e morì nel 1515 e lo descrive come un cartografo, cosmografo e navigatore che fondò la città di Santo Domingo. Si trasferì a Lisbona nel 1474 dove divenne un cartografo. Probabilmente accompagnò Bartolomeu Dias nel 1486 nel suo viaggio di scoperta del Capo di Buona Speranza (Sud Africa). Navigò a Londra nel 1488 dove chiese l'appoggio del re Enrico VII per il progetto di suo fratello. Fu nominato "Adelantado” (Prefetto), l'equivalente del capitano-generale delle Indie Occidentali. Nel 1496 fondò Santo Domingo, dove morì.[266]

2. Un altro è un sito catalano, Viquipedia, che naturalmente gli dà un nome catalano,

---

266 www.dec.ufcg.edu.br/biografias/BartColo.html

Bartolomeu Colombo (**1450** – **1515**) “Cartógrafo, cosmógrafo e navegante italiano nascido em provavelmente em Gênova, irmão de Cristóvão Colombo”, Web. 1 luglio 2014.

Bartomeu Colom. Questa volta è nato nel 1462 e morto nel 1514. È citato come primo governatore dell'isola di Hispaniola. Anche secondo questo sito partecipò al viaggio verso il Capo di Buona Speranza con Bartolomeu Dias tra l'agosto 1486 e il dicembre 1487.[267]

3. C'è ancora un'altra fonte che è piuttosto interessante ed è presa dall'Enciclopedia Cattolica. Ora, tutto ad un tratto, Bartolomeo è descritto come il "**fratello maggiore di Cristoforo**, nato forse nel 1445 a Genova, morto a Santo Domingo nel maggio 1515".[268]

Ci sono molti misteri curiosi che circondano Bartolomeo che sembrano avere ben poca attenzione. Abbiamo tutti sentito in qualche momento durante la nostra vita che Bartolomeo andò in Inghilterra e in Francia per vendere il famoso progetto del fratello ai re di due delle più potenti nazioni in Europa. Nessuno sa come sia stato istruito come cartografo e tuttavia si crede che abbia donato al re d'Inghilterra una planisfero del mondo che aveva fatto lui personalmente. Si ritiene che sia stato anche ospite del re di Francia per diverso tempo. Sentiamo storie come: "Egli è stato inviato alle

267 "Bartomeu Colom" Viquipèdia. Web. 24 Feb 2015

268 Bandelier, Adolph Francis. "Christopher Columbus." The Catholic Encyclopedia. Vol. 4. New York: Robert Appleton Company, 1908.

corti reali d'Inghilterra e di Spagna per cercare finanziamenti per il progetto di suo fratello." Posso solo immaginare un cittadino comune che oggi vada alla Casa Bianca con la richiesta di un incontro con il Presidente per discutere di un particolare progetto che ha bisogno dell'approvazione della Casa Bianca. Semplicemente non accadrà a meno che, naturalmente, non si disponga di connessioni straordinarie. Quindi, credo che Bartolomeo debba aver avuto tali connessioni. Se Bartolomeo disegnava mappe e le mostrava ad altre nazioni, anche nazioni amiche del Portogallo, nel tentativo di spiegare il progetto di suo fratello, probabilmente aveva bisogno della tacita approvazione della Corona portoghese. Ho il sospetto che molte delle informazioni che Bartolomeo utilizzò per le sue carte fossero il risultato dei viaggi che aveva fatto durante il servizio su navi sotto bandiera portoghese. In queste circostanze, re Giovanni avrebbe fatto controllare le sue attività, a meno che non si fidasse di lui.

La sua età ha bisogno di qualche parola di spiegazione. Ho già citato abbastanza autori e ragioni per dimostrare che Colombo aveva circa 70 anni. Purtroppo gli storici utilizzano il 1451 come suo anno di nascita, e ciò presenta un problema per l'anno di nascita di Bartolomeo. Storicamente, Colombo era considerato di circa 2 anni più vecchio di Bartolomeo, così ora ho il sospetto che molti storici stiano rompendo con la

tradizione e regolando la sua età per conformarsi ai nuovi studi, ma, allo stesso tempo, molto probabilmente ignorano ogni adeguamento per Bartolomeo, perché poi si dovrà trovare un'altra famiglia genovese che corrisponda alla nuova teoria sull'età. Sembra che ora gli storici dovranno fare altri miracoli.

Problemi con la genealogia e le Aguiars

Ci sono molti problemi nel cercare di identificare i genitori di Diogo Afonso de Aguiar. Alcuni dicono che suo padre fosse João Afonso de Aguiar, che fu il primo tesoriere del Portogallo, altri dicono che egli fosse figlio di Pedro Afonso de Aguiar, la cui moglie allevò la regina Isabel, la prima moglie di re Afonso V.

É estremamente importante determinare la differenza tra le due famiglie, perché, se lui era il figlio di João Afonso de Aguiar, allora sembra che abbia sposato Izabel Glz Zarco da Camara nel 1439. In questo caso, avrebbe potuto facilmente avuto una figlia abbastanza grande per avere un rapporto con Antonio de Noli nel 1460 o 61, quando si crede che Antonio abbia trascorso un periodo di tempo significativo a Madera. D'altra parte c'è un problema con le date di matrimonio. Una versione stampata riporta il 1439, mentre la versione scritta a mano da Noronha mostra 1459. Questa discrepanza può fare una differenza enorme per analizzare l'esito di questo importante aspetto del rapporto tra de Noli e una figlia di Diogo.

Ho usato la genealogia di Noronha per Diogo Afonso de Aguiar e le famiglie nobili di Madera, ma c'è anche un altro scrittore, Manuel Jose da Costa Figueire Gaio (1750-1831), "Nobilario de Familias de Portugal" Vol. 1 (1989-1990) che usa Pedro Affonco de Aguiar come padre di Diogo Afonso de Aguiar.

Purtroppo, a causa della mancanza di dati verificabili, è praticamente impossibile determinare i genitori di Rodrigo Afonso, conosciuto nella storia come il nipote di Diogo Afonso ed erede della sua capitaneria a Capo Verde.

CONCLUSIONE

Portogallo, Genova e la Spagna in qualche modo sono riusciti a produrre le forze che si combinarono per scatenare la più grande era di esplorazioni e scoperte del mondo. Sia che parliamo di Portogallo o di Spagna, troviamo coinvolte in qualche modo nel processo le forze genovesi o, in alcuni casi, i veneziani e i fiorentini. Sia in Spagna che in Portogallo, sembra che gli italiani fossero trattati più o meno come cittadini autoctoni, riuscendo a beneficiare della legislazione locale più o meno come qualsiasi cittadino nato sul posto. Sorprendentemente, ci sono famiglie nobili che dall'Italia scendendo sulle grandi città d'Europa e stabilire una forma di “Compagnia di investimento” per gestire le transazioni commerciali internazionali e di investire nelle industrie locali. Diverse di queste famiglie divennero molto influenti in settori chiave in Spagna e Portogallo, in particolare, nelle industrie dello zucchero, del cotone e degli schiavi. Alla fine, l'oro e il pepe Malagueta sarebbero diventati industrie chiave, che attraevano investitori dall'Italia. Queste industrie crearono problemi di sicurezza, mentre grandi ricchezze venivano accumulate dagli astuti investitori. Guerre e disordini politici erano conseguenze di avidità e di potere. L'Africa era, allora come oggi, un continente di grande ricchezza, e quella ricchezza fu sfruttata al massimo dal Portogallo e in tempi diversi dalla

Spagna e da Genova. Tuttavia, la maggior parte del controllo fu esercitata dal Portogallo con l'aiuto degli italiani al loro servizio, ma sembra che molti di loro servissero anche la Spagna, in particolare durante la Guerra di Successione Castigliana tra la Spagna e il Portogallo.

Il Portogallo fu in grado di attrarre i genovesi ad aiutarlo a costruire una forza navale potente per proteggere le sue navi negli scambi con altre nazioni e per difendere il Portogallo contro i nemici, un termine che solitamente si applica alla Spagna e, forse, ad alcuni paesi del Nord Africa. Nel frattempo, il Portogallo cercava con forza una rotta per l'India, un sogno concepito molto prima dell'Età delle Scoperte, ma estremamente difficile da realizzare. Nonostante le difficoltà, il principe Enrico il Navigatore (1394-1460) aveva compiuto progressi significativi, dedicandosi all'indagine scientifica dei mari e alla mappatura della geografia del mondo nei suoi tentativi di trovare la rotta per l'India. Molti scrittori dicono che fosse una persona estremamente religiosa, devota alla missione di espandere il Cristianesimo in tutto il mondo e sostenere gli ideali dei Cavalieri Templari, che, a quel tempo, venivano sfrattati dalle loro ex roccaforti in Europa, ma accolti in Portogallo con il nome di Ordine di Cristo. Così, sembra che gran parte dell'attrazione per il Portogallo fosse esercitata dagli ideali sostenuti da quegli marinai impavidi che credevano in quei principi. Era anche il periodo del Rinascimento in Italia, e si rendeva

necessario denaro per costruire grandi chiese, e molti governanti potenti avevano le proprie chiese private impegnate a sostenere le esigenze religiose delle famiglie nobili che, molto probabilmente, esercitavano un forte controllo sull'accumulo di potere e ricchezza per pochi eletti nel ceto sociale locale.

Durante questo periodo di incertezza alcune famiglie nobili persero il potere e il prestigio ed erano disposte a fare grandi sacrifici per riconquistare ciò che avevano perso. Molti di questi uomini coraggiosi furono accolti in Portogallo e la Spagna, ma il Portogallo era attivamente alla ricerca di questi mercanti guerrieri e, se erano qualificati come cartografi, allora erano ancora più preziosi per i servizi richiesti in Portogallo dal principe Enrico. Quindi fu in questa atmosfera che uomini come i fratelli liguri Pessagno sarebbero stati reclutati in Portogallo all'inizio del XIV secolo per aiutare a costruire una flotta navale potente per proteggere il settore del trasporto marittimo portoghese dai costanti attacchi dei pirati in mare aperto. Genova sembrava avere alcuni dei migliori marinai del mondo in quel periodo e il Portogallo fu in grado di mettere sotto contratto Emanuele Pessagno come Ammiraglio della Marina portoghese, con la condizione che, per il periodo dello suo contratto, avrebbe dovuto mantenere 20 capitani qualificati di Genova, perché assistessero i marinai portoghesi. Più di 100 anni dopo, questo sistema sarebbe poi

scaduto, ma, da quel momento, i genovesi e gli altri italiani furono ben accolti in Portogallo e marinai impavidi come Antonio de Noli e Cristoforo Colombo avrebbero cercato fortuna in questa nazione marittima emergente. Quelli di Emanuele Pessagno, Antonio da (de) Noli e Cristoforo Colombo sono i tre nomi che simboleggiano i contributi dei genovesi alla storia del Portogallo.[269]

In tutta questa storia sembra che vi sia un forte collegamento con la famiglia Fieschi di Genova nello sviluppo delle relazioni commerciali con i mercati europei delle principali città d'Europa. Sembra che la nomina dell'Ammiraglio Emanuele Pessagno a comandante della Marina portoghese abbia avuto una forte influenza sulla decisione della famiglia Fieschi di avviare case di investimento nella penisola iberica e in altre città europee, per gestire ed investire nel commercio estero. Dal momento che la roccaforte dei Fieschi era a Lavagna, a pochi passi dalla nobile famiglia Pessagno in Liguria, sembra il caso di credere che la nomina di Pessagno in Portogallo come Ammiraglio della Marina portoghese debba aver avuto un impatto profondo e abbia influenzato la decisione della famiglia Fieschi di avviare queste nuove case di investimento.

A poco a poco, il Portogallo divenne una grande potenza marittima, superando anche Genova e certamente essendo più avanti della Spagna in quel momento prima dell'Età delle Scoperte. La

269 Rosário. Op.Cit. p.259.

Spagna stava ancora combattendo i Mori, mentre il Portogallo stava esplorando l'alto mare nell'Atlantico e la costa della Guinea. Questa è l'atmosfera che pone le basi per l'arrivo in Portogallo di Antonio de Noli e Colombo nel XV secolo.

Ora gli storici si trovano di fronte al dilemma di cercare di determinare "Quando sono arrivati in Portogallo?" Nessuno sembra conoscere la risposta a questa domanda. Ironia della sorte ci sono altri problemi strani nel tentativo di documentare la storia di questi due navigatori; per esempio, Colombo ha lasciato numerosi documenti scritti di suo pugno che possono essere verificati, mentre, a quanto io ne sappia, non è mai stato trovato un solo documento che possa essere attribuito ad Antonio de Noli. C'è un altro problema curioso associato ai due grandi navigatori: ci sono molte ragioni per credere che Colombo abbia navigato lungo la costa della Guinea e abbia imparato molto circa gli alisei dell'Atlantico, e tutto indica il fatto sono che avesse una notevole conoscenza dell'Oceano Atlantico e dell'Africa. La curiosità in questa situazione è il fatto che non ci siano testimoni noti che navigassero con lui e potessero spiegare la sua misteriosa presenza in queste aree. Ma, d'altra parte, ci sono testimoni oculari che attestano la presenza di Antonio de Noli in queste aree.

A quanto pare, c'è anche un flusso ininterrotto di situazioni ipotetiche che sono tradizionalmente

attribuite a Cristoforo Colombo e sembrano basarsi più sulla mitologia che su fatti reali. Sembra inoltre che, quando un investigatore applica ad Antonio de Noli queste leggende inconcludenti, tradizionalmente attribuite a Colombo, è in grado di trovare fatti che sostengono invariabilmente le sue teorie.

Sembra che entrambi i navigatori abbiano un problema storico con i rispettivi matrimoni a Madera. Colombo si sarebbe sposato a Lisbona, Madera e Porto Santo, ma gli storici non sanno esattamente né dove né quando si sia sposato. Alcune persone hanno detto che Antonio de Noli era sposato, ma non sanno dare un nome alla sposa. Non hanno idea di dove si sia sposato o se davvero fosse sposato. Colombo non ha mai detto il nome di sua moglie, ma ha riconosciuto di essere sposato. Antonio de Noli è più vago, non sappiamo se fosse sposato e non abbiamo alcun documento che riporti ciò che ha mai detto o scritto. Sappiamo che Colombo ebbe due figli e che Antonio de Noli ebbe una figlia, ma tutte le indicazioni dicono che entrambi questi navigatori avevano altri figli.[270]

270 Secondo la lettera scritta da Colombo ai sovrani di Spagna il 4 Marzo 1493; ha lasciato alle spalle i bambini in patria per servire la Regina (Vedere Ch.13). Antonio de Noli si crede di aver avuto un figlio (s?) A Capo Verde, in quanto ci sono stati diversi i maschi con il cognome di Noli, tra cui il nome di Antonio, ma non vi è alcuna documentazione di confermare che uno di questi membri della famiglia erano i suoi figli, in particolare, dal

Sembra come entrambi gli uomini avessero una rete di spie. Colombo apparentemente aveva spie in Inghilterra, che lo teneva informato sugli sviluppi delle scoperte. Antonio de Noli sembra aver avuto spie o informatori sullo sviluppo delle miniere d'oro a San Jorge da Mina ed ebbe notizia del forte subito dopo la sua costruzione.

Entrambi gli uomini hanno avuto problemi tradizionali con la loro età. Nessuno ha trovato alcuna documentazione certa per sostenere un ragionevole anno di nascita per i due navigatori. Tagliattini è ovviamente frustrato con questo dilemma e commenta: "Non si può fare a meno di meravigliarsi di questo enigmatico Colombo. Perché non fu più franco e aperto, e non ha rivelato almeno la sua età per i posteri, sapendo che era un uomo famoso?”[271] E perché non ci sono documenti su Antonio de Noli? Non dimentichiamo che egli era ben noto all'inizio dell'Età delle Scoperte e tutti i navigatori importanti conoscevano l'Isola di Antonio come la colonna portante di questa incredibile fase della storia. Anche i turchi conoscevano Antonio de Noli[272]. La nota a pié di pagina mette in evidenza

---

momento che il fratello Bartolomeu e il nipote Rafael avrebbero potuto generato questi figlii. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione "Da Noli a Capo Verde" op.cit.

271 Op. Cit Tagliattini.

272 McIntosh Gregory C., "La mappa di Piri Reis del 1513". I genovesi sono menzionati in alcune delle iscrizioni

due osservazioni strane su Antonio de Noli, fatte dai turchi e scritte sulla famosa mappa Piris Reis: (a) **è riconosciuto come genovese, ma cresciuto in Portogallo** e (b) ha trovato molto zenzero qui (a Capo Verde) e **fu il primo a scrivere su queste isole**. Suppongo che il primo commento sia probabilmente legato al fatto che venisse trattato dai portoghesi come se fosse stato un loro cittadino e non uno straniero. Il secondo commento è interessante perché non ci sono documenti noti scritti da Antonio de Noli, ma in qualche modo i turchi credevano che avesse scritto di avere trovato zenzero a Capo Verde. L'autore ritiene che lo zenzero a cui si fa riferimento sia l'asarabacca, che cresce a Capo Verde e che i primi naviganti sulle isole probabilmente scambiarono per zenzero. Forse la Turchia potrebbe avere qualche informazione in più su questi scritti attribuiti ad Antonio de Noli. Se tale documento potesse essere trovato, sarebbe estremamente prezioso per gli storici, perché, finora, non si è scoperto nulla che possa essere attribuito a lui. Quindi, si pone la domanda: perché non ha scritto nulla per gli

---

della mappa: 5, 13, 21 e forse 17 e 20. Accanto alla rappresentazione di una nave armata alla latina e di Capo Verde c'è la seguente iscrizione: 21. "il comandante di questa caravella è chiamato messer Anton il genovese, ma fu cresciuto in Portogallo. Un giorno questo caravella incontrò una tempesta e fu portata su questa isola. Egli trovò molto zenzero qui e fu il primo a scrivere di queste isole".

storici futuri, o, se lo ha fatto, allora che cosa ne è stato?

Ora, ho citato in precedenza, in questo libro, il riferimento fatto da Colombo citando il suo viaggio a Thule con la data precisa del febbraio 1477. Come mai può fornire un mese e anno specifici per questa spedizione, ma di solito è inequivocabilmente vago su tanti altri viaggi? Ovviamente, questo è un miracolo. Solo pochi mesi prima era un espatriato senza un soldo, vagabondo senza istruzione, miracolosamente sopravvissuto a un naufragio e in qualche modo arrivato a Lisbona, in un paese di cui non parlava la lingua, e improvvisamente diventa un cartografo esperto sotto la tutela di suo fratello minore e, presumibilmente, si guadagna da vivere come cartografo. Tutte queste avventure ebbero luogo dopo il mese di agosto del 1476 o anche più tardi. Ora, all'improvviso, pochi mesi dopo è in Inghilterra su una nave per l'Islanda. Che storia! Deve aver imparato portoghese, inglese e cartografia in poche settimane, per poter partecipare a questo viaggio. Ma torniamo ora alla situazione di Antonio de Noli nel febbraio 1477. Che cosa stava facendo in quel periodo? In realtà, era detenuto in una prigione spagnola e cercava di negoziare il suo rilascio con re Ferdinando. Quindi, personalmente, trovo questa spedizione per Thule piuttosto strana, perché, dopo tutto, come ho detto nell'introduzione, sto cercando di fare un collegamento tra Antonio de Noli e Cristoforo Colombo, per risolvere i misteri

che circondano il leggendario Colombo. Tuttavia, uno degli ostacoli più difficili posti sul mio percorso è l'indicazione del mese di febbraio dell'anno 1477. Nella maggior parte delle altre avventure di Colombo, posso usare la già citata tecnica del "Cosa succede se", per dimostrare che molti dei misteri attribuiti a Colombo non sono necessariamente misteri quando vengono riferiti ad Antonio de Noli. Tuttavia, la tecnica non funziona quando si applica a Colombo nella spedizione per Thule nel 1477, perché Antonio de Noli doveva essere in carcere in quel momento, quindi non posso legittimamente suggerire che egli fosse a Thule quando so che egli era in una prigione spagnola. In questo caso particolare, credo fermamente che Colombo intenzionalmente abbia dato queste informazioni sulla spedizione per Thule perché allora nessuno avrebbe mai sospettato che lui ingannasse su questo tema così delicato. Ma, naturalmente, se aveva una rete di spionaggio a Bristol, in Inghilterra come è stato ampiamente documentato in un capitolo precedente, allora possiamo collocare il navigatore in due siti contemporaneamente senza che nessuno se ne accorgesse. La spia, già indicata da Alwyn Ruddock come Hugh Say, era un importante mercante inglese, che usava il nome in codice di John Day. Questo mercante, secondo Ruddock, aveva scritto una lettera a Colombo per informarlo della situazione a Bristol e dei viaggi compiuti da Giovanni Caboto. Così ora è possibile mettere Colombo indirettamente a Bristol e fisicamente in un carcere spagnolo.

Questo sembra essere un altro miracolo del creativo Ammiraglio.

Ora, naturalmente, ci sono ancora altri problemi da risolvere, come ad esempio i nomi dei membri della sua famiglia e come questa situazione si sviluppa nei rapporti con la famiglia Colombo e i membri della famiglia Noli. Fortunatamente, per gli storici, entrambi hanno un fratello di nome Bartolomeo, con un passato misterioso. Quindi, non vedo un gran problema qui. Il problema si origina quando parliamo del fratello minore di Colombo, Diego. Tutto ad un tratto appare nell'equazione e ora dobbiamo affrontare questo scenario. Se Colombo aveva due fratelli e Antonio de Noli ne aveva solo uno notoriamente con lui, come facciamo a trovare un altro fratello di Antonio? Credo che ci siano diversi modi per rispondere a questa domanda fondamentale. Fortunatamente per la nostra discussione qui, sappiamo che Antonio de Noli arrivò in Portogallo con un nipote di nome Raffaello de Noli insieme a suo fratello Bartolomeo. Purtroppo, non abbiamo ulteriori informazioni su Raffaello dopo il suo arrivo, ma abbiamo diversi capoverdiani con il nome di Noli che risiedono su varie isole, quindi ci sono molte possibilità legate a questo mistero. Forse, Raffaello è stato erroneamente identificato come un nipote invece di un fratello, o forse c'era un altro fratello durante il viaggio di scoperta che non è mai stato identificato. Se usiamo la nostra immaginazione, sono sicuro che possiamo

pensare a molti modi per trovare un altro fratello di Antonio.

Anche se ci sono informazioni disponibili su Antonio de Noli in Portogallo, queste sono di portata molto limitata, ma siamo molto fortunati ad avere ciò che è disponibile. C'è solo un documento che cita Antonio de Noli per nome (prima dell'8 aprile 1497), cioè l'editto reale del 19 settembre 1462 in cui egli è citato come scopritore delle isole nel 1460 (circa due anni dopo la scoperta). Durante il regno del principe Giovanni, poi re Giovanni II, per un periodo di quasi 25 anni, non vi è alcuna menzione di Antonio de Noli per nome. Il primo documento che lo nomina dopo questo periodo è l'editto reale dell'8 aprile 1497, quando il nuovo re Manuele I autorizza la figlia di Antonio de Noli, Branca de Aguiar, ad ereditarne patrimonio e titoli a Capo Verde. Questa è una situazione molto curiosa ed è probabile che il re non sapesse se Antonio de Noli fosse vivo o morto in quel momento e probabilmente non lo ha mai saputo. Il re precedente era morto di una morte misteriosa e alcune persone credono che potrebbe essersi trattato di un delitto. Aveva solo 40 anni al momento della morte e almeno due tentativi di assassinarlo erano falliti nei primi anni 1480. In questo scenario di eventi, egli potrebbe essere stato avvelenato e tutti i segreti riguardanti i suoi rapporti con Antonio de Noli potrebbero essere morti con lui. Sarebbe certamente interessante sapere con precisione che cosa sapesse Manuele

I su Antonio de Noli, ammesso che sapesse qualcosa. La decisione e la preparazione del viaggio di Vasco da Gama in India erano già avvenute prima che re Giovanni II morisse, nel 1495. Quindi, sembra che ci siano stati dei ritardi nello stabilire una data per la partenza di questo famoso viaggio di Vasco de Gama da Lisbona nel 1497. A questo punto, sembra che il nuovo re dovesse essere informato sulla nuova situazione, incluso il ruolo di Antonio de Noli e Capo Verde e il sostegno necessario per il viaggio. Non sappiamo esattamente che cosa sapesse Manuele I di questo stato delle cose, ma è chiaro che doveva fare qualcosa e il risultato è che fu scritta la bizzarra lettera dell'8 aprile 1497.

Nulla di più è scritto su Antonio de Noli in Portogallo dopo il 1497, anche se i nomi di altri membri della famiglia appaiono su alcuni documenti come è stato affermato in precedenza. Ora passiamo a Colombo e all'uso del suo nome in Portogallo. Forse il solo documento conosciuto per quanto riguarda l'uso del nome di Colombo in Portogallo è la lettera generalmente chiamata definita “salvacondotto”, scritta il 20 marzo 1488 dal re Giovanni II a Colombo (che viveva in Spagna in quel momento). In questa lettera, il re si rivolgeva a Colombo come "il nostro amico speciale" e di certo non aveva il tono di un re che parla ad un cittadino comune o un tessitore di lana, ma piuttosto a qualcuno di importante stato sociale. Il fatto che Colombo ci lasci senza alcuna documentazione in Portogallo non è passato

inosservato ad altri scrittori. Forse Rebecca Katz lo esprime al meglio quando scrive: "Non c'è alcuna documentazione esistente in Portogallo che possa dirci qualcosa sulla vita del navigatore prima della sua partenza per la Spagna nel 1485", e continua dicendo, "Colombo non ha lasciato alcuna traccia di sé durante gli 8 o 9 anni in cui risiedeva in Portogallo."[273]

La maggior parte dei documenti ufficiali scritti su Antonio de Noli o Colombo in realtà provengono dalla Spagna e non dal Portogallo. Quest'ultimo non menziona Antonio de Noli neppure quando questi fu catturato dagli spagnoli nel 1476.

Tutte queste informazioni vanno spiegate, in modo che il lettore abbia una migliore comprensione delle difficoltà e delle sfide che devono essere considerate nel valutare i meriti di questo libro. Ci sono stati molti tentativi ed errori nel cercare di arrivare ad una conclusione soddisfacente. Ci possono essere molte opinioni sul merito di molti degli argomenti che ho usato per basare le mie conclusioni in questo lavoro. Dopo tutto, la mitologia di Colombo ha saziato l'appetito del pubblico e del mondo accademico per più di 500 anni e siamo ancora alla ricerca di risposte per la sua vera identità. Sono certo che ci saranno forti argomenti contro le mie

273 "Cristovão Colombo na Madera" Archivo Histórico – Madera. Rebecca Katz 30 Mar2009.www.arquivohistoicoMadera.blogspot.com/…/cristovao-colombo-na-Madera Web. 13 Jun 2013.

conclusioni, siccome molti storici avranno un'esperienza e una conoscenza diverse da quelle che possiedo io. Per quanto forti possono sentirsi nelle loro opinioni e raccomandazioni personali, sono abbastanza certo del mio punto di vista nella seguente dichiarazione:

"Fino a quando gli storici non decidono di fare uno studio comparativo su Antonio de Noli e Cristoforo Colombo, non ci sarà mai una soluzione accettabile per i misteriosi problemi che coinvolgono l'uno o l'altro."

Vorrei aggiungere che, a mio parere, Colombo è un clone di Antonio de Noli quando guardo tutte le situazioni che coinvolgono uno o l'altro navigatore. Anche se avevo brevemente confrontato le somiglianze tra i due navigatori nel mio libro "L'isola di Antonio", nel 2003, non avevo idea che sarei arrivato alle conclusioni che ho raggiunto in questo lavoro. Le mie opinioni e i miei punti di vista sono stati fortemente modificati da diversi scrittori che mi hanno chiarito alcune questioni chiave e questi temi mi ha dato una nuova prospettiva su un vecchio problema, che ha portato alla pubblicazione di questo libro. Ecco le mie conclusioni fondamentali:

1. La storia da Antonio de Noli è collegata direttamente a quella di Cristoforo Colombo.

2. Se siamo in grado di risolvere i misteri di uno di questi due navigatori, saremo molto vicini a risolvere i misteri dell'altro.
3. Se alcuni ricercatori impegnati sono disposti a leggere questo libro e seguire i suggerimenti consigliati, credo fermamente che si potrà trarre una conclusione definitiva sull'identità di Colombo entro due anni e probabilmente prima.
4. Tutte i segnali indicano che Colombo ha trascorso parecchio tempo sia in Madera che a Capo Verde, nonostante la mancanza di documentazione.
5. Sappiamo che Antonio de Noli risiedeva a Capo Verde, perché abbiamo la documentazione per verificare questa affermazione, ma, sulla base di rilevanti prove circostanziali, credo che sia giusto dire che ha anche trascorso molto tempo a Madera.
6. Ci sono molte indicazioni per dimostrare che la figlia di Antonio de Noli è legata direttamente alla famiglia di João Gonçalves da Camara Zarco e che Antonio probabilmente ebbe altri figli.
7. Ora credo, sulla base della lettera scritta da Colombo alla Regina il 4 marzo 1493, che **sua moglie fosse probabilmente ancora viva quando egli lasciò il Portogallo** con il figlio Diego e che egli **lasciò altri bambini con lei**

8. Dopo aver dato forte considerazione a tre fattori fondamentali: (a) la storia del misterioso pilota, (b) il consiglio dato da Jaime Ferrer (un famoso cosmografo e incisore catalano, di Blanes), nel 1495 a Colombo per la sua ricerca dell'oro, dicendogli che la maggior parte della merce in oro veniva da un clima molto caldo (c) i capoverdiani e le loro osservazioni a Colombo circa la loro conoscenza di africani che avevano navigato verso un'isola a sud-ovest di Fogo con della merce, mentre re Giovanni II stava facendo piani per scoprire quella rotta, **ho concluso che l'idea della scoperta dell'America gli sia venuta a Capo Verde**.[274] C'è ancora un altro fattore

274 Questa conclusione è basata sui tre fattori citati in questo paragrafo. Credo che l'episodio del misterioso pilota sia avvenuto per primo e poi, forse, la storia del catalano. Secondo Beatrice Pastor Bodmer, "L'armatura della Conquista: resoconti spagnoli della scoperta dell'America, 1492-1589” (The Armature of Conquest: Spanish Accounts of the Discovery of America, 1492-1589)" P154, Stanford Press 1992, “Nel 1495 il prestigioso cosmografo Jaime Ferrer scrisse a Colombo dicendogli che la zona attorno alla linea equinoziale era particolarmente ricca di risorse naturali: "Proprio intorno all'equinozio ... sono abbondanti e di qualità pietre preziosi, oro, spezie e piante medicinali; e posso parlare di questo grazie al mio frequente commercio con il Levante, Cairo e Damasco, e perché io sono un incisore e sono sempre stato interessato a conoscere questi luoghi (...) la maggior parte della merce in oro proviene

che dovrebbe essere menzionato, cioè una dichiarazione scritta da Asensio, "**Senza dubbio** la sua (di Colombo) prima idea (di scoperta) deve essergli venuta in mente quando si rese conto che gran parte del mondo era sconosciuto ed era stato possibile scoprire in mezzo all'oceano alcune isole come le Azzorre, Madera e

---

da un clima molto caldo".” Credo anche che la lettera di Ferrer con la storia dei capoverdiani e la loro conoscenza dei viaggi compiuti dagli africani al largo della costa della Guinea veleggiando a sud-ovest dell'isola di Fogo abbia influenzato la sua decisione di salpare per il Sud America da Capo Verde nel 1498. Quando tutti questi dettagli furono considerati da Colombo, egli capì che doveva partire da Capo Verde per trovare la misteriosa Terra Firma che veniva suggerita. Fu in questo terzo viaggio che Colombo si fermò a Capo Verde e finalmente scoprì il continente per la prima volta quando toccò terra in Venezuela, ma si deve ricordare che aveva sempre voluto partire da Capo Verde per il suo primo viaggio, ma gli fu vietato a causa del clima politico del momento, prima della firma del trattato di Tordesilhas nel 1494. L'articolo del professor Hall nella Pernambuzka News "Il Brasile e l'Africa - La pre-scoperta del Brasile dalle isole portoghesi di Capo Verde - 1481-1500 ", del 27 luglio 2013, ci fornisce prove documentate sufficienti per concludere che l'idea della scoperta dell'America fu concepita per mezzo della partecipazione e del dialogo fra il popolo di Capo Verde, re Giovanni II del Portogallo e Colombo.

Capo Verde in diversi periodi di tempo e più o meno per caso."[275]

9. Ho buone ragioni per credere a quanto sottinteso da Las Casas: la possibilità che Colombo avesse partecipato al viaggio di scoperta di Capo Verde è un'affermazione molto realistica.

10. Credo inoltre che Colombo fosse in Portogallo molti anni prima del 1476 e, in base alle prove circostanziali disponibili, c'è una forte possibilità che risiedesse a Capo Verde.

11. Qualora i due paragrafi precedenti si dimostrassero veri, allora è ovvio che Colombo sarebbe stato un residente di Capo Verde.

12. Io credo che sia molto probabile che Antonio de Noli avesse stretti rapporti con la famiglia Fieschi, che avrebbe potuto permettergli di essere ben accolto dalla Casa Reale del Portogallo.

Informazioni specifiche che hanno contribuito alle mie conclusioni:

1. Le somiglianze sorprendenti nel loro modus operandi.
2. Le loro relazioni insolite con Spagna, Portogallo, Madera, Capo Verde e la costa della Guinea.

275 Asensio. Op.Cit. p. 31.

3. Il loro coraggioso desiderio di avventura e la loro brama di oro.
4. La loro straordinaria capacità di negoziare prodotti privi di valore per oro e altri prodotti preziosi.
5. Il loro coinvolgimento nel settore dello zucchero sembra molto maggiore di quanto precedentemente noto. A Colombo è accreditata l'introduzione della canna da zucchero nel Nuovo Mondo nel suo secondo viaggio, mentre ad Antonio de Noli è attribuita l'introduzione della canna da zucchero a Capo Verde da Madera, ma pochi sanno che l'industria dello zucchero di Capo Verde fu esportata in Brasile, completa di schiavi che avevano imparato il mestiere a Capo Verde e lo avrebbero affinato in Brasile.[276] Poi, quest'ultimo divenne il primo esportatore di zucchero nei mercati europei.
6. Entrambi furono imprigionati dagli spagnoli in Spagna prima di essere rilasciati.
7. Entrambi furono ospitati dagli stessi duchi spagnoli in Andalusia.
8. Pur essendo stranieri, re Ferdinando nominò i due uomini come governatori per le sue conquiste: Antonio de Noli a Capo Verde nel 1477 e Colombo nei Caraibi nel 1493, e sembra che entrambi gli uomini

276 Pereira, D. Op. Cit. P. 24.

abbiano preso l'iniziativa e negoziato questi incarichi grazie alla loro insolita fiducia in se stessi.

9. Entrambi credevano fortemente nella schiavitù: Antonio de Noli in Africa e Colombo nel Nuovo Mondo.[277]

10. Entrambi gli uomini a mio parere avevano stretti legami con la famiglia Zarco di Madera e la famiglia Perestrelo di Porto Santo e con la maggior parte delle famiglie nobili che controllavano l'arcipelago, in particolare Diogo Afonso.

11. Entrambi gli uomini erano di Genova e risulta che avessero legami con una delle più potenti famiglie del Nord Italia (Fieschi).

12. La famiglia Fieschi aveva stretti legami con il Vaticano, la cui influenza potrebbe avere avuto un impatto positivo sulla Casa Reale in Portogallo nei rapporti con Antonio de Noli o Colombo.

277 Alcuni storici sembrano ignorare il fatto che Colombo abbia introdotto il commercio transatlantico degli schiavi inviando indiani catturati in Spagna. Al fine di ottenere un quadro più preciso di Colombo e la schiavitù nel Nuovo Mondo, mi sento di raccomandare la lettura di "La storia del popolo degli Stati Uniti (The People’s History of the United States)" Capitolo 1, Harper & Row 1980 di Howard Zinn. Per maggiori dettagli si veda l'allegato 37.

13. Entrambi gli uomini avevano un fratello di nome Bartolomeo, che era abile come capitano di mare e cartografo.

14. Entrambi gli uomini sono elencati insieme con i Pessagno fra le tre più importanti famiglie genovesi che aiutarono il Portogallo.

15. Entrambi gli uomini sembrano aver avuto un forte desiderio che i loro fratelli sostenessero la prosperità di Genova[278] (ref: [a] la lettera di Colombo alla Banca di San Giorgio nel 1502 e [b] Simone Antonio de Noli Biondi.[279]

16. Entrambi gli uomini hanno visto la loro posizione sociale a Genova messa in discussione dagli storici.

17. Entrambi gli uomini sono raffigurati alti e con i capelli biondi in alcuni dipinti.

18. Sembra che, nel momento in cui il nome di Antonio de Noli scomparve in Portogallo, il nome di Colombo sia apparso improvvisamente, quando lui fece una comparsa miracolosa a Lisbona, ma non vi è alcun documento ufficiale che dimostri esattamente come sia arrivato.

19. Nessuno ha mai determinato l'età giusta dei due grandi navigatori.

278 “Origin Theories of Christopher Columbus.” Wikipedia. Web. 6 gennaio 2014.

279 Prof. Noli. “a Noli a Capo Verde.” Op. Cit. Pp. 50/51.

20. Entrambi i navigatori hanno avuto l'insolito onore di essere genovesi ma cresciuto in Portogallo. Ricordo di aver letto da qualche parte che Colombo era un figlio illegittimo di Fernando duca di Beja e che sua madre, Isabel Gonçalves da Camara Zarco, era stata segretamente portata a Genova, dove egli nacque, e poi andò in Portogallo. Il suo vero nome risultava Salvador Fernandes Zarco.[280] Nel frattempo, Antonio de Noli è stato descritto nella mappa di Piri Reis come un genovese cresciuto in Portogallo (vedi anche nota 272).[281]

---

280 Secondo una storia simile, un illegittimo Colombo fu inviato a Genova da Madera per la sua educazione per poi tornare a Madera, dove trovò la madre sposata con Diogo Afonso de Aguiar e una casa piena di bambini. www.archiver.rootsweb.ancestry.com> ...> 2013-12 Web. 22 febbraio 2015.

281 Alcuni dettagli su questa mappa dell'ammiraglio il turco Piri Reis sono notevoli e sono stati tradotti in un libro, "La più vecchia mappa dell'America" del Prof. Dr. Afet Inan, Ankara-1954 pp28-34 www.sacred-testi. com / pirikey.htm Web. 21 febbraio 2015. Questa mappa fu costruita utilizzando informazioni tratte dalle mappe europee confiscate dai capitani delle navi portoghesi e spagnole che navigavano nel Mediterraneo, dopo che erano state nel Nuovo Mondo. La mappa è stata fatta nel 1513 e molte delle informazioni sembra che fossero segrete in quel momento. Il frammento sopravvissuto della mappa indica che rappresenta circa il 25% della mappa originale.

21. Antonio de Noli ebbe una morte misteriosa, presunta nel 1497; una figura importante nella storia della navigazione portoghese e mondiale, ma non ha né un funerale né una lapide, mentre Colombo morì in presenza di testimoni e, di più di 500 anni dopo, sembra che nessuno riesca a trovare i suoi resti.

22. Tutte le informazioni di cui sopra mi portano a concludere che Colombo sembra essere un clone di Antonio de Noli e la ragione per cui lui era ossessionato dall'idea di rivelare la sua età è perché **temeva che lo avrebbero associato ai risultati di Antonio de Noli e che ciò avrebbe rivelato la sua vera identità.** La maggior parte degli storici considera Colombo circa 30 anni più giovane di Antonio de Noli. Essi considerano inoltre che Antonio de Noli sia morto nel 1497, mentre Colombo stava ancora navigando nell'oceano. In qualche modo gli storici confusero Antonio de Noli e Antoniotto Usodimare, e **questa confusione sicuramente giocò un ruolo di primo piano, facendo collegare l'età di Antonio a quella di Usodimare; questo semplice errore storico ha permesso di credere che Antonio de Noli fosse oltre 30 anni più vecchio di Colombo**. Questo errore è stato probabilmente accidentale, ma probabilmente non riusciremo mai a

conoscere la verità. Vi è tuttavia, una valutazione importante della vera età di Colombo che è stata intrapresa da Padre Dutto del Mississippi, in un articolo che ha scritto per "Catholic World" durante il 400° anniversario della scoperta dell'America. In questo articolo, egli esamina molti dettagli dei problemi relativi all'età di Colombo e, infine, sostiene che **egli deve essere nato nel terzo decennio del XV secolo**, nel 1435 o 1436. È molto preciso in queste date. Ironia della sorte, questa dichiarazione è praticamente identica a quella fatta da Geo Pistarino nella sua descrizione di Antonio de Noli in cui dice, «la data (di nascita) è sconosciuta, ma **è presumibilmente nel terzo decennio del XV secolo**."[282]

Qui di seguito, mi piacerebbe elencare alcuni degli ostacoli che ho incontrato cercando informazioni su Antonio de Noli e Colombo:

1. Pochi scrittori hanno scritto ampiamente su Antonio de Noli.
2. Molti scrittori hanno confuso Antonio de Noli con Antoniotto Usodimare.
3. Ci sono pochissimi documenti disponibili che riguardano Antonio de Noli.
4. Molti scrittori hanno scritto su Colombo e, purtroppo, ci sono molte contraddizioni.

---

282 Dizionario Biografico degli Italiani Op. Cit.

5. Molti scrittori hanno accettato miti tradizionali circa Colombo nonostante la mancanza di documenti giustificativi. Molti documenti utilizzati per documentare la vita di Colombo come appartenente ad una famiglia chiamata Colombo, che deve essere una famiglia differente, secondo i risultati del DNA dell'Università di Granada.[283]
6. Entrambi i navigatori sembrano seguire l'altro in una catena circolare di eventi, ma non sembrano mai notarlo né loro né gli storici.
7. Un ostacolo importante è l'improvvisa scomparsa di Antonio de Noli dopo una leggendaria carriera in Portogallo e Capo Verde e poi l'improvvisa comparsa, senza alcuna spiegazione logica, di un tessitore di lana sconosciuto sulle rive del Portogallo.

Sulla base delle informazioni che ho presentato in questo libro, vorrei fare le seguenti raccomandazioni per risolvere il problema dell'identità di Colombo una volta per tutte:

1. Incoraggiare una conferenza internazionale di almeno una dozzina di esperti qualificati a parlare sia di Antonio de Noli che di Colombo sulla base delle loro pubblicazioni.

283 Platakis, Jon. “Christopher Columbus True Identity Unmasked ” Op. Cit.

2. Cercare finanziamenti da organizzazioni internazionali per sostenere tale conferenza e tenere la conferenza stessa in una città legata a entrambi i navigatori per la facilità di preparazione e di identificazione locale. La prima città che mi viene in mente dovrebbe essere Genova, ma anche Lisbona e Madrid potrebbero andare bene. In realtà una conferenza potrebbe essere organizzata in tutte e tre le città. Altre città da prendere in considerazione: Funchal, Praia, Barcellona e Siviglia.

3. **La sponsorizzazione della conferenza deve insistere a focalizzare l'attenzione sul tema del confronto fra Antonio de Noli e Colombo**. In questo modo non ci saranno solo le persone invitate che stanno cercando di fare il collegamento tra i due navigatori. Questo suggerimento non è mai stato dato prima. Sarebbe assurdo chiedere a qualcuno di raccogliere un cesto di mele in un aranceto. Il modo migliore per andare avanti con questa proposta potrebbe essere quella di far leggere questo libro e presentare critiche e quelli che hanno fatto la migliore critica dovrebbero essere invitati a presentare il loro punto di vista alla conferenza.

4. Come ulteriore suggerimento, credo che sarebbe una buona idea riesaminare alcuni dettagli controversi che ho presentato in questo libro, in particolare **i dati sulle**

reali età di Colombo e de Noli e determinare come sono arrivato a un anno di nascita verosimilmente nel 1435 o 1436 al più tardi. Credo che questo problema sia stato un grande ostacolo nella ricerca della vera identità di Colombo.

5. Si dovrebbe fare un test del DNA alle famiglie coinvolte in questo mistero: le famiglie **Aguiar e Correia di Capo Verde e in Portogallo, la famiglia Noli di Genova e i discendenti del duca di Veragua. Vedi Allegato 40 paragrafo 7.**
6. Infine, si dovrebbe fare un test del DNA delle piante di canna da zucchero a Capo Verde per determinare se possono essere fatte risalire alle piantagioni di canna da zucchero di Diogo Afonso a Madera. Un risultato positivo potrebbe contribuire a stabilire il collegamento tra Antonio de Noli e la famiglia Aguiar di Madera.

Dal 500º anniversario della morte di Cristoforo Colombo (1506 - 2006) ci sono stati alcuni importanti convegni che hanno affrontato l'eredità dell'Ammiraglio e sembra che ci siano alcuni ricercatori effettivamente impegnati a risolvere il problema della sua identità. Ho usato un approccio diverso a questo dilemma rispetto ai ricercatori tradizionali perché ho sempre puntato su Capo Verde e Antonio de Noli. Come risultato di questa attenzione, a poco a poco ho notato alcune circostanze molto insolite che si riferivano

a entrambi questi navigatori, ma di cui gli storici non sembravano accorgersi né facevano alcun riferimento. C'è una quantità incredibile di informazioni che devono essere analizzate e non è giusto, a mio parere, fare affidamento su una o due persone per risolvere un mistero così monumentale che resiste da più di cinque secoli. Quindi, in questo momento, spero che poche persone serie riconosceranno lo sforzo posto in questo libro e cercheranno un modo per coordinare gli sforzi e trovare una soluzione legittima ai problemi esistenti. Dobbiamo trovare un modo per accordarci su questioni chiave, il che non è un compito facile, come tutti sappiamo, ma la domanda finale dovrebbe essere **"Perché il curriculum di Antonio de Noli sembra quasi identico a quello di Colombo?"** È anche di straordinario interesse notare che entrambi gli uomini avevano un appetito notevole per l'oro e che entrambi erano ben consapevoli delle operazioni di estrazione dell'oro in Guinea e che entrambi sapevano come commerciare prodotti privi di valore in cambio di oro. **Quindi, siamo disposti a dire che Antonio de Noli seppe accumulare oro e Colombo no?** In altre parole, Antonio de Noli era così tanto più intelligente di Colombo? Io credo che questo sia il tipo di domande che dovremmo rivolgere a noi stessi se vogliamo davvero risolvere il problema dell'identità di Colombo.

Un altro aspetto chiave, a partire dalle nuove ricerche, come è stato notato nel corso di questo

libro, dovrebbe essere quello di determinare i movimenti di Antonio de Noli dopo il 1477. Sulla base della mia indagine, **credo che sia giusto dire che non è morto nel 1496 o 1497**, come molti sono portati a credere. In realtà, spesso ci si chiede, se non vi è alcuna menzione di Antonio de Noli per due decenni, allora chi ricopriva la carica di governatore di Capo Verde? Ora che abbiamo un quadro più chiaro delle possibilità che coinvolgono Diogo Afonso e Rodrigo Afonso, sembra che Rodrigo Afonso potrebbe avere ricoperto quel ruolo. Una cosa è praticamente certa: un governatore serviva nel 1497 per via del viaggio di Vasco da Gama. È anche certo che Antonio de Noli non fosse più là. **Rodrigo Afonso era ancora là nel 1497, mantenendo il suo titolo di capitano del settore settentrionale dell'isola di Santiago,** ma è anche interessante notare che nell'ottobre **1497 egli divenne il capitano di Boa Vista**. Questo è solo un paio di mesi dopo che Branca de Aguiar ebbe ereditato la proprietà di suo padre a Ribeira Grande. Quindi sembra che questo sia stato un periodo di transizione per l'isola di Santiago.

Credo che qui si dovrebbero fare alcune riflessioni finali su questo libro che non sono state discusse in precedenza. L'unico navigatore genovese, oltre a Colombo, che sia stato in grado di muoversi con facilità tra Castiglia e Portogallo (**e incontrare re e regine**) non era altri che Antonio de Noli, e questa osservazione non è

passata inosservata fra gli storici. [284] [285] Questo ultimo riferimento è una prova raramente menzionata quando si discute la personalità e l'influenza di Antonio de Noli. Così, si spera che ciò serva a fare un po' di nuova luce sul misterioso navigatore.

Si ritiene che il duca di Medina Sidonia fosse legato alla moglie di Pedro Correia da Cunha (lo ricordate?) e fosse segretamente allineato con la causa del Portogallo durante la Guerra di Successione Castigliana. Quindi, se è vero,

---

284 ATTI del II Congresso Internazionale Colombiano "Cristoforo Colombo dal Monferrato alla Liguria e alla Penisola Iberica" Torino 16 & 17 giugno 2006. P.46. Web. 4 Jul 2014.

285 Blake. 1942. Op. Cit. Pp.224-226. Secondo l'autore, "Nel regno di Don Afonso del Portogallo, venne a Siviglia con altri commercianti genovesi un certo Antonio de Nolli, e da lì andò a Lisbona e, dopo lunghe trattative con Don Alfonso e con lo zio Don Enrico (il Principe Enrico il Navigatore), prese parte alle spedizioni dei portoghesi in Guinea e ai loro commerci con i nativi del paese. In uno dei viaggi, essi arrivarono a un'isola fertile e ben irrigata che non era popolata; e, persuasi dal genovese, un uomo di grande influenza in mezzo a loro, decisero di abitarla. Egli la gestì così bene che in poco tempo la popolazione raggiunse grande prosperità; egli stesso costruì una bella casa sull'isola, e si arricchì per mezzo sia dei prodotti dell'agricoltura, da cui i navigatori che facevano rotta verso la Guinea erano soliti trovare utile ristoro, sia dei beni di altri mercanti, scambiati per provviste. Fu così che tutti diedero all'isola il nome di Antonio".

questo aiuta a spiegare perché egli abbia fatto tutto il possibile per prendere in custodia Antonio de Noli dopo la sua cattura da parte degli spagnoli. Sembra che avesse un interesse a proteggere Antonio. **Ora i rapporti tra Pedro Correia da Cunha, Colombo e Antonio de Noli assumono più significato e potrebbero rivelarsi cruciali per identificare Colombo**.

Rodrigo Afonso è stato citato come il capitano di Boa Vista dal 1497 al 1505, quindi probabilmente morì nel 1505. Inoltre, credo che vada rilevato che, dopo la caduta di Costantinopoli in mano ai turchi nel 1453, ci fu uno sforzo determinato per convertire il maggior numero di persone al Cristianesimo e questo sforzo ha avuto un effetto decisivo sul mondo a partire dall'Età delle Scoperte. Tali condizioni hanno aperto il cammino per uomini come il principe Enrico, i Re Cattolici e Colombo. Ora io credo che sia il momento di rivisitare il passato.

ALCUNE DEFINIZIONI USATE IN QUESTO LIBRO

Antonio de Noli è l'ortografia preferita del nome del navigatori; tuttavia, vengono utilizzate altre grafie quando si fa riferimento a un autore specifico che ha scritto diversamente il nome: diversi autori hanno usato la grafia "Antonio da Noli" nel titolo dei loro libri e, in tal caso, trovo necessario rispettare l'ortografia dell'autore nei riferimenti ai suoi libri o articoli.

Capo Verde o le isole di Capo Verde si riferisce all'arcipelago nell'Oceano Atlantico a circa 500 miglia al largo della costa occidentale dell'Africa. Tuttavia, va ricordato che vi è una penisola con il nome di Capo Verde sulla costa africana, di fronte all'arcipelago di Capo Verde.

Il capitano è un termine che ha lo stesso significato di governatore per una specifica divisione amministrativa territoriale o capitaneria. Le due parole sono state usate in modo intercambiabile da molti storici. Tuttavia, è anche usato per indicare il più alto ufficiale di grado di una nave.

Governatore è un termine usato con lo stesso significato di capitano quando ci si riferisce al comandante di una specifica divisione amministrativa o capitaneria, di solito nominato dal re.

Capitaneria: una divisione amministrativa assegnata solitamente dal re. Nel XV secolo, i

portoghesi davano questo titolo al comandante di un'isola o di una suddivisione dell'isola.

Guinea: Questo termine di solito indicava tutta la costa dell'Africa occidentale partendo subito sotto le Isole Canarie e verso sud fino al Capo di Buona Speranza. Alcuni scrittori del XV e primo XVI secolo usavano questo termine per includere l'arcipelago di Capo Verde.

Monastero di S. Maria de las Cuevas è anche conosciuto come Monastero La Cartuja. Questo è il monastero dove Colombo visse quando era a Siviglia. Si trova a Isla de la Cartuja di Siviglia.

BIBLIOGRAPHY

Airaldi, Gabriella. Iberia: "Quatrocentos/Quinhentos. CEPESE/Civilzasão." Editora 2009.

Agosto, Aldo. "La Nobili Ascendenz di Cristoforo Colombo." (The Noble Ascendancy of Christopher Columbus). Web 4 Mar 2014.

Armesto, Felipe Fernandez. "Cristóvão Colombo" Editorial Presença, Lisboa 1992.

Asensio, Jose Maria. "Cristóbal Colón: Su vida, sus viajes, sus descubrimientos." 1891.

Astengo, Balla, et. Al. "Da Noli a Capo Verde." Sabatelli, Savona 2013.

Americo, C. Araujo. "Little Known." DAC Publishers, Taunton, MA. 2000.

Balla. "Antonio's Island." Braiswick 2003.

Balla. "The 'Other' Americans."Maverick Publications, Bend Oregon 1990.

Barcelos, C. J. Sena. "Subsidios para a História de Cabo Verde and Guiné." Lisbon 1890.

Birmingham, David. "Trade and Empire in the Atlantic -1400 – 1600." 2002.

Blake, John W." EUROPEANS IN WEST AFRICA

1450-1560.” Vol. 1 SECOND SERIES No. LXXXVI. London 1942.

Blake, John W. “European Beginnings in West Africa.” London. Longman, Green and Co.1937.

Branco, Francisco de Freitas. “Christavão Colombo em Portugal, na Madeira, no Porto Santo.” Ibero-Amerikanisches Archiv N. F. Jg 12 H. 1 1986.

Cappellini, “Antonio” Dizionario biografico di genovesi illustri e notabili, Genova.” 1932.

Castro, Francisco Luis Cardona. “Cristóbal Colón.” Grandes Biografias EDIMAT LIBROS, S. A., Madrid. 2002.

Cortesão, Jaime. “A Politica de Sigilo nos Descobrimentos nos Tempos do D. Henrique e do João II.” Lisbon. 1960.

Colon, Fernando. “Historia del Almirante.” Chapters III & IV.

Daneri, Angelo. “Emanuele Pessagno Dalla Val Graveglia a Lisbona.” Gammaro Editori – Sestri Levanti 2008 Libreria Fieschi- Lavagna, Italy.

Della Cella, A. “Famigllie di Genova, Antiche, e moderne, estinte, e viventi, nobili, e populari.” Microfilm, pp.1126 & 1127. Biblioteca Civica Bera, Genova.

Diário da Madeira. 18 Maio de 2008, “Funchal 500 Anos.”

Ferdinand Columbus – Wikipedia 18 May 2014.

Fernandes, Catanho. “Madeira e Porto Santo.” Casa Editrice Bonechi, Florence. 2013.

Fuson, Robert H. “The Log of Christopher Columbus.” First paperback printing. Camden. 1992.

Garcia, José Manuel. “D. João II vs. Colombo.” Quidnovi QN Edição e Conteudos. S.A. 2012.

Gomes Pedrosa, “Christovão Colombo em Portugal (1469-1485).”

Gonzalo Fernández de **Oviedo** y Valdés. “Historia General y Natural de Indias.” Madrid 1535.

Grande Enciclopédia Portuguesa e Brasileira. Editorial Enciclopédia, Limitada 40 Volumes. Lisboa – Rio de Janeiro 1945? (A impressão desta obra findou com o mês de janeiro de 1960 e foi realizada em Portugal).

Irving, Washington. “The Life and Voyages of Christopher Columbus.” Vol.II.Project Gutenberg.

Katz, Rebeca. “Cristovão Colombo na Madeira” Archivo Histórico – Madeira. 30 Mar. 2009. Web. 13 Jun. 2013.

Lei Mental-Wikipedia, a enciclopédia livre-Web.26 Feb 2014.

Lopez, J. “El Tiempo Africano de Cristoforo Colombo.”1990.

Marques, João Martins da Silva. “Descobrimentos Portugueses.” Lisboa. 1944.

Meinig, D. W. “The Shaping of America: Atlantic America, 1492 – 1800.” 1986.

Morison, Samuel E. “Old Bruin-Commodore Perry.” 1967.

Moya, Salvador de. “Nobilario de Henrique Henriques de Noronha” published under the title “Bibliioteca Genealogia Latina.” 1947.

Murias, Manuel. “Cabo Verde.” Memoria Breve, Agencia Geral das Colonias, 1939.

“**National Geographic.com**/2013/08/sugar/cohen-text” Web. 21 May 2014.

Newitt, Malyn. “The History of Portuguese Expansion 1400 -1668.” 2004.

Pereira, Daniel. “Das Relações Historicas Cabo Verde/Brasil.” Fundação Alexandre de Gusmão. Brasilia 2011. P.24. Web 16 Jun 2014.

Pereira, Duarte Pacheco. “Esmeraldo de Situ Orbis.” Lisboa. 1892.

Pestanha, Junior. “Cristovão Colombo ou Symam Palha.” Imprensa Lucas & Cª. Lisboa 1928.

Reis, A. Do Carmo. “Navigadores Porugueses-Bartolomeu Dias.” Edições ASA 3º Edição 1988.

Ribeiro, Patricinio.” The Portuguese Nationality of Christopher Columbus.” Livraria Renascenza. Lisboa. 1927.

Rosa, Manuel. “Colón. La historia nunca contada.” Ésquilo, Badajoz. 2010.

Rosa, Manuel. “O Mistério Colombo Revelado.” Ésquilo, Lisboa. 2006.

Schinas, Jill Dickens, “Cape Verde Islands – History and Culture.” Web. 20 May 2014.

Silva, Fernando Agusto da, Carlos Azevedo de Meneses. “Elucidários Madeirenses.” 1921 - 4 volumes. Last updated 1940 Secretatria Regional da Educação e Cultura. Funchal.

Tagliattini, Maurizio. “The Discovery of North America.” 1998 (English version).

Taviani, Paolo Emilio. “The Great Adventure.” New York 1991.

“The Biography of Fernando Colon.” Keith A. Pickering. Web. 20 May 2014. Alfonso de Ulloa translated the text into Italian.

“**The Sacred Heart Review**.” (Boston College) Vol. 7. Number 16 19 Mar 1892 Web 16 Jun 2014.

Urresti.”Colon-El Almirante sin rostro.” EDAF Madrid, 2006.

Villas, Ribeiro, “História Colonial” Vol. I Grandes Atelieres Gráficos Minerva DE GASPAR PINTO DE SOUSA & IRMÃO, VILA NOVA de FAMALICÃO. 1937. Biblioteca Municipal de Loulé. No. 65281.

Varela, Consuelo, “Letter to the Sovereigns of 4 March 1493.” UC Press E-Books Collection 1982-2004. Reading Columbus, University of California Press, CDL California Digital Library, “Complete text and documents of Columbus” Web. 9 Jun. 2014.

Verissimo, Nelson. Revista Islenha. No. 3 Jul-Dez 1988.

Verlinden, Charles. “Antonio de Noli e a Colonização das Ilhas de Cabo Verde.” 1963. Composto e Impresso na «Imprensa de Coimbra. L.da» COIMBRA.

Viquipèdia: Bartomeu Colom
http://ca.wikipedia.org/wiki/Bartomeu_Colom

Watts, Franklin “As Grandes Viagens-Cristobal Colombo.” 1991 EDINTER Porto and translated by Ana Paula Silva (into Portuguese).

Watts, Franklin “As Grandes Viagens-Vasco da Gama”1992. EDINTER.

ALLEGATI

1. Libri con informazioni importanti su Antonio de Noli
2. Sentenza in favore di Antonio de Noli a Siviglia - 31 LUGLIO 1477 – Originale
3. Sentenza – Trascrizione
4. Francobollo su Antonio de Noli
5. Storia degli Stati Uniti d'America, vol. I, dipinto di Colombo con la barba
6. Editto di re Giovanni II e poteri reali concessi a Pedro Lourenço, 30 settembre 1481
7. Lettera dell'8 aprile 1497, confrontata alla fotocopia di "Dos Descobimentos Portugueses"
8. Lettera del 9 aprile 1473: Rodrigo Afonso è citato come capitano della metà dell'isola di Santiago
9. Statua di Cristoforo Colombo a Madera
10. Mappa del viaggio di Vasco da Gama (As Grandes Viagens - V. D Gama) p.30
11. Mappa dei viaggi di Colombo prima del 1492 (Viaggi di Colombo) p.12
12. Genealogia Aguiar – Noronha
13. Genealogia Aguiar – Moya

14. Lettera del Sindaco della città di Noli, Italia

15. Manifesto commemorativo dei 550 anni dalla scoperta di Capo Verde, nella città di **Serra Riccò (GE), Italia**

16. Programma della conferenza dei 550 anni dalla scoperta di Capo Verde – Noli, Italia - Settembre 2010 (fronte)

17. Programma della conferenza dei 550 anni dalla scoperta di Capo Verde - Noli, Italia - Settembre 2010 (retro)

18. Foto delle cerimonie per la commemorazione dei 550 anni dalla scoperta di Capo Verde, giugno 2010

19. Atti del congresso - riconoscimento della storia di Capo Verde - 1991

20. Basilica dei Fieschi a San Salvatore di Cogorno – Lavagna

21. Mappa di Juan de La Cosa (Isola di Antonio)

22. Mappa di Brava (João da Noli)

23. Nobiltà importante di Madera 1471-1472

24. Foto del pavimento della chiesa di San Sebastiano – Camara de Lobos - Madera 1430

25. Foto della chiesa di San Sebastiano – Camara de Lobos - Madera

26. Albero genealogico di Paio Peres Correia

27. CVN articolo di conferenza e mostra d'arte del 9 dicembre 2009 per commemorare il 550° anniversario della scoperta di Capo Verde

28. Lettera di Re Ferdinando in cui nomina Antonio de Noli come suo governatore di Capo Verde, 6 giugno 1477

29. Archivio ducale di Medina Sidonia. Lettera del 6 febbraio 1490 - acquisto del monastero per 360.000 maravidini

30. Documento dell'11 aprile 1509, Cappella di Sant'Anna

31. Detroit, busto di Colombo - nato nel 1435

32. La residenza temporanea di Colombo

33. Lei Mental

34. Le tombe dei Ribeira

35. Cristoforo Colombo e la schiavitù

36. Coincidenze?

37. Chiarimento sulla pagina 836 della Grande Enciclopedia Portuguesa Brasileira (1944?)

38. Tile/Thule

39. Gli Aguiar e lo zucchero a Madera

40. Note dell'ultimo minuto

41. Valladolid Mayo 27, 1476

42. Archeologi nella città di Ribeira Gande

43. Naulo-Nauli=Noli

ALLEGATO 1

Libri con informazioni importanti su Antonio de Noli

Astengo, Balla, et al. "Da Noli a Capo Verde." Marco Sabatelli, Savona 2013.

Barcelos, C. J.Sena. "Subsidios para a História de Cabo Verde e Guiné." Lisboa 1890.

Blake, John W. "EUROPEANS IN WEST AFRICA 1450-1560." Vol.1 SECOND SERIES No. LXXXVI. London 1942.

Cortesão, Jaime. "A Politica de Sigilo nos Descobrimentos nos Tempos do D. Henrique e do João II." Lisbon. 1960.

Delcalzo, Giovanni. "Antonio da Noli." 1943.

Murias, Manuel. "CABO VERDE – Memoria Breve" Agencia Geral das Colonias 1939.

Rosario, Morais do. "Genoves na Historia de Portugal." Lisboa 1977.

Verlinden, Charles. "Antonio de Noli e a Colonização das Ilhas de Cabo Verde." 1963. Composto e Impresso na «Imprensa de Coimbra. L.da» COIMBRA.

Villas, Ribeiro, "História Colonial" Vol. I Grandes Atelieres Gráficos Minerva DE GASPAR PINTO DE SOUSA & IRMÃO, VILA NOVA de FAMALICÃO. 1937. Biblioteca Municipal de Loulé. No. 65281.

ALLEGATO 2 (1/2)

Sentenza in favore di Antonio de Noli a Siviglia - 31 luglio 1477 – Original

31 de
Julio 1477

31 Julio 1477.

ALLEGATO 2 (2/2)

Sentenza in favore di Antonio de Noli a Siviglia - 31 luglio 1477 – Original

ALLEGATO 3 (1/2)

Sentenza – Trascrizione

1477, julio, 31. Sevilla.

Isabel la Católica manda al Almirante Mayor y a las justicias de la ciudad de Sevilla que ejecuten la sentencia dada por Diego de Mesa, alcalde lugarteniente del Almirante, en favor de Antonio de Noli y Fernando González por ciertas mercaderías que les fueron tomadas en la isla de Antoni.

B. Archivo General de Simancas, Registro General del Sello, legajo 147707, 328.

DonnaYsabel etc., al mi Almirante Mayor de la mar y a nuestros alcaldes e logarestenientes, e a los alcaldes e otras justiçias qualesquier de la muy noble e muy leal çibdad de Seuilla e de todas las otras çibdades y villas e logares de los mis regnos e señoríos, e de cada vno de vos a quien esta mi carta fuere mostrada o el traslado della signado de escriuano público. Salud y graçia.

Sepades que Antonio de Noli, capitán de la ysla de Antoni, por sy y en nonbre de Fernand Gonçález, por él y en nombre, armador e su conpannero, vezino de la dicha çibdad de Seuilla, me fizo relación por su petición diziendo quel dicho Fernand Gonçález, por él y en nombre del dicho Antonio, trató cierto pleito con Juan Fernández de la Cueva e Ponte, y otros çiertos vezinos de la dicha çibdad de Seuilla, ante Diego de Mesa, logarteniente del dicho mi Almirante, sobre razón de çiertas mercadurías e oro e plata e açucares e esclauos e otras mercadurías que les tomaron en la dicha ysla de Antoni, el qual dicho pleito diz quel dicho Diego de Mesa, alcalde, dio sentençia en su fauor contra el dicho Juan Fernández de la Cueva, en que les condenó a que les diese e pagase çierta quantía de marauedíes, la qual dicha sentençia diz que pasó e es pasada en cosa juzgada[1]. E asy mismo diz que, commo quier quel pleito del dicho Ponçe e de los otros está concluso, para dar en él sentençia mucho tienpo a que fasta aquí con fauorese dilaçiones de maliçia no ha querido ni quiere dar en ello sentençia, en lo qual él diz que sy asy dize a pasar quellos recibirían grand agrauio e danno. E me suplicaron e pidieron por merçed çerca dello con remedio de justiçia les proueyese mandándoles dar mi carta para que la dicha sentençia que en su fauor contra el dicho Juan Ferrández de la Cueva fue dada, en todo fuese executada e para que, //1v. en el dicho proçeso que con el dicho Ponçe e las otras personas tratan, se diese sentencia que se fallase por derecho syn dar logar a dilaçiones o commo la mi merçed fuese. E yo tóuelo por bien.

ALLEGATO 3 (2/2)

Sentenza – Trascrizione

Porque vos mando a todos y cada vno de vos en vuestros logares e juridiçiones que veades la dicha sentençia que asy diz que en fauor de los dichos Antonio e Ferrand Gonçález fue dada sobre razón de los suso dicho, e sy es tal que pasó e es pasada en cosa juzgada, la executades e cunplades, e fagades cunplir e executar, e traer a deuida esecuçión con efecto en todo e por todo, segund que en ellos se quenta, quanto e commo con fuero e con derecho devades, e que con el tenor e forma della no vayades ni pasades ni consyntades yr ni pasar.

E otrosy, vos mando que sy el dicho pleito, que con el dicho Ponçe e con los otros vecinos de la dicha çibdad de Seuilla tratan, está concluso, sy non que luego lo fagades concluyr, e llamadas e oydas las partes a quien acauan syn dar logar a luenga alguna nin dilaçión de maliçia, dadas en ello sentençia o sentençias las fallaredes por derecho la interlocutoria a seys días e la definitiba a veynte días, segund que la ley real en tal caso quiere, por manera que los dichos Antonio e Ferrand Gonçález ayan e alcançen conplimiento de justiçia e non ayen cabsa nin raçón alguna de se venir nin enbiar a quexar sobre ello ante mí.

E los vnos nin los otros non fagades nin fagan ende al por alguna manera so pena de la mi merçed e de diez mil marauedíes para la mi cámara. E demás mando al omme que vos esta mi carta mostrare que enplaze que parescades ante mí en la mi corte, doquier que yo sea, del día que vos enplazare fasta quinçe días primeros syguientes, so la dicha pena, so la qual mando a cualquier escriuano público que para esto fuere llamado que dé ende al que vos la mostrare testimonio sygnado con su sygno porque yo sepa commo se //2v. cunple mi mando.

Dada en la muy noble çibdad de Seuilla, a treinta e vn días del mes de jullio anno del nasçimiento de nuestro señor Ihesuchristo de mill e quatrozientos e setenta e syete annos.

Episcopus Segouia, Rodericus dotor, Martínez dotor. Yo, Ruyz del Castillo, secretario de la reyna nuestra sennora, la fiz escriuir por su mandado con acuerdo de los del su Consejo, etc.

Registrada, Diego Sánchez (rúbrica).

ALLEGATO 4

Francobollo su Antonio de Noli

REPÚBLICA PORTUGUESA
1$00
V CENTENÁRIO DE CABO VERDE
CORREIOS
ANTONIO DA NOLA
CABO VERDE

ALLEGATO 5

Storia degli Stati Uniti d'America, vol. I, dipinto di Colombo con la barba

Il frontespizio della storia degli Stati Uniti, vol. I, che mostra Colombo impugna una spada e bandiera, con i soldati, prete e la donna indiana in ginocchio davanti a lui.

ALLEGATO 6

Editto di re Giovanni II e poteri reali concessi a Pedro Lourenço, 30 settembre 1481

Poder concedido a Pedro Lourenço, escudeiro da casa del-Rei, para tomar inteiro conhecimento dos delitos praticados por alguns moradores da ilha de Santiago de Cabo Verde, os quais haviam resgatado mercadorias e coisas defesas, e para julgar sumàriamente os delinquentes e fazer executar as sentenças nas suas pessoas e bens (Carta de).

Publ. em **96**, *p. 39*.

(Chanc. de D. Afonso V, l.º 26, fl. 140 v.º, 4.º dipl.).

Dom Johã etc // a quamtos esta nosa carta virem fazemos ssaber que nos ssomos enformados que allgũus moradores da jlha do cabo verde e outras persoas em ella estantes Emvjarom rresgatar nos nossos rressgates meercadorias e coussas defesas per o Senhor rrey meu padre que deus aJa // pellas quaees encoreram em certas pẽas contheudas nas lex e
5 hordenaçooes que o dito Senhor // ssobre ello fez e por que conpre mujto a nosso serujco as dictas hordenaçõões e lex sserem muy jnteiramente conpridas e guardadas e os que atee quy trespassaram e nas dictas pẽas encoreram sserem ponjdos e eixecutados pera que outros nõ tomem atreujmento nem ousadia de as majs averem de passar hordenamos ora demviar ha dita Jlha / pedro lourenço escudeiro de nossa cassa // mostrador da pressente pera que
10 aja de tirar Jnquiriçooes e aver verdadera Enformacã de todos os que as dictas hordenacooes trespasaram e nas dictas pẽas encoreram e os aver denxecutar e per elles aveer e rrecadar as dictas pẽas E porem nos por esta nossa carta damos e outorgamos nosa autoridade // e comprido poder e especiall mandado / ao dito pedro Lourenco que elle possa tirar as dictas jnquiriçooes // e fazer e mandar fazer quaees quer outras cousas que a ello pertençerem e
15 que pello que per ellas achar proçeda contra quaees quer que cullpados forem hjndo hordeiramente per os fectos e processos de cada hũu em diante Segundo hordem Judiçiall e o mais ssomarjamente que sser possa // e asy Jullgando e detrimjnando finallmente os ditos fectos como per djreito achar Sem mais apellaçã nem agrauo Saluo que todo nelle faça fim. E que eixecute e mande nos dictos cullpados E em suas fazendas e beens eixecutar as dictas suas
20 detrimjnaçõões e Sentencas e compra e faça nelles conprir en todo e per todo as dictas lex hordenaçooes // e mandamos aos capitaes e oujdores Juizes e ofiçiaes e tabaliaaes da dicta jlha e a quaees quer outras persoas em ella estantes e moradores que en todo o que nas dictas hordenaçõões e partes e comprimento dellas pertençer obedeçam ao dito pedro lourenço e compram e façam todo o que lhes elle por nosso *(sic)* e de nossa parte por ello rrequerer e
25 mandar asy e tam compridamente e com tanta obediençia como sse lho nos em persoa mandassemos e nõ comprindo elles nem cada hũu delles o que nõ cremos nem esperamos per esta damos ao dito pedro Lourenço nosso Jnteiro conprido poder // que elle os possa apenar e apene em penas de cadea e degredo e perdimento de capitanjas ofiçios e beens e fazendas e em quaees quer outRas pẽas e enprazamentos que a elle bem pareçer e que por nosso seruiço e
30 boa eixecuçõ e conprimento de todo o que dicto he ssentir e que as eixecute e mande loguo nelles eixecutar e conprir E mandamos a todollos ssobre dictos capitaes e offiçiaes e persoas que per seu mandado do dito pedro Lourenco prendam e ajudam a prender e degradar quaees quer pessoas de quall quer estado e condiçam que ssejam que lhe obedientes nõ forem e assy lhes tomem e mandem tomar suas fazendas e cunpram e ajudem a conprir e eixecutar nelles quaees quer outras pẽas que elle allgũus dos ssobre ditos posser Sendo çertos que quaees quer que assy nõ fezerem antello forem negrijentes nos os mandaremos muy asperamente e ssem rremjsã allgũũa castiguar nos corpos e fazendas como aquelles que nom obedeçem a sseu rrey e Senhor nem a sseus mandados dada em monte moor o novo xxx dias de ssetembro christouã de bairros a ffez ANNo de lxxxj nõ aja duujda na parte rrespançada honde diz e rrecadar as dictas pẽas.

1481 Set.º 30 — 5

ALLEGATO 7 (1/2)

Lettera dell'8 aprile 1497, confrontata alla fotocopia di "Dos Descobimentos Portugueses"

e noventa e seis.
Dona branca de guiar filha de
micer Amt° da cam da Capita
nia da ilha de samtiago na p
te da Rib.
Dom manuel &c. A quantos
esta nossa carta virem faze
mos saber que por parte de myce An
tonio genoes capitam da ilha de
samtiago na parte da Ribeira gran
de ficou vaga ha dita capitanja po
quanto delle nom ficou filho baro
que a per dito deuesse de dar. E po
rem avendo nos enformaçam co
mo ho dito mice Antonio foy o
primeiro que ha dita ilha achou. E

Archivio Nazionale di Torre do Tombo, Lisbona

Questa è una sezione del documento originale della lettera dell'8 aprile 1497 e mostra l'espressione "***por parte***" con la parola "***<u>parte</u>***" sottolineata. Nella fotocopia alla pagina seguente, nella nota 1, è stata apportata una correzione al documento originale e le parole "***por parte***" sono state fatte diventare "por morte". Questa alterazione di un documento originale potrebbe essere stata autorizzata solo dalla massima

autorità e, secondo i ricercatori che hanno letto molti documenti originali in Portogallo, una correzione di un documento ufficiale avrebbe richiesto che l'intero documento fosse riscritto alla perfezione. **L'impressione è che il governo stesse cercando di nascondere un segreto molto importante**.

ALLEGATO 7 (2/2)

Lettera dell'8 aprile 1497 confrontata alla fotocopia di "Dos Descobimentos portugueses" – Originale

313 —— 1497 ABRIL 8

Doação régia da capitania da ilha de Santiago de Cabo Verde, na parte da Ribeira Grande, com a jurisdição, rendas e direitos como têm os capitães da ilha da Madeira (Carta de).

Donatários: D. Branca de Aguiar, filha de Micé António (de Nola), « para ser capitão quem com ela casasse », que el-Rei há por bem seja Jorge Correia, fidalgo da casa real, e depois seu filho e netos, maiores, legítimos, para sempre.

Publ. em **96**, *I, p. 51, segundo o texto de 2).*

(*1)* Chanc. de D. Manuel, 1.º 30, fl. 62, 1.º dipl..
2) Em leitura nova: Ilhas, fl. 69, 2.ª col.).

Dom manuell etc A quamtos esta nosa carta virem fazemos saber que por morte *(1)* de miçe amtonyo genoees capitam da ylha de ssamtiaguo na parte da ribeira gramde ficou . vaga . ha dita capitanya por quamto delle nam ficou filho baram que a per direito deuese derdar porem avendo nos comsiraçam como o dito meçe amtonio foy o primeiro que ha dita ylha achou e começou de pouoar nos prouue de fazer merçee da dita capitanya a dona bramqua daguyar *5* sua filha pera ser capitam quem com ella casase o quall casamento ella ha de fazer com aquela pessoa que lhe nos pera yso escolhermos e a dita capitanya lhe demos pera filho e neto baroees lidimos e lhe demos a dita capitanya com haquella Jurdiçam remdas e direitos asy e pella maneira que tem has capitanyas os nosos capitãees da nosa ylha da madeira e auemdo nos aguora Respeito aos seruiços que de jorge corea fidalguo de nosa casa temos Recebidos e ao *10* diamte esperamos Reçeber e asy por symtirmos que ha dita dona bramqua daguyar sera delle muy bem casada nos praz que tamto que ho dicto Jorge corea com ella casar per palauras de presemte e o matrimonyo amtre elles de todo for fecto e acabado daquella ora por diamte o auermos por capitam como de fecto auemos e lhe damos E fazemos merçee da dita capitanya pera elle e filho e neto lidimos per linha direita como dito he com aquellas Remdas e Jurdi- *15* çoees como tem os capitaees da dita nosa ylha da madeira como ha Cima he decrarado e aconteçemdo se que o dicto Jorge corea falleça da ujda deste mundo sem delle e da dita dona bramqua dagyar ficar filho baram da dita capitanya ficar asy mesmo a dita dona bramqua daguyar pera quem coella casar com noso comsymtimento auer de ser capitam na dita na dita *(sic)* ylha na maneira sobre dita outrosy acomtecemdo se da dita dona bramqua fallcer *(sic)* da ujda deste mundo primeiro que ho dito Jorge corea sem delles ficar filho baram que o dito jorge corea aja a dita capitanya pera sy e filho e neto baroees lidimos que delle decemderem e de todo ho que dicto he como se nesta carta comtem fazemos doaçam e merçee aos sobre dictos dona bramqua daguyar e jorge corea e por sua garda e seguramça lhe mandamos dar esta carta asynada por nos e asellada de nosso sello pemdemte dada em a nosa cidade deuora biij dias do mes dabrill lopo mexia a fez anno do nacimemto de nosso Sennhor Jhesuu christo de mill iiij[c] lRbij annos

---

(1) O amanuense escrevera *por parte*, e corrigiu *por morte*.

Lo scriba reale scrisse "***por parte***" e lo corresse

in “***por morte***”.

ALLEGATO 8

Lettera del 9 aprile 1473: Rodrigo Afonso è citato come capitano della metà dell'isola di Santiago

95 —— 1473 ABRIL 9

Concessão dos privilégios, franquezas e liberdades, outorgadas aos moradores da ilha de Santiago de Cabo Verde, a Rodrigo Afonso, capitão de metade da referida ilha, enquanto nela tivesse um seu feitor (Carta de).

Publ. em **96**, *I, 36*.

(Chanc. de D. João III, l.º 51, fl. 132, 3.º dipl..

Inserta na carta de confirmação, ao mesmo Rodrigo Afonso, de 1496, Outubro, 27; esta, na de confirmação a Pero Correia, filho do precedente, de 1505, Janeiro, 3; e esta, na de confirmação ao mesmo, de 1522, Março, 10).

1473 Abril 9

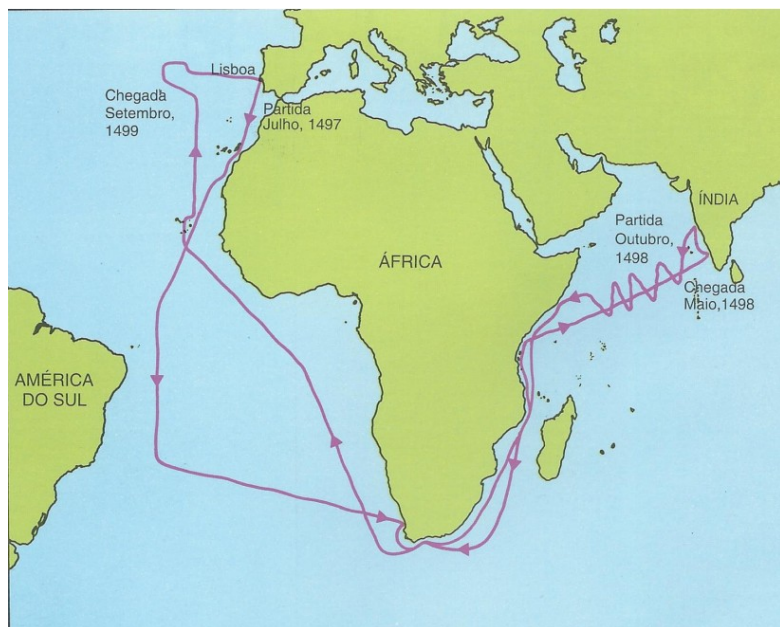
¶ // dom afonso por graca de deus Rey de portugall e dos algarues daquem e dalem maar em africa A quamtos esta nosa carta virem fazemos saber que a nos dise Rodrigo afonso caualeiro da casa do duque de viseu e de beya etc meu muyto amado e prezado sobrinho e seu estprivam da fazemda que ele tem do dito meu sobrinho a capetania da metade da ilha de
5 samtiaguo e que por elo posto que por pessoa nom posa estar pola ocupaçam comtinuada que tem em serujr o dito meu sobrinho ele espera de ter em a dita ilha seu feitor e casa mamteuda comtinuadamemte pidimdo nos por mercee que emquamto o asy la teuese lhe outrogasemos que ele dito Rodrigo afonso ouuese todolos priuilegios framquezas liberdades que per noso priuilegio temos otrogadas aos moradores da dita ilha e asy gouuise delas como os
10 sobreditos omens e Nos visto seu Requerimemto e queremdo lho fazer graca e mercee temos por bem e lhe outrogamos ho que nos asy Requereo e esto emquamto nosa mercee for e porem mandamos a todolos nosos coregedores Juizes e justiças ofiçiaes e pessoas a que o conhecimento desto pertemçeer per quallquer guisa que seja que lhe gardem e cumpram e façam Jmteiramemte comprir e gardar os ditos priuilegios e liberdades per a guisa que os ham os ditos
15 moradores da dita Jlha e os nos ao dito Rodrigo afonso outrogamos Comprimdo lhe em todo esta nosa carta como em ela he conteudo sem lhe poerom sobre elo duujda nem contradiçam algũũa porque asy he nosa mercee dada em evora a ix dabrill cristouam de bairos a fez ano de mill iiijᶜ Lxxiij .

ALLEGATO 9

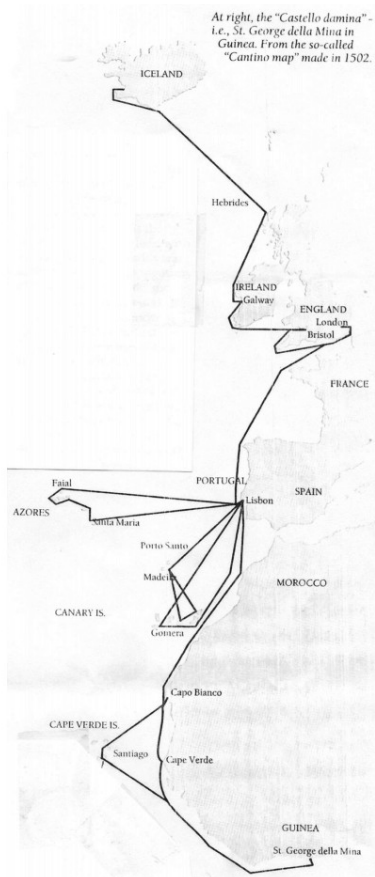
Statua di Cristoforo Colombo a Madera

Nel Giardino di Santa Catarina a Funchal

ALLEGATO 10

Mappa del viaggio di Vasco da Gama (*As Grandes Viagens - Vasco da Gama*) p. 30

Su questa mappa si può vedere che, dopo la partenza da Capo Verde, Vasco da Gama va vicino alla costa del Brasile prima di dirigersi in Sud Africa. Questo era un nuovo percorso che poteva avere imparato solo da sconosciuti navigatori portoghesi (soprattutto perché il Brasile doveva ancora essere scoperto in quel momento).

ALLEGATO 11

Mappa dei viaggi di Colombo prima del 1492 (Viaggi di Colombo) p. 12

São Tiago, a sinistra, l'isola principale di Capo Verde. Cristoforo Colombo quasi certamente l'avrebbe visitata nel corso dei suoi viaggi in

Guinea (vedi Allegato 40 # 2 e # 10).

ALLEGATO 12 (1/2)

Genealogia Aguiar – Noronha

Aguiares

Armas

Em campo de ouro huma aguia vermelha armada de preto estendida. Timbre: outra aguia.

§ - 1º

-<u>Diogo Affonço de Aguiar</u> o primrº deste appelido, que passou a viver à Ilha da Madeira, dizem alguns Nobiliarios ser filho de Joam Affonço de Aguiar primrº Tizourº da Moeda de Lisboa, e Provedor de Evora, e de Maria Esteves, que hera filha de hum Bispo da mesma cidade. Outros o fazem fº primrº de Pedro de Aguiar que foy amo da Infanta D. Joanna filha do Rey Dom Affonço 5º; porem a primeira oppinião he a comumᵉ seguida: passou o dº Diº Affonço a esta Ilha por mandado do Rey D. Affº 5º e a heditorio de Joam Gonçalves Zarco prº Capitam Donatario, e seu descobridor pª cazar com huma de suas filhas, conservou-se mtos annos hum grande testemunho de sua qualidade no archivo da camara desta cidade do Funchal, em huma carta do dº Rey pª Joam Gonçalves Zarco em companhia delle, e dos mais fidalgos que lhe mandou para genros,

ALLEGATO 12 (2/2)

Genealogia Aguiar – Noronha

cuja substancia continha o seguinte
Ahi vos mando quatro fidalgos para cazares vossas quatro filhas, q. se vos os doteres a elles segundo suas qualidades eu vos haverey por mto honrado, e a elles por bem dotados. &.
Delle falla Manoel Thomaz na sua Insulana lib. 6.º art. 47.
Cazou com Izabel Gonçalves da Camara, fª 3ª de Joam Gonçalves Zarco, e de Constança Roiz de Sà sua mer em tit.º de constando referido do proprio dote que tive em meu poder feito no anno de 1459

de quem houve

2. Diogo Afonço de Aguiar
2. Ruy Dias de Aguiar §-2.
2. Pedro Affonço de Aguiar §-4.
2. Ignez Dias da Camara, q. cazou em Evora com Lopo Vaz de Camoens fº de Antonio Vaz de Camoens, e neto de Gonçalo Vaz de Camoens e de Constança da Fonseca em tit.
2. Constança Roiz da Camara, que não cazou

2. — Diogo Afonço de Aguiar fº 1º deste Diº Affonço de Aguiar, chamarão-lhe o moço em distincam de seu Pay. Cazou em Portugal com D. Izabel de Castello Branco, fª B. de D. Gonçº de Castº Brº Escrivam da Puridade, Almotacel mor, e Vedor da fazenda do Rey D. Affonço 5º, e o primeiro Governador da caza do civel em titt.º

ALLEGATO 13 (1/2)

Genealogia Aguiar - Moya - Biblioteca Genealogia Latina

AGUIARES

ARMAS

Em campo de ouro, uma aguia vermelha/ armada de preto, estendida: timbre outra/ aguia./

§ 1.º

N.º 1 — DIOGO AFFONÇO DE AGUIAR, o pri/meiro d'este Appelido que passou a viver / a ésta Ilha: dizem alguns nobiliarios / ser filho de João Affonço de Aguiar, pri/ meiro Thesoureiro d'a Moeda de Lisbôa,/ e Provedor de Evora, e de Maria Esteves,/ filha de um Bispo d'a mesma Cidade. / Outros o fazem filho primeiro de P.º de / Aguiar, que foi Amo d'a Infanta D. Joanna filha d'El Rei D. Affonço 5.º;/ porem a primeira opinião é a commum=/mente seguida./

Veio o dicto Diogo Affonço a esta / Ilha por mandado d'El Rei D. Affonço / 5.º e a peditorio de João Gonçalves Zar=/co, primeiro Capitão Donatario d'ella,/ e seu descobridor, para casar com uma/ de suas filhas: conservou-se muitos / annos um grande testemunho de sua / qualidade, no Archivo d'a Camara d'es=ta Cidade em uma Carta do dicto Rei/ para João Gonçallves em companhia/ delle e dos mais fidalgos que lhe/ mandou para genros, cuja substan=/cia continha o seguinte:

"Ahi vos mando quatro fidal=//

(verso)

"fidalgos para casardes vossas quatro fi=/lhas, que se vós os do-
"tarei a elles se/gundo suas qualidades, eu vos haverei / por muito
"honrado, e a elles por bem / dotados, etc."

Della falla Manuel Thomaz na sua Insu=/lana, L.º 6.º, Tit: 47./

Casou com Izabel Gonçalves d'a Ca=/mara filha terceira de João Gonçalves Zar/co e de Constança Rodrigues de Sá, sua/ mulher, em titulo de Camaras, § 1.º N. 1.º/ o que consta d'o proprio dote que eu vi fei=/to n'o anno de 1439./

Egli fu il primo con questo cognome a risiedere sull'isola di Madeira.

Diogo Afonso venne su questa isola per ordine del re, in risposta ad una richiesta di João Zarco

di sposare una delle sue figlie (...).

ALLEGATO 13 (2/2)

Genealogia Aguiar - Moya - Biblioteca Genealogia Latina

De quem houve/

2 — Diogo Affonço de Aguiar/
2 — Rui Dias de Aguiar, § 2.º/
2 — P.º Affonço de Aguiar, § 4.º/
2 — Ignez Dias d'a Camara, que casou/ em Evora com Lopo Vás de Camões,/ filho de Antonio Vás de Camões, e/ neto de Gonçalo Vás de Camões, e/ de Constança d'a Fonseca, em ti=/tulo de Camões em Portugal./
2 — Constança Rodrigues d'a Camara que/ não casou./

2 — Diogo Affonço de Aguiar, filho 1.º de/ Diogo Affonço de Aguiar, chamarão-lhe o/ môço em distincção de seu Pae./

Casou em Portugal com D. Izabel/ de Castello Branco, filha B. de D. Gon/çalo de Castello Branco Escrivão d'a pu=/ridade, Almotace' Mór e Vedor d'a Fa=/zenda d'El Rei D. Affonço 5.º, e o primei/ro Governador d'a Casa do Civel, Senhor de/ Villa Nova de Portimão n'o Reino do Al=//

(fol. 3)

Algarve, em titulo de Castellos Brancos, em/ Portugal, Casa de Villa Nova, o qual mor=/reu em 30 de Março de 1558, e jaz em São/ Francisco d'esta Cidade./

De quem houve/

3 — André de Aguiar d'a Camara./

3 — André de Aguiar d'a Camara, filho u/nico de Diogo Affonço de Aguiar, o môço;/ viveu n'esta Ilha, e morreu em 30 de Dezem/bro de 1551, e jaz em São Francisco d'esta / Cidade./

Casou a primeira vez com D. Anna/ de.../

De quem houve/

4 — D. Antonia de Castello Branco, mu=/lher de Jeronimo de Atou-s./ g./
4 — D. Antonia de Castello Branco, mu=/lher de Jeronimo de Atouguia, filho / de Manuel de Atouguia, e de D. Iza=/bel de Bettencourt, em titulo de / Costas Atouguias, § 4.º, N.º 3.º, s. g./
4 — D. Hellena, Freira em Sta. Clara do/ Funchal./

Casou segunda vez com D. Lionor Leme, fi=/lha de Antonio Leme, e de Cn.ª (Catharina) / de Barros em titulo de Lemes, § 1.º N.º 3 /

De quem houve/

ALLEGATO 14

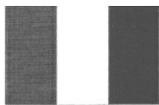
Lettera del Sindaco della città di Noli, Italia

COMUNE DI NOLI
- UFFICIO MANIFESTAZIONI -
Loggia della Repubblica – 17026 NOLI (SV)
Tel 019/7499531

Foreword by the Mayor of the City of Noli
In 2010 a panel of international experts commemorated the 550th anniversary of the Discovery of Cabo Verde by the Italian navigator, Antonio de Noli. An International Congress was convened on 18 Sep 2010 here, in the Ancient Maritime Republic of Noli, Italy, at which time we determined that Antonio de Noli was the official discoverer of Cabo Verde in 1460 and in 1462 he became the first Cape Verdean settler, who established and governed the first European city in the tropics. These historical events are believed to be the beginning of the period generally known as "The Discovery Age"
During this initial phase of the "Discovery Age", Antonio de Noli made major contributions to the discovery of the New World as well the discovery of a new sea route to India and the Orient, which opened up the water ways for globalization and modern day capitalism.
As a direct result of this new information, a new book has been published by the Fondazione Culturale S. Antonio in Noli that examines the role of Antonio de Noli and the modernization of the New World. This book is based on research papers presented at the congress and has international implications which strongly suggest that it should be required reading in public schools and universities that offer courses on the history of the New World and the Discovery Age.
The International Congress revealed many hidden facts about the discovery period that have been ignored by traditional historians for more than 550 years. This new information provides us with the first detailed report about the early Cape Verdeans and their role in the development of the modern world as well as the beginning of Hispanic American history.
I believe that this new information should be taught in the educational systems of the world if we are going to get a true and more accurate picture of the "Discovery Age". This book also provides us with important details about the first documented multiracial society in the New World. Thus it is extremely important in helping us to better understand the world in which we live today.
It should also be noted that this research was conducted by the Antonio de Noli Academic Society with the participation of the Republic of Cabo Verde, the City Hall of Noli and the Fondazione Culturale S. Antonio of Noli. The contents of this research are authorized by Professor Marcello Ferrada de Noli, a direct descendant of Antonio de Noli of the noble Noli family with historic roots in Noli and Genoa. Professor de Noli is also the president and founder of the Antonio de Noli Academic Society and his genealogical research of his family tree represents an important undertaking in understanding the history of his famous ancestor. **This event marks the first time in the history of the New World that a known society has been able to trace its roots directly to the discoverer and first resident who created the original society.**
Based on this information which is supported by independent research by international experts from around the world, we here in Noli, believe that this book should be considered as the official version of the discovery of Cabo Verde and that the ancestors of this archipelago, who are represented by both European and African elements, were the pioneers of the New World discoveries and opened up the world to the modern age.
This revolutionary new book also represents a valuable source of information for the study of many academic disciplines, for example, economics, topography, anthropology, astronomy, globalization, capitalism, international relations, political science, military science, philosophy, archeology, the rule of law, religion, oceanography, ethnology, biology, sociology, multiculturalism, the history of the New World and probably still more disciplines not mentioned here.

The Mayor of the City of Noli
Ambrogio Repetto

ALLEGATO 15

Manifesto commemorativo dei 550 anni dalla scoperta di Capo Verde, nella città di Serra Riccò (GE), Italia

Repubblica Italiana

Antonio de Noli Academic Society

Repubblica di Capo Verde

COMUNE DI SERRA RICCO'
Provincia di Genova

SABATO 19 GIUGNO 2010 – Ore 17,00
Sala Consiliare Comune di Serra Riccò (Pedemonte)

ANTONIO DE NOLI E I SUOI DISCENDENTI A GENOVA – SERRA RICCÒ

A 550 ANNI DALLA SCOPERTA DELLE ISOLE DI CAPO VERDE

Programma:

- **Saluto del Sindaco di Serra Riccò Dott. Andrea Tomaso Torre**
- **Conferenza *"Antonio de Noli : Aspetti storici e biografici"* dal Prof. Dott. Marcello Ferrada-Noli, Presidente della "Antonio de Noli Academic Society"**
- **Intrattenimento artistico offerto dall'ambasciata di Capo Verde**
- **Il Dott. Marcel Balla, M.A. intrattiene su *"L'incidenza di Antonio De Noli nella storia mondiale"***
- **Conclusioni dell'Ambasciatore della Repubblica di Capo Verde in Italia Dott. J. Eduardo Barbosa**

Il tenore Renzo Dellepiane e il Maestro Danilo Dellepiane
intratterranno il pubblico con canto e musica
Partecipano Autorità Regionali e Rappresentanze consolari

Aperitivo

LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE

Particolare invito è stato esteso ai 95 cittadini di Serra Riccò che portano il cognome "Noli"

Per ulteriori informazioni consultare: http://adenoli.wordpress.com/

ALLEGATO 16

Programma della conferenza dei 550 anni dalla scoperta di Capo Verde – Noli, Italia - Settembre 2010 (fronte)

Programma del convegno

Sessione antimeridiana: ore 9,30 - 12,30

Presiede: Prof. **Mario Lorenzo Paggi**,
Presidente della Fondazione Culturale "S. Antonio".

Saluti:
Sig. **Ambrogio Repetto**,
Sindaco della Città di Noli;
Dott. **José Eduardo Barbosa**,
Ambasciatore della Repubblica di Capo Verde;
Dott. **Angelo Berlangieri**,
Assessore al Turismo e Cultura della Regione Liguria;
Dott. **Manuel De Pina**,
Sindaco della città di Ribeira Grande;
Prof. **Marcello Ferrada Noli**,
Presidente "Antonio de Noli Academic Society".

Relazioni:
Prof. **Corradino Astengo**, Università di Genova:
Dal Mediterraneo all'Atlantico: navigazioni e carte nautiche.
Prof. Dr. **Marcello Ferrada Noli**, PhD Karolinska Institutet, ex Ricercatore Harvard University:
Returning to Italy. Early descendants of Antonio de Noli's family in Cesena and Genoa 1497-1881".
Prof. **Trevor Hall**, PhD John Hopkins University, già prof. assoc. alla Northern Caribbean University e docente della University of Massachusetts-Dartmouth:
Governor Antonio de Noli and his family: discoverers, colonizers and governors of the Portuguese Cape Verde Islands (1460-1704).

Sessione pomeridiana, ore 15,30 - 18,00

Presiede: Prof. **Alberto Peluffo**,
Fondazione Culturale "S. Antonio".

Relazioni:
Dr. **Lourenço Gomes**, Universidad de Cabo Verde:
Antonio de Noli, the official discoverer and first settler of Cape Verde Islands.
Dott. **Marcel Balla**, M. A., University of Boston:
The greatest story never told. Cabo Verde, the genesis of the New World.
Capt. **Vasco Pires**, Scrittore, USA: *The impact of the 550-year history of Cape Verde on the USA.*
Dott. **José Eduardo Barbosa**, Ambasciatore della Repubblica di Capo Verde:
La Repubblica di Capo Verde oggi.

Dibattito

Servizio di traduzione simultanea a cura della società BC Congressi Genova.

Repùblica de Cabo Verde

Le isole di Capo Verde formano un arcipelago di dieci isole, situate nell'Oceanó Atlantico, a circa 450 chilometri dalle coste del Senegal; belle e incontaminate, mostrano lunghe distese sabbiose, vulcani e villaggi di pescatori.
Costituiscono il punto più occidentale dell'Africa e il più europeo per tradizioni. Il lato africano si mostra nei paesaggi caratterizzati da una natura selvaggia e da spiagge interminabili. Quello europeo emerge nella religione cristiana e nella forma politica democratica.
I capoverdiani sono un popolo pacifico, che non ha mai visto un conflitto armato sul proprio territorio. Anche la guerra di liberazione dal Portogallo si è svolta integralmente sul territorio dell'attuale Guinea Bissau.
Al tempo della loro scoperta, le isole erano completamente disabitate. Successivamente sono state popolate da europei provenienti dal Portogallo e da schiavi africani, che si sono fusi creando un'etnia e una cultura del tutto nuove.
Oggi la popolazione, di circa 430.000 abitanti, parla la lingua creola (Kriolu), che unisce ad una base portoghese i vocaboli provenienti da diverse lingue africane.
Nel 1975 i Capoverdiani ottennero l'indipendenza dal Portogallo, fondando la Repùblica de Cabo Verde, che il 16 settembre venne ammessa tra i membri delle Nazioni Unite.

Sponsor ufficiali

Da Noli a Capo Verde

Giornata internazionale di studi su Antonio de Noli, scopritore di Capo Verde, nel 550° anniversario.

Jornada international de estudos sobre Antonio de Noli, descobridor de Cabo Verde, por ocasião do 550° aniversario.

International study day on Antonio de Noli, the discoverer of Cape Verde, on the 550th anniversary.

18 Settembre 2010
Fondazione culturale "S. Antonio"
Noli

ALLEGATO 17

Programma della conferenza dei 550 anni dalla scoperta di Capo Verde - Noli, Italia - Settembre 2010 (retro)

Nota storica

Nel 1460 Antonio de Noli, navigatore ligure, esplorando le coste dell'Africa occidentale per conto di Enrico il Navigatore, l'infante del Portogallo, grande finanziatore di esploratori, scoprì un gruppo di isole al largo dell'attuale Senegal.

Nel 1449 Antonio, alla guida di tre galee di sua proprietà, aveva lasciato la Repubblica d i Genova, sua terra d'origine. Con lui c'erano il fratello Bartolomeo e il nipote Raffaello; anch'essi erano identificati nei documenti dell'epoca con il cognome di Nolle che rende esplicito il legame della famiglia con la città ligure di Noli, all'epoca repubblica indipendente alleata di Genova.

Ritornato in Portogallo, fu riconosciuto dal re Alfonso V come scopritore delle Isole di Capo Verde. Stabilitosi sull'isola di Santiago, nota anche come Isola di Antonio, fondò la città di Ribeira Grande, la prima città europea nell'Africa subsahariana, destinata a diventare la capitale dell'arcipelago.

Le isole, inizialmente disabitate, furono popolate da portoghesi e da schiavi provenienti dalla Guinea. La fusione di europei e africani diede vita a un popolo creolo con caratteristiche uniche, un vero ponte culturale fra i due continenti. Allo stesso modo, le isole sono diventate una base fondamentale per le successive esplorazioni: prima verso sud, poi verso ovest, sempre alla ricerca della rotta migliore per le Indie. Con la sua scoperta, Antonio de Noli ha aperto la via al mondo moderno. Questo convegno si propone di riscoprire la figura del grande navigatore e, nello stesso tempo, di stabilire un legame con la Repubblica di Capo Verde, che proprio quest'anno celebra il 35° anniversario della sua indipendenza.

Nota histórica

Em 1460, Antonio de Noli, navegador ligure, explorando a costa da África Ocidental por conta de Henrique o Navegador, o Infante de Portugal, grande financiador de exploradores, descobriu um grupo de ilhas ao largo do actual Senegal.

No ano de 1449, Antonio capitaneando três galés de sua propriedade, deixara a Republica de Genova, sua terra de origem. Acompanhavam-no o irmão Bartolomeu e o sobrinho Rafael; estes também foram identificados nos documentos da época com o apelido "da Nolle", o que explicita a ligação da família com a cidade ligure de Noli, na época república independente aliada de Genova.

Ao regressar a Portugal, foi reconhecido pelo rei Don Afonso V como o descobridor das ilhas de Cabo Verde. Estabeleceu-se na ilha de Santiago, também conhecida como a ilha de Antonio, fundou a cidade da Ribeira Grande, a primeira cidade portuguesa na África Subsaariana, destinada a tornar-se a capital do arquipélago.

As ilhas, inicialmente desabitadas, foram povoadas com portugueses e escravos provenientes da Guine. A miscigenação de portugueses e africanos deu vida a um povo crioulo com características únicas, uma verdadeira ponte cultural entre os dois continentes. As ilhas tornaram-se, igualmente, para as subseqüentes explorações: primeiramente para o Sul, seguidamente para o Oeste, sempre na procura da melhor rota para as Índias. Com a sua descoberta, Antonio de Noli abriu o caminho para o mundo moderno.

A presente Conferencia propõe-se redescobrir a figura do grande navegador e, ao mesmo tempo, estabelecer uma conexão com Cabo Verde, no ano do 35° aniversario da sua independência.

Historical note

In 1460 Antonio de Noli, a sailor from Liguria, while exploring the western coast of Africa on behalf of Henry the Sailor, the heir to the Portuguese throne and a great sponsor of explorers, found a group of islands facing today's Senegal.

Nel 1449 Antonio had left his birthland, the Republic of Genoa; he was commanding three galees of his property. He was accompanied by his brother Bartolomeo and his nephew Raffaello; they also were identified in the documents of their times by the surname da Nolle, a clear familiar link with the Ligurian city of Noli , then an independent republic allied to Genoa.

Back to Portugal, he was officially acknowledged by king Alfonso V as the discoverer of the Islands of Cape Verde. He settled in the isle of Santiago, today also known as Antonio's Island, where he founded the town of Ribeira Grande, the first European city in subsaharian Africa, which later became the capital of the islands.

The islands, then uninhabited, were to be populated by Portuguese settlers and by slaves from Guinea. The melting of Europeans and Africans gave birth to a creole population with unique features, a real cultural bridge connecting the two continents. Likewise, the islands became a fundamental starting point for further explorations: earlier southwards, then westwards, always in search of the best route to the Indies. Antonio's discovery showed the way to the modern world.

The purpose of this conference is to rediscover the great navigator, meanwhile establishing deeper contacts with the Republic of Cape Verde, which celebrates the35th anniversary of its independence this year.

ALLEGATO 18

Foto delle cerimonie per la commemorazione dei 550 anni dalla scoperta di Capo Verde, giugno 2010

ALLEGATO 19 (1/4)

Atti del Congresso - riconoscimento della storia di Capo Verde - 1991

STORIA DI CAPO VERDE - ON. Gerry E. Studds (Interventi - 15 agosto 1991)

[Pagina: E2967]

ON. GERRY E. STUDDS

alla Camera dei Rappresentanti

VENERDI 2 AGOSTO 1991

Mr. Studds. Signor Presidente, ho il grande privilegio di rappresentare in questo Organo la zona di Greater New Bedford – che ospita la più grande comunità capoverdiano-americana degli Stati Uniti. La maggior parte degli americani sa purtroppo poco sulle Isole Capo Verde e il contributo del popolo di Capo Verde alla storia e allo sviluppo degli Stati Uniti. Marcel Gomes Balla, un capoverdiano-americano di El Paso, Texas, ha lavorato instancabilmente per permettere a tutti gli americani di essere consapevoli della ricca storia condivisa dai popoli di Capo Verde e degli Stati Uniti. Mi congratulo con il signor Balla per i suoi sforzi e colgo l'opportunità per condividere con i miei colleghi solo alcuni punti salienti della storia di Capo Verde, compilati dal signor. Balla. Sono sicuro che

i miei colleghi saranno d'accordo sul fatto che certamente dobbiamo ai capoverdiani un giusto riconoscimento del loro ruolo nello sviluppo di questi Stati Uniti.

ALLEGATO 19 (2/4)

Atti del Congresso - riconoscimento della storia di Capo Verde - 1991

Le isole di Capo Verde, conosciute in portoghese come Cabo Verde, sono una catena di isole situate al largo della costa dell'Africa occidentale. Ho avuto la fortuna di visitare Capo Verde per un periodo troppo breve mentre studiavo portoghese e posso personalmente testimoniare la bellezza delle isole e la gentilezza e l'intraprendenza del popolo capoverdiano. I Capoverdiani hanno dato innumerevoli contributi nel corso della storia alla scoperta e al successivo sviluppo delle Americhe, cose per cui purtroppo ricevono poco credito nei libri di storia di oggi.

Le isole di Capo Verde erano disabitate al momento della scoperta nel 1460, quando i portoghesi avviarono la pratica della colonizzazione oltremare. In queste isole furono stabiliti nuovi insediamenti, e i coloni di Capo Verde inizialmente provenivano da Italia, Portogallo e Spagna. Pochi anni dopo, arrivarono gli schiavi africani. Da qui viene la base dell'evoluzione e della formazione del popolo di Capo Verde. Oggi, la maggior parte dei capoverdiani sono noti come mestiços o crioulos e sono un gruppo razziale misto che mantiene legami con l'Europa e l'Africa così come con l'Asia e l'America Latina.

Nel corso del XV secolo, le isole di Capo Verde

erano l'estremo punto di riferimento noto sulle mappe europee, quindi erano uno scalo obbligato per grandi navigatori ed esploratori. Cristoforo Colombo, Fedinando Magellano, Vasco da Gama e Pedro Alvarez Cabral tutti cercavano supporto logistico a Capo Verde prima di avventurarsi oltre.

ALLEGATO 19 (3/4)

Atti del Congresso - riconoscimento della storia di Capo Verde - 1991

Nel 1832, le isole furono la prima tappa di Charles Darwin nel suo viaggio per studiare “L'origine delle specie”, e molti storici hanno motivo di credere che Capo Verde possa essere ciò che rimane del leggendario continente perduto di Atlantide.

I capoverdiani sfidarono spesso i pericoli dei mari e, infine, portarono le loro navi in America.

Uno dei più famosi fra questi vascelli capoverdiani è la Ernestina, che attraversò l'Atlantico tra Capo Verde e Massachusetts 52 volte sotto la guida del capitano Henry Mendes. Poiché migliaia di capoverdiani viaggiarono a bordo della Ernestina verso i lidi americani della libertà e della prosperità nei primi anni del 1900, per la comunità capoverdiano-americana è importante quanto la Mayflower. Oggi, la Ernestina staziona orgogliosa nel porto di New Bedford. È stata recentemente inserita fra i siti di interesse storico nazionale ed è un prezioso strumento educativo e meta turistica per studenti e visitatori del sud-est del Massachusetts.

A partire dalla metà del '900, i capoverdiani hanno giocato un ruolo essenziale nello sviluppo di una solida base economica nel sud-est del Massachusetts. Sono stati fondamentali nella

crescita ed espansione delle fabbriche tessili e calzaturiere, dell'industria del mirtillo rosso e dei progetti di sviluppo stradale.

ALLEGATO 19 (4/4)

Atti del Congresso - riconoscimento della storia di Capo Verde - 1991

Diversi scrittori meritano un riconoscimento per i loro sforzi nel preservare il passato storico di Capo Verde. Antonio Carreira, del Portogallo, ha scritto molti libri sul folklore capoverdiano e molti scrittori di Capo Verde hanno prodotto una ricca letteratura che deve ancora essere tradotta dal portoghese in inglese.

[Page: E2968]

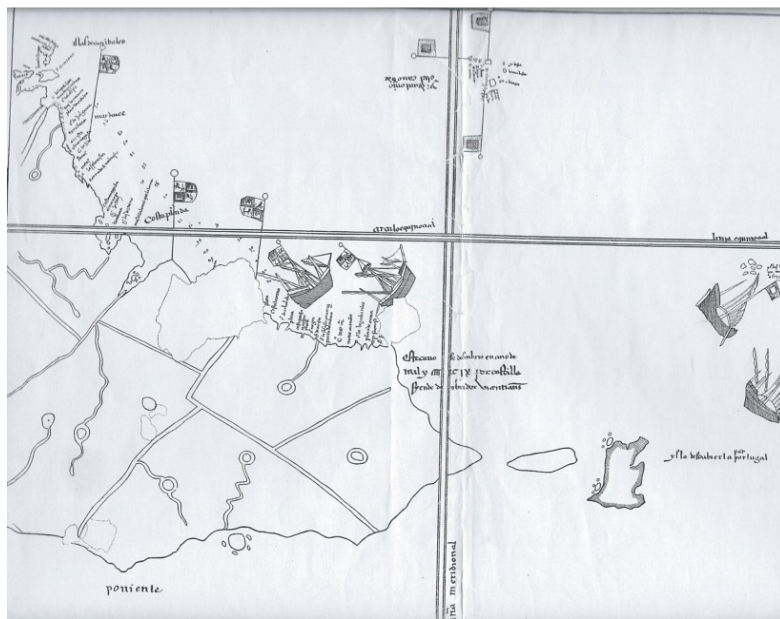
FINE

ALLEGATO 20

Basilica dei Fieschi a San Salvatore di Cogorno – Lavagna

Per gentile concessione di Marco Paganini - Italia

ALLEGATO 21

Mappa di Juan de La Cosa (Isola di Antonio)

Y: de Antonio o del Cavo Verde

(Isla de Antonio o de Cabo Verde)

ALLEGATO 22

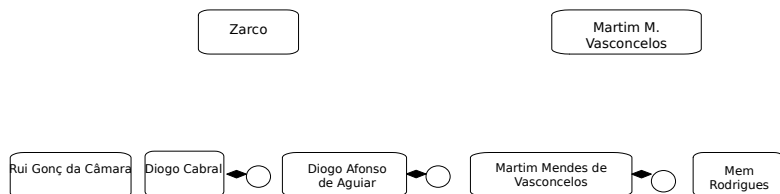
Mappa di Brava (João da Noli)

Villaggio di João da Noli

ALLEGATO 23

Nobiltà importante di Madera 1471-1472

La nobiltà più importante di Madera -1471-1472

Identificata da Ernesto Gonçalves (Rif: nota 41) *.

Queste informazioni sono tratte dalla rivista Revista Islenha, p54- Nº 3 luglio-DEZ 1988.

Direzione: Nelson Verissimo, conservata presso l'Archivio Regionale di Madera.

Nota: A pagina 54 di questo riferimento, si legge: "(...) nel 1471 e 1472 hanno creato un elenco di "Bravi uomini" e vediamo come sono venuti sull'isola, le origini della loro ricchezza e come sono imparentati tra di loro".

* (41) Nel suo discorso alla sessione di apertura del **Primo Seminario Internazionale di storia di Madera.** "Le isole atlantiche: la geografia mitica per la costruzione delle economie oceaniche", /p.14/.

ALLEGATO 24

Foto del pavimento della chiesa di San Sebastiano –Camara de Lobos - Madera 1430

Per gentile concessione di António Eduardo Fernandes Madera.

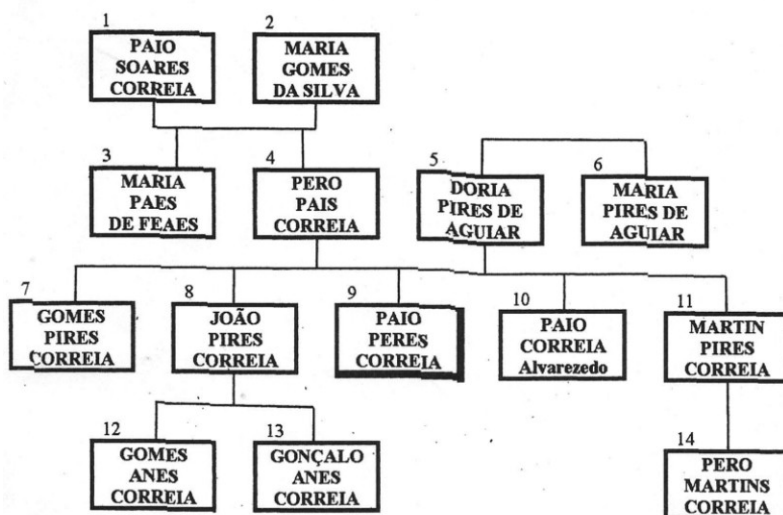
ALLEGATO 25

Foto della chiesa di San Sebastiano - Camara de Lobos - Madera

Questa è la chiesa in cui si ritiene che Diogo Afonso de Aguiar abbia sposato Isabel Gonçalves Zarco a metà del XV secolo.

ALLEGATO 26

Albero genealogico di Paio Peres Correia

ÂRVORE GENEALÓGICA DOS FAMILIARES MAIS DIRECTOS
DE D. PAIO PERES CORREIA

1 - PAIO SOARES CORREIA (Avô paterno)
2 - MARIA GOMES DA SILVA (Avó paterna)
3 - MARIA PAES DE FEAES (Tia paterna)
4 - PERO PAIS CORREIA (Pai)
5 - DORIA PIRES DE AGUIAR (Mãe)
6 - MARIA PIRES DE AGUIAR (Tia materna)
7 - GOMES PIRES CORREIA (Irmão)
8 - JOÃO PIRES CORREIA (Irmão)
0 - PAIO CORREIA «Alvarezedo» (Irmão)
1 - MARTIN PIRES CORREIA (Irmão)
2 - GOMES ANES CORREIA (Sobrinho)
3 - GONÇALO ANES CORREIA (Sobrinho)
4 - PEDRO MARTINS CORREIA (Sobrinho)

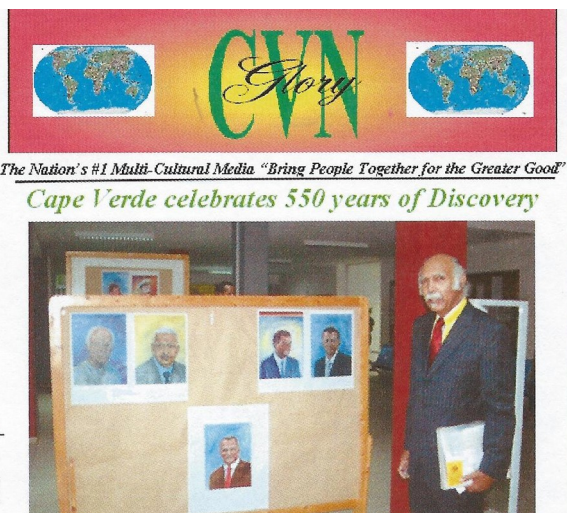
Per gentile concessione di Historical Archives

di Tavira

ALLEGATO 27

CVN articolo di conferenza e mostra d'arte del 9 dicembre 2009 per commemorare il 550º anniversario della scoperta di Capo Verde

The Nation's #1 Multi-Cultural Media "Bring People Together for the Greater Good"

Cape Verde celebrates 550 years of Discovery

On December 9th, 2009, noted author, intellectual and foreign correspondent of the CVN Marcel Gomes Balla presented a highly important lecture and painting exhibit on the campus Cape Verde's University located in Palmarejo, located on the island of Santiago. The exhibit took place over a 13 day period and featured dozens of portraits of well known leaders over a period of time in the history of the discovery of Cape Verde some 550 years.

Mr. Balla began his research of the history of Cape Verde in 1997 and despite a number of set backs that included having his home vandalized, and a serious medical condition he continued his research and became even more determined to complete his study because he knew that would make Cape Verdeans around the world proud to understand the important role that Cape Verde has played in shaping world history for over 550 years.

Mr. Balla's art exhibit and lecture was organized by the students of the University studying the history of Cape Verde. (See page 3 and read a reprint of an article that appear in February 2009 edition of the CVN. (Editoral comment: "Good work Marcel, Cape Verdeans around the world owe you a major debt of gratitude, thank you.

ALLEGATO 28 (1/2)

Lettera di Re Ferdinando in cui nomina Antonio de Noli come suo governatore di Capo Verde, 6 giugno 1477

Don Fernando per grazia di Dio, re di Castiglia, di Leon, ecc al mio grande Ammiraglio dell'Oceano e al mio grande giudice di Castiglia e agli infanti, conti, duchi, marchesi, uomini ricchi, maestri degli ordini e sindaci di Castiglia, banchieri, consiglieri, giudici, signori scribi, funzionari, uomini di buona reputazione e a tutti gli abitanti delle città e di tutte le terre e le proprietà all'interno del mio regno, e a tutti i miei grandi capitani del mare e ai loro uomini, e a tutti gli altri capitani, signori e padroni, e al personale militare che partecipa a qualsiasi tipo di flotta o a qualsiasi altro mezzo attraverso gli oceani, i porti e le strutture del mio regno e delle mie proprietà, così come in tutte le altre località, a coloro che sono miei vassalli e sudditi naturali, e ad ognuno di voi a cui questa lettera venga mostrata o altrimenti portata all'attenzione pubblica. Si sappia che ho preso per me e per conto della serenissima regina mia moglie amorevole, e per la nostra corona reale l'isola di Capo Verde, e il capitano Antonio de Noli, genovese; e il mio dono e lascito è per lei e quelli vicino a lei, così come i suoi consiglieri, e che il citato Antonio de Noli sarà conosciuto dai vassalli e dalle terre della mia corona reale, e che quelli di voi che sono miei sudditi non porteranno in alcun modo danno alla

sua persona né in qualsiasi altro modo lo inganneranno o danneggeranno la sua proprietà, che si trova su quest'isola, perché ordino a ciascuno di voi, che da questo momento in poi la citata isola Capo Verde è mia e il suddetto Antonio de Noli è il mio capitano su di essa e che gli altri abitanti dell'isola sono i miei vassalli e sudditi naturali e che li proteggerete, curerete e aiuterete e favorirete come miei

ALLEGATO 28 (2/2)

Lettera di Re Ferdinando in cui nomina Antonio de Noli come suo governatore di Capo Verde, 6 giugno 1477

vassalli e non dimenticate che, come ho già affermato, non porterete alcun danno a lui o alla sua proprietà, quindi avrete la responsabilità di difendere tutto ciò e garantire che nessuno avanzi rivendicazioni su di essa né prenda, rubi, uccida o altrimenti causi qualsiasi altro tipo di danno o di inganno su di loro (gli isolani) o sui loro beni**.** E per tutti voi, questa lettera sarà ben conosciuta e che nessuno di voi ne dichiari l'ignoranza, perché ordino che questa lettera venga mostrata pubblicamente in tutte le piazze e mercati, così come in tutti gli altri luoghi, in città e nei paesi, in cui le persone abitualmente si riuniscono. Chiunque commetta un atto contrario a questa lettera sarà trattato con la punizione più severa sotto il sistema di giustizia civile e penale e sarà condannato per statuto o per legge per essersi opposto a coloro che non sono riusciti a godere di una posizione sicura come ordinato dal vostro re e signore naturale. Questa lettera è scritta nella città di Medina del Campo il giorno 6 giugno, nell'anno del nostro Signore Gesù Cristo 1477. Sono il re, io Gaspar de Aryno, segretario del re, nostra altezza, ho scritto questa lettera per suo ordine.

Ref: Verlinden, Charles. “Antonio de Noli e a Colonização das Ilhas de Cabo Verde” Separata da Revista da Faculdade de Letras de Lisboa, III série, nº 7, 1963. Pp 41-43.

La traduzione di questa lettera è stata fatta da M. G. Balla dallo spagnolo medioevale nel riferimento citato. Eventuali errori sono responsabilità dell'autore.

ALLEGATO 29

Archivio ducale di Medina Sidonia. Lettera del 6 febbraio 1490 - acquisto del monastero per 360.000 maravedini.

"6 de febrero de 1490 (Archivo ducale de Medina Sidonia, 717), Cristóbal Cerezo, hijo del Jurado Pedro Cerezo y de Isabel Gutiérrez, defuntos, y es de suponer que pariente de María Cerezo, la mujer de Amerigo Vespuche, veino en la collación Sevillana de San Pedro, habia vendido el 23 de octubre de 1466 a Don Fernando de Torres, prima de las Cuevas, por precio de 85.000 maravedíes un lugar «que dizen del Alcaria de la Vacas», que tenía por privilegio del rey Don Juan, lugar que lindaba com Tierras del duque de Medina Sidonia y del conde Plasencia y com el Reino de Portugal, delante de Barval y de la Peña que dicen de Moratalla; Tomo posesión por la Cartuja el monje Juan de Mondragón el 29 de octubre siguiente. **En la fecha indicada más arriba Don Diego de Luján, en nombre del priore Don Juan de Bonilla, Vendio al duque de Medina Sidonia todo el dicho Heredamiento por 360.000 maravedíes, de que hizo entrega Pedro de Llerena en nombre del duque.** (...).

Traduzione dell'ultima frase: Alla data sopra indicata (6 febbraio 1490) Don Diego de Luján, a nome del priore Don Juan de Bonilla, ha venduto al duca di Medina Sidonia la proprietà

precedentemente citata per 360.000 maravedini, consegnati da Pedro Llerena a nome del duca".

Riferimento: História de la Cartuja di Siviglia- © de la présente edición Sociedade de Estatal para la Exposición de universale 1992 División Cultural y Recinto de La Cartuja 41040 Siviglia- Expo 92. © TURNER Libros SA 1989 (?). p.86.

ALLEGATO 30 (1/2)

Cappella di Sant'Anna

Documento che autorizza il trasferimento del corpo di Colombo da Valladolid alla cappella di S. Anna - 11 aprile 1509 (La Capilla de Santa Anna)

Documento XXXV

Acta de la entrega y depósito del cuerpo de Don Cristóbal Colón en el Monasterio de Santa María de las Cuevas de Sevilla.
1509.- Abril, 11.- Sevilla.

«En miércoles onze dias del mes de abril anno del nas/cimiento del nuestro saluador Ihesu Christo de mill e quinientos e nueve/annos en este dia sobre dicho a ora de la campana del abe/maria poco mas o menos estando en el monasterio de Santa/Maria de las Cuevas de la orden de la Cartuja ques fuera e cerca de la/muy noble e muy leal çibdad de Seuilla estando y presente / el sennor don Diego de Luxan prior del dicho monesterio e don Martin de /Tolosa vicario del dicho monesterio e don Açensio de Paulis procurador/ del dicho monesterio e don Diego de Villa-andrando sacristan del / dicho monesterio e don Francisco de Tabrejas e don Gaspar Gu/rricio monjes del dicho monesterio e otros muchos monjes del /dicho monesterio e otros y estando presente Juan Antonio mayordomo / del muy magnifico sennor don Diego Colon almirante de las Indias del / mar oçeano e teniendo ende un cuerpo de persona defunta / metido en una caxa que dixo el dicho Juan Antonio que hera el / cuerpo del sennor almirante don Christoual Colon defunto que santa / gloria aya padre del dicho sennor almirante don Diego / Colon e en presençia de mi Bernal Gonzales de Valleszillo / escriuano público de Seuilla e de los otros escriuanos de Seuilla / que conmigo a ello fueron presentes luego el dicho Juan / Antonio rrazono por palabra e dixo que por quanto el dicho / sennor don Diego Colon almirante le avia mandado que traxese a poner deposytado en poder del dicho / prior e monjes del dicho monesterio el dicho cuerpo e huesos / del dicho sennor almirante don Christobal Colon quien lo (?) tenia por / ende quel en complimiento de lo susodicho gelo dava e entrega / va e dio e entrego e luego el dicho prior e monjes rres/çibieron en poder deposytados los dichos huesos e se / obligaron de los dar e entregar al dicho sennor don Diego / almirante o a quien su poder para ello mostrare cada e / cuando les fueren pedidos e demandados so las / penas estableçidas en derecho contra aquellos que rres/çiben secrestacion e los non dan cada e quando le son / pedidos e demandados para lo cual pagar e cumplir / e aver por firme segund dicho es obligaron // los bienes del dicho monesterio espirituales e temporales / avidos e por aver e de tal esto en como paso / el dicho Juan Antonio Colon lo pidio por testimonio / para guarda e conseruacion del derecho del dicho / sennor almirante e suyo en su nombre / e yo dile ende este segund que /ante mi paso fecho del dicho dia / e mes e anno suso dichos testigos / que fueron presentes Juan Rodrigues e Leonis Argamasa / escriuanos de Seuilla e Anton de / Salas notario apostólico /.

Johan Rodriguez
escriuano de Seuilla / rubricado / (1).

Documento XXXV

Acta de la entrega y depósito del cuerpo de Don Cristóbal Colón en el Monasterio de Santa Maria de las Cuevas de Sevilla.

1509.- Abril, 11.-Sevilla

ALLEGATO 30 (2/2)

Cappella di Sant'Anna

Atto di consegna e deposito del corpo di Cristoforo Colombo nel Monastero di Santa Maria de las Cuevas di Siviglia.

1509 - 11 aprile, Siviglia

Nota: Nel volantino informativo disponibile al banco all'ingresso del monastero, è scritto nel paragrafo 3 - (Cappella di Sant'Anna) "Il corpo di Cristoforo Colombo è rimasto nella cripta dal 1509 al 1536, perciò è anche conosciuta come Capilla de Colón (Cappella Colombo).

Riferimento: Baltazar Cuartero y Huerta. História de la Cartuja de Stª Mª de las Cuevas de Sevilla y de su fillal de Cazalla de la Sierra. Appendices Documentales. Edición de la Consejeria de Cultura y Medio Ambiente y la Real Academica de la História en Commemoración del V Centenario. Junta de Andalucia. Deposito Legal CA-817/91. P. 98

ALLEGATO 31

Detroit, busto di Cristoforo Colombo nato nel 1435

PAGE TEN | The Italian Tribune - La Tribuna del Popolo | Friday, Oct. 2 - Oct. 15, 2009

100 Years of Italian American History

A Historical Perspective on the Italian American Community in Metro Detroit

A year-long series highlighting businesses and community members from 1909 to today.

A Look Back in Detroit Celebrating Columbus Day

1956 COLUMBUS DAY: Ralph Mancini, National Vice President of the Columbian Federation and his son, Andrew, President of the State Lodge, lay a wreath as is done annually at the monument of Christopher Columbus located on Washington Boulevard at Grand CircusPark in Detroit

In Portuguese he is called Cristovio Colombo, in Spanish he is called Cristobal Colon, in Italian he is known as Cristoforo Colombo, and in America he is Christopher Columbus. Since 1971, on the second Monday in October, Columbus Day has been celebrated in the United States as a national holiday.

Here in Detroit, Columbus Day was celebrated from about 1896; the first official celebration recognized by local and state authorities was in 1909. Two organizations first organized the celebration: La Tribuna Italiana D'America (better known today as The Italian Tribune), our first issue was in May 1909, and the Knights of Columbus-Council No. 305. The original Editor of La Tribuna Italiana D'America, Vincenzo Giulano, initiated Columbus Day as a civic celebration in Detroit.

On October 16, 1909, the Italian Tribune announced a drive to build a monument to Christopher Columbus in Detroit and made the first donation of the one hundred dollars toward the project. It was announced at this time that a new Italian Church would be constructed in Detroit. The Reverend Giovanni Bosco announced that the new church would be known as "Holy Family Church."

The monument to Christopher Columbus was created by Italian sculptor Augusto Rivala and dedicated to the City of Detroit on Oct. 12, 1910. The bust and its base originally sat at the end of Washington Boulevard at Grand Circus Park, but after restoration it was moved to the corner of Jefferson Avenue and Randolph Street. On the day of unveiling, Oct. 12, 1910, a time capsule was placed in the pedestal, but was not found when it was moved in November 1987. The bust was rededicated in 1988. An inscription reads, "Christopher Columbus, a great son of Italy. Born 1435–Died 1506. Discovered America October 12, 1492. This monument is dedicated to his honor by the Italians of Detroit, October 12, 1910."

Since then, the Italian-American Community of Metropolitan Detroit has continued the Columbus Day Celebration with a calendar of events including the Columbus Day Queen Contest, Parade, Church Mass, Placing of the Wreath and a Gala Banquet where special guests and award recipients are honored. Some of the entertainment guests over the years have included, Enzo Stuarti, Soupy Sales, Buddy Greco, Anna Maria Alberghetti and Annette Funicello to name just a few. At present, the annual Columbus Day Parade is moved from community to community assure recognition of the Italian-American contribution, not only in Detroit, but also in all of its surrounding suburbs.

Columbus Day commemorates the role of Italian explorer Christopher Columbus in opening the Americas to European discovery more than 500 years ago. It's a day of celebration not only for the Italian-Americans but all people who take pride in the their personal heritage.

What is being celebrated, really, is the spirit of exploration and discovery of man's needs to expand the boundaries of his world, whether it is on an ocean voyage, a trip to the moon or a tourist "discovering" the riches and delights of an Hawaiian Island. The spirit of discovery is always worth celebrating, and the use of Christopher Columbus as a symbol of that spirit is a tribute to the explorer.

1972 COLUMBUS DAY COMMITTEE: (left to right) Judge Frank Jeannette, Lou Calcaterra, Same Lentine, Lillian Licata, Lena Terry, Tony Rubino and Anthony Scalisi

Cristoforo Colombo, un grande figlio dell'Italia. Nato nel 1435 - Morto nel 1506.

Scoprì l'America il 12 ottobre 1492.

Questo monumento è dedicato alla sua memoria dagli italiani di Detroit - 12 ottobre 1910

ALLEGATO 32 (1/2)

La residenza temporanea di Colombo.

“No sólo el descubridor y sus hermanos, don Bartolomé y don Diego, mantuvieron una relación amistosa y constante com el monasterio de las Cuevas, que sino, veremos como, este contacto fue continuado por sus descendientes durante algo más de uno siglo”.

Non solo lo scopritore e i suoi fratelli Bartolomeo e Diego mantennero relazioni amichevoli e costanti con il monastero di Las Cuevas, ma vedremo che questo contatto continuerà per i suoi discendenti per più di un secolo.

“(...) Además de ser residência ocasional, los Colón confiaron al monasterio la custodia de sus más preciados monumentos que iban conformando el archivo familiar, de considerable volumen,como podemos apreciar por los distintos Inventarios de los papeles colombinos que se elaboraron durante todo el siglo XVI y primeiros años de XVII, debido al pleito de sucesión al mayorazgo y que se conservan entre los voluminosos legajos en el Archivo Histórico Nacional. Encomendaron a los Monjes la Administración de sus bienes tanto de España como de Indias, y asimismo designaron y utilizaron el recinto Cartuja como lugar de enterramiento”.

Oltre ad essere una residenza occasionale, la famiglia Colombo affidò la custodia dei ricordi di famiglia al monastero, dove, durante il XVI secolo e l'inizio del XVII, per via della causa riguardante il suo testamento fu conservata una considerevole quantità di documenti di Colombo, oggi raccolti in voluminosi faldoni che sono conservati negli Archivi Storici

ALLEGATO 32 (2/2)

La residenza temporanea di Colombo.

Nazionali. Affidarono ai monaci l'amministrazione dei loro beni in Spagna e nelle Indie e di conseguenza utilizzarono l'ambito della Cartuja come luogo di sepoltura.

En el año 1507, el prima don Diego de Luján ordeño la construcción de la Capilla de Santa Ana en el lado de la Epistola, a los torte de la Iglesia del monasterio. La proximidade de las fechas de la construcción de la Capilla de Santa Ana y de de la muerete de don Cristóbal, Primo Almirante de las Indias, un año antes, nos sugiere la existenia de un acuerdo entre Este y de la comunidad covitana."

Nel 1507, il priore Don Diego de Luján ordinò la costruzione della cappella di Santa Ana nei pressi della chiesa del monastero. La vicinanza delle date di costruzione della cappella e di morte di Don Cristobal, primo ammiraglio delle Indie, un anno prima, ci suggerisce che esisteva un accordo tra Don Diego e la comunità del monastero.

Riferimento: "Historia de la Cartuja de Sevilla", op. Cit. P. 131.

Nota: Tutte le traduzioni sono mie, quindi devo accettare la responsabilità per eventuali errori.

ANNEX 33
Lei Mental

Lei Mental

Origem: Wikipédia, a enciclopédia livre.

A **Lei Mental**[1] [2] é a designação de uma uma lei publicada por D. Duarte I de Portugal, a 8 de Abril de 1434, durante as Cortes que tiveram lugar em Santarém, e cujo objectivo era a defesa e conservação do património Real e uma medida de centralização do poder. Esta lei, já estaria em vigor no tempo de D. João I de Portugal, daí a designação de *mental* (*in mente*), mas nunca foi passada a escrito. Um dos idealizadores desta lei foi João das Regras.

Segundo esta lei, que definia a sucessão dos bens da Coroa, todas as terras e bens pertencentes à Coroa apenas podiam ser doadas ao filho varão primogénito, não podendo ser repartidas pelos herdeiros.[3] No entanto, esta lei tinha como única excepção os bens da Casa de Bragança e a própria vontade do rei.[4] Esta lei manteve-se em vigor até 1832.

Os antecedentes desta lei remontam ao período da Crise de 1383—1385, altura em que D. João, para ganhar apoiantes, resolveu doar bens da coroa, ficando, no fim da crise, praticamente sem qualquer bens e rendimentos para fazer face às despesas públicas. Para evitar a sucessão hereditária dos bens de então, foi pensada esta lei que fazia reverter à coroa as doações régias, de uma forma pacífica.[5] [6]

A Lei Mental foi publicada nas Ordenações Manuelinas.

Referências

1. ↑ Infopédia (http://www.infopedia.pt/$lei-mental)

ALLEGATO 34

Le tombe dei Ribeira

Le Tombe dei Ribeiras sono di proprietà dei duchi di Medinaceli. Rif: "Historia del Monasterio de la Cartuja de Sevilla" p. 357 - nota 22. I Ribeira erano finanziatori del monastero e il rapporto con i duchi di Medinaceli è importante perché il duca di Medinaceli è legato anche a Colombo, che aveva stretti legami con il monastero. Ci sono forti indicazioni che il monastero fosse in sintonia con la corona del Portogallo durante la guerra di successione e **che i duchi di Medinaceli e Medina Sidonia fossero legati al monastero, a Colombo e ad**

Antonio de Noli.

ALLEGATO 35 (1/2)

Cristoforo Colombo e la schiavitù

"I traguardi raggiunti da Colombo andrebbero considerati insieme ai suoi fallimenti. La "scoperta" dell'America avrebbe certamente avuto luogo entro 50 anni dal 1492 se Colombo non si fosse avventurato ad ovest quando lo ha fatto: i progressi nella navigazione e nelle costruzioni navali rese inevitabile il contatto tra gli emisferi. Le motivazioni di Colombo erano per lo più monetarie, con la religione appena dopo. Quando non riuscì a trovare l'oro o una rotta commerciale redditizia, iniziò a radunare schiavi: **credeva che un commercio transatlantico di schiavi sarebbe stato molto redditizio**.

Fortunatamente, i sovrani spagnoli lo proibirono, tuttavia **molti gruppi di nativi americani ricordano correttamente Colombo come il primo schiavista del Nuovo Mondo**."

Rif: www.latinamericanhistoryabout.com **Cristoforo Colombo biografia. Articolo di Christopher Minster. Web. 17 gennaio 2015**

Colombo, il commerciante di schiavi

"Quello che sappiamo dei viaggi di Colombo è tratto in gran parte dai suoi diari e da quelli di Bartolomé de Las Casas, un prete cattolico che era con Colombo nel suo terzo viaggio, e che ha scritto resoconti vividamente dettagliati di ciò che è accaduto. **Così, dire che il commercio**

transatlantico di schiavi è iniziato con i viaggi di Colombo non è frutto di speculazioni, ma dell'associazione di eventi ben documentati.

L'avidità di ricchezza delle potenze europee aveva bisogno di forza lavoro che la sostenesse. La Romanus Pontifex del

ALLEGATO 35 (2/2)

Cristoforo Colombo e la schiavitù

1436 fornì la giustificazione necessaria per la colonizzazione delle Isole Canarie, i cui abitanti erano in procinto di essere sterminati e resi schiavi dagli spagnoli al momento del primo viaggio di Colombo. Questi avrebbe semplicemente continuato il progetto che aveva già avviato per sviluppare un commercio transoceanico di schiavi. Nel suo primo viaggio, Colombo fece base in quella che chiamò "Hispaniola" (oggi Haiti/Repubblica Dominicana) e rapì tra i 10 e i 25 indiani, solo sette o otto dei quali arrivarono vivi in Europa. Nel suo secondo viaggio, nel 1493, si dotò di diciassette navi pesantemente armate (e cani da attacco) e da 1.200 a 1.500 uomini. Dopo il ritorno sull'isola di Hispaniola, iniziò la sottomissione e lo sterminio del popolo Arawak con una vendetta.

Sotto la guida di Colombo, gli Arawak furono costretti al sistema dell'*encomienda* (un sistema di lavoro forzato che eludeva la parola "schiavitù") per estrarre l'oro e produrre cotone. Quando l'oro non si trovò, un adirato Colombo controllò la caccia agli indiani per sport e cibo per i cani. Donne e ragazze a partire dai 9-10 anni furono usate come schiave sessuali per gli spagnoli. Sotto il sistema schiavistico dell'*encomienda* morirono così tanti indiani che ne furono importati dalle vicine isole caraibiche

e, infine, furono importati africani. Dopo il primo rapimento di indiani da parte di Colombo, si ritiene che abbia inviato ben 5.000 schiavi indiani attraverso l'Atlantico, più di chiunque altro."

Rif: www.nativeamericahistoryabout.com Cristoforo Colombo: Mettendo in chiaro le cose. Articolo di Dina Gilio-Whitaker. Web. 17 gennaio 2015.

ALLEGATO 36 (1/6)

Coincidenze ?!

1. 1477: Antonio de Noli scompare - Colombo appare improvvisamente.
2. Colombo salpò da Portogallo e Madera molte volte per la Guinea - Antonio de Noli navigò molte volte da Portogallo e Madera per la Guinea.
3. Colombo portò la sua proposta al re del Portogallo e al re e alla regina di Spagna. Antonio de Noli portò la sua proposta al re del Portogallo e a suo zio, un principe, e negoziò con il re di Spagna.
4. I due navigatori sono considerati genovesi e gli unici genovesi a servire il Portogallo e la Spagna mentre negoziavano con i governanti del regno.
5. Si ritiene che entrambi i navigatori abbiano trascorso molto tempo a Madera e siano stati coinvolti nel business dello zucchero.
6. Si ritiene che entrambi i navigatori siano stati a St. Jorge da Mina.
7. Entrambi i navigatori sapevano come scambiare gingilli senza valore per oro.
8. Entrambi i navigatori erano cartografi qualificati.

9. Entrambi i navigatori avevano un fratello di nome Bartolomeo che era anche qualificato come cartografo e navigatore.
10. Entrambi gli uomini sono stati collegati alla famiglia Fieschi che costruì la famosa basilica di Cogorno.

ALLEGATO 36 (2/6)

Coincidenze ?!

11. Alcuni storici ritengono che entrambi gli uomini potrebbero essere stati collegati alla famiglia Zarco di Madera.
12. Ci sono prove consistenti a indicare che entrambi gli uomini sono stati collegati direttamente al duca di Medina Sidonia.
13. Vi è abbondanza di prove circostanziali a indicare che entrambi gli uomini devono aver conosciuto Pedro Correia da Cunha, cognato di Filipa Moniz e parente del duca di Medina Sidonia.
14. Vi è abbondanza di prove circostanziali a indicare che entrambi gli uomini dovrebbero avere conosciuto Bartolomeo Perestrello II, fratello di Filipa Moniz.
15. Entrambi gli uomini erano chiaramente ossessionati dall'oro.
16. I due uomini hanno forti legami con Capo Verde.
17. Las Casas credeva che Colombo avrebbe potuto partecipare al viaggio di scoperta di Capo Verde ed era risaputo che Antonio de Noli fu lo scopritore di Capo Verde che era conosciuta come "L'isola di Antonio", descritta come tale sulle mappe

contemporanee, comprese quelle disegnate dal pilota Juan de la Cosa che navigò con Colombo.

ALLEGATO 36 (3/6)

Coincidenze ?!

18. Colombo visse occasionalmente al Monastero di S. Maria de la Cueva a Siviglia, di proprietà del duca di Medina Sidonia. Nel 1476 il duca prese la custodia di Antonio de Noli dopo che la Spagna ebbe attaccato Capo Verde e lo ebbe portato come prigioniero in Spagna.
19. Re Ferdinando nominò Antonio de Noli come suo governatore a Capo Verde durante l'Età delle Scoperte, il 6 giugno 1477, dopo averlo liberato dalla prigionia.
20. Re Ferdinando nominò Colombo come suo governatore nei Caraibi nel 1493.
21. Entrambi gli uomini si sono dedicati alla istituzione della schiavitù.
22. Entrambi gli uomini conoscevano bene il nipote di Diogo Afonso, Rodrigo Afonso, nominato a una capitaneria sull'isola di Santiago nel 1473, mentre Antonio de Noli era chiaramente il governatore indiscusso delle isole e in seguito sarebbe stato prelevato dalla sua casa come prigioniero di guerra dopo l'invasione spagnola nel 1476. Più tardi, nel 1498, Colombo incontrò Rodrigo Afonso sull'isola di Boa Vista, dove questi era allora il capitano.

23. Prima del 1492, Antonio de Noli era considerato il navigatore più esperto del Sud Atlantico e, dopo il 1492, improvvisamente Colombo fu considerato il più esperto navigatore dell'Atlantico.

ALLEGATO 36 (4/6)

Coincidenze ?!

24. Entrambi gli uomini mostrarono un affetto speciale per Genova con un collegamento diretto con i loro fratelli.
25. I due uomini sarebbero cresciuti in Portogallo, dopo essere nati a Genova.
26. Entrambi hanno un passato misterioso in Portogallo e in Spagna, oltre che a Genova.
27. Entrambi potrebbero essersi sposati a Madera.
28. I due uomini hanno legami familiari che si ritiene fossero collegati a Savona.
29. C'è una reale possibilità che entrambi gli uomini abbiano avuto figli nati a Madera.
30. Entrambi servirono re Giovanni II del Portogallo in circostanze che sembrano molto misteriose e circondate dal segreto.
31. Entrambi sono stati dipinti come uomini alti e biondi con una presenza autorevole.
32. Entrambi gli uomini sembravano ben noti a Madera e con forti legami con i più potenti aristocratici delle isole.

33. Mentre ad Antonio de Noli è stato riconosciuto da scrittori e autorità il merito di avere aperto la strada per lo sviluppo del mondo moderno, Colombo è stato visto da molti come un'estensione di tale dichiarazione.

34. Alcuni autori ritengono che entrambi gli uomini siano nati nella terza decade del XV secolo.

ALLEGATO 36 (5/6)

Coincidenze ?!

35. Entrambi gli uomini hanno avuto un profondo impatto sulla storia di Capo Verde, Portogallo, Spagna, Italia e la nascita della civiltà occidentale come la conosciamo oggi.

36. Un'altra strana coincidenza sembra avvenire nel 1485, quando Rodrigo Afonso prende possesso della capitaneria dello zio Diogo Afonso nella metà settentrionale dell'isola di Santiago, anche se era stato nominato capitano della metà dell'isola il 9 aprile 1473. Così sembra che ci fosse un capitano al controllo dell'isola tra il 1473 e il 1485, che avrebbe dovuto essere Antonio de Noli. Ma ora, nel 1485, Colombo appare in Spagna e vi è la necessità che Rodrigo prenda possesso della capitaneria di suo zio. Sembra che Antonio de Noli dovesse via in quel momento.

37. Infine, Felipe Fernandez Armesto, nel suo libro "Cristóvão Colombo" 1992, Lisbona; Editoriale Presença, pagina 125, sospetta della lealtà di Colombo verso la Spagna dopo il suo arrivo in Portogallo in seguito alla sua scoperta del Nuovo Mondo e confronta la sua fedeltà e quella di Antonio da Noli:

"*Non solo era detenuto da re Giovanni e lasciava dubbi sulla possibilità della sua libertà, ma avrebbe anche destato sospetto in Spagna per questo rapporto inaspettato - ma probabilmente involontario - con un nemico. Colombo era perfettamente in grado di minacciare di trasferire i suoi servizi, proprio come il suo concittadino genovese Antonio da Noli, la cui lealtà*

ALLEGATO 36 (5/6)

Coincidenze ?!

> *oscillò tra la Spagna e il Portogallo durante la guerra del 1474-1479, dando ai suoi compatrioti una cattiva reputazione di lealtà."*

Credo che tutti questi incidenti risultino piuttosto insoliti e richiedano ulteriori indagini.

ALLEGATO 37 (1/4)

Chiarimento sulla pagina 836 della Grande Enciclopedia Portuguesa Brasileira (1944?)

tinha deixado Versalhes para ir ocupar o cargo de director do Museu Jacquemart-André, em Paris. Em 1921, publicou *Ronsard e o Humanismo*. De Poesia, escreveu: em 1894, *Paisagens da França e Itália;* em 1905, *Poemas de França e Itália*, de que, em 1925, fez nova edição aumentada e remodelada; em 1907, *Sonetos de Pedro de Nolhac* e, em 1920, *Versos à Pátria*. Escreveu mais as seguintes obras, que publicou: em 1926, *Vida amorosa de Pedro de Ronsard* e *Junto da rainha;* em 1928, *Madame de Pompadour e a política;* em 1929, *Recordações de um velho romano;* em 1932, *Contos filosóficos* e, em 1933, *O raminho de ouro* — um título virgiliano — que foi o seu canto de cisne.

NOLHAC (Estanislau). Escritor francês (?) do séc. XIX, autor de *En Portugal*, 1891, livro de viagens bastante interessante.

NOLI ou **DA NOLA (António de).** Navegador genovês, n. em 1419 e m. em Cabo Verde, em 1466, aproximadamente, que passou grande parte da sua vida ao serviço do descobrimentos portugueses. O seu verdadeiro nome era Antoniotto Uso di Mare, sendo porém, mais conhecido por António de Noli, nome que lhe veio da cidade de Noli, de onde era natural, perto de Génova. António de Noli pertencia à nobreza de Génova. A fama dos descobrimentos atlânticos portugueses, sob a égide do infante D. Henrique, chegando àquela cidade, que era também, ao tempo, um centro de empreendimentos náuticos, despertou o interesse e a curiosidade de muitas personalidades italianas, como Luís de Cadamosto e Antoniotto Uso di Mare, levando-os a virem a Portugal oferecer os seus serviços ao infante D. Henrique. D. Henrique encarregou António de Noli de explorar as costas africanas. No Senegal encontrou-se com o seu quase compatriota Cadamosto e juntamente prosseguiram viagem para além de Cabo Verde. Estiveram nas ilhas da Madalena, chegaram a um rio a que deram o nome de Barbacim e que se chama hoje Salum, encontraram o rio Joombas ou Gusomboss, e como achassem em seguida o Gâmbia, subiram por ele e travaram com os Negros um combate em que muito se distinguiu um filho de António de Noli. Esta viagem, realizada em 1456, não adiantou o descobrimento da costa, mas teve em resultado uma minuciosa exploração dos países já visitados por Dinis Dias, Nuno Tristão e Álvaro Fernandes e a demarcação dos três rios acima citados. Em 1460 embarcou novamente com rumo à África, acompanhado por duas pessoas de sua família, Bartolomeu de Noli e Rafael de Noli, indo encontrar-se em Zaza com o piloto Diogo Gomes, a quem o infante D. Henrique havia dado o comando de todas as embarcações que encontrasse para os lados da terra da Guiné. Navegaram juntamente, e após dois dias de viagem acharam a ilha de Maio, do arquipélago de Cabo Verde, à qual deram o nome, por ter sido Maio o mês da sua arribada àquela ilha. No dia seguinte, que era de Santiago, descobriram outra ilha, a que puseram o nome deste santo. Desembarcou primeiro Diogo Gomes, por assim o desejar e por a sua caravela ser mais veleira. Seguiram os navegadores a sua derrota em direcção a Lisboa e encontraram uma das ilhas Canárias, a que puseram o nome de Palma. Chegados à Madeira, Diogo Gomes seguiu imediatamente para o reino, enquanto António de Noli se demorou ali alguns dias. Ventos contrários arrojaram, porém, o primeiro para os Açores, e António de Noli, embora partisse dias depois, chegou primeiro a Lisboa e pediu imediatamente ao rei a capitania da ilha de Santiago e Cabo Verde. O rei concedeu-lha e aí veio a morrer. Não se pode considerar António de Noli como o único descobridor das ilhas de Cabo Verde, porquanto ao mesmo tempo Diogo Gomes, escudeiro do infante D. Fernando, encontrara as ilhas meridionais do mesmo arquipélago. Em 19-IX-1462, el-rei D. Afonso V, já morto o infante D. Henrique, deu as ilhas ao seu irmão D. Fernando, afilhado e herdeiro do mesmo D. Henrique, que as mandou povoar, a começar pela ilha de Santiago, do grupo das descobertas por António de Noli. António de Noli escreveu uma relação desta expedição, mas só chegou até nós um fragmento publicado por Groberg de Hemsoë em seus *Annali di geografia e di statistica*.

NOLI ou **DA NOLA (Bartolomeu de).** Genovês do séc. XV, irmão de António de Noli. Foi capitão das ilhas de Cabo Verde. Em 1466, quando se iniciou a evangelização daquelas ilhas, por fr. Rogério e fr. Jaime, Bartolomeu de Noli levava vida escandalosa. Por intervenção de fr. Rogério, foi abandonado pela sua amante, pelo que o capitão o mandou assassinar, acusando de homicídio fr. Jaime, que lançou na prisão. Temendo, porém, as iras populares, restituiu-o à liberdade.

NOLIÇÃO, *s. f.* Acto contrário à volição; acto ou efeito de não querer. (Do lat. *nolle*, não querer, e suf. *itio*, ição).

NOLÍDEOS, *s. m. pl.* ZOOL. Família (*Nolidae*) de insectos lepidópteros, da subordem heteroneuros, superfamília dos noctuóideos, apenas considerada por alguns autores. Costa Lima (1936) indica a espécie *Areva subfulgens* (Schans.) como um elemento desta família na fauna brasileira.

NOLI ME TANGERE, *loc. lat.*, que significa *não me toque*. Designação dada pelos autores antigos a certas lesões cutâneas que os tópicos agravavam. Tratava-se, na maior parte dos casos, de epiteliomas ou de cancróides. Diz-se, também, em linguagem vulgar, quando há oposição a uma reforma, em qualquer coisa. Neste sentido aparece designando a aparição de Cristo a Madalena, de que se fala no Evangelho de S. João, cap XX: «Maria Madalena viu Jesus, mas não o reconheceu. Jesus disse-lhe: «—Mulher, porque choras? Que procuras?» Ela, julgandoque era o jardineiro, respondeu-lhe: «— Senhor, se tu o levaste de aqui, diz-me onde o puseste, e eu o levarei». Jesus disse -lhe: «— Maria». Ela voltou-se e exclamou: «— *Rabboni*» (que significa mestre). Jesus então disse-lhe: «— *Não me toques* (noli me tangere), porque ainda não subi para meu pai...». Esta cena da aparição de Jesus a Maria Madalena tem sido muito reproduzida pela pintura: quadros de Ticiano na Galeria Nacional de Londres, de Rembrandt no Palácio de Buckingham, etc. Na Literatura têm-se feito frequentes alusões a ela, sobretudo quando se trata de uma coisa ou assunto nos quais uma espécie de veneração não permite tocar. ◆ Nome dado a plantas que murcham ao mais simples contacto, ou que são armadas de fortes espinhos, ou cujos frutos rebentam, espargindo as sementes, logo que se lhes toca. ◆ Pessoa muito melindrosa, que com tudo amua ou se ofende.

NOLINA, *s. f.* BOT. Género da família das liliáceas, subfamília das dracenóideas, tribo das nolíneas, estabelecido por Michaux, que compreende vinte e cinco espécies do Sudoeste da América do Norte, algumas cultivadas como ornamentais.

NOLÍNEAS, *s. f. pl.* BOT. Tribo da família das liliáceas, subfamília das dracenóideas, caracterizada por tépalas livres, anteras cordiformes, sementes pouco numerosas, globosas, pálidas. Compreende os géneros: *Beaucarnea* Lem., *Dasylirion* Zucc. e *Nolina* Michx.

NOLLET (Padre João António). Sacerdote e físico francês, n. em 1700 e m. em Paris em 1770. Pelos seus trabalhos de Física foi nomeado membro da Academia das Ciências e foi professor dos príncipes, filhos de Luís XIV, que muito o admirava e favoreceu. Devem-se-lhe desco-

GRANDE ENCICLOPEDIA Portuguesa e Braseleira VOL 18

ALLEGATO 37 (2/4)

Chiarimento di pagina 836 della Grande Enciclopedia Portuguesa Brasileira (1944?)

Ho rivisto molti dettagli del problema legato alla pagina 836 della Grande Enciclopedia Portuguesa Brasileira (1944?), che dovrebbe essere una sintesi della vita di Antonio de Noli. Ora mi è abbastanza chiaro che Cadamosto fosse in Gambia e abbia incontrato Antoniotto Uso di Mare in Senegal e siano entrati insieme nel fiume Gambia nel primo viaggio, nel 1455. Questo è il viaggio in cui hanno incontrato ostilità e il figlio del "**gentiluomo genovese**" uccise uno degli aggressori. Questo è un ovvio riferimento al figlio di Antoniotto Uso di Mare. Tuttavia, questa descrizione degli eventi è stata fatta da Cadamosto in un libro con il titolo di "La Prima Navigazione per L'Oceano alle terre de Negri della Bassa Etiopia di Luigi Cadamosto", pubblicato a Vicenza nel 1507. Queste informazioni sono state successivamente pubblicate in inglese da Richard Henry Major (1818-1891) in un libro dal titolo "La vita del principe Enrico il Navigatore" e pubblicato a Londra nel 1868 da A. Asher & Co. La descrizione degli eventi in questo articolo dell'enciclopedia a pagina 836 dà l'impressione che l'articolo sia basato sulla lettera scritta da Antoniotto Uso di Mare, datata 12 dicembre 1455. Nota: In questa lettera, Antoniotto menziona la stessa battaglia, ma non dice mai nulla di suo figlio. Tuttavia,

quando si legge la lettera di Antoniotto Uso di Mare e la narrazione di Cadamosto nel capitolo XV del libro di Major, è chiaro che fosse il figlio di Antoniotto Uso di Mare. Nel secondo viaggio, nel 1456, non incontrarono alcuna ostilità. Sembra che l'autore di questo articolo nell'enciclopedia abbia deciso di utilizzare il testo di Cadamosto e riferire che un figlio di Antonio de Noli (= Antoniotto Uso di Mare) si era

ALLEGATO 37 (3/4)

Chiarimento sulla pagina 836 della Grande Enciclopedia Portuguesa Brasileira (1944?)

distinto in combattimento durante questa battaglia (a quanto pare questo commento è stato basato sul racconto di Cadamosto, laddove riferiva che il figlio del gentiluomo genovese ha ucciso uno degli aggressori, che è un riferimento diretto al figlio di Antoniotto Uso di Mare e considerato dall'autore dell'articolo dell'enciclopedia la stessa persona di Antonio de Noli). Il testo di Cadamosto rivendica anche la scoperta di Capo Verde nel secondo viaggio, nel 1456 (che sarebbe il viaggio di scoperta menzionato nell'articolo dell'enciclopedia a pagina 836).

Si deve comprendere che l'articolo nell'enciclopedia afferma chiaramente che il suo (di Antonio de Noli) vero nome è Antoniotto Uso di Mare.

Nel libro “Da Noli a Capo Verde”, pp.127-128, è molto chiaro che Antonio de Noli ha scoperto Capo Verde nel 1460 e non nel 1455 o 1456. In effetti, in passato, molti scrittori hanno usato le date del 1455 e il 1456 in alcune enciclopedie come possibili date della scoperta di Capo Verde. Tuttavia, sulla base di questa ricerca, sono convinto che il problema può essere fatto risalire direttamente alla confusione che ha coinvolto i navigatori Cadamosto, Uso di Mare e de Noli.

In altre parole, le uniche persone che potrebbero credere alla storia nell'enciclopedia (pagina 836) sono quelli che:

1. credono che Antonio de Noli e Antoniotto Uso di Mare siano la stessa persona,
2. credono che Capo Verde sia stato scoperto nel 1456.

ALLEGATO 37 (4/4)

Chiarimento sulla pagina 836 della Grande Enciclopedia Portuguesa Brasileira (1944?)

Dal momento che è ben documentato che Antoniotto Uso di Mare e Antonio de Noli sono due nobili distinti ritenuti di Genova (vedi Capitolo 1) e che Capo Verde è stato ufficialmente scoperto nel 1460 come citato sopra, gli argomenti per cui la scoperta avvenne 1455 o 1456 dovrebbero ora essere messi una volta per tutte.

ALLEGATO 38 (1/2)

Tile/Thule

Thule come Tile sulla Carta Marina di Olaus Magnus 1539, dove risulta situata a nord-ovest delle isole Orcadi, con un "mostro, visto nel 1537", una balena e, vicino, un'orca.

Thule (/θjuːliː/; greco: Θούλη, Thoúlē), scritto anche **Thula, Thila**, o **Thyïlea**, è, nella letteratura europea classica e nelle mappe, una regione dell'estremo nord. Anche se spesso fu considerata un'isola nell'antichità, le interpretazioni moderne di quello che si intendeva per Thule spesso la identificano come la Norvegia, identificazione supportata da calcoli moderni. Altre interpretazioni comprendono le

Orkney, le Shetland e la Scandinavia. **Nel tardo Medioevo e nel Rinascimento, Thule è stata spesso identificata come l'Islanda o la Groenlandia**.

Rif: http://en.wikipedia.org/wiki/Thule

ALLEGATO 38 (2/2)

Tile/Thule

Nota: Ho pensato che fosse necessario fare un po' di luce sulla confusione per quanto riguarda l'uso dei nomi Tile, Thule e Groenlandia nel corso del XV secolo, in particolare quando si parla dei viaggi di Colombo, e cercare di spiegare come questo problema medievale possa creare difficoltà nella nostra comprensione della geografia rispetto a quello che conosciamo oggi.

ALLEGATO 39

Gli Aguiar e lo zucchero a Madera

jm região

FUNCHAL 500 ANOS

Foi um dos primeiros sítios a ser povoado no Funchal

Família dos Aguiares dá nome a Lombo

Diogo Afonso de Aguiar: assim se chamava o primeiro povoador do sítio do Lombo dos Aguiares, em Santo António. Foi este homem e a sua família que deram o nome a esta localidade que conheceu, mais recentemente, duas pessoas importantes no seu desenvolvimento: o Padre Abel Augusto da Silva e Bazenga Marques

Álvaro Cró não tem a certeza mas...

«Suponho que tem a ver com alguma família importante»

Aurélio Sousa refere

"Aguiares" foram os primeiros residentes na zona

Aldino Luís defende

«Devia haver rua com o nome de Bazenga Marques»

Leontina Branco lembra-se de tudo

«Foi o senhor Padre de Santa Cruz que deu o nome a este Lombo»

No Lombo dos Aguiares, existiam, segundo o historiador Emanuel Janes, boas terras. Nestas cultivava-se, sobretudo, cana-de-açúcar e trigo. Foi aí que nasceu a Madre Virgínia Brites da Paixão, uma pessoa conhecida pelos milagres que fez

Queste (terre) sono coltivate principalmente a zucchero di **canna e grano**.

Diogo Afonso de Aguiar genero di Gonçalves Zarco

ALLEGATO 40 (1/7)

Note dell'ultimo minuto

1. Riferimento: "La scoperta del Nord America (una storia documentata)" Capitolo-10 Copyright 1991 e 1998 di Maurizio Tagliattini p. 7 di 49, versione in lingua inglese; "Un documento notarile redatto a Savona nel 1472 **indica che all'età di 21 Cristoforo era là e lavorava come tessitore;** ovviamente non avrebbe potuto iniziare una vita di mare significativa almeno fino al 1473. Quindi, ci troviamo di fronte due storie radicalmente diverse. Ora aggiungete a questa difficoltà il fatto che **non esiste nessun documento che indichi che Cristoforo, dopo aver lasciato Genova, si sia mai chiamato Colombo o Columbus".**

2. Riferimento: "Cronica de Enrique IV" vol. III p. 290 Alfonso de Palencia 3 volumi Madrid 1973-1975 ATLAS: "Isla de Antonio baja soberania portuguesa pero domino efectivo del genoves Antonio de Noli **-** de ahi su nombre**, se habia convertido en escala fondamentale de los viajes una Guinea,** en um pequeno emporio agricolo y comercial." **"** Isola di Antonio sotto la sovranità del Portogallo, ma effettivamente controllata dal genoves Antonio de Noli - quindi è stato chiamato (Isola di Antonio**), è diventato uno dei punti di richiamo per i viaggi in Guinea** Nota: Questa affermazione del noto cronista spagnolo del XV secolo Alfonso de

Palencia ci fornisce prove consistenti che Antonio de Noli ha avuto un ruolo di prestigio e influenza a Capo Verde, un arcipelago che egli effettivamente controllava come essenziale punto di riferimento per i viaggi in Guinea. **Quindi, se Colombo fece numerosi viaggi in Guinea, è ovvio che si sia fermato a Capo Verde molte volte (vedi punto 4 qui di seguito).**

ALLEGATO 40 (2/7)

Note dell’ultimo minuto

3. Riferimento: Cronica de Enrique IV. Op. Cit. Quando spiega la logica per cui il duca di Medina Sidonia chiese la custodia di Antonio de Noli dopo che questi fu catturato e portato a Siviglia durante la guerra di successione castigliana, l'autore ci dice: "Lo mas plausibile es que su objetivo **fuese extender un manto protector sobre la hacienda e intereses del laborioso genevés**, convertido asi en un vassallo del poderoso magnate sevilano." La ragione più probabile è che il suo scopo fosse quello di stendere un mantello protettivo sopra la tenuta e gli interessi dal laborioso genovese, così trasformato in un vassallo del potente magnate di Siviglia”.

4. Riferimento: "La vita di Colombo" (The Life of Columbus) di Clements R. Markham, CB LONDRA: GEORGE PHILIP & SON, 32 Fleet Street; LIVERPOOL: da 45 a 51 del Sud Castle Street 1892. P.33. Capitolo II - Voyages to Guinea: "(...) **Certo è che ha visitato le isole di Capo Verde e la Sierra Leone. Sappiamo anche che fu a San Giorgio da Mina**, il lontano insediamento sulla costa della Guinea".

5. Riferimento: Actas Das II Jornadas Luso-Espanholas de Historia Medieval - Instituto Nacional de Investigação Cientifica - Vol. III Porto 1989. António Malalana e Augustín Torreblanca.

Secondo questo riferimento a pagina 8**, il duca di Medina Sidonia (Enrique de Guzman) è elencato tra i 14 nobili castigliani che erano allineati con il re portoghese Alfonso V e che promisero di difendere la primogenitura al trono di Giovanna la Beltraneja. Centro de História da Universidade do Porto.**

www.academica.edu/1171512 Web. 7 maggio 2015

ALLEGATO 40 (3/7)

Note dell’ultimo minuto

6. Luisa De Gusmão - Wikipedia, un Enciclopédia livre-Web. 08-05-15 Questo sito stabilisce un collegamento diretto tra la regina portoghese Luisa de Gusmão, figlia dell'ottavo duca di Medina Sidonia, in Spagna, e la dinastia di Braganza in Portogallo. Il suo matrimonio con re Giovanni IV del Portogallo è la prova inconfutabile delle storiche, strette relazioni tra la Casa di Medina Sidonia e la dinastia di Braganza. Ironia della sorte, abbiamo una situazione simile con Colombo. Rif.: https://en.wikipedia/wiki/Diego_Columbus. (Web, 5 Agosto 2015). È anche interessante notare che Diego Colombo aveva progettato di sposare **Mencia de Guzman figlia del duca di Medina Sidonia,** prima di essere costretto dal re Fernando a sposare la cugina Maria de Toledo y Rojas. Questa è un'altra strana coincidenza che collega Colombo al duca di Medina Sidonia.

7. Rif: https://en.wikipedia.org/wiki/Duchy_of_Veragua. Web. 26 luglio 2015. L'attuale Duca di Veragua dal 1986 è Cristóbal Colón de Veragua. Nota: se un test del DNA del Duca di Veragua corrispondesse al DNA della famiglia Noli a Genova, **questa potrebbe essere la prova che Colombo e Antonio de Noli sono la stessa persona. Ciò significa che Colombo sarebbe**

stato il primo abitante del Capo Verde, oltre che lo scopritore ufficiale di Capo Verde, e che il suo vero nome dovrebbe essere Antonio de Noli, risolvendo così uno dei più grandi misteri dell'Età delle scoperte. Inoltre, se un test del DNA delle famiglie Aguiar e Correia di Capo Verde dovesse corrispondere con quello delle famiglie Noli

di Genova, questo significa che essi potrebbero essere discendenti di Jorge Correia e Branca de Aguiar, oltre che di Antonio de Noli.

8. Sono certo che ci sono persone che criticheranno le mie conclusioni, ma sono anche sicuro che nessuno storico ben informato possa negare il ruolo incontrastato che Capo Verde e il popolo di Capo Verde hanno giocato insieme a Madera e la gente di Madera nelle **esperienze di navigazione di Colombo e Antonio de Noli. Questo fattore rende estremamente difficile per chiunque confutare le mie conclusioni**.

9. Terra Rubia, Terra Rubra, Terra Rossa, a volte scritto come Terrarubia e Terrarubra tutti significano **terra rossa**. Riferimento Capitolo 7: “**Fernando ci dice che suo padre era di Terrarubia.**" Una strana coincidenza si evidenzia per il fatto che uno scrittore ritiene che Antonio de Noli venisse da un villaggio chiamato Treggia, Teggia o Teglia (vedi nota 162). Queste parole significano anche "cotto" o **tegame di terracotta bruno-rossastro**.

10. Rif: *Da Noli a Capo Verde*, op. Cit. p. 98. Secondo il Professor Hall, "**Capo Verde è diventato il primo sito tropicale dove marinai e mercanti europei potevano affittare donne**

africane, ragazze, uomini e bambini per i loro piaceri". Vedi anche la nota 285 (ultima pagina di conclusione). Così questa situazione sembra essere un potente incentivo per i marinai a fermarsi a Capo Verde nei loro viaggi in Guinea.

ALLEGATO 40 (5/7)

Note dell’ultimo minuto

11. Durante la mia visita alla città di Noli nel 2016, ho incontrato Claudia Cantani, una donna d'affari locale che mi ha informato che è andata a Capo Verde e si sposò sull'isola di Brava, nel villaggio di Joao da Noli circa 15 anni fa (2001). Ha anche accennato qualcosa riguardo Joao da Noli avere una casa nel villaggio. Questa storia è stata molto confusa per me, perché io non potevo immaginare di trovare una casa a Capo Verde, che sarebbe più di 500 anni. Tuttavia, sono andato a Capo Verde poco dopo aver parlato con Claudia e ha deciso di indagare su questa strana storia. Come risultato della mia indagine con diversi residenti su tre diverse isole, ho iniziato a imparare di più sul villaggio di Joao da Noli ed i residenti locali. A poco a poco, ho iniziato a imparare di più su questa strana storia da parte dei residenti del villaggio e di altri villaggi vicini. La storia che mi è stata raccontava diceva che in questo villaggio viveva una famiglia ritenuta discendenti di Joao da Noli, ma l'ultimo è morto circa 3 o 4 anni fa all'età di 74 anni, tuttavia, alcune persone credono che ci possono essere altri membri della famiglia che vivono nella zona di Boston dello stato di Massachusetts in America.

Ho chiesto a un mio amico, Djony Tavares di scattare alcune foto delle case che sono state

costruite da questa famiglia. Djony mi ha anche fatto conoscere un uomo anziano dell'isola di Fogo che afferma di essere un parente di questa famiglia storica. Purtroppo, la storia è stata sempre molto complicata da capire perché molte delle persone con conoscenze di questa storia vivevano su isole diverse ed era praticamente impossibile comunicare con tutti in un breve periodo di

ALLEGATO 40 (6/7)

Note dell’ultimo minuto

tempo. Molti testimoni di questa storia sono vecchi e difficili da contattare. Tuttavia, per l'importanza della storia, ho deciso di contattare alcuni funzionari del governo e chiesto aiuto. Sembravano essere molto interessato a questa storia e hanno promesso di fare un esame approfondito. Ho anche contattato alcuni anziani capoverdiani residenti all'estero che avevano vissuto nei pressi del villaggio di Joao da Noli e mi hanno riferito che avevano sentito storie che questa famiglia erano discendenti di Joao da Noli e che sono arrivati sull'isola di Brava più di 100 anni fa dopo aver vissuto sull'isola di Fogo.

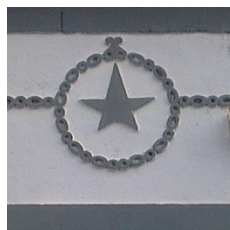
Altri membri della famiglia possono ancora essere vive sull'isola di Fogo. Altri collaboratori in questa ricerca sono Zepi Freitas e sua figlia Suzeta dal villaggio di Joao da Noli e anche David Soares che ora vive negli Stati Uniti e Olavo Tavares, che ora vive in Olanda. E 'davvero incredibile che io abbia appreso di questa storia da una donna italiana in Italia.

ALLEGATO 40 (7/7)

Note dell'ultimo minuto

A - Casa Nho Miguel

B - Casa Nho Dai

C - Portão Casa Nha Lutinha

D - Casa Nho Dai

Secondo i residenti nel villaggio di João da Noli sull'isola di Brava il signor Miguel Manana costruì 3 case. I particolari circa i discendenti di quest'uomo sembrano molto confusi. Tuttavia, molte persone hanno detto che questa famiglia veniva dall'isola di Fogo ed era antenata della famiglia di João da Noli, che era un antico mercante e discendente dello scopritore Antonio de Noli. La foto della casa di Nho Daì (B e D) reca

un curioso disegno di una stella. Sembra che ci siano ancora persone anziane nelle isole di Fogo e Brava che potrebbero avere maggiori informazioni riguardo a questa famiglia.

ALLEGATO 41 (1/4)

Valladolid Mayo 27, 1476

Valladolid.... Mayo : 27 de 1476.

Privilegio original

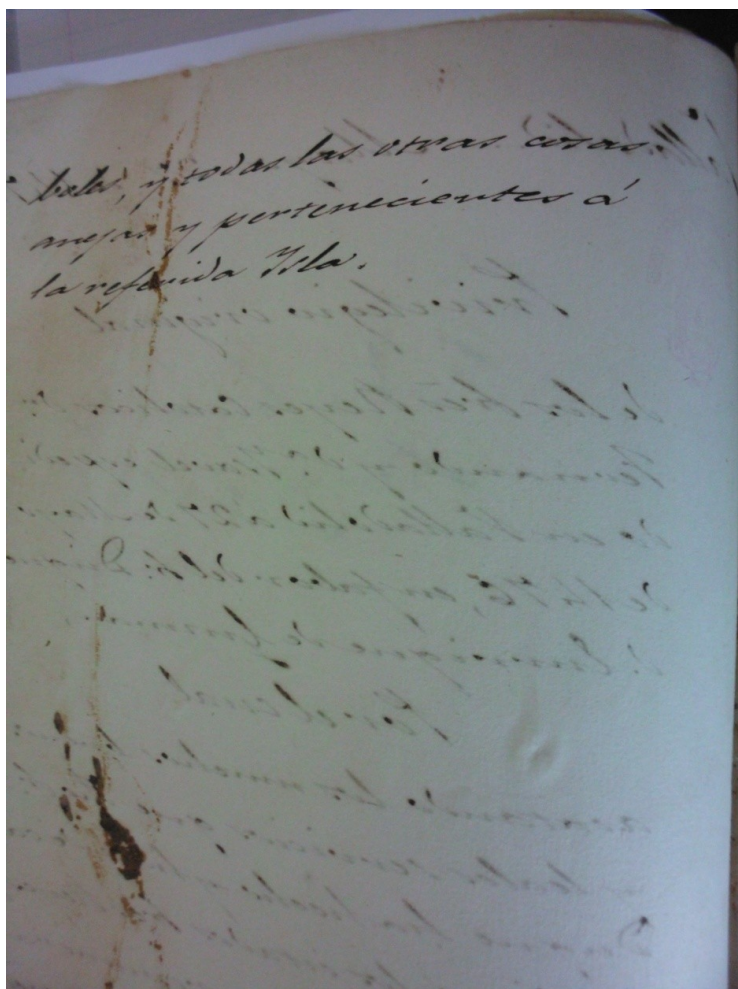
de los Sres. Reyes Catolicos Dn. Fernando y Da. Ysavel espedido en Valladolid á 27 de Mayo de 1476, en fabor del Sr. Duque D. Enrrique de Guzman,

Por el cual

acatando los muchos buenos y leales servicios que dho Sr. Duque ha hecho y hace de cada dia á los citados Sres. Reyes, y en enmienda y remuneracion de ellos, le hacen merced y remuneracion de la Yila de Antonio en Portugal, con todos sus vasallos, tierras, prados, aguas estantes corrientes y manantes, ar-

ALLEGATO 41 (2/4)

Valladolid Mayo 27, 1476

Isla, y todas las otras cosas
anejas y pertenecientes á
la referida Isla.

ALLEGATO 41 (3/4)

Valladolid Mayo 27, 1476 – Transcription

Privelegio Original

De los Sres Reyes Catolicos, D. Fernando y Dª Ysavel espedido en Valladolid á 27 de Mayo de 1476, en fabor del Sr. Duque d. Enrique de Guzman, por el cual acatando los muchos buenos y leales servicios que Ao Sr. Duque há hecho y hace cada dia á los citados Sres Reyes, y en emienda y remuneracion de ellos, le hacen merced y remuneracion de la Ysla de Antonio en Portugal com todos sus vassalos, tierras, prados, aguas estantes corrientes y manantes arboles y todas las otras cosas mejores y pertenecientes á la referida Ysla.

ALLEGATO 41 (4/4)

Valladolid Mayo 27, 1476 – Traduzione

"Privilegio originale

A nome dei Re Cattolici, D. Fernando e Dª Isabel emesso a Valladolid il 27 maggio 1476, a favore del Sr. Duca D. Enrique de Guzman a motivo dei molteplici e leali servizi che il signor duca ha prestato e presta ogni giorno per i monarchi menzionati in precedenza e come adeguamento e compensazione da parte loro, gli fanno mercede e ricompensa dell'Isola di Antonio in Portogallo con tutti i vassalli, terreni, campi, acqua corrente e permanente e gli alberi e tutte le cose migliori appartenenti alla suddetta isola."

Nota: Questa lettera dei Re Cattolici spiega i privilegi concessi al duca di Medina Sidonia, D. Enrique de Guzman in riferimento alla "Isola di Antonio" (Capo Verde), il 27 maggio 1476. Questa lettera era apparentemente la risposta a una richiesta, da parte del duca di Medina Sidonia, in conformità con la nota 250 nel capitolo 13 di questo libro. L'originale di questa lettera è in cattive condizioni e non può essere letto o copiato ed è archiviato nell'Archivo General de la Fundacíon Casa Medina Sidonia a Sanlucar de Barremeda nella Provincia di Cadice, in Spagna. Riferimento: Medina Sidonia A5 / 928 (Ysla Antonio), dove ho ottenuto questa copia, per gentile concessione della Signora Caridad Lopez Ibañez.

ALLEGATO 42 (1/3)

Archeologi nella città di Ribeira Grande

Recentemente, nel 2015 e 2016, gli archeologi hanno scavato la vecchia città di Ribeira Grande sull'Isola di Santiago e hanno fatto una scoperta storica molto importante. Questo progetto è stato condotto dall'Università di Cambridge. Resti umani sia africani ed europei sono stati trovati insieme a reperti dei secoli XV e XVI. Sono state trovate diverse lapidi dei primi anni del XVI secolo, così come la prima chiesa, che fu costruita probabilmente tra il 1465 e il 1470. Fino a questo momento, non ho conoscenza di nessun ritrovamento direttamente riguardante la storia della famiglia de Noli, anche se è vero che la prima chiesa fu costruita durante il periodo in cui Antonio controllava le isole e ho il sospetto che tra le centinaia di resti umani che risultano sepolti lì, alcuni di loro potrebbero rivelarsi membri della famiglia de Noli. Va ricordato che i membri della famiglia Noli risiedevano ancora sulle isole e parteciparono al governo della città di Ribeira Grande nei primi anni del XVI secolo.

Ovviamente, chi lavora a questo progetto deve essere pagato al fine di continuare il lavoro e ad un certo punto, ho il sospetto che potrebbero sorgere problemi a causa dei fondi limitati a disposizione. Così, credo fermamente che, se fossero resi disponibili fondi sufficienti a procedere con questo progetto, non c'è dubbio

nella mia mente che saranno effettuate scoperte significative riguardanti la storia di Antonio de Noli e della sua famiglia, soprattutto se si trova la sua casa. La città non è così grande, così a un certo punto la sua casa deve essere trovata, soprattutto dal momento che è stata descritta come una bella casa (vedi Riferimento # 285 nella Conclusione). Una volta che la casa è stata trovata, dovrebbe essere di straordinario

ALLEGATO 42 (2/3)

Archeologi nella città di Ribeira Grande

interesse per i ricercatori internazionali, quindi grande attenzione deve essere data a questo progetto in modo che nulla si perda nel processo, perché ci dovrebbe essere molte opportunità di trovare indizi che potrebbero collegare Antonio de Noli direttamente o indirettamente a Colombo. Ad esempio, è possibile trovare qualche articolo o documento com qualcosa di scritto per mano di Antonio de Noli e che potrebbe essere paragonato alla scrittura di Colombo. Forse alcuni dei nomi dei membri dell'equipaggio che hanno viaggiato com Antonio de Noli da Genova potrebbe essere trovato da qualche parte. Ci potrebbero essere molti segreti rivelati che potrebbero avere un impatto diretto sulla scoperta del Nuovo Mondo **prima del 1492**.

In sintesi, sappiamo già che nel sito sono già state trovate molte informazioni e che molte altre si dovrebbero trovare una volta che il lavoro è completato. Quest'ultima categoria non deve essere sottvalutata acausa dell'impatto conseguente che ci si aspetta di avere sulle origini della civiltà occidentale nel Nuovo Mondo.

Per ulteriori informazioni, visitare:
http://www.thehistoryblog.com/archives/39281
(Nota: in base a questo sito, i piani sono stati fatti per studiare le ossa dei primi coloni che esistono nel cimitero della prima città

europea nei tropici).

ALLEGATO 42 (3/3)

Archeologi nella città di Ribeira Grande

Da sinistra a destra: Christopher Evans, Unità Archeologico Direttore di Cambridge, Università di Cambridge, Marcel Gomes Balla, Autore, Dr.Manuel Monteiro de Pina, sindaco, Ribeira Grande di Santiago (Cidade Velha), Jaylson Eusebio Lopes Monteiro, archeologo Apprendista, Ministero della cultura. Foto scattata al sito di scavo a Ribeira Grande de Santiago, Cabo Verde nel 2014.

ALLEGATO 43 (1/3)

Naulo – Nauli = Noli

Torre S. Giovanni

Civitas Nauli = Città di Noli

CIVITAS
NAVLI

ALLEGATO 43 (2/3)

Naulo-Nauli=Noli

Piazza Dante

ALLEGATO 43 (3/3)

Naulo-Nauli=Noli

Nella città di Noli, ci sono molti riferimenti alla versione latina del vecchio nome della città in vecchi documenti e incisioni su edifici storici o marciapiedi di piazze.

Il distinto professore universitario Marcello Ferrada de Noli, un discendente diretto di Antonio de Noli ha fatto uno studio dettagliato del suo cognome di famiglia e ha confermato oltre ogni dubbio che il nome, Noli è stato scritto come, de Noli, de Nauli, Noli, de Nolle de Nolio e de Naulo quando ci si riferisce alla stessa famiglia. (Reference: Research Bulletin of the Antonio de Noli Academic Society, 2013. Vol. 5 Nr 2. P. 51 & 52) https://adenoli.files.wordpress.com/.../the-genoese-nationality-of-Antonio de noli5.pdf.